

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(4 Ottobre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portae

. . . . Hic , primum , sperare salutem

Ausus , et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

Notizie interne. = Elezioni. = Leggi. = Rimpiazzo del Generale Menard. = Ricapitolazione delle tabelle necrologiche. = Invenzioni , e scoperte. = Dettagli ufficiali del nuovo armistizio conchiuso al Reno. Proclama del Generale Moreau ai soldati. = Arrivo di Berthier a Madrid. = Epidemia in Cadice. = Arrivi di mare.

GENOVA.

Dopo che le armate hanno cessato le loro operazioni militari , pochi avvenimenti politici hanno attirato l'attenzione dello storico. Tutte le corti , e forse non eccettuata l'Inghilterra , sembrano cooperare con lealtà alla grand' opera della Pace. Qui è dove si concentrano tutti i voti ; la sola speranza di questa pace tanto desiderata è già un beneficio per l'universo. Gli affari di commercio si preparano , e si concentrano già tra i popoli : il cambio migliora nei luoghi ov' era più svantaggioso. Da un' altra parte i Sovrani hanno forse più confidenza nei loro sudditi , e rallentano il giogo , che il timore delle rivoluzioni li aveva obbligati a stringere più fortemente. I sudditi da canto loro sentendo il bisogno , che hanno i popoli di un Governo , e illuminati dall' esempio de' francesi , preferiscono di soffrire qualche abuso , alla prova pericolosa delle riforme violente.

Tale è in questo momento la situazione di Europa.

Fra pochi giorni i voti , e gli occhi delle nazioni saranno fissati sul congresso di Luneville. Possa questo avere un esito migliore , che quello di Udine , e di Rastad ! e possa una

pronta pace consolare l'afflitta umanità!

Una tale speranza lusinga , è vero , il nostro cuore , e lo riconforta. Ma questo fatale interstizio ci turba ed inquieta. Durante la guerra , l'alternativa delle vittorie , e delle sconfitte era una specie di freno per i diversi partiti , e teneva gli animi sospesi fra la speranza , e il timore. Mancato questo pascolo esterno , sono succedute le discordie intestine , e la rabbia di dominare , che agitano i nuovi governi , e formano una vera calamità pubblica. E' inutile il dissimularlo : le passioni non sono ancora sopite , i partiti non sono estinti. Ogni giorno un nuovo accidente dà luogo a nuovi disordini , a nuovi riclami , a nuove violenze e intanto i pacifici , e tranquilli cittadini , costernati e abbattuti , aspettano sempre l'aurora di quel bel giorno , che ci è stato annunziato , in cui , comprese le fazioni di qualunque specie , ciascheduno de' pubblici funzionarj , penetrato dalla dignità delle sue incombenze , fiero di essere repubblicano , forte della confidenza del Governo francese , potrà spogliare quella pusillanimità troppo comune , che ha paralizzato finora l'esecuzione delle leggi , e l'amministrazione della giustizia.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

N. B. Da' processi verbali palesi non risultano in questa settimana, che de' decreti, e providenze particolari. La Commissione ha tramandato alla Consulta varj progetti, de' quali alcuno non è stato finora sanzionato.

Continuazione dell' Elezioni delle due Riviere.

P A L M E.

Tribunale Civile; e Criminale - Avv. Zirio di S. Remo; Avv. Agost. Noaro della Bordighiera; Avv. Gio. Andrea Reghezza di Taggia - Cancelliere, Not. Franc. M. Donetti - Accusator pubblico, Causidico Nic. Morando.

Supplementari al Tribunale - Not. Giac. Ruggiero di Taggia. Prete Antonio Ammirato di S. Remo; Not. Pietro Aprezio di Ventimiglia.

SANREMO - Municipalità - Citt. Luigi Stella, Margotti, ex-rapp.; Giacomo Massa; Filippo Firpo; Laura ex-com.; Lorenzo Durante; Avv. Grossi; Gio. Battista Maineri; Ant. Costanzo Bracco - Giudici di pace - Canonico Ameglio, prete Cristofaro Guarini.

BORDIGHIERA - Municipalità - Sebastiano Biamonti, Giuseppe Ballausso Not.

Borghetto - Lorenzo Viale.

Vallebuona - Gio. M. Guglielmi.

Valle Crasia - Bernardino Aprosio.

S. Biagio - Pietro Francesco Laura.

Soldano - Gio. Domenico Amalberti.

Sasso - Secondo Taggiasco q. Gio. Batt.

Camporosso - Ang. Gius. Macario ex-Centrale; Gio. Batt. Bianchero.

Giudici di pace - Bordighera, Prete Bened. Rainero -

Valle Crosia - Ang. Bernardino Aprosio - Camporosso, Pietro Laufredi Notaro.

TRIORA - Municipalità - Antonio Borelli.

Montalto - Francesco Rossi.

Molini - Ant. Francesco Stella.

Andagna - Bernardino Capone.

Corte - Prete Gio. Battista Amadeo.

Giudici di pace - Triora, Luca M. Caponi - Montalto, Giacomo Frontera.

BADALUCCO - Municipalità - Gio. Orsengo; Pietro Andrea Bianchi; Prete Gio. Boeri; Gio. Batt. Oliva; Gio. Bianco - Giudice di pace; Gio. Batt. Panizzi.

CERIANA - Municipalità - Pier Antonio Veneziano, Francesco Mantica, G. B. Verando, Pietro Ant. Trespo, Lodovico Borea, G. B. Rebaodo, Paolo Crespo - Giudice di pace, Domenico Mantica.

COLLA - Municipalità - Giacomo Bolleri, Giacomo Ascento, Gio. Batt. Litardi, Giuliano Taggiasco, Giacomo Bobone, Giacomo Rossi, Giacomo Litardi - Giudice di pace, Prete Giacomo Salvini.

TAGGIA - Municipalità - Nicolò Littardi ex-direttore, Pietro Carlo, ex-rappr.; Gio. Lombardo.

Castellaro - Lorenzo Moreno.

Pompejana - Domenico Anfosso.

Bussana - Michel' Angelo Comanedi.

Riva - Gio. Batt. Gatto.

Giudici di pace - Taggia, Simone Birla. - Castellaro, Prete, Gio. Andrea Nuvolone - Bussana, Prete Gio. Capudaro - Riva, Nicolò Filippi.

VENTIMIGLIA - Municipalità - Santino Balbi, Ang. Borro, Domenico Ferrarioni, Pietro Biamonti, Gio. Batt.

Moresini, Ampeglio Loblando.

Airole - Gio. Batt. Rossi.

Bevera - Gio. Batt. Pallanca.

Giudici di pace - Ventimiglia, Gio. Antonio Aprosio - Airole, Prete, Andrea Guglielmi.

CASTELFRANCO - Municipalità - Giacomo Giraldi, Francesco Rebaodo, Ant. Peverello, Gio. Giraldo.

Bajardo - Gio. Batt. Rubino, Nic. Taggiasco, Giacomo Falcone.

Giudici di pace - Castelfranco, Stef. Rebaodo - Bajardo, Gio. Laura q. Ant.

CONSULTA LEGISLATIVA.

«La Consulta legislativa considerando che i grandiosi crediti, che rappresentano contro la Nazione i diversi appaltatori delle forniture, non si sono ancora potuti estinguere, e neppur liquidare; e giudicando perciò meritevole di riguardo la critica loro situazione, che possono essere molestati con tutto il rigor delle leggi da loro creditori particolari, &c. nella Sessione de' 23 Settembre ha adottato il seguente atto legislativo:

Si accorda ai fornitori, e sotto-fornitori istrumentarij per conto della Nazione un salvocondotto personale da durare per tutto il mese di Ottobre.

= La Consulta Legislativa nella seduta de' 30. settembre interpretando la legge degli 11. Agosto p. p. sulle affrancazioni ha decretato il seg: articolo addizionale:

» Per le Affrancazioni delle Enfiteusi, per le quali è convenuto Canone, o prestazione qualunque, minore di soldi venti, ossia in quantità pecuniaria, ossia in generi, o cosa speciale di estimazione non maggiore di soldi venti, il Capitale è fissato in lire 25. f. b.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 4 Ottobre.

La sera de' 30 p. p. il Governo ha ricevuto un corriere spedito il giorno 25 dal nostro Ministro plenipotenziario in Parigi.

Dalle notizie ufficiali, e recentissime, reeate da questo corriere, risulta, che non sussiste l'accettazione de' preliminari di pace, ma bensì un nuovo armistizio di 45 giorni colla cessione ai Francesi delle tre fortezze di Ulma, Filisburgo, e Ingolstad, e la fissazione di un congresso a Luneville per trat-

tarvi la pace definitiva (Vedi i dettagli ufficiali alla data di Parigi.)

= Il Generale in capo ha destinato il Generale di divisione Muller a rimpiazzare nel comando delle truppe Francesi in Liguria il Gen. Menard : egli è già entrato nell'esercizio delle sue militari funzioni.

= E' giunto in Genova, ed ha jeri presentate al Governo le sue credenziali il Cittadino Carlo Bossi, Ministro del Governo di Piemonte.

= Nella Parrocchia di S. Isidoro è morto un certo Gio. Battista Prefumo *Idrofobo*, coi terribili sintomi, che accompagnano questa malattia. Quest'infelice era stato morsicato da un cane 26 anni prima, ancor ragazzo, in casa di suo padre.

= Il Commissario del Bisagno è stato autorizzato a rimpiazzare il Giudice di pace di Struppa, a cui è stata accordata la dimissione.

= Il Citt. Nicolò Vigo è scusato dalla carica di Municipalista del Centro, ed è rimpiazzato dal Citt. Domenico Montobbio.

= Un certo Pasquale Fersivale, garzone di cuoco, dell'età di 17 anni, il quale, Domenica scorsa aveva ferito con tre colpi di stilo una femina, che avea condotto seco a spasso in luogo remoto, è stato condannato, e fucilato giovedì sui rampari dell'Acquasola.

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 15, femine 28. 43.

Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine 49.

Totale 92.

Numero medio degli ammalati 544.

Queste tavole estratte dai registri della Commissione Generale di Sanità, principiate in Aprile, allorchè le malattie epidemiche cominciavano a crescere sensibilmente, presentano i seguenti risultati :

Morti nell' Ospedale — Nelle Parrocchie del Centro.

	Uomini, donne.		Uomini, e donne.		
Aprile	361.	336.	412.		Totale 1109
Maggio	332.	346.	702.		1380
Giugno	562.	579.	874.		2015
Luglio	634.	555.	1090.		2299
Agosto	311.	362.	490.		1163
Settemb.	128.	163.	259.		550
	2348.	2342.	3827.		8516

Invenzioni, e Scoperte

Abbiamo altra volta parlato della importante scoperta di preservare dal vajuolo colla vaccina. Riportiamo ora con piacere una lettera di un celebre professore di Ginevra, diretta ad un membro dell' Istituto Nazionale Ligure, da cui ci è stata comunicata, e dalla quale si rileveranno i progressi, e l'utilità di questa interessante scoperta.

„ Io non saprei troppo esortarvi a inoculare questa malattia (la vaccina) al vostro figlio minore. La necessità in cui potreste trovarvi di dover partire da Genova improvvisamente non è punto un ostacolo, poichè la vaccina è sempre si regolare, e si benigna, che non ha mai bisogno di rimedj, e che alla meglio voi potreste sempre portar via seco voi vostro figlio, senza alcun rischio, anche nel forte della malattia. Malgrado però questa somma benignità, dessa non manca di essere un preservativo sicuro contro il vajuolo; giacche di 400 ragazzi ai quali noi l'abbiamo inoculata in quest'estate, e che tutti hanno poi comunicato liberamente con altri ragazzi attaccati dal vajuolo, o convalescenti di questa malattia, non ve n'è stato pur uno che l'abbia presa; ciò che sarebbe moralmente impossibile attesa l'estrema generalità dell'epidemia se ne fossero stati realmente suscettibili

Più: noi abbiamo anche inoculato il vajuolo a dieci de'nostri inoculati colla vacina, senza che l'incisione abbia manifestato sopra alcun di essi l'indizio benchè menomo, d'infezione generale. Aggiungerò che sopra questi 400 inoculati la maggior parte ancor lattanti, neppur uno ha avuto ne convulsioni, nè alcun altro grave accidente, ne alcuna conseguenza anche leggiera di quelle, che si osservano spesso dopo il vajuolo naturale, o inoculato, che come voi sapete lascia spesso dopo di se una disposizione ben decisa alle scrofole, ai faroncoli, ai mali di occhi, di orecchie etc.

Tutti questi accidenti sono assolutamente sconosciuti nella vaccina. In una parola, ciò che abbiamo veduto, e ciò che osserviamo tutti i giorni non ci permette di dubitare, che questo mezzo di preservare i ragazzi dal vajuolo non sia una delle più belle, e delle più

importanti scoperte che siansi fatte da molto tempo in quà.

Questo, cred'io, dovrebbe bastare per determinarvi. Ma se l'innestate al vostro figlio, o a qualche altro ragazzo, io vi consiglio d'inocularli di preferenza da un braccio all'altro, perchè i fili non riescono sempre. Io ne ho spedito due volte al Cittadino N. N., e ne ho rimesso l'altro giorno al vostro cognato anche uno per voi.

Ognuno di questi tre fili può bastare per cinque, o sei ragazzi, perchè non se ne inserisce in ogni incisione che un piccolo pezzetto della lunghezza di una linea, e vi avverto che non si deve nè stemperare nell'acqua calda, nè ricoprire di materia grassa, ma solamente con una pezzetta di tela, che vi si lega leggermente con una benda.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 3 Vendémiaire. (25 Settembre.)

Nel giorno 5 complementario il corpo di Turenne è stato trasportato, con tutti gli onori militari, al duomo degli Invalidi. Il carro era trascinato da quattro cavalli bianchi, e circondato da vecchi guerrieri che portavano le sue armi. Il ministro della guerra ha pronunziato un discorso degno di lui, e della circostanza, e quindi il monumento che racchiude il corpo dell'Eroe è stato deposto in una delle parti laterali del duomo.

Il giorno seguente, epoca anniversaria della fondazione della Repubblica, fu uno de' giorni più belli, di cui abbia goduto la Francia dopo la Rivoluzione. Un numero straordinario di forestieri è accorso in Parigi a celebrare questa grande solennità: le strade tutte erano piene di una folla immensa di Popolo esultante, a cui brillava sul volto il sentimento della gloria e della dignità nazionale. Sulla piazza della Vittoria era inalzato un tempio di struttura Egiziana, sotto del quale erano collocati i busti di Kleber e di Dessaix. Verso mezzogiorno vi arrivarono i Consoli, i Ministri, e i consiglieri di stato: il senatore Garat pronunziò l'orazion funebre di questi due Generali. Molti de' loro compagni d'arme, che combatterono al loro fianco in Europa ed in Affrica, assistevano piangendo a questa cerimonia. Il

corteggio si portò quindi al tempio di Marte. Già si sentivano circolare, in diversi gruppi di persone, notizie consolanti delle armate; già si parlava di pace, e si attendeva con impazienza di sentirla annunziare in questo giorno memorabile.

I Consoli erano seduti. Dopo una breve sinfonia il Ministro dell'interno ha letto il nome de' dipartimenti, che hanno meglio pagato le pubbliche contribuzioni, e somministrato un maggior numero di coscritti. Dopo questo fu intonato l'inno del 1.º Vendém.

Il Ministro dell'interno è in seguito montato alla tribuna, e ha recitato un discorso degno di Bossuet: non possiamo riportare che i due tratti seguenti: « Lo scettro di Enrico IV e di Luigi XIV infranto si avvolge nella polvere: ma tutto ad un tratto il Popol-Rè, ritrova, e ripiglia tutti i scettri di Carlomagno.... » E additando la tomba di Turenna: « Si direbbe che in questo momento questi due secoli s'incontrano, e si danno la mano su quella tomba augusta. »

Finito il discorso, si vedeva con dispiacere discendere il Ministro senza che avesse parlato di pace; egli ha ripreso la parola, e letta la seguente nota del primo Console, diretta ai funzionarj pubblici, spediti dai dipartimenti.

„ I preliminari di pace sono stati firmati a Parigi ai 9. Termidor (28 Luglio) tra il Citt. Talleyrand, ministro delle relazioni estere, e il conte di S. Giuliano, e ratificati 24 ore dopo dai Consoli. „

Il Citt. Duroc fu incaricato di portarli a Vienna. Gli intrighi della fazione nemica della pace, che sembra ancora godervi di qualche credito hanno determinato l'Imperatore a ricusare di ratificarli. Questo rifiuto era motivato sopra una nota del Rè d'Inghilterra, che domandava che si ammettessero i suoi inviati al congresso di Luneville, unitamente ai plenipotenziarj dell'Imperatore.

Il Governo si è quindi trovato costretto a rompere l'armistizio per non perdere il rimanente dell'autunno in inutili trattative.

Il Gen. Moreau ha ricevuto l'ordine di comunicare al Generale nemico-i preliminari, quali sono stati stampati nel gior-

nale ufficiale, e di fargli sapere, che se non venivano ratificati nel termine di 24 ore, o che se sua Maestà l'Imperatore aveva bisogno di ulteriori schiarimenti, doveva consegnare all'armata francese le tre piazze di Ulma, di Ingolstadt, e di Filisburgo, altrimenti ricomincierebbero le ostilità.

Il Governo ha pur fatto sapere al re d'Inghilterra, ch'egli non vedrebbe alcun inconveniente ad ammettere i suoi inviati al congresso di Luneville, se consentisse ad una tregua marittima, che presentasse alla Francia i vantaggi medesimi, che presenta all'Imperatore la continuazione della tregua continentale.

Il Governo riceve in questo punto per mezzo del Telegrafo (*) la notizia che sua maestà l'Imperatore si è recato in persona alla sua armata sopra l'Inn, ha consentito a cedere le tre piazze di Ulma, Ingolstadt, e Filisburgo, che sono attualmente occupate dalle truppe della Repubblica; e che il Sig. di Lehrbach, munito de' necessarij poteri da S. M. l'Imperatore si trova al quartier-generale di Alt-Oettingen con l'ordine di recarsi a Luneville.

Le difficoltà che hanno dovuto naturalmente presentare le condizioni di una tregua marittima porteranno ancora qualche ritardo; ma se i due governi non si accordano sulle condizioni della detta tregua, allora la Francia, e S. M. l'Imperatore tratteranno separatamente per una pace generale sulle basi de' preliminari; e se, il che non è da supporre, il partito dell'Inghilterra giunge ancora ad influire sui Ministri di Vienna, le truppe della Repubblica non temeranno nè le nevi, nè il rigore delle stagioni, e proseguiranno la guerra nell'inverno, con tutta forza, senza dar tempo ai nemici di organizzare nuove armate.

Quindi i principj del governo sono: somma moderazione nelle condizioni, ma ferma risoluzione di pacificare prontamente il continente.

Le misure più vigorose son prese per

(*) BOLLETTINO TELEGRAFICO.

Il Gen. Moreau al primo Console.

Dal Quartier-Generale il giorno 3 Complementario.

„ Ho conchiuso un nuovo armistizio: le tre piazze di Ingolstadt, Ulma, e Filisburgo saranno cedute fra cinque ad evacuate fra dieci giorni.“

secondare, in questo oggetto essenziale, la volontà del popolo Francese.

Tale è tutto il segreto della Politica del suo Governo.,,

Terminata questa lettura il tempio eseggiò di acclamazioni, di evviva Bonaparte; tutti i cuori erano commossi, tutti gli sguardi fissati sopra di lui. Egli si è ritirato, accompagnato dalle dimostrazioni vive e sincere della pubblica riconoscenza.

Al dopo pranzo hanno avuto luogo i giuochi e le corse al campo di Marte. Garnerin ha dato lo spettacolo di una magnifica ascensione: ad una altezza considerabile si è separato dal suo pallone, ed è disceso col paracaduta assai vicino al luogo della sua partenza. Alla sera tutto Parigi fu illuminato, e proclamata in tutte le strade la Nota, che fu letta al Tempio di Marte.

Il giorno appresso (2 Vendemmiaiore) il Governo ha ricevuto per mezzo di corriere straordinario i seguenti dispacci:

Il Generale in capo a S. A. R. l'Arciduca Giovanni, comandante l'armata austriaca.
-- *Dal quartier-generale di Nymfenburgo*
1. complementario an. 8.

Sig. generale in capo.

Io ricevo in questo momento, per mezzo del telegrafo, la risposta del Governo ai dispacci de' quali era portatore il suo corriere di Vienna. Io non posso farvi meglio conoscere gli ordini ch'egli mi ha dati, che col trascriverli letteralmente:

„ Annunziate al Generale comandante
„ l'armata Austriaca, che l'Imperatore non
„ vuole ratificare i preliminari di pace
„ e che voi siete obbligato a ricominciare le
„ ostilità. Voi potete nulladimeno accordare
„ dare un'armistizio di un mese, se vi
„ sono cedute sul momento delle piazze
„ per garanzia. Il Sig. di Lerbach riceverà
„ quanto prima de' passaporti. „

Voi vedete, Sig. Generale in capo, che le intenzioni del primo Console sono assai pronunziate per la pace, giacchè la ripresa delle ostilità non dipende, che dalla ratificazione del trattato dei preliminari, fatto col Sig. di S. Giuliano, e ch'egli non crede doversi esporre ad interminabili discussioni diplomatiche, senza garanzia della sincerità delle intenzioni dei nostri

nemici. Io incarico il Gen. di Brigata Lahorie di portarsi agli avamposti dell'armata ch'io comando, per farvi la domanda delle piazze di sicurezza, che nuove combinazioni ci mettono in diritto di exigere. Se le proposizioni ch'egli è incaricato di farvi non sono accettate, le ostilità ricominceranno dopo dimani al levar del sole.

Prego V. A. R. di ricevere l'attestato dell'alta considerazione con cui sono.

Il Generale in Capo MOREAU.

Il Generale in capo - ai soldati:

Il Governo Francese, malgrado i suoi successi in Germania e in Italia, aveva acconsentito ad un Armistizio, per trattare la pace coi suoi nemici.

Il trattato de' 9 thermidor fatto a Parigi tra il Ministro della relazioni estere e il conte di S. Giuliano è la prova della sua moderazione, e del suo desiderio di far la pace.

L'Imperatore ha costantemente ricusato di ratificarli, e sulla intimazione della ripresa delle ostilità ha proposto di ripigliare un'altra negoziazione.

Il nostro Governo vi acconsente, ma persuaso, come lo è tutta l'Europa, che i nostri nemici non hanno voluto che guadagnar del tempo per riparare le loro perdite, dimanda delle piazze di sicurezza, che siano garanti della lor buona fede.

Il primo Console pieno di confidenza nel vostro attaccamento alla Repubblica si crede sicuro di una prossima pace, poichè siete voi, ch'egli incarica di conquistarla...

MOREAU.

Il giorno 2 complementario, 19 Settembre, S. M. l'imperatore conferì al Conte di Lehrbach, e al Barone Lauer la facoltà di trattare col Generale di brigata Lahorie.

All'indimani, 20 Settembre, fu firmata la seguente:

Convenzione di una prolungazione di armistizio fra l'armata Francese del Reno, e l'armata di S. M. I. in Germania.

Il Conte di Lehrbach, ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. Apostolica ec., e il Barone di Lauer, Felj, Zouch-meistre delle armate di S. M. da una parte, e il Generale di Brigata dell'armata Francese del Reno, Vittorio, F. Lahorie dall'altra parte, rispettivamente incaricati dei pieni poteri necessarj per conchiudere, e firmare una convenzione relativa ad una prolungazione d'armistizio, sono convenuti di ciò che segue:

1. S. M. I. e R. sulla dimanda del primo Console della R. F. e in vista di dare una prova del suo desiderio di arrestare il flagello della guerra, acconsente a che le piazze di Filisburgo, di Ulma, con i forti, che ne dipendono, e d'Ingolstad, le quali sono comprese nella linea di demarcazione, che è stata fissata dalla convenzione de' 15 Luglio p. p. siano messe a disposizione dell'armata Francese come pegno delle sue intenzioni.

2. Le guarnigioni, che si trovano nelle piazze, ne usciranno liberamente con tutto ciò che loro appartiene, e si recheranno all'armata imperiale di Germania.

3. L'evacuazione di queste piazze, sia in guarnigioni, come in munizioni d'ogni specie, dovrà aver luogo nel termine di 10 giorni al più. A quest'effetto saranno procurate dall'armata Francese tutte le facilità, che sono in suo potere per i mezzi di trasporto in ogni genere, che saranno a carico di S. M. Imperatore, e Re. Quanto all'occupazione delle piazze, sarà consegnata nel termine di 5 giorni a disposizione dell'armata Francese, una delle porte sulle grandi comunicazioni: La scelta ne sarà determinata dai delegati, che saranno immediatamente spediti nel più breve termine per verificarne lo stato.

4. Le munizioni da guerra, e da bocca, e le casse militari saranno egualmente evacuate. Seguirà lo stesso dell'artiglieria, ad eccezione di quella dell'Impero. Quest'ultima specie sarà constatata, e verificata dai delegati a ciò nominati.

5. Saranno determinati nel più breve termine, da una convenzione particolare, i mezzi di trasporto, e di evacuazione di queste piazze, come pure la sussistenza, e l'evacuazione degli ammalati, che non potranno essere trasportati colle guarnigioni.

6. In forza delle suddette disposizioni vi sarà una prolungazione di armistizio, e sospensione di ostilità fra l'armata di S. M. I. e R. e dei suoi alleati, e l'armata della R. F. del Reno, di 45 giorni, a cominciare da domani, compresi 15 giorni di avviso per la ripresa delle ostilità nel caso che dovessero aver luogo.

7. Il Generale in capo dell'armata del Reno s'impegna a far cessare le ostilità all'armata della Repubblica in Italia, nel caso che fossero ricominciate.

8. La linea di demarcazione fissata dalla convenzione de' 15 Luglio p. p. è conservata in tutti i suoi dettagli, ma colle modificazioni comprese negli articoli 1, 2, 3, 4, e 5, e in quelli, che seguono.

9. L'armata Francese del Reno si avvanzerà, e si formerà sulle due sponde dell'Iser, e l'armata Imperiale di Germania sulle due sponde dell'Inn, ciascheduna alla distanza di tre mila tese, sia da questi fiumi, come dalle piazze che si trovano lungo il loro corso. Sarà egualmente fissata una catena d'avamposti sulla linea di demarcazione stabilita nella convenzione de' 15 Luglio.

10. Le disposizioni della detta convenzione saranno eseguite in tutto ciò che non è contrario alla presente: l'art. 8 della convenzione de' 15 Luglio è non solamente applicabile agli abitanti delle piazze summentovate in tutte le sue disposizioni, ma il Generale in capo è nel medesimo tempo invitato a prendere in considerazione la situazione, in cui questi abitanti sono stati posti dai mali della guerra.

11. La presente convenzione sarà spedita colla più grande celerità a tutti i comandanti delle armate rispettive sia in Germania, che in Italia, affinché non solamente le ostilità siano e restino sospese, ma affinché l'esecuzione della convenzione medesima cominci immediatamente, e finisca nel termine assolutamente necessario, avuto riguardo alle distanze.

12. Saranno nominati dai Generali in capo delle due

armate dei delegati per l'esecuzione di quelli articoli di questa convenzione, che esigessero una tale misura.

A Hohenlinden, 20 Settembre 1800.

Firmato, Il Conte di LEHRBACH - V. F. LAHORIE-LAUER, Feld-Zeugmeister.

= Questo Governo ha spediti i necessari passaporti al conte di Lehrbach per trasferirsi al Congresso di Luneville, ove si renderanno quanto prima i Negoziatori francesi: Si dà per sicuro che Giuseppe Bonaparte sarà il solo incaricato di sì importante missione. = Proseguono con somma attività le trattative coll' Inghilterra.

= Il generale St. Cyr, Tibaudeau, Portalis, Francesco de Nantes, et Miot sono stati eletti consiglieri di Stato.

Strasburgo 21 Settembre.

Il Generale in capo Moreau ha passato una rivista generale della sua armata, che è una delle più belle, che la Francia abbia spedito in Germania; essa è forte di cento mila uomini, ben vestiti, ben disciplinati, pieni d'ardore, e di confidenza nei loro capi.

Si assicura, che l'Imperatore non si è portato in persona in mezzo della sua armata che per sfuggire al doppio pericolo dell'influenza degli Inglesi, e di una insurrezione dei suoi sudditi. Tutta la famiglia imperiale è uscita da Vienna per recarsi a Presburgo. L'ex-Generale in capo barone di Kray si è ritirato un Ungheria: anche il Generale maggiore conte di S. Giuliano è congedato, e dovrà recarsi a Carlstatt in Boemia.

Costantinopoli 25. Agosto.

La notizia della morte del Gen. Menou è smentita pubblicamente: i rapporti diretti pervenuti dal campo di Giaffa non ne fanno menzione; essi annunziano bensì la continuazione de' preparativi per riprendere le operazioni contro l'Egitto. Venti mila Albanesi, dei quali è già arrivata una parte a Giaffa devono portare l'infanteria turca a 56 mila uomini: la cavalleria asiatica era già di più di 20 mila uomini. - Il Capitan-bassà è tuttavia colla sua squadra davanti Alessandria.

Madrid 15 Settembre.

Il Generale Berthier è qui arrivato alla sera dei 3 corrente, accompagnato dai due ajutanti di campo Dutailly, e Dalton. Una

folla immensa di popolo lo aspettava alla porta dell'Albergo, ove doveva smentare. Egli è stato accolto colle più solenni, e generali dimostrazioni di benevolenza, e di stima; i ministri delle Potenze alleate fanno a gara per trattarlo a pranzi lussuosi, e dedicargli dei brillanti festini. Egli ha già avuto una conferenza col Re, e due col regio ministro di Stato. Non si sa precisamente l'oggetto della sua missione; chi suppone, ch'egli sia venuto a concertare una spedizione di terra contro il Portogallo, e chi crede invece che si pensi di combinare una spedizione marittima destinata per il Mediterraneo; il Generale Berthier non ha finora spiegato alcuna pubblico carattere nè di Ministro, nè di Ambasciatore.

Cadice 1 Settembre.

Le malattie epidemiche proseguono a fare gran strage di questa popolazione. Muojono più di 200 persone al giorno; i più robusti, e i più sani sono colpiti di preferenza da tale morbo: le donne, ed i vecchi non vi soccombono così facilmente. Mancano già più di sei mila persone, e due terzi almeno degli abitanti hanno abbandonato quella Città per rifugiarsi nei Villaggi vicini, di modo che è divenuta quasi un deserto. Gli Inglesi si sono fatti vedere di nuovo in faccia del porto, il che ha posto il colmo alla desolazione, e all'orrore di questo disgraziato paese. Il contagio è già penetrato in Siviglia e suoi contorni. Il Governo ha quindi ordinato, che sia sul momento formato un cordone di truppe per impedire ogni comunicazione colla nostra Città; questo cordone giunge fino a Cordova.

Questa epidemia si crede ora portata in Spagna dal Levante, e viene ciò confermato dal vedere i rigori che, si praticano attualmente lungo tutte le coste coi bastimenti procedenti d'Affrica.

Barcellona 6 Settembre.

Il Console, qui residente, della Repubblica Batava aveva in rada due fregate armate per conto del suo Governo, e destinate per Batavia. Il giorno 25 ai 26 p. p. comparve un vascello con due fregate inglesi, che diedero ad esse la caccia per qualche giorno. Ai 4 corrente gl'inglesi s'impadronirono di un va-

scello mercantile Svedese, e vi posero a bordo 3 o 400 uomini, che si avvicinarono sul far della notte alle due fregate, senza che il forte della piazza se ne avvedesse. A 9 ore le fregate, cariche di 4 milioni di reali, e di 48 pezzi di cannone in bronzo, de' più belli e più nuovi dell'arsenale, erano già predate, dopo una debole resistenza. Il piloto del bastimento Svedese, avendo fatto sentire agl' Inglesi ch' era contrario al diritto delle genti il forzarlo di servire a quest' operazione irregolare, gli hanno risposto con un colpo di pistola. Si crede che il nostro governo domanderà a la corte di Svezia una soddisfazione compita e solenne di tale violazione del dritto delle genti, commessa col mezzo di un suo bastimento; violazione, di cui nessuna nazione al mondo somministra d'esempj, eccettuata l'inglese.

Londra 18 Settembre.

Jeri si è tenuto un consiglio di stato nel dipartimento di lord Grenville, a cui sono intervenuti Pitt, Dundas, i conti di Chatam, Spencer, Camden, e Liverpool, il duca di Portland, e Grenville.

Continuano le insurrezioni nelle Città delle provincie per la carestia, e l'alto prezzo del pane. A Birmingham, a Nottingham, e a Lyn hanno avuto ultimamente luogo dei tumulti tanto imponenti, che si è dovuto far fuoco sul popolo per ristabilire l'ordine. Ma la calma ristabilita colla forza è affatto precaria, il malcontento è generale, e si teme qualche esplosione decisiva non solo nelle provincie, ma ancora nella capitale.

Milano 1 Ottobre.

Sentiamo per ufficiale notizia giunta dal quartier-generale di Brescia, che è stato conchiuso ai 29 p. p. fra i Generali Marmont, e Hohenzollern un armistizio eguale per la durata a quello dell'armata del Reno. Si promette in questo di restituire i prigionieri Cisalpini, che sono stati ritenuti finora in forza di una troppo letterale interpretazione della Convenzione di Alessandria.

La sera del giorno 25 p. p. un certo Curioni ha assassinato il Commissario di guerra Francese Lavergne, ed una donna moglie del detto Curioni, che vivea con Lavergne da qualche tempo. L'assassino s'introdusse nell'appartamento del com-

missario, e tirò dapprima un colpo di pistola; quindi si avventò ai suddetti che erano accorsi per lo strepito, e a colpi di coltello li ferì entrambi mortalmente. Ciò che aggiunge ancora all'atrocità di questo assassinio, si è, che il traditore era al servizio del medesimo commissario, ed esso con tutta la famiglia erano da lui mantenuti. -- Non è stato finora possibile di arrestarlo. -- Il Commissario, ferito con tre colpi di stilo, è morto, all'indomani; la donna, benchè gravemente ferita, potrà ristabilirsi.

Si aspetta quì a momenti il Generale in capo; è già arrivato il Capo dello stato maggiore Oudinot con molta ufficialità. Al sentir parlare di nuovo armistizio, e di pace vicina, si son veduti molti soldati spezzare sdegnosamente il loro fucile, e chiedere ai Generali di potersi restituire alle loro famiglie, giacchè restano inutilmente a carico della Repubblica.

Firenze 30 Settembre. Sono quì giunti da Roma Mons. Spina, e il P. Carlo Castelli ex-generale dell'ordine de' Serviti, i quali si portano a Vercelli pel noto congresso per conciliare le vertenze ecclesiastiche tra Roma, e la Francia.

ARRIVI DI MARE.

Sono entrati nel porto in questa settimana 15 linti, 17 filuche, 2 cartane, 12 pinchi, un sciabecco, 14 battelli, i quali hanno portati i seguenti commestibili, ed altre merci: Grano cariche 1346, mine 400. -- Vino, fusti 489 botti 48, caseie 330, mezzarole 446 -- Tabacco, balle 277 -- Stocchefix, cantara 443 -- Zucchero, fecci 29 -- Sommacco, 42 colli -- Pannine, balle 40 -- Cottone, balle 526 -- Canape, balle 39 -- Farina, sacchi 408 -- Grano, cariche 823 -- Fagioli, cantara 525 -- Manna, casee 10 -- Piselli, sacchi 205 -- Carrubbe cantara 60 -- Cuoja, balle 263 -- Drapperie, ballo 95 -- Lino, verdetto, melazzo, pelli, panni di seta, rosolio, ceci, fave, acquavite, frutta secca, ec.

A V V I S I.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga ri novata in tempo l'associazione.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(11 Ottobre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portas! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Ausus, et affliccis melius confidere rebus.

VIRG.

Innovazioni = Operazioni del Governo. = Traslocazione de' Soldatini. = Leggi ; sulla gabella vino ; sulle ferie de' tribunali ; sugli ufficiali e impiegati della flottiglia. = Improvviso di Gianni sull' assedio di Genova. = Notizie storiche sulla Vaccina. = Notizie interne. Proclama del Generale Darnaud su i bastoni , e gli attrupamenti. = Notizie di Parigi , Roma , Milano , ec. = Arr vi di mare. = Avviso.

INNOVAZIONI.

Sono già passati tre lunghi mesi da che non si son vedute in Genova nè rivoluzioni, nè cangiamenti di Governo. E' questo un fenomeno, che non si era osservato da molto tempo. Le frequenti crisi sofferte nello spazio di tre anni, e pochi mesi, avevano ormai assuefatto i Cittadini a rimirarle con indifferenza; sembra anzi attualmente, che alcuni abbiano della pena ad abituarsi ad uno stato di riposo, benchè ve ne sia il più grande, e preciso bisogno. Si fanno quindi correre delle voci, colle quali si annunziano prossimi de' nuovi cangiamenti, e si dimette or questo, ed or quello de' pubblici funzionarj. Queste voci, benchè chimeriche, scuotono la confidenza de' Cittadini, spargono l'allarme, e conducono talvolta delle crisi reali, e delle rivoluzioni.

Il fondamento, su cui si appoggiano, sono le riforme ultimamente operate nella Repubblica Cisalpina, e nel Piemonte: come se la necessità, che vi è sempre ne' grandi stati di concentrare una gran forza nella potestà esecutrice per imprimerle quella rapidità di movimento, che è necessaria, vi fosse egualmente in un picolo stato, e sopra tutto se

è uno stato commerciante, ove i movimenti devono essere più misorati, e più lenti, e diretti specialmente dalla maturità e dalla prudenza.

Dopo ciò non si capisce come si abbiano da desiderar sempre delle innovazioni per trovarle poi cattive due giorni dopo; e non si giunge a capire, che il nostro Governo o provvisorio, o definitivo, qualunque sia, non sarà mai adattato al nostro sistema essenzialmente pacifico, e commerciante senza una sufficiente consistenza, e stabilità. Siffatte voci, come è ben naturale, si sono ropagate dalla Capitale alle Riviere, ove spargono delle inquietudini; ma noi possiamo assicurare, che nulla hanno di reale, e che sono senza il menomo fondamento.

Qualunque poi possa essere l'oggetto di questo voci, siamo certi, che non sono l'espressione de' voti della Nazione, giacchè non hanno i Liguri, non hanno mai avuto, e non potranno mai avere altro desiderio, che quello di ristabilire, e di ristabilire subito la pubblica TRANQUILLITÀ, e il COMMERCIO.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO
OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione de' 5 Ottobre. VAGAT.

6. *Ottobre.* Gli amministratori, e impiegati all'ufficio della Gabella sul Primaggio sul riflesso del carico loro indossato sono esentati dall'obbligo di prestare il servizio nella Guardia Nazionale.

7 *Ottobre.* Gli aggiunti ai burò della Commissione di Governo sono parimente esentati dal servizio della Guardia suddetta.

8 *Ottobre.* E' confermato il regolamento stabilito dal D. E. per il collegio *Delbene*, fino ad una definitiva organizzazione di pubblica istruzione.

9 e 10 *Ottobre.* (sessioni segrete.)

11. *Ottobre.* La Commissione di Governo, considerando, che in un Governo repubblicano interessa sommamente di promuovere gli stabilimenti di Istruzione, ed Educazione pubblica, e che fra questi uno de' più rispettabili è il così detto collegio de' Soldatini, dove mediante le pie sovvenzioni, l'assistenza, e zelo de' benemeriti Cittadini, e gli annuali sussidj della Repubblica si formano de' buoni, ed istruiti Cittadini; e ciò tanto più che questa repubblicana istituzione va principalmente a sollievo di quegli individui, che per la loro età, e situazione meritano tutto l'interessamento pubblico; decreta:

E' assegnato al così detto collegio de' Soldatini il locale della Casa già detta degli Esercij in Carignano, con le due piazze interne attigue alla casa medesima, esclusa la villa adjacente. Sono incaricati l'amministrazione di guerra, e marina, e il Ministro dell'interiore della più sollecita esecuzione di questa traslocazione.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sulle Ferie de' Tribunali pubblicata ai 9 Ottobre.

La Consulta Legislativa considerando, che per la cura de' beni fondi e loro derrate, è necessario che vi sia fra l'anno un tempo libero da ogni impedimento, in cui i Cittadini vi si possano liberamente applicare; etc. ha adottato la seg. legge.

Art. 1. Vi è in ogni anno un tempo di ferie, in cui resta sospesa la giurisdizione

de' Tribunali nelle cause civili, ed il corso di qualunque termine nelle medesime cause.

2. Questo tempo per il presente anno comincia dal giorno 15 corrente, e termina a tutto il giorno 15 Novembre p.v. inclusivamente; e per gli anni avvenire comincia dal giorno 15 Settembre, e finisce ai 15 Novembre.

3. Detta sospensione non si estende alle cause, che si attitano nanti i Giudici di Pace sino alla somma di ll. 50 e nanti li Tribunali di commercio per qualunque somma, nè a quelle de' carcerati per debiti civili, o di vero interino sommarissimo possesso, o di alimenti.

Legge per la riforma degli Ufficiali, ed altri impiegati nella flottiglia Ligure, pubblicata ai 9 Ottobre.

La Consulta Legislativa considerando, che in un ben ordinato Governo tutte le spese devono essere proporzionate ai bisogni indispensabili, ed ai mezzi ordinarj; che in una retta amministrazione si deve permettere soltanto ciò, che è dimostrato essenzialmente necessario, ed utile al pubblico servizio;

Considerando che sarebbe colpevole la conservazione de' nulli impieghi destinati già per la cessata flottiglia ligure; che può essere anche un danno degli impiegati, se per tal ragione perdessero qualche favorevole occasione d'impiegarsi; che la riforma in questa parte di servizio, e di amministrazione è tanto più necessaria, quanto maggiori sono le angustie dall'erario pubblico, e i bisogni della nazione: ha adottato la seg. legge.

1. A tutto il passato mese di settembre sono cessate le cariche di ufficiali, ed altri impiegati qualunque, formanti, o addetti all'Equipaggio della così detta flottiglia Ligure, e particolarmente de' legni *Schoener*, *Avvisò*, *Palandra*, *Mistico*, e *Barca Cannoniera*.

2. In ricognizione del servizio che hanno prestato gli ufficiali sarà loro ancora continuato il soldo per il corrente mese di Ottobre.

Legge ampliativa della gabella sui vini forastieri, pubblicata ai 10 Ottobre.

L'estensione di questa legge non ci permette che di riferire gli articoli essenziali,

dei rimanenti ne diamo un compendio. La legge ne contiene 14.

Art. 1. Il diritto imposto sull'introduzione di tutti i vini forestieri comuni fissato con legge de' 26 marzo an. 3. in ll. 4. per mezzarola sarà d' ora in avanti di lire sei. - 2. Il diritto sui vini preziosi, e licori stabilito in soldi sei per bottiglia usuale è portato a soldi nove. al quale raggaglio pagheranno anche detti vini introdotti in fusti. - 3. Ogni Capitano, o Padrone è tenuto entro li termine di ore 24 dopo la pratica, a farne la denunzia giurata. - 4. In Genova si fa immediatamente il pagamento di detto diritto sull'intera quantità del vino condottori da qualunque bastimento. L'introduzione non si fa per mare che dalla Darsina, o dallo scalo di S. Marco, e per terra dalle porte di S. Tomaso. e di S. Stefano. - 5. Negli altri punti della Rep. il pagamento si fa nell'atto dello sbarco, e per la sola quantità scaricata. - 6. Un mese dopo la pace generale è accordata la dilazione di 2. mesi al pagamento di questo diritto a chi introdurrà sullo stesso legno più di 50 mezzarole vino: dovrà però assicurare il diritto con pegno, - o deposito. - 7. Gli uffizj a ciò destinati ricevono gratis le denunzie ne tengono registro, e ne mandano nota ogni mese al Primaggio; o l'attestato giurato di non aver ricevuto denunzie. - 8. I vini che hanno pagato, possono circolare per tutto lo stato, e rispedirsi fuori liberamente, purché si abbia la fede del già fatto pagameto. - 9. Sono confermate tutte le altre disposizioni della legge de' 26 Marzo. - 10 l'intero prodotto di questo dazio è destinato per il soldo delle truppe Liguri, salve assegnazioni già fatte ai fornitori delle truppe francesi. - 11. I Direttori del primaggio e i ricevitori giurisdizionali dovranno ogni settimana versarne il prodotto in cassa nazionale. - 13, e 14. I Commissary invigilano sotto la loro responsabilità sull'esecuzione di questa legge, e ne informano il Governo; Il Ministro delle finanze degli ordini opportuni perchè la legge sia subito posra in attività.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 11 Ottobre.

La molteplicità e l'importanza delle notizie

essere inserite nel foglio precedente non ci ha lasciato luogo di riferire un fatto accaduto tra noi nella scorsa settimana; esso però appartiene troppo essenzialmente alla storia della nostra rivoluzione perchè ci sia permesso di passarlo sotto silenzio. Eccone una imparziale e rapida esposizione: Il giorno 1.º corrente fu arrestato un prevenuto reo di grave delitto; alla sera si presentarono alcuni individui alla seconda sezione criminale per dimandarne il rilascio. I giudici e il cancelliere, ch' erano assenti, furono obbligati da altri individui a convocarsi straordinariamente: il mandato d'arresto contro il detto prevenuto fu allora circoscritto, ed accordato il rilascio del detenuto, mediante le persuasive maniere dei cittadini che lo reclamavano. La mattina del giorno seguente lo stesso che fu rilasciato, unito a 40 circa altri individui, si portarono successivamente alle due Sezioni criminali, domandarono che fossero loro consegnati molti processi che indicarono, e un momento arrestati dall' opposizione de' Giudici, terminarono la contestazione col gettarsi in folla sulle carte del Tribunale, e ne tolsero via tutte quelle che loro conveniva di scegliere. Alla sera del medesimo giorno un' eguale violenza ebbe luogo al burò dell' accusator pubblico.

Il Governo, il Ministro francese Dejean, e i Generali Muller, e Darnaud, sembrano penetrati della gravità di un simile attentato e della necessità di non lasciarlo impunito. Sono già arrestati 12 degl' individui colpevoli, che si sono però costituiti volontariamente.

- La diligenza del Comitato degli Edili ha scoperto una frode insigne colla quale molte rivenditrici rubavano impunemente al pubblico. Consisteva questa in far uso di *misure mancanti* colle quali vendevano. e di *misure crescenti* colle quali compravano.

Questo ladroneccio si faceva principalmente coi paesani nella compra delle Castagne. Il Comitato ha confiscato le misure false; ha condannato di una multa pecuniaria le femine delinquenti; e per togliere il mercimonio di questo genere ha ordinato che d' ora innanzi le castagne che s'introducono siano portate sulla piazza delle fontane amoroze, e che non si possa far uso che delle misure del pubbl. piazziere.

Il Generale Darnaud ha fatto pubblicare un proclama severo, per ristabilire il buon ordine, ed impedire il chiasso che fanno certi individui, marcati dall'opinione pubblica come perturbatori, i quali scorrono le strade, e i pubblici passeggi armati di grossi bastoni e girano la notte per la città cantando a voce estremamente alta. In forza di quest'ordine gli abitanti che vorranno riunirsi per dare delle feste di ballo, serenate, e simili divertimenti, dovranno prima ottenerne il permesso in iscritto dal Generale comandante la piazza. In mancanza di tale licenza, ogni attrupamento sarà considerato come sedizioso: i capi saranno arrestati, e puniti col rigor della legge.

2. E' proibito a chicchessia di portar bastoni di una smisurata grossezza, e discorrere la città cantando in un modo che turbi l'ordine pubblico, sotto pena di essere arrestato, e punito di 15. giorni di carcere, o di una pena più forte se il caso lo esigga.

— Nelle giurisdizioni di Polcavera, Bisagno e monti Liguri occidentali sono stati arrestati varj fuorusciti, tra i quali alcuni esigliati come oziosi, che si credono autori o complici di molti eccessi e ladronecci commessi in dette giurisdizioni. Trà questi evvi un certo *Santamaria* detto il *matto* della Rocchetta, arrestato dalla forza armata dalli stessi paesani. Se le compagnie de' cantonieri, che sono una porzione di guardia nazionale in attività, e la cui organizzazione è una delle più savie misure adottate dal Governo, saranno ben dirette dai commissarj, quanti vantaggi per le giurisdizioni! e quale facilità per sgombrarle dagli scelerati, che le infestano!

Totale de' morti in questa settimana 93.

S. Margarita di Rapallo, 2 Ottobre.

Io vi denunzio, Cittadino Estensore, due accidenti funesti accaduti in questa Giurisdizione, e vi prego ad eccitare colla vostra penna lo zelo delle Autorità Costituite per liberarci dalle bande de' fuorusciti, e briganti, autori del primo; e a comprimere i partiti, che hanno dato luogo al secondo.

Primo fatto. Il giorno 30 Settembre alle due ore di notte si presentarono due persone alla porta di un certo Giacomo Orzoli, detto il Vittino, paesano facoltoso,

abitante nella parrocchia di S. Pietro di Vara: essi batterono pinnamente richiedendo un pò di fuoco per accendere la pipa. Aperta appena la porta, due uomini mascherati se gli avventano, gli incimano di tacere, e lo tirano seco in disparte, tenendolo in maniera, che non potesse vedere alcuno. Altri 25 scelerati entrano frastanto in casa, e la svaligiano di quanto vi era di migliore, cioè denaro, seta, olio, grano, abiti, ec. Questo furto si suppone ascendere a 4 in 5 mila lire: Gli autori sono un orda di malviventi parte di Recco, e parte di Fontanabuona Rapallina.

Secondo fatto. Il giorno 29 Settembre si trovarono in vicinanza della Chiesa di S. Michele alcuni individui di S. Margherita, rimarcati per *patriotismo*, ed altri dello stesso luogo, rimarcati come di *partito contrario*. Questi secondi supposero, che i primi gli avessero denunziati ai Francesi ivi esistenti, come delatori di armi proibite, e su questo timore si ritirarono. Di ritorno in S. Margherita uno di essi rimproverò alcuno de' primi del supposto tentativo di farli sorprendere colle armi: gli altri negarono il fatto, ma temendo inoltre qualche insulto, si ritirarono in casa dell'ex-rapp. Raggio, e quelli del partito contrario si posero come in aguto sotto certi portici di fianco alla casa medesima. Fu allora che i rinchiusi chiesero il soccorso de' Francesi per esser liberati da questa specie di assedio. Furono spediti da Rapallo 40 circa Francesi, ai quali si unirono altri individui di quella Comune: arrivati questi alle due di notte in vicinanza de' suddetti portici fu sbarrato contro di essi un colpo di fucile, che uccise un certo Nic. Crovara, ufficiale nella Giandarmecia Ligure.

Si era creduto da principio che l'impegno da una parte di atterrar l'Albero della Libertà, innalzato, come sapete, giorni prima, di notte tempo, e senza licenza del Governo, e l'impegno della parte contraria per sostenerlo, potesse avere causato quest'omicidio; ma ora si sa, che ne è stato tutt'altro il motivo, e precisamente quello di sopra accennatovi; giacchè in seguito di quanto aveva scritto il Ministro di Polizia a questa Municipalità, che non dovendo l'Albero di Libertà servire di mezzo di profanazione, nè di un istromento alla disubbidienza, e al disprezzo dei decreti del Governo, procurasse di farlo togliere, mentre se la Municipalità lo richiedesse, sarebbe egli stesso il sollecitatore di questa licenza presso il Governo medesimo; avendo il Ministro fatto pervenire il giorno dopo, questo decreto, l'Albero è stato innalzato, e piantato legalmente, e con tutte le forme, nè vi è più stata disputa intorno al medesimo, cosicchè ora qui domina rispettabile e rispettato quanto possa esserlo in cotesta vostra Capitale.

V A R I E T A'.

Ci lusinghiamo che i nostri lettori, e specialmente i conoscitori della buona poesia ci sapranno buon grado della nostra premura d'inserire di tempo in tempo alcune delle più recenti produzioni de' migliori poeti italiani. Ecco un breve poema estemporaneo del primo improvisatore del secolo, da lui cantato a Parigi in una letteraria conversazione data dal Ministro plenipotenziario della nostra Repubblica. L'argomento riguarda una dell'epoche più memorabili e più gloriose della storia

di Genova; questa circostanza, unita al merito intrinseco del componimento, deve renderlo sommamente interessante a tutti i nostri concittadini.

L' ASSEDIO DI GENOVA.

Dal nembifero suo trono di scoglio
 Il tiranno marittimo guatava
 Italia, che nell' ultimo cordoglio
 Il debil collo a servizù piegava;
 E per tal vista con feroce orgoglio
 Già l' universo incatenar pensava,
 Quando Liguria gli accennò la sabbia,
 Che un dì fu tomba alla tedesca rabbia.
 Muggì quel crudo con enfiata labbia,
 Simile a vento in oragau compreso;
 E tosto accesi d' infinita rabbia
 Uscir tre mostri dal suo scoglio fesso:
 Coperto è l' uno di lurida scabbia
 Tal, che sembra in orrore aver se stesso,
 Di tate gronda sì maligna, e torba,
 Che sol col puzzo gli elementi ammorba.
 Ha l' altro mostro incavernata, ed orba
 L' egra pupilla, e concava la guancia,
 Sembra, che l' aer per gran fame assorba,
 E col dorso congiunta abbia la pancia:
 Vè, come il terzo con la bocca forba
 L' insanguinata sua barbara lancia;
 E par, che solo per desio di guerra
 In sepolcro cangiar voglia la terra.
 A tai furie il Rettor dell' Inghilterra,
 Itene, disse, ad investir Liguria,
 Iten con peste, con fame, con guerra
 Del Signor vostro a vendicar l' ingiuria.
 Allor la strage l' assalì per terra,
 Allor per mare l' assediò penuria,
 E allor volando fra le nubi smorte,
 Col suo respir l' avvelenò la morte.
 Or, chi la voce mi darà sì forte,
 Perché in istile d' immortal natura
 Storia d' affanni più m' era; che morte
 Suoni all' orecchio dell' età futura?
 Eran scarsi più di, che su le porte,
 Su le rocche, sul lido, e su le mura
 Liguri, e Franchi in ordin di battaglia
 Facean col petto a liberrà muraglia.
 Al fin nube di polve, ecco, si scaglia,
 Che folgori di guerra in grembo chiude,
 E su l' avversa orientale muraglia
 Con tetri lampi, e con fragor si schiude.
 Ma saldi incontro la feral mitraglia,
 Qual rupe al vento, od al martello incude,
 Pria ne' ripari combattendo scanno,
 E ad assalir gli assalitor poi vanno.
 Fiume, che rompe con immenso danno
 L' argine antico, e nella valle sbocca;
 Pomice, e fiamme, che per l' etra vanno,
 Quando l' ira d' Encelado trabocca;
 Erolli terrestri, che diveller fanno
 Alpestrica Città, che al pian di osca,
 Sono immagini languide, e infelici
 Del furor, che atterrà tanti nemici.
 Là sotto i colpi delle spade ultrici
 Cadon l' aste rosse a mezzo volo,
 Qui fumano l' equine irte cervici,
 Coi teschi umani calpestati al suolo.

Tonano i bronzi, echeggian le pendici,
 E scontrasi vieppih stuolo con stuolo,
 Finchè di guerra nell' orribil vampo
 Mancò a' vivi la lena, a' morti il campo.
 E mentre cerca, nel fuggir, lo scampo
 Il rabuffato Vandalo sconfitto,
 I cadaveri tal fannogli inciampo
 Che trabocca negli omeri trafitto.
 Bieca frattanto sul funesto campo
 Siede la furia che accizzò il conflitto,
 Qual libico Lion con occhi ardenti
 Giace fra l' ossa degli uccisi armenti.
 Ma vittoria che val, se macilenti
 I vincitori per digiun crudelo
 Cadono poscia inonorati e spenti,
 Maledicendo le nemiche velle?
 Altri per fame con gli asciutti denti
 Rode lo scheletro del suo can fedele;
 Altri prosteso con mascelle ingorde
 Le scarno braccia per dolor si morde.
 Uniforme pallor, lutto concorde
 Avea l' affamator mostro scolpito
 Nel popol, che di voglia arde più ingorde,
 Le mense estili nel mirar dal lito;
 Le madri, che non ponno esser più sorde
 De' moribondi lor figli al vagito,
 Tinte di rabbia, e di pietà le gote
 Gli offrono indarno le mammelle vote.
 Questa le umide guancie si percore,
 Che il ventre ha carico d' immatura prole,
 E volta al mare con pupille immote
 Così di Londra all' oppressor si duole:
 Colpevol, pria che nato, esser non puote
 Il germe, che da te strugger si vuole:
 Deh lui perdona, che non t' offese anco,
 Snaturato oppressor, perdona almanco!
 Come giglio gentil sfuma, e vien mauco,
 Scolorandosi al Sole a poco a poco,
 Altra cadendo col faciul pur anco
 Tutto esala il vitale ultimo foco:
 Se non che d' essa brancolando al fianco,
 E gemendo con gemito più fioco
 A fatra s' attenda il pargoletto
 Qualche stilla succhiar dal morto petto.
 Ma già il mostro peggior su i vanni eretto
 Librasi in mezzo alla Città di Giano,
 E il sen da vermi, e da veleni infetto
 Graffiassi, e preme con l' adunca mano;
 E un torbido vapor di tetto in tetto
 Dilagasi, ed offusca il monte, e il piano,
 Qual paludosa nuvola, che accende,
 E i rai di Cinzia al peregrin contende.
 Or del respiro per le vie discende
 L' atra esalazion funebre, ed ora
 Compresa a forza dal polmone ascende
 Con l' aria esterna a mescolarsi ancora
 Così di vita agli organi s' apprende
 Il tosco ammorbator dentro, e di fuori;
 Il sangue infiamma, che turgide, e piene
 Fa circolando ribollar le vene.
 Chi langue nudo su le nude arene
 Con le scoppianti viscere corrosi,
 Chi lento, e curvo sul baston sostiene
 Le membra afflitte d' ulcersi schifosi,
 E chi improvviso nel cammin si sviene,
 E mentre aita da gente pietosa
 Ansante aspetta con la fronte bassa,
 Morte lo gitta nel sepolcro, e passa.

Tutta è pianto, e terror: ma allor che lassa
 Febo le cose in tenebre avvolte,
 Fumida bomba piombando fracassa
 Le sottoposte cupole, e le volte:
 Squarciassi, e spicca le pareti, e smassa
 Le pietre, che precipitan disciolte;
 E s'offre alla novella alba vicina
 Eccidio, solitudine, e ruina.

O mia Liguria, e quale alma ferina
 Non derassi al tuo duol, se anco il più fello,
 D'ogni ma' Tirannia, t'ange, o meschina,
 Con doppio borsal giogo novello!
 Nè sol ti spoglia l'anglica rapina,
 Nè sol t'impiega il gotico flagello,
 I tuoi medesimi, i tuoi . . . ma l'estro intanto
 Fugge, e mi tronca le parole il pianto.

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Nel foglio precedente si sono riportati de' fatti, ché dimostrano le preziose qualità della *Vaccina* come preservativo contro il *Vajuolo*: ecco ora alcune nozioni storiche sull'origine di questo rimedio.

Non si conosce in Europa che la contea di Gloucester, i contorni di Londra, e un piccolo cantone di Holstein, in cui le vacche siano soggette alla malattia, a cui si è dato il nome di *Vaccina*.

Questa malattia si manifesta in detti animali con delle pustule livide, o turchine, che sopravvengono alle mammelle, e che son piene di un fluido limpido, e che degenerano qualche volta in ulceri *cancherose*; ma di queste si arrestano facilmente i progressi coll' applicazione di qualche astringente.

Questa malattia non si comunica mai agli uomini col solo contatto, a meno che l'epiderme non sia attaccato da qualche crepolatura, incisione o graffiatura, che è ciò che talvolta accade alle lattajuole di campagna; ma si può sempre inoculare umettando la punta di una lancetta del fluido limpido che si trova in dette pustule.

Ora siccome il *virus* si riproduce in ogni inoculato, è raro anche in Inghilterra che si ricorra alle vacche per averne.

Quello di cui si sono serviti a Vienna, Anover, Parigi, e a Ginevra, ci è venuto d' Inghilterra o disseccato sul vetro, o in fili bianchi ben impregnati. Non se ne può avere in altro modo.

Poco importa che la *Vaccina*, o il *Vajuolo* siano o non siano una sola, e medesima malattia. Finora ciò non è ancora nè provato, nè sembra probabile. Ma il punto essenziale è di sapere

se la *Vaccina* innestata preservi senza pericolo dalla possibilità di prendere il *vajuolo*, e questo è provato senza replica da più di 30. mila esperienze che hanno tutte avuto il più compito successo. La *Vaccina* non esige alcun rimedio nè preparatorio, nè curativo. Ella è sempre una malattia benigna, regolare, non contagiosa, e non può comunicarsi che col mezzo dell' inoculazione.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 6 Vendémiaire. (28 Settembre.)

Scrivono da Calais, in data del primo corr., » Jeri, dopo mezzo-giorno, un parlamentario inglese ha portato due dispacci, uno per il Ministro delle relazioni estere, l'altro per il ministro della marina, e sono stati immediatamente spediti a Parigi con un corriere. Nulla si è potuto traspirare per parte dell' equipaggio di questo parlamentario; si è unicamente saputo che quando il corriere portatore di detti dispacci partiva da Londra, la bandiera sventolava sulla torre. Non è però da supporre che ciò fosse per questa partenza.

= Il generale di divisione Clarke è stato nominato dal primo Console comandante straordinario di Lunéville, e di tutto il dipartimento della Meurthe. Per questo comando egli corrisponderà direttamente col governo. - Saranno prese delle misure affinché il telegrafo possa corrispondere con Lunéville. - Il gen: Clarke si porterà immediatamente a Lunéville, e darà tutte le disposizioni necessarie per la tenuta di un Congresso.

= E' osservabile, che non si trovavano in Parigi il giorno 1 vendemmiaiore più di 2500 uomini di truppa di linea, compresa la gendarmeria, e che in nessun luogo è accaduto il menomo disordine. Più di 200 mila spettatori erano riuniti sugli anfiteatri del campo di Marte, tutti i teatri erano aperti gratuitamente al Pubblico, 15 mila persone erano radunate a quello della Repubblica, a cui intervenne il primo Console; la stessa tranquillità, lo stesso buon ordine regnò tutto il giorno in questa vastissima, e popolata Capitale.

= Gli inviati de' dipartimenti ritrovano

dappertutto la più fraterna e distinta accoglienza. Al loro arrivo sono stati ricevuti dal ministro dell'interno, che ha fatto loro sentire la soddisfazione del Governo per la premura, con cui hanno corrisposto all'invito di recarsi a Parigi. I Consoli, disse loro il Ministro, hanno desiderato di rendervi testimonj della festa della Repubblica, associarvi all'allegrezza che ispira questa augusta solennità, dividere con tutta la Francia lo slancio del più vivo e puro patriottismo, e stringere maggiormente i vincoli che uniscono tutte le parti della Repubblica con una comunicazione di opinioni e di sentimenti. Essi hanno voluto nello stesso tempo ricevere da' Cittadini commendabili per il loro patriottismo e i loro lumi, e onorati dalla pubblica confidenza, delle esatte nozioni sullo stato de' dipartimenti, che unite a quelle che pervengono d'ogni parte al Governo, gli faciliteranno i mezzi di fare il bene, che forma il primo oggetto delle sue premure.

= Il ministro dell'interno ha scritta una lettera di felicitazione all'areonauta Garnerin per l'ultima sua ardua ascensione felicemente eseguita il giorno 1 corrente, e gli ha regalato un fucile da caccia, della fabbrica di Versailles, sul quale ha fatto scolpire il suo nome.

= Il capitano Baudin, capo della spedizione destinata a fare il giro del mondo, è partito jeri mattina per recarsi al porto di Havre, ove deve imbarcarsi.

= Le gazzette del Nord annunziano, che l'armata russa, riunita sulle sponde della Vistola, e di cui s'ignora tuttavia la destinazione, è composta di 52 m. uomini d'infanteria, di 6 regimenti di dragoni, di 3 di cosacchi, e di un numeroso corpo d'artiglieria.

Strasburgo 22 Settembre.

La festa della fondazione della Repubblica è stata qui celebrata con tutto il buon ordine, e la maggiore solennità. Il prefetto ha annunziato nel suo discorso la continuazione dell'armistizio, il desiderio sincero dell'imperatore di fare la pace, e la consegna delle tre fortezze d'Ingolstadt, Ulma, e Filisburgo, in pegno della sua buona fede. Colla cessione di queste i francesi diventeranno padroni di

tutta la Germania. Nulla potrebbe impedire alle loro armate di penetrare nel centro degli stati austriaci, in caso di rottura. L'Imperatore non ha firmati i preliminari; vi è senza dubbio una condizione sulla quale può sperare qualche modificazione: si crede che egli preferirebbe il possesso dell'arcivescovato di Salzburgo a qualunque equivalente in Italia. Resta a sapere se la Prussia, ed anche la Russia, vorranno consentirvi. L'arcivescovato di Salzburgo è un bello e ricco paese, che aumenterà di molto la potenza dell'imperatore in Germania, e la sua preponderanza alla Dieta. Ogni altra possessione in Italia sarebbe molto più precaria, e meno vantaggiosa. Si suppone pertanto che quest'articolo sia il solo motivo che abbia impedito la ratifica dei preliminari.

Vienna 23 Settembre.

Scrivono dal quartier-generale di Alt-Oettingen, che l'imperatore ne è partito per recarsi a fare una generale rivista su tutta la linea. - Si prosegue colla maggiore attività la leva de' corpi volontarj. Molti particolari versano delle somme non indifferenti nella cassa militare per servire al mantenimento ed equipaggio di queste nuove truppe. L'Ammiraglio Nelson si è obbligato d' lasciare un fondo che basti ad equipaggiare e alimentare mille uomini del corpo de' volontarj fino a che non venga sciolto o soppresso. - Essendo partita per le Armate quasi tutta la guarnigione di questa Città, il servizio e la guardia interna è confidata alla milizia urbana. - Il Gran Duca di Toscana continua qui ad esercitare tutti i poteri dell'imperatore. Si sono a lui presentati per congedarsi l'Ammiraglio Nelson, e Lord Hamilton, inviato dell'Inghilterra presso il Rè di Napoli. Essi non sono però ancora partiti.

Roma 4 Ottobre.

Sono qui giunti molti carri di munizioni ed altri effetti militari appartenenti ad un Corpo di sei mila uomini di truppe Napoletana, che si attende a momenti. Il Generale Damas, che la comanda, è di già arrivato: si crede destinata a difendere le frontiere della Toscana dal pericolo di una invasione, nel caso che si riprendano le ostilità.

Londra 20 Settembre

Veri ancora hanno avuto luogo de' numerosi attruppamenti in due quartieri della Città. Non è stato però commesso alcun attentato contro le botteghe. I sediziosi si contentarono di insultare i viandanti, e di costringere i postiglioni delle carrozze a levarsi il capello, ed agitarlo per l'aria, unendosi ai loro clamori. De' grossi corpi di truppa pattugliano nelle strade, e disperdono gli attruppamenti.

Il Rè ha dato un proclama, tendente a reprimere lo spirito d'insurrezione, e facilitare l'arrivo de' grani nei pubblici mercati.

Le lettere di Birmingham in data de' 16 portano che in quella Città, e nei contorni vi sono scoppiati de' nuovi sintomi di insurrezione: molte case di negozianti sono state saccheggiate e demolite, e un gran numero d'individui hanno perduto la vita nel tumulto.

Si teme fortemente di sentire ad ogni momento la notizia di uno sbarco a Jersey per parte de' Francesi.

Sentiamo che l'Imperatore di Russia appena informato delle contestazioni insorte tra questa Corte e quella di Danimarca, ha fatto porre il sequestro su tutti i capitali e proprietà inglesi, e l'imbargo su tutti i bastimenti di nostra bandiera. Ma speriamo che saranno rivate queste misure di rigore, ora che le vertenze colla Danimarca sono terminate.

Napoli 28 Settembre.

Deve qui arrivare tra poco un nuovo Corpo russo di tre mila uomini, che viene, per quanto si dice, a rimpiazzare le nostre truppe, che da questa Città, e da Capua, sono marciate alla volta di Roma.

Milano 8 Ottobre.

L'ex-rappresentante Tassoni è eletto deputato del Governo cisalpino presso il Governo della Repubblica Ligure. Il cittadino Bossi, già ministro plenipotenziario in Genova, è nominato Prefetto generale degli archivj, e biblioteche della Repubblica cisalpina.

Le truppe francesi ritrocendono nella massima parte per prendere i loro accantonamenti d'inverno. Più di 14 mezze brigate sono di qui passate ne' scorsi giorni; saranno queste

distribuite nel Piemonte, e nella Cisalpina. Il Governo ha ora rivolte tutte le sue premure al pensiero di provvedere al loro mantenimento. La guarnigione di Milano è composta del primo battaglione de' volontarj. = Gli austriaci si ritirano anch'essi col grosso dell'armata dalle posizioni sul Mincio, e presso il Pò, non lasciandovi che un picciol cordone di truppe.

Il generale Pino è passato a rioccupare la Romagna colle sue truppe cisalpine: la risoluta e coraggiosa condotta di queste, e i militari e morali talenti del loro Capo sono riusciti a disperdere, e far rientrare nell'ordine gli insorgenti di Forlì, di Faenza, e Ravenna. = Il generale Launay è anch'esso ritornato ad occupare il paese di Lucca.

Torino 8 Ottobre.

A tenore delle istruzioni del Generale in capo, questo Ministro francese, Jourdan, ha indicato con suo decreto de' 4 corrente i cambiamenti che si son dovuti portare nella forma, e nei membri del Governo del Piemonte. È creata una Commissione esecutiva, composta di tre membri, e sono i seguenti: Bossi, ministro a Genova, Botta, membro della Consulta, e Debernardi, avvocato. I cittadini Galli, Braida, membri della Commissione di Governo, Giulio, professore dell'Università, e Costa, primo Uffiziale alla Polizia, saranno chiamati alle deliberazioni della Commissione esecutiva, allorchè sarà creduto conveniente da questa Commissione, o dal Ministro francese.

ARRIVI DI MARE.

Nella presente settimana sono entrati nel nostro Porto polacche 7, filuche 5, pinchi 6, tartane 4, liuti 6, brigantini 3, sacoleva 2, bombarde 2, e battelli 8. I comestibili, ed altri generi da essi introdotti sono i seguenti: Grano, chilò 15000, cariche 608, mine 210, sacchi 230 - Farina, sacchi 415 - Vino, mezzarole 2060, fusti 640 - Olio, barili 750 - Stocchifix, num. 60mila, e cantara 255 - Fave, chilò 18m. - Sale, cantara 150 - Carbone, sacchi 1600 - Cottone, balle 50 - Tabacco, balle 208 - Soda, canape, legna, rosolio, sapone, mandorle, ec.

A V V I S O.

Viene supposto, che esistono in Genova parenti del Cittadino Gio. Battista Chirac, figlio di Gio. Battista Chirac, e di Francesca Bourcel, nato nel 1741, il quale 40 anni fa circa passò nell'Isola di S. Domingo: essendo egli morto, vi è chi ha da comunicare qualche avviso importante alla di lui famiglia; essa potrà indirizzarsi ai Redattori della Gazzetta Nazionale.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(18 Ottobre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portae! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Ausus, et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

Articoli di pubblica Istruzione. = Rimedio contro l' Epizoozia. = Decreti del Governo = Imposizione territoriale di un milione. = Arresti di ladri. = Mortalità. = Capitolazione di Malta. = Notizie estere. = Ingresso de' Francesi in Livorno, e trattato di evacuazione. Proclama del Generale Dupont. = Notizie recentissime. = Arrivi di mare.

Articoli di Pubblica Istruzione.

Chi ha tutto, e chi niente: bella eguaglianza, dice taluno! -- Vi è disuguaglianza grande nelle fortune, è vero; ma certamente non ve n'è ora, quanta ve n'era prima. Riguardo ai particolari la costituzione ha già distrutto feudi, primogeniture, fedecomessi, che più direttamente favorivano questa disuguaglianza; e molto più della Costituzione, e delle leggi le fortune de' particolari sono state distrutte dai redditi perduti, dalle tasse pagate, dagli imprestiti fatti. A poco a poco si faranno altre operazioni ancora, onde le fortune vengano ridotte ad equabilità; cosicchè di qui a qualche anno non vi saranno più nè uomini grandemente ricchi, nè il lusso funesterà più l'animo sensibile di chi lo riguarda. Quanto alla fortuna pubblica ognuno sa in che stato si trovano le finanze, dopochè alcuni tra i pubblici amministratori hanno trovato la soluzione di questo gran Problema: *ridurre i beni nazionali a zero!*

Bella eguaglianza! dice un altro; la magistratura è ristretta a pochi, e fra costoro niuno preso veramente dal popolo.

(Sarà continuato.)

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Ci affrettiamo di comunicare al pubblico il risultato di alcune sperienze contro l'Epizoozia, delle quali ci è venuto notizia colle lettere di Livorno. La scoperta che annunziano è tanto più interessante in quanto giunge molto opportuna, essendovi sgraziatamente la giurisdizione di Bisagno in cui vi è qualche timore di questa malattia nei bovini.

In Livorno di 60 buoi comprati per uso della flotta inglese essendone morti in pochi giorni trentasei, è stato consultato il medico inglese Giorgio Blay, il quale contando poco sui molti rimedj tentati inutilmente finora in simili casi, si avvisò di far uso della *fumigazione nitrosa*, sperimentata già utilissima per purificare l'aria delle prigioni, chiese, navi, e stanze degli ammalati epidemici. (V. il num. 41 dell'anno preced. di questa Gazz. ov'è riportato il metodo di praticarla.) Questo rimedio è riuscito perfettamente: l'infezione è rimasta distrutta, e nel termine di due mesi successivi non è più morto alcuno di detti animali. L'ammiraglio è rimasto così soddisfatto di queste sperienze, che ha creduto di doverne partecipare il risultato alla Società Reale, e alla commissione di sanità di Londra, riguardandola come una scoperta utile al sommo ed interessante.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione degli 11. Ottobre.

E' proibita l'estrazione delle castagne per fuori stato da qualunque punto del territorio Ligure.

I contravventori saranno puniti colla pena di ll. 50 oltre alla perdita del genere, che sarà aggiudicato a beneficio degli arrestanti.

I Commissarij delle rispettive Giurisdizioni sono incaricati di iavigilare alla rigorosa osservanza del presente decreto.

12. *Ottobre.* VACAT.

13. *Ottobre.* (Sessione segreta.)

14. *Ottobre.* Il ministro dell' Interiore, e Finanze è autorizzato a procedere alla vendita nelle forme solite de' beni nazionali con ammettere in pagamento di dette vendite per due quinte parti taute azioni degli impieghi coattivi, fatti colle leggi del 1, 2, 3, e 4 dicembre 1798, 2, e 9 marzo 1799: e per li restanti tre quinti in denaro metallico, e ciò sino al compimento delle partite portate da detta legge.

15. *Ottobre.* Sono esentati dal servizio della Guardia Nazionale gli Inspettori, maestri, ed altri addetti al Collegio militare de' Soldatini.

E' scusato dalla Municipalità del Centro il Citt. Domenico Mongiardino, ed è rimpiazzato dal Citt. Gio: B. Penco di Filippo.

CONSULTA LEGISLATIVA.

LEGGE sull' imposizione territoriale, pubblicata ai 18 Ottobre.

La Consulta Legislativa della Repubblica Ligure considerando, che le molteplici irregolarità, disordini, e mancanze accadute tanto nelle denuncie, ed estimazioni de' beni stabili prescritte dalle leggi de' 7, 29 Maggio, e 26 Luglio anno secondo; che nelle loro rettificazioni ordinate dalla legge de 21. e 22 Marzo, anno terzo, hanno reso di tenuissimo sollievo ai pubblici bisogni la tassa Territoriale, che secondo la Costituzione dovea essere in questo, come è negli altri Stati, il principale introito dell' Erario;

Che nella scorsa annata è pervenuto alla cassa nazionale dalli Ricevitori di

otto Giurisdizioni il quarto appena delle ll. 825 m. che importa detta tassa a ll. 3 per migliario sopra 275 milioni d'estimo notificato fra tutto lo Stato al Ministro dell' Interiore e finanze, senza che abbia egli avuta notizia alcuna dell' esazione, ed uso fatto di detta tassa nelle restanti dodici Giurisdizioni;

Che detto estimo è stato quasi generalmente vizioso, a pubblico danno; ed in diversi Comuni di tre Giurisdizioni o non è stato fatto, o non è stato notificato, come dovevasi alla forma di dette leggi al Ministro suddetto;

Che ciò ripugna alla unità tanto necessaria della Repubblica, all' uguaglianza che ne forma la base, alla giustizia rispetto a quelli Cittadini, che sono stati fedeli nelle denuncie, ed esatti ne' pagamenti, che alfine tutto ridonda in gravissimo detrimento del Patrimonio Nazionale;

Considerando, che le Municipalità in ritardo si affretteranno di compire al dovere loro addossato dall' art. 6 di detta prima legge, inviando al Ministro dell' Interiore, e finanze la copia non ancora rimessa delle denuncie ed estimazioni fatte ne' rispettivi Comuni, e che atteso il detto supplemento ha la Nazione il diritto di aspettarsi, al ragguglio di ll. 3 per migliario l'esazione di un milione da questa tassa, fino a che un definitivo catastro la renda divisibile egualmente sopra il vero valore di tutto il Territorio, e ponga in istato il Governo di diminuire il ragguglio, ed averne non ostante una somma maggiore;

Considerando, che negli attuali, ed imminenti urgentissimi bisogni dello Stato, è di assoluta necessità detta somma, per non sottoporre li Cittadini ad imposizioni straordinarie, che il calcolo di un tenue accrescimento nell' estimo è certamente entro i limiti del giusto, attesa la grande, e notoria differenza fra esso, ed il vero valore de' beni denunciati, ed estimati, e che le Giurisdizioni meno aggravate dalle passate vicende si presteranno a soccorrere la Nazione per essere reintegrate a termini di giustizia etc. ha addottato ed esteso la seguente legge;

1. Per la tassa Territoriale dell' anno 1800 in 1801 è imposto il Territorio Ligure di un milione di lire pagabile a ll. 3 per

migliario dell'estimo per ora vigente a tenore delle denunce ed estimazioni, prescritte dalle indicate leggi, e notificato, o da notificarsi al Ministro dell'Interiore, e finanze.

2. E' incaricata la Commissione straordinaria di Governo a dividere col detto ragguglio di ll. 3 per migliario fra tutte le Giurisdizioni dello Stato detto milione a proporzione del rispettivo registro.

3. Se il registro notificato, e da notificarsi non adeguasse a ll. 3 per migliario l'importo totale, è incaricata la Commissione straordinaria di Governo, prevj gli opportuni esami, ed informazioni, ad accrescerlo fino a detta somma, o generalmente sopra tutte le Giurisdizioni a proporzione dei rispettivi registri, o particolarmente sopra quelle che avessero meno sofferto nelle passate vicende, o fossero a di lei giudizio maggiormente suscettibili di detto aumento, colla responsabilità di cui sopra, ed abbonamento di cui in appresso.

4. Si preservano alla Nazione li diritti per l'esazione delle multe imposte dalle leggi precedenti ai trasgressori, ed inosservanti da sperimentarsi, come prescrivono, seguito il Catastro definitivo.

5. Possono del pari in quel tempo far valere le loro ragioni per il giusto abbonamento coloro, che giustificassero di essere stati gravati per l'accrescimento di cui all'articolo 3.

6. I beni de' Cittadini liguri volontariamente assenti dallo stato, senza pubblica missione, sono inoltre imposti d'altre ll. 7. per migliario sopra il detto estimo.

7. Non sono a questo effetto considerati per assenti quelli che continuano a ritenere domicilio aperto nello Stato.

8. Li beni de' Forastieri situati nel Territorio della Repubblica ligure sono imposti egualmente di altre ll. 7 a migliario d'estimo, che saranno loro restituite a proporzione, quando con prove di fatto dimostrino, che nel loro territorio li beni de' liguri sono gravati di meno, nel quale caso l'imposizione dovrà rendersi eguale.

9. Tutti i proprietarj, usufruattuarj, o possessori in qualunque modo, e per qualunque titolo di Beni stabili sono tenuti sotto pena del doppio ad eseguire il pagamento della sopradetta imposizione, metà

fra giorni venti e l'altra metà fra giorni 40 dalla pubblicazione della presente legge.

10. Rispetto ai fondi stabili enfiteutici, apodiati, livellati, ed in perpetuo, o a lungo tempo appigionati, l'imposizione dovrà pagarsi dal possessore, o padrone utile, il quale in mancanza di una diversa stipulazione nel contratto, avrà il regresso contro il padrone diretto per la quota che è proporzionata al canone, o fitto che riceve, avuto sempre riguardo al ragguglio dell'estimo, secondo le consuetudini del rispettivo Commune.

N. B. *I rimanenti articoli riguardano il modo del pagamento, e saranno riportati nel prossimo numero.*

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 11 Ottobre.

Sono stati rilasciati ne' scorsi giorni otto dei dodici individui, rei del noto attentato commesso al Tribunale criminale, e presso l'Accusator pubblico, il giorno 2 corrente: Gli altri quattro, come più colpevoli restano ancora detenuti.

L'intenzione ben pronunziata del Ministro, e del Generale Francese è, che siano puniti con tutto il rigor delle leggi i capi, e principali motori di questo delitto, nel caso che vengano arrestati.

= Devono qui organizzarsi quanto prima i cannonieri Liguri, perchè i cannonieri francesi dicesi che abbiano ordine di ritirarsi.

= Il sedicente medico Siciliano, noto pel suo celebre esame in medicina, da noi già riportato, continuava ad esercitare la professione. Una tale sfacciataggine non fa tanta specie quanto la stupidità di chi affida la cura della sua salute a un riconosciuto ciarlatano. Or egli è arrestato d'ordine della Commissione di sanità, e il Gen. comandante di piazza gli ha fatto strappare la cocarda francese, sotto la cui garanzia si burlava de' decreti della Commissione medesima.

= Domenica notte sono stati arrestati sette creduti briganti fra i quali una donna in Bisagno in un osteria verso le Gavette. Nel dopo pranzo era stato arrestato dai Cantonnieri di Morazzana il così detto *Diavolino*,

fratello del *Diavolo*, e condotto al tribunale di quella Giurisdizione.

= Dai volontarj di Parodi (Gavi) sono stati arrestati due, creduti del numero degli assassini del gen. Muller.

= I Cantonieri di S. Olcese nel tentare l'arresto di varj briganti hanno ucciso il famoso Lana di Puglia, su cui fu trovata una scatola appartenente al gen. Muller, portante il ritratto della di lui moglie; contemporaneamente ne arrestarono un altro condotto in queste carceri.

= Avant' jeri seguì un furto di due mila circa lire a una donna abitante in strada Giulia: furono indilatatamente arrestati quattro individui. I furti continuano. I tribunali dormono.

= *Numera se puoi le stelle del Cielo*, diceva Dio ad Abramo, ma se la stelle del Cielo fossero andate diminuendo come i notturni fanali di Genova, un discendente di Abramo le conterebbe subito in una notte.

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammalone sono morti in questa settimana, uomini 15, femine 19.	34.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	37.
Totale	71.

M. B. Il numero dei morti non è mai stato così ristretto come in questa settimana.

Questo numero in Aprile 1799 era già di 196 per settimana; è in seguito cresciuto fino a 590 ai principj di Luglio. Da quest'epoca è andato declinando, e nelle quattro ultime settimane è stato di 103, 92, 93, 71. Ciò basta per smentire le voci sparse, non so a quale fine, o con qual fondamento, che le febbri epidemiche si erano nuovamente manifestate.

Anche il numero *medio* degli ammalati ch' era di 538 nella settimana scorsa, in questa è di 514.

NOTIZIE ESTERE.

Lucca 15 Ottobre.

Giovedì scorso i Francesi fecero quì il loro ingresso alle ore 4 secondo che era stato convenuto con un parlamentario austriaco, ch'era andato ad incontrarli il giorno avanti. Gli austriaci avevano evacuato la città a mezzogiorno. Il gen. di brigata Clément comanda questa divisione; egli ha confermato da principio la Reggenza, che vi era stabilita, ed ha poi variato due membri, ed aggiunto un altro, portandola fino al numero di 11 soggetti.

Non sono state poste nè contribuzioni, nè fatti arresti, e quivi regna il miglior ordine.

La notte scorsa i francesi son di quì partiti per recarsi in Toscana. Una colonna si è diretta per la strada di Modena a Pistoja, e un'altra per Pisa, e Livorno. Un'altra colonna, comandata dal gen. Dupont, è marciata da Bologna sopra Firenze. L'oggetto di questa spedizione è, per quanto si crede, d'impedire qualche tentativo di sbarco per parte degl'inglesi, e di disarmare le leve straordinarie, che si son fatte in Toscana contro ciò ch'era stato convenuto nel trattato di armistizio, come si rileva dal proclama dato al Popolo Toscano dal sudetto Gen. Dupont.

Il Luogo-tenente generale Dupont, Comandante l'ala dritta al Popolo Toscano.

Un corpo di armata entra in Toscana per sciogliere le leve straordinarie che si son fatte. Tutta l'Italia conosca i furori esercitati dai briganti usciti dall'Appennino nella Romagna, da dove furono ultimamente scacciati: essi infestano ancora il territorio Cisalpino occupato dall'armata Francese, minacciano i suoi accantonamenti, e attaccano ogni giorno i suoi posti avanzati.

Il Generale in capo ha ordinato il disarmamento degli insorgenti; ei vuole, che l'armistizio sia rispettato, che la sicurezza regni nella Cisalpina, e che non sia più oltraggiato l'onore dell'Armata.

Popolo Toscano; tutti i mezzi di seduzione, e di violenza sono stati impiegati per far levare in armi gli abitanti delle vostre campagne: ch'essi ora riconoscano l'eccesso della loro credulità, e della loro debolezza, e si sottomettano: il ferro, che se resistono deve estermiarli, li proteggerà, se restano tranquilli, e disarmati nelle loro abitazioni. E' tempo, che la loro oppressione cessi di pesare sopra di voi, e che svanisca il terrore che ispirano.

Io manterrò il rispetto del culto, e delle proprietà. La tranquillità de' Cittadini non sarà punto alterata, e l'ordine più severo regnerà fra le cuppe, ch'io comando.

Al quartier-generale di Pianoro, 20 Vendemmiale, anno 9 (12 Ottobre.) DUPONT.

Vienna 4 Ottobre.

L'Imperatore è quì ritornato alla sera de' 26 Settembre. Dopo il suo arrivo ha avuto luogo un cangiamento nel ministero, che è dell'ultima importanza, e che rende sempre più sicure le speranze di una prossima pace. Il barone di Thugut è stato dimesso, e rimpiazzato dal Conte di Lehrbach. Quest'ultimo verrà rimpiazzato al Congresso di Luneville dal conte di Cobentzel.

Malta 5 Settembre.

Il Generale Vaubois in seguito di un consiglio di guerra, in cui attesa la man-

canza di ogni specie di comestibili, considerando che la guarnigione di Malta ridotta già da due anni ad un quarto di razione aveva adempito con onore all'obbligo di conservare questa piazza fino all'ultima estremità ec. per non compromettere più oltre l'esistenza di 12m. persone che compongono la popolazione, e guarnigione dei forti, ha spedito dei parlamentarj al comandante inglese, col quale si è fatta la seguente capitolazione, firmata ai 18 fruttifero tra il Gen. Vaubois, e il contrammiraglio Villeneuve da una parte, e il General-maggiore Pigot comandante le truppe di S. M. Britannica, e il cap. Martin comandante le forze di mare di S. M. Brit., e suoi alleati, dall'altra parte.

1. La guarnigione di Malta, e forti uscirà per essere imbarcata, e condotta a Marsiglia con tutti gli onori della guerra, cioè a dire, tamburro battente, bandiere spiegate, miccia accesa, con due cannoni alla testa coi suoi cassoni: gli ufficiali civili e militari saranno egualmente condotti a Tolone.

Risposta: La guarnigione riceverà gli onori di guerra richiesti, ma attesa l'impossibilità che sia imbarcata subito per intero, il trasporto sarà eseguito con più imbarcazioni. La guarnigione sarà considerata come prigioniera di guerra, nè potrà servire contro S. M. B. fino al cambio. Tutta l'artiglieria, munizioni, magazzini, inventarj, e carte pubbliche saranno consegnate ad ufficiali a ciò destinati.

2. Il Gen. Chanez, comandante la piazza, e forti, il Gen. D'hennezel comand. l'artiglieria, gli ufficiali, soldati, ed equipaggi di marina, il Commissario delle relazioni commerciali Guys in Siria, e Palestina, accidentalmente a Malta, e sua famiglia; Gli ordinatori, e impiegati civili, e militari porteranno via le loro armi, effetti, e proprietà di qualunque sorte.

R. Accordato; meno le armi che dovranno deporre i soldati: i bassi ufficiali ritengono la loro sciabla.

3. Sono riguardati come facenti parte della guarnigione, tutti quelli di qualunque nazione siano, che hanno preso le armi a servizio della Repub. durante l'assedio. Approvato.

4. La divisione sarà imbarcata a spese di S. M. Britannica. Approvato.

5. I bastimenti appartenenti alla Repubblica suscettibili di trasporto, partiranno per la Francia colla divisione.

R. Non accordato.

6. Gli ammalati trasportabili saranno imbarcati; gli altri restano in Malta confidati alla lealtà, ed umanità del generale inglese. Approvato.

7. Tutti gli individui di qualunque nazione abitanti in Malta non potranno essere molestati nè per opinioni politiche, nè per aver preso le armi, nè per aver accettato impieghi ec.

R. Quest' articolo non pare, che debba fare l'oggetto di una capitolazione militare; ma tutti gli abitanti, che vorranno rimanere, possono esser sicuri di esser trattati con giustizia e umanità, e godranno della piena protezione delle leggi.

8. I Francesi abitanti in Malta, o Maltesi di qualunque stato avranno la libertà di andare in Francia, e portar via le loro proprietà, e avranno sei mesi di tempo per vendere i loro effetti mobili, e immobili o per se stessi, o per procuratore. Potranno in seguito avere, se restano, de' passaporti, e trasportare i loro capitali in denaro, o lettere di cambio, come loro converrà. Approvato.

9. Le alienazioni, o vendite qualunque fatte dal Governo Francese, durante il tempo che è stato in possesso di Malta, e tutte le transazioni tra particolari saranno mantenute inviolabili ec. Approvato.

PARIGI, 12 Vendémiaire. (4 Ottobre.)

Nella notte degli 8 ai 9 corrente G. Bonaparte, Fleurieu, e Rœderer, ministri plenipotenziarj della Repubblica, da una parte; e Murray, Elworth, e Desvie, ministri plenipotenziarj degli Stati uniti, dall'altra, hanno firmato a Parigi, un trattato che ristabilisce l'amicizia e il commercio tra la Francia e gli Stati-Uniti di America.

= Un nuovo parlamentario inglese è giunto il giorno 6 a Calais con dei dispacci per il Governo, che sono stati subito spediti a Parigi. Una corrispondenza sì attiva fa credere che non sia molto lontano il gabinetto di Londra a prestarsi a qualche accommodamento.

= Il Ministro dell'interno ha invitato gli

inviati dei dipartimenti, e dato loro una brillante academia di musica, ove ha radunati i primi talenti francesi e italiani che si trovano a Parigi: i Consoli, i Ministri, i consiglieri di stato, i senatori ec: vi sono intervenuti.

= Regna attualmente la più grande attività nei gabinetti del Nord, e non fu mai si frequente il cambio de' corrieri. Il velo che copriva i disegni della quadruplici alleanza pare che sia vicino a cadere.

= E' giunto a Parigi un ajutante di campo di Beurnonville, ministro della Repubblica a Berlino, con dei dispacci dell'ultima importanza.

Strasburgo 30 Settembre.

La convenzione del nuovo armistizio comincia ad eseguirsi: le truppe francesi sono entrate in Ulma: esse hanno preso pure possesso d'Ingoltad, e Filisburgo. Moreau è tornato ad Augusta; il quartier-generale si dice che verrà a Stoccarda.

Prima che si conoscesse la prolungazione dell'armistizio, le ostilità erano ricominciate all'armata di Augereau. Vi ebbe una mischia assai viva presso di Neukorf, in cui i Francesi restarono vincitori. Augereau avea portato il quartier-generale a Esselbach. Sulle frontiere dei Grigioni le ostilità erano pure ricominciate. I Francesi sono entrati nell'Engadina e il Brettigau, ed hanno preso possesso della parte de' Grigioni, che nell'armistizio era stata dichiarata neutrale.

Aja 29 Settembre.

Tutto è ora perfettamente tranquillo sulle coste della Repubblica Batava: gl'inglesi che avevano una divisione di bastimenti da guerra alla vista del Tessel hanno abbandonato ne' scorsi giorni questa posizione. Le imboccature della Schelda, della Mosa, e dell'Ems, sono parimente libere in questo momento.

Augusta 3 Ottobre.

Avant'jeri sono quì giunti i generali Macdonald, Grouchy, e Dumas. Si dice che dimani il generale Moreau partirà con Macdonald per Ratisbona, di là si recherà a visitare le tre fortezze cedute dall'Imperatore, e passerà quindi a Parigi.

Riga, 14 Settembre.

E' tolto il sequestro de' capitali appartenenti agl'inglesi, e l'imbargo posto su i bastimenti della stessa Nazione.

Lemberg 9 Settembre.

Le notizie di Brody, e paesi circonvicini, portano che le truppe russe, che si trovavano presso le nostre frontiere, hanno levato il loro accampamento, e si son messe in marcia per diversi paesi dell'interno della Russia.

Londra 27 Settembre.

La pubblica tranquillità è ogni giorno alterata da parziarie insurrezioni, e tumulti che hanno luogo in diversi quartieri di Londra per la penuria del pane: la forza armata tenta inutilmente di assicurare il buon ordine. Si son pure manifestati dei torbidi in Irlanda per l'oggetto medesimo. Nella scorsa settimana accaddero de' gravi disordini a Birmingham, Dereham, Southampton, Stafford, VVolvvich, e Bristol. In quest'ultima città fu saccheggiato un magazzino di grano.

Sono partite delle truppe, e si prepara un armamento marittimo per opporsi ad uno sbarco che sembrano minacciare i Francesi nell'isole di Jersey, e Guernesey.

Si assicura che debbano quanto prima recarsi nel Continente degl'inviati con pieni poteri di questa Corte.

L'apertura del parlamento è prorogata per gli 11 novembre.

Cadice 24 Settembre.

Pare che cominci alquanto a diminuire il furore del morbo epidemico, che ha fatto in poco tempo una strage orribile della popolazione di questa Città, e contorni. Sono quì morti in un giorno fino a 276 persone: jeri non ne son morte che 113. Ora questo flagello ha attaccato con tutta la sua forza gli abitanti di Siviglia. Si hanno quì de' fondati timori, che nell'Algarve siavi attualmente la peste, ivi portata dalla Costa d'Affrica.

- Gl'Inglesi profittando della confusione, e dell'allarme generale, che la grande mortalità avea sparso in Cadice, hanno tentato uno sbarco alla punta di Conil, che è in faccia della Città. Diversi de' nostri legni da guerra, e le poche truppe di terra, che l'epidemia avea risparmiata,

sono accorse sul momento in difesa del punto attaccato: il nemico è stato vigorosamente respinto, colla perdita di due lancie cannoniere.

Madrid 30 Settembre.

Nulla affatto si è potuto finora traspirare del vero oggetto della missione di Berthier. Nessun movimento si osserva che indichi progetti di spedizione marittima. In Cartagenova vi sono appena due vascelli senza equipaggio, due fregate, e alcune barche cannoniere, armate per la difesa del porto, e del littorale. Si sono scoperti degl'indizj che si voleva mettere il fuoco in quel Arsenale, ma non si è ritrovato il delinquente.

- Il giorno 17 corrente Berthier spedì uno de' suoi ajutanti di campo ad Alicante, ove ha avuto delle lunghe conferenze con quel Console Francese; e non è più ritornato.

- Pare totalmente svanito il progetto, che si era annunziato come sicuro, di una spedizione contro del Portogallo. La stessa Corte di Lisbona, malgrado le sue apparenti misure di difesa, non è punto inclinata a sostenere la guerra contro la Francia. Si dice che il suo ambasciatore Carvalho, qui residente, abbia ordine di tenersi pronto a partire per Parigi al primo avviso.

- Uno degli oggetti che sembrano star molto a cuore al Generale Berthier è la liberazione di Dolomieu, uno de' migliori uomini di lettere della Francia, e membro dell' Istituto di Parigi, tuttavia detenuto per ordine del Rè di Napoli. Berthier cerca di accrescere, se fia possibile, l'interesse che la Corte ha già preso per lui coll'interporre i suoi buoni uffizj per ottenerne il rilascio: egli ne ha già tenuto de' vivi discorsi col Duca di S. Teodoro Ministro della Corte di Napoli. Queste premure fanno onore all'umanità del Governo francese, e dimostrano quanto sia grande il suo impegno, e la sua deferenza per tutto ciò che riguarda la letteratura, e le scienze.

- Questo Governo ha ordinato delle severe misure di precauzione per impedire la propagazione del contagio scoppiato in Cadice, e Siviglia. E' stato qui destinato un grande Locale per la quarantena di tutti gli individui che vengono d'Andaluzia. Hanno avuto luogo diversi Consigli de' più esperti medici e chirurghi per delibe-

rare su questo oggetto importante. La malattia, secondo tutte le relazioni ricevute dei sintomi del suo carattere, è confermata per febbre gialla. La Corte, per allontanarsi maggiormente dal pericolo, avea sul principio pensato di trasferirsi a Vagliadolid, e Burgos; ora però sono cessati i timori, attese le misure di precauzione che si sono adottate. Intanto sono partiti per Cadice il Medico Saraiz, e il Chirurgo Queralto con pieni poteri per la provvista de' necessarj rimedj, ed altri soccorsi. Un Togato è stato pure spedito colà con ampie facoltà per qualunque occorrenza, ed anche per procurare de' viveri alle popolazioni infestate, dove quei che non sono attaccati dal male muojono di fame, perchè non v'è chi voglia portarvi de' commestibili.

- Si sente colle ultime lettere, che la squadra che tentò così infelicemente lo sbarco in Galizia, che è la stessa che tentò pure inutilmente lo sbarco in Cadice, è entrata in Gibilterra: essa è composta di 6 a 7 Navi di linea, e 70 legni da trasporto con truppe a bordo. Quella partita da Maone forte di 25 navi da guerra, e 17 trasporti era già entrata prima nello stesso porto di Gibilterra, colle truppe sotto gli ordini del Generale Abercombrie. E' ancora pienamente ignoto dove debbano dirigersi tutte queste forze, a meno che non siano destinate per il Portogallo. - Tutta la costa spagnuola è nel più valido stato di difesa, talchè riuscirebbe vano qualunque tentativo degl'inglesi.

- La vile manpresa delle due fregate spagnuole, che gl'inglesi abusando a tradimento della bandiera svedese hanno commessa nel porto di Barcellona, ha eccitato una generale indegnazione. Il Governo sembra determinato di esigerne a qualunque costo una solenne riparazione. Il ministro del Rè ha denunziato il fatto con una circolare agli ambasciatori delle potenze straniere residenti a Madrid, e ha scritto una Nota assai risentita al Ministro degli affari esteri del Rè di Svezia, in cui gli domanda di farsi rendere soddisfazione dall'Inghilterra di una sì indegna violazione del diritto delle genti, colla severa punizione degli uffiziali che ne sono gli autori, e colla restituzione delle due fregate.

Convenzioni proposte dal Signor Colonello Siegenthal comandante di Livorno, ed accettate dal Gen. Clément dell'armata Francese.

Art. 1. Le forze imperiali incaricate della difesa di Livorno, il loro comandante, stato maggiore, e truppe di linea di Toscana, che si trovano di guarnigione in essa città, considerate come truppe alleate sortiranno colle loro armi e bagagli, e con ciò che appartiene ad essa milizia, come artiglieria, e munizioni d'ogni genere, per andare liberamente a raggiungere i loro corpi per la via di Siena, Arezzo, e Cortona.

2. Gli ammalati, convalescenti, e quelli che non sono in istato di marciare, rimarranno a Livorno fino alla loro guarigione, saranno trattati come i soldati francesi, ed a misura che saranno in stato di marciare, sarà loro permesso di raggiungere l'armata austriaca, e sarà loro accordato ogni mezzo di sicurezza per assicurare la loro riunione.

3. L'indipendenza del governo di Toscana a Livorno sarà rispettata, e non potrà soffrire alcun cambiamento; gl'impiegati saranno conservati nell'esercizio de' loro uffizj, ed i pensionati godranno de' loro appuntamenti.

4. I Corpi volontarj armati per la difesa della Toscana saranno rispettati, e nel caso non fossero giudicati più necessarj sa anno onorevolmente, e tranquillamente congedati. Niun individuo di tali corpi, nè quelle che ne hanno avuto il comando potranno essere molestati, poichè la lealtà della nazione Francese non potrà condannare, ma anzi al contrario loderà che abbia ubbidito con zelo ed attività alla voce della patria che lo chiamò alla sua difesa.

5. Gli abitanti della Città di Livorno, e distretto non saranno molestati, nè ricercati per opinioni politiche, ma saranno protetti nel possesso, e godimento delle loro proprietà.

6. Gli abitanti di Livorno che per ragioni particolari stimassero di partire da questa Città, ed anche dalla Toscana, per passar altrove potranno farlo liberamente, e saranno muniti de' passaporti necessarj per la loro sicurezza, e per quella de' loro effetti.

7. Il Comandante Austriaco potrà spedire un Corriere al Gen. Summariva ovunque si troverà per rendergli conto di quanto crederà a proposito.

8. Li bastimenti mercantili austriaci, che si trovano in Darsina, e Porto, e tutte le proprietà austriache in generale saranno rispettate, e garantite.

firmato SIEGENTHAL Colonello.

Risposta. — Non conoscendo, Signore, che la maniera onesta di trattare, io addotto interamente le vostre convenzioni fino a che io abbia il vantaggio di parlarne con voi.

Amico degli usi, del rispetto per le proprietà, e per le opinioni politiche e religiose, siate persuaso che non è che in tale maniera che io tratto. Il Sig. Gen. Summariva già mi conosce. Pisa 23 Vendem. (15 Ottobre)

CLEMENT Generale di Brigata.

NOTIZIE POSTERIORI.

L'ubertoso, e ricco tratto di paese, che dall'alto al basso Novarese si estende fino alla Sesia, viene ora riunito alla Repubblica Cisalpina: questa riunione si intende cominciata dal giorno 23 p. p. Il Governo Cisalpino ha eletto il Cittadino Melzi in qualità di ministro plenipotenziario presso la Repubblica Francese.

— La mattina dei 16 corrente è entrato in Livorno un corpo di truppa Francese, comandata dal Gen. Clément. L'ingresso si è fatto col maggiore buon ordine: è sperabile, che il popolo, benchè alquanto ricalcitante sul principio, si addatterà poi come tutti gli altri, e non tarderà anch'esso a piantare l'Albero rigeneratore.

— Sono oggi arrivati per la posta militare i giornali di Francia, che portano la data degli 8 da Parigi, e dei 2 corrente da Londra. Ecco ciò, che portano di più interessante: Si proseguono con sollecitudine a Luneville i preparativi per l'apertura del Congresso. Finora non si conoscono che due ambasciatori destinati a portarvisi, Cobenzel per parte dell'imperatore, e Dohm per parte della Prussia. — E' confermata ufficialmente dal Monitore la dimissione di Thugut — A Londra si aspettava la risposta di Bonaparte alle modificazioni proposte per l'armistizio di mare, che è adottato nella massima, la difficoltà non aggirandosi che sopra le condizioni. — La spedizione minacciata dall'ammiraglio Keith contro Algeri non ha più avuto luogo; anzi una fregata ha ivi sbarcato il Console inglese, che ha subito rinnovato i trattati.

ARRIVI DI MARE.

Nei giorni della presente settimana sono entrati in porto 3 polacche, 32 filuche, 22 liuci, 2 brigantini, 3 tartane, 3 sciabecchi, e battelli 25. I generi, e comestibili introdotti sono i seguenti: Grano, chilo 22 mila; mine 400 circa; sacchi 166 — Farina, sacchi 70 circa — Granone, cantara 100 — Vino, fusti e mezzarole 1200 circa — Tabacco, balle 200 — Legumi, cantara 150 — Cottone, balle 900 circa — Stocchifix, cantara 500 — Suola, e cuoja, balle 270 — Formaggio, cantara 350 — Olio, fusti 100 — Fichi secchi, cantara 400 — Endaco, zucchero, cacao, pepe, verdecama, amido, drapperie ec.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(25 Ottobre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portae! . . .

. . . Hic , primum , sperare salutem

Ausus , et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

Osservazioni sull'imposizione territoriale. = Operazioni del Governo. = Notizie interne.
Lettere del Ministro Francese Talleyrand = Dettagli dei disordini accaduti in
Riviera di Ponente. = Termometro. = Mortalità. = Notizie estere. = Ingresso dei
Francesi in Toscana. = Arrivi di mare. = Avviso.

OSSERVAZIONI sull'imposizione territoriale.

Si è adottato per principio ne' nuovi Governi, che la base delle finanze debba essere l'imposizione territoriale. Questo principio è sicuramente giusto, ma non è forse adattato per tutte le Nazioni, e per tutti gli Stati. In un paese come il nostro, che vive di commercio, che ha un piccolo, e sterile territorio, ed un clima incostante, e che manca dei primi elementi dell'agricoltura, boschi e prati, la base delle finanze dovrà stabilirsi nell'imposizione territoriale, o piuttosto in un ben ordinato sistema d'imposizioni indirette, sistema reclamato da tanto tempo, e che non ha ancora ottenuto la desiderata organizzazione?

Nell'antico regime il prodotto totale dell'imposizione reale, e della capitazione di conto pubblico era di ll. 353864. 7. 6. che distagliavansi per due terzi sopra i terreni, e per un terzo sopra le persone. Eppure questa somma era creduta eccessiva per le spese particolari di ogni commune che formavano il doppio, ed il triplo. In oggi che queste spese si sono moltiplicate all'infinito, la somma di un milione per la sola imposizione territoriale non sarà tanto di più gravosa, ed insopportabile?

La Repubblica non potrà contare sopra l'im-

posizione territoriale fino a che un catastro definitivo non determini con certezza il valore del territorio, e non assicuri l'eguaglianza delle ripartizioni, e dei pagamenti. Ma quando avrà la Repubblica questo catastro definitivo?

L'imposizione territoriale per l'anno corrente è dunque fissata a lire tre per ogni mille lire di fondo. Ma darà questa il milione che la legge si propone? Questo è ciò che niuno potrà giammai sapere fino a che non si abbia il registro generale di tutte le manifestazioni, denunzie, o perizie prescritte dalle leggi de' 29 Maggio, e 16 Luglio 1798. In questa incertezza la commissione di Governo differirà l'esecuzione della legge, ovvero ordinerà per ora il pagamento del 3 a migliajo, riservandosi di fare un'addizione per riempire il deficit quando lo avrà conosciuto? In ognuno di questi due casi quando sarà incassato il milione? D'altrende come si conosceranno fra le 20 giurisdizioni quelle che hanno meno sofferto i mali della guerra, e più infedelmente denunziato il valore de' loro terreni? I mali sono relativi, e i prezzi delle cose lo sono egualmente: Come verificarli per usare con giustizia dell'arbitrio che la legge nell'art. 3 conferisce al Governo? Ecco le difficoltà che si presentano per l'esecuzione della legge, ma che la saviezza, e i lumi della Commissione.

di Governo, e della Consulta legislativa sapranno sciogliere facilmente.

Le Comuni avevano un punto centrale nell'estinto magistrato delle comunità, cui erano succedute le amministrazioni provvisorie, quindi le assemblee, e poi le amministrazioni giurisdizionali ora soppresse, e che sono rimpiazzate dai commissarj: a questi dunque appartiene la formazione dei riparti, e la cognizione di tutti gli affari comunali; ma la riferita legge all'art. 18 non permette alcun riparto di ventesimi senza l'assenso del Governo. Il Governo diviene adunque il centro di tutti gli affari comunali: egli si occuperà dell'immenso e minuto dettaglio di tutte le spese delle giurisdizioni, cantoni, e comuni. E mentre distolto dai gravissimi affari pubblici, sentirà i ricorsi di 400 comunità, e di tutti quelli che riclameranno contro ogni genere di spese, i corpi amministrativi, e giudiziarij privi di mezzi, o ritarderanno la loro marcia, o si discioglieranno del tutto. Questo inconveniente sarà conosciuto dal Governo, ed è sperabile che una legge istitutiva di un'amministrazione centrale, che determini i riparti col metodo praticato nell'antico regime, provvèderà ai disordini nascenti della moltiplicata, e vessatoria ripartizione di tante partite diverse, cumulando in un solo dettaglio ogni conto generale, e particolare dello Stato.

La percezione de' pubblici introiti non deve appartenere in una ben'ordinata Repubblica nè al Governo, nè ai suoi ministri, non al potere legislativo, nè al giudiziario, nè ai corpi amministrativi. Essa è di privativo diritto de' commissarj della tesoreria nazionale, dai quali dipendono i ricevitori giurisdizionali, e gli esattori subalterni di ogni comune. Se le municipalità, se i ministri vi si framischiano, ecco confusi i poteri, moltiplicate le mani di chi amministra, il pubblico denaro a guisa de' fluidi oleosi perdersi nei tanti, e diversi canali ne' quali deve passare. Di qui è che le municipalità non dovrebbero aver alcuna ingerenza nelle riscossioni, nè altra responsabilità fuori di quella che riguarda l'idoneità degli esattori. Questa considerazione determinò il C. L. nella legge de' 2 e 4 Ottobre 1799 di variare le disposizioni della precedente legge

de' 2 e 4 Settembre 1798; e determinerà il Governo, e la Consulta legislativa ad allontanare le municipalità da qualunque ingerenza nella percezione delle imposizioni.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione degli 18. Ottobre.

La Commissione Centrale di Sanità potrà provvisoriamente deliberare nel numero di tre membri.

23. *Ottobre.* La Municipalità del Centro potrà per lo spazio di due mesi radunarsi e deliberare nel solo numero di 12, avvisati però prima tutti i membri della medesima.

Continuazione e fine della legge sull' Imposizione territoriale.

11. Il Ricevitore Giurisdizionale nel Centro esige suddetta imposizione sotto la vigilanza, ed ispezione del Comitato Municipale delle contribuzioni, che può costringerlo a scegliersi per la più celere esigenza altri commessi colla responsabilità del suddetto Ricevitore, al quale si accorda in tutto l'utile del due per cento sul riscosso, che deve in ogni settimana passare nella cassa nazionale, e sarà tenuto scosso e non scosso, qualunque sia il motivo della non riscossione.

12. Nelle restanti Giurisdizioni sono incaricate le rispettive Municipalità di detta esazione, e rimessa del risultato in ogni settimana al Ricevitore Giurisdizionale; li Membri che le compongono sono responsabili di proprio alla nazione per detta esazione, e rimessa. E' accordato ad ognuna di dette Municipalità l'utile del tre per cento sull'esatto: possono farne parte ad uno, o più esattori, che è in loro facoltà di eleggere a loro carico totalmente, e di addossargli l'obbligo dello scosso, e non scosso qualunque sia il motivo della non riscossione.

13. Li Ricevitori Giurisdizionali ricevono dalle Municipalità della loro Giurisdizione il prodotto di detta imposizione, lo rimettono in ogni settimana alla cassa nazionale, e conseguiscono l'utile del mezzo per cento sul denaro realmente pervenuto in essa.

14. Le Municipalità, e Ricevitori Giurisdizionali, compreso quello del Centro, che ritenessero presso di se oltre detto termine il prodotto di detta imposizione, o ne disponessero diversamente, ancorchè si trattasse di uso pubblico, e necessario, sono rei di prevaricazione, peculato, e come tali saranno da rispettivi Accusatori pubblici, o da Commissarj della Tesoreria nazionale tradotti a Tribunali competenti.

15. Li debitori o renitenti, o contumaci al pagamento di questa imposizione saranno convenuti tanto per la multa del doppio, in cui fossero incorsi nel modo prescritto all'art. 10 della legge de' 2, e 4 Settembre anno secondo.

16. Tutti li beni Nazionali alienati in chiunque, sono soggetti al pagamento della tassa suddetta, da ragguagliarsi al prezzo dell'estimo fatto all'occasione dell'alienazione a norma anche del decreto della Commissione di Governo de' 20 Settembre prossimo passato.

17. Può la presente imposizione pagarsi da qualunque possessore in ogni parte del Territorio direttamente al Tesoriere nazionale, che è tenuto a rilasciare al pagatore il duplicato della ricevuta, la quale si ammette dai rispettivi Esattori come pagamento, quanto sia per la somma veramente dovuta senza diminuzione dell'utile accordato come sopra alli detti Esattori.

18. Può la Commissione straordinaria di Governo accordare alle Giurisdizioni, e municipalità il diritto di accrescere la detta tassa in quella somma che crederà conveniente per le spese municipali, o Giurisdizionali, senza qual permesso non sarà lecito alcun' aumento, derogando in questa parte a tutte le leggi, e decreti precedenti.

19. Non è ammessa in questa tassa veruna compensazione di qualsivoglia credito precedente contro la Nazione nonostante qualunque legge, o disposizione in contrario.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 25 Ottobre.

La Commissione di Governo ha ricevuto Domenica scorsa dei dispacci importanti recati dal Corriere Reta, spedito dal nostro Ministro plenipotenziario in Parigi, il

giorno 14 corrente. Null'altro finora si conosce dell'oggetto di questa spedizione oltre le due seguenti lettere pubblicate mercoledì scorso. Risulta evidentemente da queste, che i voti e la volontà del primo Console sono per la felicità di questo paese, a cui non giungeremo mai, se non si trovano una volta i mezzi di comprimere, e annichilare qualunque spirito di partito, se non si riesce a garantire la pubblica tranquillità, l'osservanza delle leggi, e il rispetto dovuto alle Autorità costituite, che rappresentano la Nazione. Il primo Console è penetrato della necessità indispensabile di assicurare, e sostenere tra noi, colla sua potente influenza, questi primi elementi della nostra prosperità; egli non lascerà sicuramente indebolire giammai nel suo cuore quel sentimento di parziale benevolenza che nutre per la Liguria; e le premure e gli sforzi del nostro Governo, nel reggere con mano forte e instancabile le redini dello Stato, contribuiranno grandemente a farci ottenere quell'intento prezioso, e tanto desiderato, per cui i buoni cittadini hanno tutto sacrificato finora alla libertà, ed alla Patria.

Il Ministro delle relazioni estere della Rep. Franc. al Cittadino Dejean, consigliere di Stato, Generale di divisione, Ministro straordinario presso la Rep. Ligure.

Ho ricevuto, Cittadino, le lettere che voi mi avete indirizzate per informarmi della rinovazione dei torbidi, che hanno da qualche tempo agitato Genova. I vostri precedenti dispacci mi aveano fatto sperare, che i primi movimenti non avrebbero avuto delle conseguenze. Gli ultimi avvenimenti, e soprattutto l'attacco diretto contro i Tribunali, hanno vivamente amareggiato il primo Console, ed egli è disposto a concorrere col Governo Ligure al ristabilimento dell'ordine, e al rispetto dovuto al Governo. Voi vedrete dalla copia qui annessa della lettera, che oggi scrivo al Cittadino Fravega, quanto siano pronunziate le sue intenzioni su questo proposito. Rinnovando al Governo Ligure l'assicurazione di queste disposizioni, voi rinnoverete quella pure del desiderio, che nutre il primo Console di nulla omettere di ciò, che potrà mantenere l'indipendenza del Popolo Ligure, che voi

medesimo avete sì palesemente, e sì costantemente rispettata.

firmato C. MAUR. TALLEYRAND.

Il Ministro delle relazioni estere della Rep. Fran. al Citt. Fravega, Ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure.

Io mi sono affrettato di porre sotto gli occhi del primo Console le lettere, che voi, e il Generale Dejean mi avete indirizzate su i torbidi sopravvenuti a Genova fino alla data degli 11 Vendemmiale. Il vivo interesse, che prende il Primo Console alla prosperità, e all' indipendenza della Liguria, gli fa fortemente desiderare, che l'ordine vi sia ristabilito, e che il Governo ne sia rispettato: egli applaudirà a tutte le savie misure, che faranno giungere a questo fine importante.

Il Governo Francese vedrà sempre con piacere degli uomini di onore e di probità occuparsi della felicità di un paese indipendente, ma che interessi comuni, e vincoli d'amicizia reciproca uniranno costantemente alla Francia.

firmato C. MAUR. TALLEYRAND.

- E' seguito in *Aggio*, commune della Giurisd. del Bisagno, un fatto atroce, che fa fremere l'umanità. Sabato mattina si è trovata trucidata nella propria casa un'intera famiglia composta di Padre, Madre, un ragazzo, e una fanciulla di 9 anni. Quest'ultima era in letto, ove ha ricevuto varj colpi di stilo; essa però vive ancora, ed ha somministrato qualche leggiero indizio al Tribunale, che procede colla massima attività per riavvenire gli autori di sì orribile assassinio. Questo povero paesano di cognome Campanella, non poteva avere per quanto hanno asserito i suoi conoscenti, che un peculio di duecento circa lire! Gli

= Il noto corriere Amoretti, Torinese, stato arrestato un mese fa in Genova come portatore di lettere della corte del re di Sardegna, è stato l'altr' jeri scortato da Giandarmi, e tradotto a Torino, ove si erano prima rimesse le carte anzidette.

= Nella Parrocchia di S. Carlo è stata derubata la statua della *Madonna della Fortuna*. Non si sa ancora in che modo i ladri siano penetrati in Chiesa, giacchè non si è trovato indizio veruno di rottura. Gli effetti rubati

consistono in due corone d'oro del valore di ll. 10 mila, una collana, e braccialetti pur d'oro, con diversi anelli. La frequenza dei furti in Chiesa, e dacchè i ladri mostrano di temer così poco Dio, e gli uomini, la comunica, e la Cava; e rubbano con indifferenza ai particolari, alla Nazione, e alle Madonne, dovrebbe rendere i parrochi più vigilanti nella custodia degli arredi, e preziose suppellettili loro affidate.

= La seconda Sezione Criminale del Centro ha pubblicato varie sentenze punitrici di altrettanti ladri; tra questi vi è Emanuele Cavalleri, parrucchiere. Questo scelerato è quello, che due mesi fa nell'atto di rader la barba al Citt. G. B. Collot, lo ha pugnalato con varj colpi, ed ha quindi assalito una vecchia servente, affinchè colle grida non impedisse la consumazione del delitto: merita di esser notato che quest'empio sicario era stato beneficato dal medesimo Collot. Il tribunale per mancanza delle prove, convinzione, o confessione, volute dalle leggi non lo ha condannato che di 20 anni di carcere: facendolo però passeggiar prima per le strade più frequentate della Città con un cartello in fronte coll'iscrizione, *assalitore d. Collot: Doveva scriversi: Traditore, e Assassino del suo benefattore Collot!*

= Sono stati arrestati altri due, supposti assalitori del Gen. Muller sulla Bocchetta.

- Alla Castagna (Giurisdizione del Bisagno) mercoledì notte è stata assassinata in casa propria la moglie di un marinaio assente (Rosa Boera): essa è stata derubata e trovata tramortita con un colpo di mazza sul capo: si spera che potrà riaversi, e parlare.

- In Rivarolo (Giurisdizione della Polcevera) altro accidente funesto: Domenica scorsa nell'innalzarsi un Albero di Libertà, l'Albero è sgraziatamente precipitato, ed ha colto sul capo il Citt. Ferri già Commissario, e poi Rappresentante, e attualmente Giudice di quel Tribunale. Egli è morto di questa ferita due giorni dopo.

Se si trattasse di una pianta men rispettabile, quest'amara perdita ci farebbe quasi rinnovare le imprecazioni di Orazio contro l'albero che a lui pure cadde sul capo:

Ille et nefasto te posuit die . . .
Te, triste lignum, caducum
In domini caput immerentis!

Il Biglietto di Cartulario già estinto per le compre dei Magazzini, e Botteghe spettanti una volta alla Banca di S. Giorgio ascende a ll. 2,178 560, 8, 11 f. b. Quindi ora poco ne va più a rimanere in circolazione: una gran parte di questo residuo è in mano di alcuni particolari, i quali pensano di esitarlo denaro per denaro.

= Tutte le lettere di Alassio , e di Portomaorizio parlano degli attentati commessi a quei Tribunali per liberare i detenuti , e portar via i processi. (V. i dettaglj qui appresso.) Tanto ha dunque d'influenza e di forza il cattivo esempio della Centrale , benchè disapprovato , e punito !

- In Savona una ventina d'individui sono entrati l'altra sera nel teatro armati di bastone hanno interrotto la rappresentanza , e insultato varj Cittadini : Due di essi sono stati arrestati , e condotti in fortezza.

Il Governo , istruito di tutti questi eccessi , ha spedito in Riviera il capo-battaglione Bacigalupo con un corpo di forza armata , e colle più severe istruzioni per arrestarne gli autori , e ristabilirvi il buon ordine.

Alassio 22 Ottobre

La notte scorsa una quindicina d'uomini dei contorni di Diano Castello , armati di carabina , stiletti , ed altre armi si è introdotta nella Cancelleria del Tribunale , ed hanno rubbato due fogliuzzi di processi , e varj libri criminali. La Guardia Nazionale che veglia alle carceri era per accorrere , ma fu avvertita , che i suddetti si dirigevano alle prigioni per liberare molti de' detenuti , e si pose in guardia circondando le prigioni. In quest'occasione i suddetti fecero fuoco contro un vicino che li scoprì , e contro una povera donna , che usciva con un lume alla mano. Le finestre , e le mnraglie della cancelleria sono crivellate di palle.

Si minaccia pubblicamente che alcuni facinorosi di Arentino , Evigni , e loro contorni vogliono la liberazione di un loro capo , carcerato , e reo di tre omicidj , uno de' quali commesso recentemente , e di altri prigionieri carichi de' più esecrandi delitti. Uno de' Giudici (Prete Oliveri) ch'era concorso all'ordine della cattura desuddetti rei vedendosi circondare la casa da uomini armati , e temendo , che dessi fossero i rilasciati , fu compreso da un sì forte , e giusto spavento , che si pose a letto , e questa mattina è morto. - Un scandalo sì grave fa fremere questa pacifica popolazione , che è disposta a spedire de' deputati per reclamare giustizia alla Commissione di Governo.

Portomaorizio 21 Ottobre. Un avvenimento succeduto jeri sera ha costernato questa popolazione , che senza i più solleciti provvedimenti del Governo è minacciata di dover essere spettatrice di ulteriori disordini , e misfatti. Erano quì stati arrestati due in dividui caratterizzati per

pubblica fama , come ladri , e infestatori delle vicine campagne . ove colle loro minacce avevano incusso un spavento generale , per cui niuno ardiva denunziarli , tanto più ch' erano alla testa di altri 12 in 14 individui della loro sfera. Si stava già formando il loro processo , e la popolazione applaudiva a questa savia , ed energica misura de' Tribunali. Jer sera verso un ora di notte si presentarono due sorelle dei detenuti , per portar loro da cena. Aperte dal custode le carceri s' introdussero 25 circa altri individui , i quali dimandarono il rilascio dei due carcerati , avendo prima disposto delle sentinelle , acciò nessuno dei giandarmi potesse uscire per avvertire le autorità di quanto occorreva. Capo di questi era un certo Tommaso Maurizio , che li dimandò a nome di tutti i Patriotti del Portomaorizio , e non ebbe difficoltà di segnare la ricevuta lasciata allo stesso custode : a nome di tutti i patriotti : Le Autorità Costituite sono avvilite da quest'atto d'insurrezione ; i Cittadini ne sono spaventati , temendo qualche vendetta per parte di questi esseri immorali , che portando le sceleraggini in trionfo osano confondere i loro vizj colle virtù , e profanare il titolo di patriottismo , col quale credono di poter fare a man salva le operazioni le più illegali , e di commettere i più atroci delitti.

P. S. Oggi il suddetto Maurizio , e suoi compagni hanno essi stessi ricondotti i due detenuti a costituirsi. Non si sa se ciò sia una nuova derisione dei Tribunali , oppure un sincero ravvedimento per cui vogliono riparare al mal fatto , e rendere men grave il loro eccesso.

- Accade giornalmente un' accidente , che imbarazza non poco il Ministro di Polizia , e quello delle finanze : il Ministro di Polizia cerca i ladri , e non trova che denari. Il Ministro delle finanze cerca i denari nei diversi rami di pubblica amministrazione , e non vi trova che i ladri. Per rimediarvi non c'è altro che far passare i denari de'ladri alle Finanze , e i ladri delle finanze alla Polizia.

TERMOMETRO

Octobre	gradi	dec.	Octobre	gradi	dec.
Dom. 19	14		Giov. 23	10	2
Lun. 20	13	5	Ven. 24	9	8
Mart. 21	12	5	Sab. 25	9	5
Merc. 22	13				

IV. B. D'ora in appresso si riporteranno periodicamente le variazioni del caldo , e del freddo dell' atmosfera. Queste saranno notate in gradi , e decimali di grado della scala di Réaumur. Il luogo delle osservazioni essendo un punto centrale della Città , rimpetto al Palazzo Nazionale potranno queste prendersi senza errore per norma della temperatura media di Genova.

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatoe sono morti in questa settimana, uomini 15 , femine 20	35.
Nelle Parrocchie del Centro , uomini , e femine	34.
Totale	69.

Numero medio degli ammalati 521.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 22 Vendémiaire. (14 Ottobre.)

Una congiura è stata qui ordita contro la vita del primo Console. Essa doveva scoppiare al Teatro, ove si sapeva che Bonaparte si sarebbe trovato. Alla metà dello spettacolo avrebbero i congiurati messo il fuoco ad alcuni mortaletti, onde far nascere del tumulto: nella confusione si sarebbero scagliati sulla persona del primo Console, e lo avrebbero trucidato. Ma essendo stato svelato il progetto da uno fra i cospiratori, furono arrestati alcuni de' complici designati poco prima del momento combinato dell'esecuzione. Contansi nel numero degli arrestati lo scultore Ceracchi, e il duca Bonelli, Romani, Arena il maggiore, &c. Ceracchi fu arrestato al Teatro, armato di pugnale e pistole. Bonaparte, malgrado le istanze del ministro di polizia affinché non si esponesse al pericolo, volle andare al Teatro ove doveva effettuarsi la congiura.

= La convenzione firmata la notte dei 9 corr. coi ministri plenipotenziarj Americani, è stata celebrata il giorno 11 da Giuseppe Bonaparte nella sua casa di campagna con tutta la maggiore solennità, e la più brillante magnificenza. V'intervennero i Consoli, i ministri, gli ambasciatori esteri, i presidenti delle prime autorità costituite, i deputati de' dipartimenti, ec: Vi fu un pranzo di 180 coperti, diviso in tre tavole, e in tre sale attigue, tutte decorate in modo analogo alla festa, con bandiere, scudi, disegni, ed iscrizioni, che rammentavano le epoche più memorabili del valore, e della gloria del Popolo Americano. Una era la sala dell'Unione, la seconda, sala di Washington, la terza, sala di Franklin. Il primo Console ha fatto il suo brindisi *alle ombre dei francesi, e degli americani morti sul campo di battaglia per l'indipendenza del nuovo mondo*. Dopo il pranzo, fuoco d'artificio sul fiume in faccia all'abitazione; i giardini erano illuminati. Quindi Accademia, ove s'intesero i primi professori di canto, e suono. Finalmente teatro; i migliori attori di Parigi vi rappresentarono una delle più scelte comedie, ed una farsa. — All'indomani, il primo Console diede udienza ai ministri americani, i quali, dopo le più cor-

diali ed obbliganti scambievoli espressioni di amicizia e di stima, di là partirono per recarsi direttamente alla lor Patria.

= Dicesi che un marinajo inglese ha scoperto un mezzo più sicuro e più esatto del telegrafo per corrispondere a una data distanza. Con questo nuovo metodo, che sembra consistere nel suono, a cui l'inventore fa percorrere dieci miglia per minuto, si potrà ricevere, nello spazio di un quarto d'ora, risposta da Porsmouth ad una dimanda fatta da Londra.

= Si è ultimamente stabilito a Norwich in Inghilterra un ospedale per inoculare la vaccina.

= Il Ministro dell' interno ha ordinato che siano trasportati a Luneville trenta quadri de' migliori autori, e trenta pezze di tappezzeria, per decorare il palazzo del Congresso.

= Berthier è nuovamente eletto ministro della guerra, in rimpiazzo di Carnot che ha data la sua dimissione.

= Non sussiste ciò che hanno pubblicato alcuni giornali sui pretesi fatti d'armi fra le nostre truppe e quelle dell'Imperatore, avanti che fosse conosciuta la prolungazione dell'Armistizio. La notizia ne è giunta a tempo su tutti i panti occupati dalle Armate.

= Scrivono dall'Aja, che il citt. Schimmelpenninck, ambasciatore attuale presso la Repubblica francese, è stato nominato ad assistere, per parte del suo Governo, al Congresso di Luneville.

= Si assicura che il primo Console si occupa da qualche tempo, di concerto col ministro delle relazioni estere, e molti politici illuminati, a gettare le basi di un trattato generale di pacificazione, da presentarsi alle diverse potenze belligeranti e neutrali, nel quale gl'interessi di ciascheduna saranno bilanciati con eguale moderazione, saviezza e dignità. Dicesi, che sarà questo un trattato completo di dritto pubblico, egualmente adattato a far cessare le inquietudini di alcune potenze neutrali, e a fissare il sistema politico di Europa.

= Con decreto de' 19 corr. il primo Console ha eletto Giuseppe Bonaparte, consigliere di stato, in qualità di ministro plenipotenziario per trattare del ristabilimento della pace fra la Repubblica francese, e S. M. l'Imperatore e Re di Boemia e di Ungheria.

= Un' altro decreto de' 13 stabilisce che l'armata di riserva prenderà il nome di armata de' Grigioni. Il paese de' Grigioni, l'Elvezia, e il dipartimento del Lemano (Ginevra) formeranno il circondario di quest' armata.

= Oggi si attende a Parigi il gen: Moreau. Lecourbe vi si trova già da qualche giorni.

= Le ultime notizie di Cadice sono desolanti: la febbre gialla continuava a far strage di quegli abitanti: una numerosa flotta inglese minacciava di effettuarvi uno sbarco.

= Il secondo Console ha voluto solennizzare l'anniversario dell'arrivo di Bonaparte, che ritornando d'Egitto, sbarcò a Frejus il 17 vendemmiale. Egli ha riunito a tale effetto in sua casa i membri del Governo, i ministri, i consiglieri di stato, molti senatori, tribuni, legislatori, ed altri commendabili cittadini. Ad una scelta, e brillante academia succedette un banchetto magnifico, e quindi festa di ballo.

Francfort 4 Ottobre.

Passévan-Oglù si mostra nuovamente in una ostile attitudine verso la Porta ottomana: egli raduna delle forze considerabili lungo la Morava e il Danubio. Si osserva che i suoi movimenti sono regolati a tenore di ciò che ha luogo in Egitto, e se ne conchiude che questo bassà ha delle intelligenze segrete coi nemici della Porta. Da canto suo, il bassà d'Acrida, lungi di secondare il Gran-Visir ne' suoi preparativi contro i Francesi in Egitto, gli dimostra la più gran diffidenza, e gli ricusa ogni specie di soccorso, e perfino il passaggio delle truppe che i bassà dell'Asia conducono nella sua armata.

Londra 4 Ottobre.

La conclusione del nuovo armistizio firmato dall'imperatore, e segnatamente la cessione fatta ai Francesi delle sue tre piazze le più forti, hanno altamente sorpreso i ministri. Essi si aspettavano a tutt'altro, e principalmente dopo che aveano veduto l'imperatore determinarsi a prendere il comando della sua armata; un messaggiero del re era già partito incaricato delle felicitazioni di S. M. Britannica per l'imperatore, e di nuove offerte d'uomini, e di denari, allorchè i fogli di Parigi, dandoci i dettagli della festa

del primo vendemmiale, ci hanno informati delle condizioni del nuovo armistizio.

Una tale notizia ha fatto rivoluzione. Jeri non si parlava che di guerra, oggi non si tratta che di cessazione d'ostilità: i corrieri venuti di Francia da qualche giorni, la rapidità, con cui si succedono, tutto favorisce le speranze degli amici della pace. Questa stessa mattina si era sparsa voce che il nostro gabinetto avea consentito a un armistizio di mare, a condizione che la flotta spagnuola ritornerebbe in Cadice, e che quella della Francia sarebbe disarmata fino alla conclusione del Congresso. Questa notizia è forse immatura: ma egli è almeno sicuro che le negoziazioni fra l'Inghilterra e la Francia continuano sempre per mezzo del cittadino Otto, e che i ministri fanno divulgare, che essi sono determinati ad accettare le proposizioni del primo Console, quando siano moderate.

Firenze 17 Ottobre.

L'occupazione della Toscana fatta dai francesi non può riguardarsi che come una conseguenza della mala fede del suo governo. I paesani armati, e i briganti da molto tempo inquietavano le truppe repubblicane, inoltrandosi spesso anche sul territorio Cisalpino, ed inquietando i loro posti avanzati, anche in tempo dell'armistizio. Si trovò in fatti che quando la colonna francese ebbe ordine di marciare verso la Toscana, i paesani, e i briganti occupavano una porzione del Territorio cisalpino dalla parte di Scaricalasino. Si parlamento allora più volte, ma nella giornata de' 15 Ottobre essendosi avveduti i francesi che si era chiamato un corpo di truppa alle frontiere, colle quali erano mescolati de' paesani armati, non si dubitò più della mala fede del governo. Si era in fatti preparata una resistenza all'ingresso de' francesi: fù suonata per molte ore campana a martello a Firenze ed altrove, senza poter per altro ottenere che il popolo corresse alle armi: Vicino a Pietramala si trovò abbandonato un campo trincerato, ma che fu abbandonato precipitosamente al momento che poteva essere attaccato: A Barberino si trovò un deposito di picche. In somma non fu trascurato alcun mezzo per far insorgere il Popolo contro i francesi.

Il Gen. Sommariva vista l'inutilità de' suoi tentativi, diede un proclama in cui annunziando l'impossibilità di difendere la Toscana manifestò il suo cattivo animo contro i francesi; rimpiazzò quindi la Reggenza con un governo provvisorio di 4. soggetti: Gius. Fr. Pierellini, Ant. Cercignani, Bernardo Lessi, e il soprintendente all'ufficio delle revisioni, e sindacati: Egli poi unitamente alla Reggenza, uffizialità tedesca, e parte della truppa partì nella notte e mattina seguente; e a un'ora circa dopo il mezzo giorno per la porta a S. Gallo entrò in Firenze un distaccamento di cavalleria francese, seguitato nel giorno da altra truppa di Cavalleria, ed Infanteria col luogo ten. Generale Dupont. Porzione di queste truppe si accampò nelle cascine suburbane; ma due grosse divisioni ne sono partite il giorno dopo per diverse parti della Toscana con cannoni, mortari, e carriaggi.

Il giorno 17 è uscito un'ordine in forza del quale son mantenuti in carica provvisoriamente gli attuali funzionarj; i detenuti per opinioni politiche saranno subito liberati, e tolto il sequestro ai loro beni, e mantenute fino a nuov'ordine le imposizioni attuali.

Altra de' 21 Ottobre

La confidenza rinasce dopo il disarmamento de' paesani, che armati per forza, e incapaci di battersi facevano nulladimeno tremare colla loro indisciplina tutti coloro, che avevano qualche cosa da perdere.

= In forza d'altro decreto de' 25 Vendemmia tutti gli abitanti della Toscana sono obbligati a deporre le armi presso il Comandante della piazza, o altri uffiziali a ciò destinati, sotto pena di esser trattati militarmente, e puniti come complici degli insorgenti.

Articolo ufficiale comunicato dal Gen. Jablonovski.

(Estratto dalla Gazzetta Univ. di Firenze.)

„ Il Citt. Mangouri Ajutante di campo del Gen. Monnier, ci ha recata la notizia della disfatta completa degli Aretini. La Città d'Arezzo, malgrado una resistenza delle più ostinate per parte dei ribelli, è stata presa d'assalto il 27 Vendemmiale dalle truppe sotto gli ordini del Gen. Monnier. Otto bandiere, che il Citt. Mangouri ha portate a Firenze, 7 pezzi di cannone, un gran numero di prigionieri, e la distruzione degl'insurgenti, sono i risultati dell'affare del di 27 “

Il Luogotenente General Dupont è partito per Livorno.

Milano 22 Ottobre.

Continua il passaggio di truppe, che parte vengono, e parte ritornano in Francia per essere completate.

Le ultime lettere di Torino annunziano come notizia ufficiale, che la libertà del Piemonte è assicurata. = E' stato qui pubblicato il decreto del primo Console, che fissa i limiti della Cisalpina al fiume Sesia. Questa considerabile ed utilissima estensione di territorio ha sparso un sentimento di giubilo, e di riconoscenza universale verso il Governo della Repubblica Francese.

= Il duca di Parma ha destinato al congresso di Luneville l'avvocato Bolla. Non sappiamo ancora positivamente chi debba essere eletto per trattare gl'interessi della Cisalpina: taluni suppongono, che possa essere l'ex-rappresentante Aldini.

Vienna 4 Ottobre.

Malgrado tutte le apparenze di una prossima pace, si proseguono qui con attività i preparativi di guerra, non si cessa di arruolare soldati, di formar compagnie di organizzar nuove leve in Boemia, Ungheria, e negli Stati ereditarj.

= E' qui arrivato da alcuni giorni il conte di Cobentzel: egli si recherà al congresso di Luneville subito che avrà ricevuto le necessarie istruzioni da questo Gabinetto.

= Si assicura, che fra un mese saranno demolite dai Francesi le tre fortezze di Ulma, Ingolstad, e Filisburgo: una tale operazione si crede combinata d'accordo col nostro Governo.

Roma 18 Ottobre.

Dicesi arrivato un legno inglese a Civitavecchia per imbarcare il Re di Sardegna. = Lunedì in Concistorio sarà creato cardinale l'Infante di Spagna.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto nel decorso della presente settimana: Navi 2, filuche 19, liuti 6, pinchi 4, tartane 2, brigantino 1, battelli 13.

Generi introdotti: Vino, mezzarole 106, fusti 310, casse 260 — Olio, barili 200 circa — Granone, mine 100 — Cotonne, balle 100 circa — Cedri, rubbi 250 — Cuoja, balle 92 — Snola, balle 50 — Stocchifix, cantara 600 circa — Endaco, fagioli, drapperie, tabacco, amido, vainiglia, cacao, mandorle, drapperie, lana, zucchero ec.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(1 Novembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portae! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Ausus, et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

*Fornelli e minestre a la Rumford. = Leggi : soppressione della Stamperia Nazionale. Pro-
roga per le affrancazioni ; nuova organizzazione della Giandarmeria. = Inoculazione
della Vaccina, lettera del Citt. Medico Scasso. = Notizie interne ; attentato contro il
Gen. Muller. = Quadro delle nascite, matrimonj, e morti. = Notizie estere : felicita-
zioni a Bonaparte, e sua risposta al Tribunato. = Rottura delle trattative coll' In-
ghilterra etc. = Movimenti delle armate. = Arrivi di mare.*

Minestre economiche a la RUMFORD.

Beniamino Tompson, conte di Rumford, uomo rispettabile, a cui molte vantaggiose invenzioni, ed utilissimi stabilimenti hanno assicurato uno de' primi posti tra i benefattori dell' umanità, è quegli, che ha dato giustamente il nome alle minestre economiche di cui parliamo.

Questi utili stabilimenti di carità sono stati prima fondati da Rumford in Monaco di Baviera sua patria. I vantaggi ne sono stati sì grandi e importanti che hanno attirato l'attenzione dell' Europa intiera ; e i stabilimenti suddetti sono quindi stati imitati in Inghilterra, in Germania, nella Svizzera, e recentemente in Francia.

L'utilità riconosciuta dei medesimi deve farli propagare, e moltiplicare negli altri paesi, e noi speriamo di vederli presto introdurre anche nella Liguria. Il Governo che è certamente disposto a sostenere e promuovere tale stabilimento ha trasmesso una memoria su quest' oggetto all' Istituto nazionale, il quale ha incaricato quattro de' suoi membri (Cambiaso, Larue, Lavaggirosso, e Cantoni) presi dalle sezioni di fisica, chimica, economia politica, ed architettura, per far al più presto un dettagliato e preciso rapporto sui

fornelli e sulle minestre non meno, che sui prodotti della Liguria, e sul metodo di cuocerli, e loro dosi per formare delle minestre, che riuniscano all' economia il gusto e la salubrità. Noi intanto crediamo di fare cosa utile di anticipare alcune nozioni su questa materia.

Fornelli a la Rumford. La gran perdita del calore che si fa ne' fornelli ordinarj ha indotto molti a costruirli in diverse maniere. Nessuno però ha inventato finora una miglior costruzione e con tanto buon esito quanto Rumford. Questo fornello non riceve aria che dal cinerario; da tutte le altre parti è chiuso; il fumo per andarsene è obbligato a far un circuito intorno alla caldaja. I suoi vantaggi sono perciò : 1.º di fare che l'aria s'introduca da sotto affinchè il fuoco sia diretto dalla corrente perpendicolarmente contro il fondo della caldaja. 2.º Di fare depositare sulla stessa tutto il calore del fumo nel circuito che è obbligato di fare intorno alla medesima per mezzo di un canale tortuoso praticato nel muro che riceve la caldaja. 3.º Di poter accrescere, e diminuire a piacere l'attività del fuoco con de' registri, e portelli adattati al cinerario, e al condotto del fumo.

Seguendo questi principj siccome non vi è quasi alcun calore perduto si può restringere la capacità del fornello, e ridurlo al terzo

del diametro della caldaja , ed economizzare perciò molta legna.

Una caldaja di 230 boccali si fa bollire per molte ore con 40 libbre di legna. Quando bolle ne basta pochissima per mantenere l'ebollizione , e il fornello conserva talmente il suo calore che spento il fuoco , e tolta la minestra , l'acqua che vi s'introduce si riscalda di nuovo , e vi si mantiene ben calda per varj giorni. Nello stabilimento fatto in Parigi , rue du Mail per la distribuzione delle minestre economiche , per far cuocere 300 minestre per 10 ore non si consumano che 80 libbre di legna per giorno. Mentre nell' *Ospizio di Umanità* se ne consumano in proporzione sette volte di più ; e che paragonando questo fornello con quelli de' *Capuccini* , e della *Carità* che sono i fornelli più economici che si conoscano in Parigi il profitto è sempre in proporzione di 4 a 1.

Di qual vantaggio , non sarà ella un giorno l'invenzione di questi fornelli economici allorchè sarà conosciuta e adottata ne' diversi usi , ai quali può applicarsi ! I tintori , i capellaj , i raffinatori , i lavandaj , e i fabbricanti di molti generi ne' quali è necessaria o cottura , o evaporazione ; le comunità religiose , le opere pie , i conservatorj , ec. dovrebbero i primi adottarla. Rumford ha proposto altresì di fare un caldajo portatile sopra una carretta , che un solo cavallo potrebbe tirare , in cui si cocesse , camin facendo , la minestra per la Truppa. In tal guisa il soldato sarebbe libero dall'ingombro delle pentole , che è obbligato di portarsi appresso , nè dopo una marcia penosa sarebbe costretto di andare in traccia di legna , e devastar le campagne per cuocere malamente una magra minestra.

Minestre economiche. Varie sono le ricette per queste minestre. L'orzo , e le patate ne formano la base principale. Tutti i legumi secchi , come piselli , lenticchie , ceci , fave , e fagioli vi hanno luogo ; questi ultimi sono preferibili perchè hanno meno scorza , e sono men cari. Per condimento si usa lo strutto , l'olio , il butirro , e finalmente si dà loro il gusto con qualche cipolla , pane abbrustolito , arringhe pistate , e simili.

Queste minestre si distribuiscono in porzioni di due libbre ciascheduna , che bastano

per un pasto. Ogni porzione non rinviene che un soldo e mezzo. In Ginevra vi si è aggiunta una sufficiente quantità di carne , e la porzione non è venuta che due soldi. Ecco la ricetta di cui si servono in Ginevra. Per ogni porzione : orzo un oncia ; legumi un' oncia , patate 5 oncie , pane abbrustolito un' oncia , acqua 16 oncie , sale un quarto d' oncia , strutto un ottavo , cipolle , o altre erbe , un quarto. In Parigi 120 , in 150 minestre non costano che 11 lire e 5 soldi all' incirca.

Quanto alla salubrità è certo che queste minestre sono più sane dei cibi ordinarj de' poveri. Nè vi è esempio ancora che abbiano prodotto alcun danno , quantunque a Monaco per due anni consecutivi se ne siano nutriti due mila poveri ; ad Amburgo 2000 per un anno , in Londra 60 mila , parimente per un anno , e 1200 a Ginevra per un inverno. Quante malattie al contrario , quante morti premature sono dovute ai cattivi cibi de' quali gli indigenti si pascono nelle grandi città !

La distribuzione si fa con dei buoni o biglietti , i quali si dividono in parte tra i sovventori , e parte si vendono. In tal guisa il ricco ha un mezzo più sicuro di distribuire più proficuamente le sue elemosine , e non essendovi distinzione tra quello che ha comprato il biglietto , e quello che lo ha ricevuto per elemosina viene in parte tolta la soggezione , e la vergogna che potrebbero aver molti nel presentarsi a comprare di tali minestre.

Inoltre dispensando il denaro , quante volte un padre snaturato è andato a giuocarselo , a dissiparlo in un osteria , mentre i poveri figli si morivan di fame ! Qual consolazione il pensare che con due soldi si dà da mangiare per un giorno ad un povero disgraziato , e che si può nutrire per una settimana un'intera famiglia con meno di quanto si spende per assistere ad una rappresentanza teatrale !

Siano persuasi i Cittadini , che nulla vi è di esagerato in questa narrazione di fatti , e che quelli , che sono penetrati dal bene , che può fare questa istituzione ; quelli , che colla loro vita , coi loro talenti , e colle loro fortune hanno acquistato credito , e confidenza ; che questi Cittadini aprano una sot-

toscrizione per la loro Città, o quartiere per la fondazione di sì utile istituzione!

Si troverebbero forse degli uomini assai zelanti per pagare le spese di tale stabilimento, ma anche in questo caso, sarebbe forse più utile di associarsi un certo numero d'individui, che naturalmente parlerebbero in favore dello stabilimento, e lo scosterrebbero contro la malevolenza, e i pregiudizj. E' anche vantaggioso in generale di fondare simili sottoscrizioni, affinché ognuno senta il piacere di esser utile, e che si formi finalmente presso di noi lo spirito pubblico sì necessario per la prosperità degli Stati, e soprattutto delle Repubbliche.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Proroga per le affrancazioni

Il giorno 26 Ottobre è stata pubblicata una nuova legge sulle affrancazioni, stabilite colla legge de' 12 Agosto.

In forza di questa il termine per le denunzie è prorogato per 15 giorni; e per i forestieri, e Liguri assenti per un mese. Dopo questo termine le affrancazioni non maggiori di ll. 500 dovranno effettuarsi nello spazio di un mese. Le maggiori di ll. 500 entro il termine di sei mesi. I pagamenti de' capitali non maggiori di ll. 500 dovranno farsi in una sola rata nel termine prefisso. Quelli maggiori di ll. 500, in tre rate uguali: la prima nel primo mese: la seconda nei tre primi mesi, e la terza ne' tre ultimi mesi. I Forestieri o Liguri assenti possono pagare le due prime rate ne' primi tre mesi. I contravventori alle denunzie saranno soggetti alla confisca del fondo, e chi non affrancherà ne' tempi stabiliti sarà soggetto oltre la subasta del fondo alla pena del 25 per 100 sul capitale di affrancazione.

Soppressione della Stamperia Nazionale

La consulta legislativa considerando, che la Stamperia Nazionale ha prodotto una spesa eccessiva ed inutile, con legge de' 30 Agosto ha soppresso la Stamperia suddetta. Ha stabilito che al solo potere Legislativo, o Esecutivo appartiene il diritto di decretare la stampa, a spese della Nazione, di quelle carte, che l'uno, o l'altro giu-

dicherà conveniente, proibendo a qualunque autorità costituita di far stampare qualsivoglia carta a carico della stessa, senza il preventivo decreto del Potere esecutivo. Quest' ultimo è tenuto a far stampare le leggi per affiggere, e tramandare alle sole autorità costituite della Repubblica. Il gius privativo delle stampe nazionali sarà deliberato alla subasta dalla Commissione di Governo per mezzo del Ministro delle finanze.

= La Consulta ha accordato un nuovo salvo-condotto personale ai già fornitori Pinzo, Gattorno, ec., per tutto il mese corrente prorogabile per altri tre mesi, quando v' intervenga l'assenso della pluralità assoluta de' loro creditori.

= E' stato soppresso con legge sanzionata jeri il corpo attuale di Giandarmeria, e create in sua vece tre compagnie dello stesso nome di 124 uomini per ognuna, da scegliersi a preferenza dai suddetti soppressi. Queste faranno il servizio specialmente per la polizia dello Stato, eseguiranno gli ordini de' Tribunali, custodiranno le carceri, e sono incaricate delle esecuzioni personali, e degli arresti in forza di mandati delle Autorità Costituite. Il potere esecutivo metterà in attività il detto Corpo, e stabilirà i regolamenti del suo servizio, egualmente che una tariffa generale per tutte le esecuzioni civili e criminali, ec.

INVENZIONI, E SCOPERTE.

N. B. Ci facciamo una premura d'inserire una lettera interessantissima sulla Vaccina del Citt. Medico Onofrio Scasso, membro dell' Istituto nazionale, che ha il merito di averla inoculata per il primo nella Liguria.

Cittadino Estensore,

La vostra Gazzetta sempre interessante per gli articoli, che riguardano le arti, e le scienze ne ha inserito uno utilissimo sulla Vaccina. Questa bella scoperta, che tramanderà in caratteri d'oro alla posterità il nome del Dottor Jenner estende i suoi vantaggi anche alla Liguria, e potremo rendere in avvenire immuni in questa guisa i lineamenti de' nostri bambini dalla deformità, che frequentemente era la

conseguenza del vajuolo spontaneo.

Nel 1798 sul principio del mese di ottobre mi fu dato dal dottissimo mio amico, medico Batt, il trattato del Dottor Jenner sulla Vaccina. Abbiamo allora desiderato con impazienza di averne ulteriori informazioni, e di poterci procurare qualche filo impregnato dalla materia della Vaccina per l'innesto; ma le interrotte comunicazioni pel difficile carteggio ce ne hanno privati longamente con grave rammarico. Finalmente in Aprile p. p. da Ginevra ebbi il piacere di sentire, che il celebre Professore Odier andava facendo delle osservazioni, ed era riuscito a confermare colle proprie esperienze quanto ne avea detto l'inventore. Lo stesso Professore mi ha graziosamente mandato delle fila impregnate di questa materia, ed io ne ho inoculato per la prima una bambina di mesi 32, figlia del rispettabile negoziante Tollot, ed indi il figlio di tre anni dell'ex-rapp. Marre. Ne ho inoculato successivamente altri due, e in questa settimana altri sei, a tutti gli inoculati farò indi l'innesto del vajuolo, e vi dirò in appresso il risultato.

L'inoculazione della vaccina dev'essere generalizzata come il sicuro preservativo del vajuolo tanto nocivo alla popolazione.

Chiunque volesse avere del filo per questo innesto io ne ho molto, e gliene farò parte volentieri. Vi comunico un quadro di paragone fra il vajuolo, e la Vaccina d'uno de' più rinomati medici, che ho conosciuto in Inghilterra

QUADRO COMPARATIVO

Del Vajuolo, e della Vaccina fatto dal Dott. Thornton.

Vajuolo.	Vaccina, <i>Cous-pox</i> .
1. Le pustule del Vajuolo contengono una materia spessa, che non attacca molto la lancietta.	1. Le pustule della Vaccina racchiudono una materia fluida, che attacca rapidamente la lancietta.
2. Il Vajuolo agisce fortemente sulla costituzione, d'onde risultano delle vive inquietudini sovente fondate.	2. D'ordinario la Vaccina non agisce in alcun modo sulla costituzione, ove la sua influenza non è quasi sensibile.
3. Il Vajuolo è accompagnato ordinariamente da pustule purulente.	3. Le belle o pustule della Vaccina sono piene d'una materia benigna.
4. Se il Vajuolo è influente i lineamenti del volto s'ingrossano, la pelle si scava, e gli occhi si chiudono, il malato soffre orribilmente, e	4. Nulla esiste di tutto questo nella Vaccina. Niuna febbre secondaria, nè cecità, nè alterazione alcuna nei lineamenti, e nella pelle.

la febbre secondaria l'uccide, o resta cieco, e sfigurato per sempre.

5. L'odore, che esala dal Vajuolo, è dispiacevole.

6. Il Vajuolo è sommamente contagioso.

7. Molti muojoo dal Vajuolo.

5. Nessun odore esala dalla Vaccina.

6. La Vaccina non è punto contagiosa.

7. Nessuno muore di Vaccina.

OSSERVAZIONI.

Esiste una così grande differenza fra il Vajuolo, e la Vaccina, che un Essere ragionevole non può esitare nella scelta. Quelli, che hanno avuto la Vaccina, sieno perfettamente sicuri, che non avranno il Vajuolo: posso loro garantirlo dopo un'infinità di esempj. Ho inoculato a diverse riprese il Vajuolo a' bambini, che aveano avuto la Vaccina: gli ho fatti giuocare, e dormire con altri attaccati e coperti di Vajuolo confluyente; gli ho fatti toccare le loro pustule ad una ad una, e replicate volte, senza che alcuno fra di essi abbia preso mai il Vajuolo. Mi ha egualmente dimostrato un numero ben considerevole di prove, che la Vaccina non è punto contagiosa. Ho inoculato molti bambini nel seno delle loro madri, le quali non aveano avuto il Vajuolo, nè la Vaccina: Hanno i bambini avuto la Vaccina inoculata, e le madri nulla hanno sofferto. Ho sovente, per assicurarmi vieppiù del non essere contagiosa la Vaccina, inoculato uno dopo l'altro dei bambini della stessa famiglia, e mai è stata delusa da questa operazione la confidenza mia, e quella dei Genitori. Questo metodo ha tale carattere particolare di benignità, che in ogni modo l'evento ha sempre sorpassate le speranze. La Vaccina fa un Era negli Annali della Medicina, e deve immortalizzare la memoria del Dottor Jenner, a cui era riservato il fare questa bella, e salutare scoperta, e il propagarne i benefizj.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 1. Novembre.

-- Domenica scorsa al dopo pranzo gli Alunni del Collegio militare accompagnati dalla guardia del Governo fecero la loro traslocazione nel nuovo Locale della Casa degli esercizj in Carignano assegnato loro dalla Commissione stessa con suo decreto degli 11 Ottobre. Giunti che furono sulla Piazza attigua alla loro residenza esegui-

rono diverse evoluzioni militari alla Francese sotto il comando del loro Capitano, Alunno in detto Collegio: la maestria, disinvoltura, e vivacità de' tempi, con cui furono eseguite tali evoluzioni superiori alla loro tenera età, eccitarono l'ammirazione di tutti, e ne fecero i più grandi elogj gli ufficiali, che v'intervennero, unitamente ad alcuni Membri della Commissione di Governo, i due Ministri dell'Amministrazione di Guerra, Marina, e Finanze, varj Membri della Municipalità, ed un popolo immenso.

Tale Collegio si ben regolato sotto la caritatevole vigilanza di alcuni benemeriti Cittadini, che da più anni gratuitamente vi si occupano merita certamente l'interessamento di tutti i Liguri.

= Il Burò delle corporazioni ecclesiastiche del Dipartimento delle Finanze è stato soppresso. L'amministrazione dei beni delle suddette corporazioni è affidata ad altrettante Deputazioni, composte d'individui religiosi sotto la presidenza, ed ispezione de' Commissarj. Questa operazione economizza considerabilmente le spese della Repubblica.

= Giovedì scorso verso le otto circa di sera si sentì in cima di Scurreria un colpo di fucile, che si è creduto diretto contro il Generale Muller nel passaggio, ch'ei faceva dalla casa di sua abitazione al Teatro unitamente ai suoi ajutanti. Colui, che fece fuoco, che è un certo Filippo Viasolo, facchino, fu arrestato al momento, e tradotto nelle carceri. Il Ministro di Polizia di concerto col Generale Darnaud, Comandante la Piazza, assunse sollecite cognizioni sul fatto occorso, e in conseguenza delle sue premure ha avuto luogo l'arresto di quattro individui. Vi è fra questi il così detto *Tripparino*, ufficiale dimissionato di truppa.

La Commissione di Governo notificata al momento dell'accaduto dal Ministro di Polizia lo ha incaricato di portarsi presso il Generale per testificarli i sentimenti d'indignazione, e di dispiacere, che ha in lei prodotto la notizia di un tale attentato, e la sincera di lei soddisfazione nel sentirlo illeso. Il Ministro andò subito ad eseguire tale incombenza al Teatro, ove si era portato il Generale medesimo, e ne ricevette le

testimonianze più marcate di gradimento coll'incarico di testificare lo stesso in di lui nome al Governo.

. *N. B.* Il Termometro questa settimana è rimasto, quasi stazionario, tra i gradi 11 e 12 di Réaumur.

— Totale de' morti in questa settimana 77.

Savona 29. Ottobre. I tre dei principali autori del disordine commesso al Teatro continuano tuttavia in fermezza. La Municipalità dopo gli ordini avuti dal Ministro di Polizia li ha tradotti al Tribunale. Si spera, che il loro castigo servirà di esempio a contenere gli agitatori di questa Commune.

TOTALE DELLE NASCITE, MATRIMONJ, E MORTI
Seguite nella Giurisdizione del Centro nel decorso dell' Anno Primo dell' Era Repubblicana, cioè dalli 14 Giugno 1797 sino ai 13 Giugno 1798 inclusive.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3183	904	1976
Ospedale grande	1323
Esposti	230	...	154
Ospedaletto	402
Totale N.º	3413	904	3855

L'attivazione del Registro Civico nel Centro è senza dubbio uno stabilimento degno della retta amministrazione della Municipalità. Questa utile istituzione è contemporanea al nostro cangiamento politico; questa riunisce i suffragj di tutte le colte Nazioni, presso di cui già da gran tempo è in vigore. Non sono pochi per certo i vantaggi, che ne derivano; può, per esempio, ogni Cittadino avere senza dispendio dal Custode del predetto Registro gli estratti precisi, ed autentici dell'epoca delle Nascite, Matrimonj, e Morti, segnatamente cercandosi le Fedi dei Forestieri, che sarebbe malagevole ritrovare nella molteplicità delle Parrocchie. Premuroso il Custode del medesimo di estendere i vantaggi di questo stabilimento sino alla curiosità dei suoi Concittadini, darà l'estratto preciso del numero delle Nascite, Matrimonj, e Morti dei tre anni trascorsi da questo stabilimento in tre parti eguali, e continuerà pure in appresso con un nuovo ordine di più brevi intervalli.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 28 Vendémiaire. (20 Ottobre.)

Oltre lo scultore romano Ceracchi, è stato anche arrestato un certo Demerville, come altro capo de' scelerati, che macchinarono l'assassinio del primo Console. Il giornale ufficiale riferisce alcune circostanze di questo atroce complotto, che non furono da noi accennate nel foglio precedente. La sera de' 18, undeci de' congiurati doveano assalire Bonaparte nell'atto che sortiva dall'Opera: costoro essendo conosciuti, la polizia avea preso delle severe misure di vigilanza; due di questi, entrambi romani, tra quali il detto Ceracchi, furono arrestati nei corridori del Teatro, e si trovarono armati di pugnale. Demerville, e Ceracchi hanno svelato tutto. Il consiglio di stato, e i membri del Senato, si sono recati in corpo a felicitare il primo Console per essere scampato da un sì grave pericolo, ed hanno manifestato la più grande e giusta indignazione della orribile trama ordita contro i suoi giorni. - E' da rimarcarsi che Ceracchi è quello stesso che avea fatto in Italia il busto di Bonaparte; il traditore instava già da qualche tempo presso la moglie del medesimo, perchè gli fossero accordati alcuni momenti all'oggetto di perfezionare il suo lavoro.

- Il giorno 24 anche i membri del Tribunato si sono presentati al primo Console: il presidente ha espresso col sentimento della più viva emozione lo spavento, e l'indignazione da cui furono tutti penetrati al sentire la cospirazione diretta contro la sua persona. „ Attentare alla vita del primo magistrato della Repubblica, è mettere a rischio tutti i buoni francesi, e la stessa Repubblica. Premunitevi, gli disse, contro la vostra naturale generosità; è un delitto pubblico, è un delitto di lesa Nazione che si trattadi punire.„

„ Non vel dissimulate, cittadino primo Console; vi sono state tante cospirazioni a tante epoche, e sotto sì diversi colori, non accompagnate da prove, nè da procedure legali, che una gran parte de' buoni cittadini è caduta, su questo proposito, in una funesta incredulità: è tempo di farla cessare. Un Governo così giusto, e sì savio come quello di cui siete voi capo, non annunzierà mai che delle cospirazioni reali

ed importanti; ma una volta annunziate, egli prende l'impegno di perseguitarne gli autori con tutta la solennità e il rigore delle leggi. Egli è in tal maniera che rassicurerà finalmente tutti gli amici della Repubblica, e darà loro occasione di manifestare i sentimenti di confidenza e di gratitudine che sono dovuti al bene che avete fatto, e al bene ancora più grande che siete in istato di fare,„

Il primo Console ha risposto:

„ Ringrazio il tribunato di questa prova di attaccamento. - Io non ho realmente corso pericolo Quei sette o otto disgraziati, per quanto ne avessero la volontà, non potevano commettere il delitto che meditavano Indipendentemente dall'ajuto di tutti i cittadini ch'erano al teatro, io avea con me un picchetto di questa brava guardia I scellerati non avrebbero potuto sostenere i suoi sguardi.

„ La polizia avea preso delle misure anche più efficaci.

„; Entro in tutti questi dettagli, perchè forse è necessario che la Francia sappia che la vita del suo primo magistrato non è mai esposta in veruna circostanza. Finchè egli sarà investito della confidenza della Nazione, saprà adempire i doveri che gli furono imposti.

„ Se mai fosse scritto nel suo destino, ch'ei dovesse perdere questa confidenza, egli non metterà più alcun prezzo ad una vita che non ispirerebbe più d'interesse ai francesi.„

- Tutte le altre autorità costituite hanno presentato al primo Console l'espressione de' medesimi sentimenti.

- Gli ufficiali della Guardia si sono essi pure presentati al primo Console per esprimergli in nome de' loro compagni la profonda indignazione da cui sono animati contro i scellerati che hanno osato meditare un sì nero attentato.

- I bravi del campo di Amiens inteso appena il complotto formato contro il primo Console hanno domandato colle istanze più vive di poter venire a Parigi. E' stato permesso a cinquanta di loro il venire ad esprimere i sentimenti de' loro fratelli d'armi; si sono quindi presentati al primo Console col sacco alle spalle, e l'hanno arringato col tuono dell'indignazione, e dell'attaccamento.

- La polizia continua a fare degli arresti di persone sospette, e supposte complici di detta congiura. L'ex conte Bonelli, romano, arrestato per questo stesso motivo, è stato rilasciato.

- Un decreto del prefetto di polizia ordina a tutti gli italiani rifugiati, ad eccezione delle donne, dei vecchj, e de' fanciulli, e di quelli che hanno ottenuto delle esenzioni, di presentarsi immediatamente alla prefettura di polizia, ove saranno loro rilasciati i passaporti necessari per recarsi a Milano. I contravventori di quest'ordine saranno arrestati e condotti di brigata in brigata fuori del territorio della Repubblica francese.

- Si dice, che il Rè di Prussia abbia destinato Lucehesini e non già Dohm, come si era sparso, al congresso di Luneville.

- Il Generale Vaubois, senatore, e già comandante di Malta, è giunto a Parigi. Bernadotte, S. Cyr, e Moreau sono anch'essi a Parigi: il primo Console ha regalato a quest'ultimo un bellissimo pajo di pistole, guarnite di diamanti.

- Per recente decreto del primo Console è stabilito che lo Stato maggiore dell'Armata della Repubblica sarà composto di 120 Generali di divisione, 140 Generali di brigata, e 120 Ajutanti comandanti: i primi avranno 15 mila franchi d'indennità, i secondi 10 mila, e gli ultimi sei mila, all'anno.

- Ai 30 di questo mese il primo Console passò la rivista, fra Versailles e S. Cloud, di dieci mila uomini, tutti battaglioni scelti, granatieri, o esploratori, con un treno considerabile di artiglieria, i quali devono continuare la loro marcia per le Armate.

Cadice 7 Ottobre.

I tempi freschi, e le piogge cominciano alquanto a indebolire la malignità ed il furore del terribile contagio, che ha, per così dire, ridotta la nostra infelice Città ad un vasto sepolcro. Di questa popolazione più di otto mila sono caduti vittima della malattia, 34 mila sono gli emigrati, 33 mila i convalescenti, e soli quattro mila quelli che, malgrado la costante loro residenza in Città, sono scampati sani ed intatti dalla mortale infezione.

Non può descriversi la desolazione e

l'orrore che ha regnato in questo disgraziato paese. Una gran parte degli infermi son morti per mancanza di soccorsi. Né medici, né religiosi, né gente di servizio voleano prestar loro assistenza, e si ricusava perfino di amministrare i sacramenti ai moribondi: il numero di quelli che hanno avuto il coraggio e l'umanità di soccorrere i loro fratelli, malgrado l'evidente pericolo di attaccarsi il male, e lasciarvi la vita, questo numero è assai scarso. I sintomi di questa febbre sono: languore, forte dolor di capo, vomito nero, o di sangue: qualche volta esce questo del naso, dagli occhi, e dalle orecchie. Il rimedio più sicuro per prevenire e curare il male è l'Emetico. In Siviglia, a Porto Reale, Porto di S. Maria, Keres, altri vicini villaggi, e nell'Isola di Leone, l'epidemia ha fatto poco presso gli stessi spaventosi progressi. Malegane è andata esente. E' osservabile che le processioni ordinate ne' diversi paesi per invocare l'ajuto divino, fecero maggiormente propagare il contagio per la straordinaria riunione ed affollamento di persone nelle piazze e nelle chiese.

In mezzo a sì grande calamità, una Squadra inglese di 40 legni da guerra, e 100 circa legni da trasporto si è presentata inanzi alla punta di Rota, con minaccia di effettuare uno sbarco. Il nostro Governatore ha subito spedito un parlamentario per avvertire il nemico della situazione dolorosa della Città, e del pericolo che avrebbero corso gli equipaggi: e gli ha pure fatto sentire che fra le Nazioni civilizzate è contro il diritto della guerra inferire contro un paese che percosso da un simile flagello non fosse in istato di difendersi. L'ammiraglio inglese rispose ch'egli avea ciò nondimeno ordine d'impadronirsi di tutti i legni ed armamenti che si trovavano in questo arsenale. Il Governatore replicò allora, che tale impresa era sol degna del Gabinetto britannico, ma che tentasse pure di eseguire il progetto, mentre tutte le disposizioni erano date per ben riceverlo. - Dopo questa dichiarazione gl'inglesi sembrano aver abbandonato l'impresa, e già si sono alquanto allontanati.

Madrid 15 Ottobre.

Il Gen: Berthier è di qui partito il giorno 10 corr.: egli ritorna a Parigi, ove è eletto

Ministro della guerra. Il Re gli ha fatto dono di due bellissimoi cavalli, oltre il consueto regalo del suo ritratto contorniato di diamanti, secondo si pratica con tutti gli ambasciatori straordinarj. L'oggetto della sua missione è tuttavia mistero.

L'ajutante di campo di Berthier ch'era passato in Alicante, ha ivi noleggiato un bastimento per Algeri, in cui si crede che abbia imbarcato i regali destinati al Dey in conseguenza dell'ultimo trattato stipulato fra la Francia e quella Reggenza.

Le truppe spagnuole continuano a marciare verso le frontiere del Portogallo; ma non v'è apparenza che vogliano agire ostilmente.

Si è sparsa voce che gl'inglesi abbiano ricevuti de' rinforzi, e vogliano nuovamente minacciar Cadice di uno sbarco.

Luneville 15 Ottobre.

Si sono qui eretti su diverse eminenze tre telegrafi, uno de' quali prende la linea di Parigi. Circa 300 alloggi particolari sono preparati nella Città per i forastieri che vi accorreranno all'apertura del Congresso. Si raddoppia l'attività delle riparazioni; tutto è in moto per terminarle. Parte della banda, e della guardia consolare deve pure qui giungere a momenti.

— Si dà per certo, che durante il Congresso il primo Console risiederà a Metz, con parte del Consiglio di Stato; e che già vi si preparano gli appartamenti che occupavano i tribunali, per riceverlo.

Costantinopoli 10 Settembre.

Tutte le relazioni particolari di Egitto annunziano che vi sono ricominciate le ostilità, che il Gran-Visir è stato battuto in diversi fatti d'armi, che la maggior parte delle truppe francesi è passata in Siria, ov'è attualmente il teatro della guerra, e che l'armata del Gen. Menou è accampata nei contorni di Gaza.

Una nave di linea di 84 cannoni, ch'era una delle migliori della flotta del capitano-bassa, che è in crociera dinanzi Alessandria, ha naufragato sulla punta di Aboukir. Quel poco equipaggio che è riuscito a salvarsi, è caduto nelle mani de' Francesi.

Londra 11 Ottobre.

Nello spazio di una settimana è cambiato

l'aspetto degli affari politici; e questo cambiamento procede da due avvenimenti, uno de' quali era impossibile prevedere, e l'altro sembrava ancora molto lontano. La convenzione del nuovo armistizio ha separato interamente i nostri interessi da quelli della casa d'Austria, e quindi nulla ci può più obbligare a prolungare le negoziazioni di un'armistizio marittimo; e la Francia, perdendo Malta, non ha più alcun reale interesse a domandarla. Se dopo che è noto questo avvenimento le negoziazioni relative a detto armistizio sono continuate, esse non possono essere state che illusorie: devono attualmente essere del tutto cessate, in seguito della risposta finale e negativa deliberata nel gabinetto de' nostri ministri.

— Il Parlamento si aprirà agli 11 novembre.

Le lettere ricevute jeri da Porstmouth ci annunziano che vi si è ricevuto l'ordine di far imbarcare colla maggiore possibile celerità una gran parte delle truppe accantonate a Hilcea. Si credono destinate per il Mediterraneo, e l'opinione generale è, che le truppe che si trovavano dinanzi a Malta si uniranno a queste per dare un attacco vigoroso in Egitto.

NOTIZIE POSTERIORI.

Ratisbona 17 Ottobre. Le lettere di Vienna annunziano, che Cobenzel è creato primo Ministro di Stato, che Leherbach si ritira interamente dagli affari con una pensione di 6000 fiorini, e che il principe di Scharemberg è nominato inviato a Parigi, e Luneville. I preparativi di guerra continuano.

Torino 29 Ottobre. Il Generale, e Ministro Jourdan ha riassicurati con un proclama gli animi de' Cittadini allarmati sulla sorte del Piemonte in seguito dello smembramento ultimamente eseguito di una parte di questo territorio; egli ha annunziato che il milione, e mezzo, che si è dovuto pagare ogni mese, viene ridotto ad un solo milione, di cui 300 mila lire in contanti, e 700 mila in forniture diverse, ed ha garantito a nome del Governo Francese i compratori dei beni Nazionali.

Milano 29 Ottobre. Le truppe sono tutte in movimento, e si dicono imminenti le ostilità, quando non sopravvenga contordine da Parigi. Si crede generalmente, che a ciò dia luogo l'occupazione della Toscana. L'attitudine dell'armata non è mai stata sì formidabile.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto nella presente settimana: Polacche 2 — Erigantini 3 — Saccoliva 1 — Filuche 28 — Liuti 23 — Pinchi 13 — Battelli 20 — Generi introdotti: Grano, mine 4000 circa — Farina, sacchi 225 — Granone, catiche 450 — Legumi, mine 250 — Vino, fusti 570, mezzarole 300, botti 260 — Olio, barili 200 circa — Stocchifix, balle 300 circa — Cottone, balle 1500 circa — Sale, mine 4300 — Fichi secchi, cantara 800 — Fagioli, berette, celerie, drapperie, tabacco, catrame, cedro ec.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(8 Novembre 1800.)

'ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

Claudentur belli portae! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Ausus, et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

*Sull' ingrandimento della Repubblica Ligure = Legge sull' aumento del prezzo del sale ;
altra su i Cancellieri del Centro = Elezioni = Notizie interne = Presentazione del
Deputato della Repubblica Cisalpina = Nascite, matrimonj, e morti. = Invenzioni,
e scoperte. = Notizie estere. Decreto sugli emigrati Francesi. = Notizie posteriori.
Arrivo di Cobenzel a Parigi. Conclusione d' un armistizio indefinito = Arrivi di mare.*

Si è annunziato già da qualche tempo sui pubblici foglj come prossimo un ingrandimento dello Stato Ligure, e che un decreto ne portava i confini al Tanaro, ed al Po. Le buone disposizioni del primo Console a nostro riguardo manifestate in tutti gli incontri agli Agenti della Repubblica Ligure rendevano molto probabile questa notizia, la quale era inoltre avvalorata dall' esempio recente dell' ingrandimento della Cisalpina nel Novarese. Malgrado tutte queste belle ragioni nulla si penetra ancora di positivo su questo oggetto; cosicchè noi siamo oggi portati a credere che questa notizia fosse certamente prematura; e siamo persuasi che un' affare di tanto rilievo formerà materia di discussione nel congresso di Luneville, in cui si dovranno bilanciare non solo gli interessi politici delle diverse potenze, ma assegnare le indennità che dovranno darsi a ciascuna di esse. Ed è appunto sotto questo titolo che la Nazione Ligure ha tutto il diritto di attendersi a de' grandi vantaggi. Interessa la gloria del Governo francese egualmente che la giustizia, di assicurare alla Repubblica Ligure un' indennità meritata con tante perdite e con tanti sacrificj: sacrificj e perdite che non sono state che la conseguenza del suo costante e

generoso attaccamento alla Francia, di cui in vano si cercherebbe nella storia un esempio.

La Rivoluzione ha prodotto tanto in Francia, come in altri paesi un orribile scombussolamento di cose; ma qualunque siano i mali individuali, il risultato generale non è stato altro, quanto alle fortune, che un transito di ricchezze da soggetti ad altri soggetti. Nella Liguria al contrario tutti hanno perduto; tutti sono stati rovinati senza compenso alcuno. La Nazione Ligure pel suo attacco alla causa Francese ha veduto annihilarsi duecento milioni e più, ch' essa aveva posti presso varie potenze di Europa. Essa ha fornito 170 bastimenti per la spedizione di Egitto, che hanno motivato la dichiarazione di guerra degl' Inglesi, e dei coalizzati. Le sue campagne sono state devastate dal lungo soggiorno delle truppe. Essa ha esaurito tutte le risorse del Governo, e dei suoi Cittadini per sostenersi, e per alimentare le armate Francesi. Una gran parte dei suoi abitanti è perita per l' epidemia, e per la fame. Un blocco stretto, e non interrotto ha finito di distruggere il suo commercio. Tutti i suoi bastimenti sono stati incendiati, o predati dagli Inglesi, e dai Corsari.

La storia lagrimsosa di tanti mali è nota alla Francia, ed all' Europa; e la Liguria è or-

mai tanto celebre per le sue disgrazie, quanto è stata in tutti i tempi famosa pel suo entusiasmo per la libertà, e pel suo amore per l'indipendenza. Quale indennità altronde ha essa avuta finora per tanti danni? e quale altra può averne se non un'ingrandimento di territorio, che la mantenga nel ruolo delle Potenze di Europa, e le somministri delle risorse per poter nuovamente rivolgersi a delle intraprese commerciali, e marittime che hanno sempre distinto i Liguri?

Se la Francia fosse indifferente a tanti sacrificj, se essa non s'impegnasse per indennizzare un'Alleanza sì costantemente, sì eroicamente fedele, quale vergogna non gliene riddonderebbe in faccia delle Nazioni, e in tutti i secoli? Dove potrebb'ella trovar degli amici, degli alleati? Nò, la grandezza del carattere francese, e la magnanimità del suo Governo non si esporrà mai a sentirsi dar la risposta che dettero agli Inviati Romani i Popoli della Spagna.

Sagunto era stata espugnata e distrutta senza che i Romani, suoi alleati, l'avessero soccorsa. Roma spedì poco dopo degli Inviati a ricercar l'alleanza de' Popoli della Spagna. « Noi vi consigliamo, (risposero questi agli Inviati di Roma) di andare a cercare degli amici ne' paesi in cui i disastri de' Saguntini non sono ancor noti. Le rovine di questa disgraziata città sono per tutti i Popoli della Spagna una lezione triste, ma salutare, che deve loro insegnare a non fidarsi più de' Romani! »

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Continuazione dell' Elezioni delle due Riviere.

C E R U S A.

Tribunale Civile, e Criminale — Carlo Musso, Franc. Marchelli, Tom. Nervi, avvocati. — Supplementarij: Matteo Toso, G. B. Salamon, Franc. Dania. — Cancelliere, Gio. Bart. Marchelli — Accusator pub. Dom. Dania.

OVADA — Giudice di pace, Stefano Dom. Olivieri — Municipalità: Dom. Oddino, Carlo Bottaro, Dom. Toso di Matteo Dom. Pesce q. G. B., Bart. Sbarbaro, Nic. Barletti di Lorenzo, Luigi Torielli q. Pietro della Costa.

Tribunale di Commercio — Ant. Da-Bove, Dom. Restano, Ang. Reggio, Franc. Buffa q. Ign., Francesco Buffa q. Paolo.

VOLTURI — Municipalità — Bern. Valle, Erm. Musso di Agost., Gius. Leveratto di Ant., Bern. Ganepa q. Fr.,

Abb. Nattino, Bern. Piccardo, Ant. Laviosa q. G. B. Tribunale di Commercio — Gius. Muzio, Notaro, Giac. Giusto q. Gius., Giac. A. Costa q. Gius., Mat. Causa q. Ant. Bened. Massola — Giudice di pace, Ant. Leveratto.

MELE — Municipalità — Prete Carlo Arado di Gius., Andrea Gambino di G. B., Tom. Parodi di Gius. — Giud. di pace, Bened. Porrata di G. Ant.

CREVARI — Municipalità — Stefano Priano q. Dom., Gius. Patrone di Ang.

PRA — Municipalità — Bened. Scivori, Frano. Randone, Gius. Traverso, Pasquale Cervino, Gius. Mongiardino q. G. B., Franc. Dagnino.

PEGLI — Municipalità — Franc. Dagnino, Francesco Parodi q. Gius., Gius. Mongiardino — Giudice di pace, Prete Taramasso.

ARENZANO — Municipalità — Gio. B. Ghersi, Mich. Vassallo, Agost. Calcagno q. Desid., Nic. Finé di Ant., Ag. Chiozone, Nic. Scasso q. Em. — Giudice di pace, Gius. Rapallo Notaro.

MAZZONE — Municipalità — Gio. B. Pirlo q. Gio., G. B. Macciò, Pietro Piccardo q. Bart., Gius. Cannonese q. Pietro, Pietro Ottonello — Giudice di pace, Prete Gius. Leone.

CAMPOFREDDO — Municipalità — Gaet. Macciò, Not., Ambr. Comparetti di Luigi, Bened. Piana, Franc. Leoncino q. Giac., Franc. De-Martini q. Giulio, Matteo Rossi q. Carlo, Not. — Giudice di pace, Gius. Pesce q. Ang.

DUE ROSSIGLIONI — Municipalità — Prete Gius. Pizzorni q. Vinc., Gius. Torriglia q. G. B., Gio. Marchelli q. Franc., Marcel. Marchelli, G. B. Delfino q. Mich., Prete Paolo Pizzorno, Gius. Ravera — Giudice di pace, Dom. Gaet. Vietto, Not.

S. PIETRO D'OLBA — Municipalità — Pietro G. Vietto q. And., Dom. Zunino q. Gio., Carlo Stella q. Franc., Dom. Zunino di P. Fr. — Giudice di pace, Dom. Zunino di Antonio.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sull' aumento del prezzo del Sale.

La Consulta penetrata dalla necessità di accorrere in soccorso dei pii stabilimenti pubblici per sollevarli, quanto è possibile nelle attuali circostanze, dallo stato deplorabile, che ne minaccia lo scioglimento, ha adottato la seguente legge:

1. Il prezzo del Sale per il consumo degli abitanti della Giurisdizione del Centro, è di soldi 3 e denari 4 per ogni libra.

2. La metà del prezzo suddetto è totalmente destinata a soccorso dei sottoindicati stabilimenti di carità della Città di Genova.

3. Per la più facile, e sicura percezione la Commissione di Governo stabilisce in Appalto il dritto di vendita di detto genere. La metà del ricavato dovrà versarsi di trimestre in trimestre anticipatamente in Cassa Nazionale, e l'altra metà nella Cassa Municipale a piena disposizione del Comitato di pubblica beneficenza. Detto Comitato riparte ogni trimestre il totale di detto prodotto, cioè per tre seste parti

in favore dell' Ospedale di Pammatone, due sestì per l' Albergo de' Poveri, ed il restante sesto per l' Ospedale degl' Incurabili.

4. Continua questo aumento, e percezione soltanto tre mesi dopo la Pace generale.

Legge sul Torno de' Cancellieri delle Sezioni del Centro.

La Consulta Legislativa considerando, che la legge de' 31 Luglio p. p. stabilì l' elezione di 4 Cancellieri invece di un solo per le 4 Sezioni del Tribunale del Centro, sul positivo riflesso, che gli emolumenti di questa carica potevano servire di sostegno a più famiglie, e considerando, che quanto più è largo il prodotto degli atti civili altrettanto è scarso quello delle criminali ec. ha deliberato, che i Cancellieri di dette Sezioni si diano la muta in giro ogni trimestre, cosicchè ognuno di essi abbia alla fine dell' anno servito tutte le quattro Sezioni. Gli attuali Cancellieri della prima, e seconda Sezione civile passano nel giorno dopo la pubblicazione di questa legge alla prima e seconda Sezione criminale, e durano in questa carica fino ai 16 Gennaio 1801, nel qual giorno quello della prima civile passa alla seconda criminale, e quello della seconda civile alla prima criminale, e viceversa.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 8. Novembre.

Il Cittadino Boccardi, già ministro plenipotenziario in Parigi, è giunto la sera del primo corrente: egli si è installato martedì scorso nella nuova carica di Ministro delle relazioni estere, a cui lo ha eletto il Governo. La mattina dello stesso giorno ha presentato alla Commissione straordinaria il Deputato della Repubblica Cisalpina, il citt. Tassoni. Questo, dopo aver rimesse al Presidente le sue credenziali, ha pronunziato un eloquente discorso, in cui si sono principalmente rimarcati i tratti seguenti:

..... » Mercè l'invitto nostro rigeneratore la felicità dell' Italia potrebbe esser vicina, sia che una Pace onorevole ai comuni interessi abbia luogo tranquillamente, sia che le armi vittoriose che l'hanno intimata debbano conquistarla colla forza. Allora prendendosi

un'attitudine convenevole ai sommi principj che hanno fra noi instituite le forme repubblicane, ci sosterremo a vicenda, e diverremo anche maggiori mediante una valorosa e fraterna cooperazione, che ritornerà queste belle contrade a quella celebrità che le ha rese invidiate dalle altre Nazioni. Comuni avendo le risorse e gli ajuti, se avrem comuni anche i disastri e i nemici, nulla sarà capace di atterricci.....

..... » Compie ora un anno che il territorio cisalpino era già in preda dei nemici, ed è tra voi, Cittadini, che con molti altri de' miei trovai un dolce rifugio in tanta calamità, quì dov' ebbe un asilo costante, ed invano conteso la libertà italiana. Sempre mai cara al mio cuore sarà la rimembranza della ligure ospitalità, come profonda orma v' impresse il lutto della mia Patria. Vano è che ora vi esprima come giocondo mi sia di rieder in ben diverso momento, e potervi non solo attestare gl'ingenui sentimenti della particolare mia riconoscenza, ma assicurarvi che a' miei vanno uniti anche quelli del mio Governo. ».....

Il Presidente della Commissione ha risposto:

» La stima e l'amicizia de' Popoli liberi è sempre stata a giusto titolo di sommo pregio presso il Ligure Governo.

» La testimonianza che voi ci recate di questi sentimenti per parte del Popolo cisalpino, benchè non nuova, non tralascia di accrescere i giorni felici della nostra Repubblica.

» Gli uomini nati alla libertà sono fatti per amarsi a vicenda. L'intimità de' rapporti, l'identità degli interessi che gli uni agli altri ci legano indissolubilmente renderanno per sempre ferma ed inseparabile la nostra alleanza.

» Se in ogni tempo è stato per noi piacevole l'occuparsi di una idea così grata, lo è tanto più al giorno d'oggi, in cui vediamo crescere ed assicurarsi irrevocabilmente la libertà della vostra Repubblica.

» Piacciavi, Cittadino Deputato, di ricevere le nostre felicitazioni, e di assicurare il vostro Governo della sincera nostra corrispondenza ai sentimenti, che come degno di lui interprete ci avete comunicati. »

= Il Ministro residente di Spagna , Signor Teran , ha dato martedì un magnifico pranzo diplomatico , a cui intervennero il presidente della Commissione , i Ministri esteri , il presidente della Consulta , Déjean , alcuni altri membri del Governo , e della Consulta , i Ministri , il Generale Muller , ec:

= La notte scorsa dai sargenti di Polizia sono stati arrestati e condotti in queste carceri due paesani di Fontanabuona , uno de' quali è domandato dal Pretore di Pavia come prevenuto di un barbaro assassinio commesso in quella Commune nella persona di un individuo non conosciuto.

= La Commissione militare francese , ha condannato alla pena di fucilazione un certo Lazzaro Trabucco , arrestato presso Chiavari con uno stilo. Si dice ch' egli fosse uno de' capi insorgenti di Fontanabuona.

= Il Generale Muller è partito da Genova Giovedì scorso. Egli verrà rimpiazzato dal Gen: Duloloi.

QUADRO DELLE NASCITE, MATRIMONJ, E MORTI
Della Centrale (Continuazione)

Anno 1.º della Repubblica , cioè dai 14 Giugno
1798 ai 14 Giugno 1799.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3183	904	1976
Ospedale grande	1323
Esposti	230	...	154
Ospedaletto	402
Totale N.º	3413	904	3855

Anno Secondo.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3560	800	2028
Ospedale grande	1167
Esposti	488	...	290
Ospedaletto	340
Totale N.º	4048	800	3825

N. B. I Matrimonj dell' Ospedale grande , ossia delle Figlie , e Figli di Casa sono compresi nella Parrocchia di S. Stefano.

Le Nascite , Matrimonj , e Morti dell' Albergo de' Poveri sono comprese nelle Parrocchie ; perchè l' Albergo è altresì Parrocchia territoriale. Sono inoltre comprese in detto numero le Nascite , Matrimonj , e Morti della Nazione Ebraica , di ogni altra Setta , e di tutti i forestieri in genere.

TERMOMETRO

Novembre	gradi	dec.	Ottobre	gradi	dec.
Dom. 2	12	5	Giov. 6	11	
Lun. 3	11	5	Ven. 7	11	6
Mart. 4	11	8	Sab. 8	11	5
Merc. 5	11				

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana , uomini 16 , femine 20	36.
Nelle Parrocchie del Centro , uomini , e femine	39.
Totale	75.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 490.

Levanto 6 Novembre.

Un frate ha qui accusato un' altro frate di una vasta cospirazione. Il Ministro di Polizia avvertito dell' accusa ha spedito il suo Segretario con un distaccamento di giandarmi per far tradurre l' accusato in luogo di sicurezza , e prendere intanto le più positive cognizioni sul fatto denunziato. Ma il frate non si è più trovato dal detto Segretario , perchè d' ordine del Gen. Vouillemont , comandante nella Riviera di Levante , era stato consegnato al comandante francese di questa piazza. Vedremo se questa grande congiura si convertirà in una delle solite persecuzioni fratesche.

INVENZIONI , E SCOPERTE.

Pupilla artificiale.

Il Cittadino Demours , oculista a Parigi ha immaginato , ed aperto col più felice successo una pupilla artificiale in un caso di cecità riguardato da professori come disperato.

Questa operazione , e le osservazioni dell' Autore sono state accolte dall' Istituto , e dalla Società di medicina come una scoperta importante , che in questa parte dilata ampiamente i confini della scienza , e dell' arte di guarire.

Un certo Sauvages provò nell' anno 22. della sua età delle violente , e replicate oftalmie nelle quali perdettel' umor acqueo degli occhi La cornea dell' occhio dritto se gli oscurò nella sua totalità , e quella del sinistro si oscurò di 4. quinti. L' iride di entrambi gli occhi restò applicata alla faccia concava della cornea ; e il malato restò per quattro anni nello stato di

cecità la più perfetta, malgrado i diversi rimedj che furono praticati.

Il Citt. Demours vedendo che l'occhio dritto non presentava alcuna risorsa, concepì l'idea di aprire una pupilla artificiale nella parte superiore, e laterale esterna dell'iride dell'occhio sinistro, vicinissimo alla schlerotica, ch'era la sola piccolissima porzione della cornea che avea conservato un poco di trasparenza. Fatta quindi un'apertura nella cornea con un *bistouri*, come si pratica per le cataratte, v'introdusse le punte di una piccolissima forbice; una punta la fece avanzare un poco nell'umor vitreo, e l'altra la fece passare tra la cornea e l'iride, che in questo luogo era applicata ma non aderente alla cornea, e in due colpi di forbice portò via un pezzetto d'iride della forma di una pupilla ordinaria; con questo mezzo il malato ricuperò la vista.

Questa pupilla si conserva già da tre anni, nè vi è finora alcun indizio che faccia temere che possa chiudersi. Il citt. Sauvages distingue molto bene gli oggetti col mezzo d'una lente, e presenta lo strano spettacolo di un uomo che legge benissimo con gli occhi tutti bianchi, e deformati.

Si leggono negli autori de' casi di pupille, che si erano chiuse, e che sono state riaperte con diversi metodi. Il celebre Kezeld ne ha fatto molte di queste operazioni; ma non si era ancora fatta un'apertura laterale nell'iride sì vicino alla schlerotica, nè quando l'occhio era intieramente privo dell'umor acqueo, e l'iride applicata alla faccia concava della cornea.

La riuscita di quest'operazione deve incoraggiare i professori a replicarla in molti casi consimili, che si reputano disperati.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 4 brumale (26 Ottobre.)

Il telegrafo ha oggi partecipato ufficialmente che il conte di Cobenzel, plenipotenziario austriaco, è giunto avanti jeri al dopo pranzo a Luneville: il suo arrivo è stato annunziato da una salve di 21 colpi di cannone. Jer sera è di qui partito per lo stesso destino il plenipotenziario Francese, Giuseppe Bonaparte.

- A Brunsvick si è trovato il modo di fare un eccellente Caffè di piante indigene, che costa appena il quarto del Caffè dell'Indie. La maniera di fabbricarlo è ancora un segreto che l'inventore non ha svelato.

- Il primo Console ha passato ne' scorsi giorni la rivista presso Versailles di dodici battaglioni di granatieri e altrettanti esploratori, e di un treno di 30 pezzi di artiglieria. Diverse evoluzioni che hanno avuto luogo per attaccare il villaggio di Roquancour sono state eseguite colla maggior precisione. Bonaparte era alla testa di una colonna in compagnia del Generale Bernadotte, e del Ministro della marina. L'altra colonna era comandata da Murat. Ora queste truppe, che son quelle stesse organizzate nel campo di Amiens, sono partite, parte per formare la guarnigione di Luneville, e parte per le frontiere.

- Il numero delle sottoscrizioni per lo stabilimento delle zuppe economiche alla *Rumford* si moltiplica ogni giorno. Il prezzo è di 18 franchi per ogni sottoscrizione, e si prendono in cambio 180 biglietti di zuppe a ragione di una per giorno; di maniera che con questi 18 franchi si può dare, per sei mesi, ad un povero una zuppa sufficiente da poter sussistere. La moglie del primo Console ha formato uno di questi stabilimenti nel recinto delle Tuilleries. Il primo Console ha preso mille abbonamenti: i consiglieri di stato hanno tutti sottoscritto.

- Da un rapporto che ha fatto ai Consoli il Ministro di polizia risulta, che tre solamente sono finora gli arrestati colpevoli dell'attentato tramato contro la vita di Bonaparte, e questi sono Ceracchi, Dermerville, e Arena. I due primi hanno svelato tutto il complotto; essi accusano Arena di essere il loro capo istigatore. Ma il principale autore della congiura è ignoto. Il primo Console ha tramandato l'affare al Ministro di giustizia, affinchè proceda contro i rei, e complici a tenore delle leggi della Repubblica.

- L'incaricato d'affari della Repubblica a Tunisi ha conchiuso con quel bey il giorno nove fruttifero il trattato seguente che sarà quanto prima accompagnato da una pace definitiva. Egli ha nello stesso tempo ottenuto il rilascio di 185 prigio-

nieri francesi, che sono già arrivati a Tolone.

1. A cominciare dai 9 fruttifero tutte le ostilità saranno sospese fra le due Nazioni.

2. Il bey darà immediatamente ordine ai comandanti de' suoi corsari, e a quelli armati da suoi sudditi di rispettare la bandiera francese; e se venissero ad impadronirsi di bastimenti nemici della Reggenza, su i quali si trovassero delle mercanzie di cui fosse constatata la proprietà francese da manifesti e polizze di carico, saranno restituite sul momento a chi apparterranno.

L'incaricato d'affari francese si obbliga da canto suo di far proibire dal Governo della Repubblica a tutti i comandanti de' suoi armamenti, e segnatamente di quelli di Corsica di correre sulla bandiera tunesina, e quanto alle mercanzie trovate a bordo dei bastimenti nemici della Repubblica caricati da' sudditi del bey, sarà usato di reciprocità come sopra.

3. Ogni bastimento preso dall'una parte e dall'altra dopo i 9 fruttifero sarà restituito co' suoi equipaggi, e col suo carico.

4. I bastimenti di Tunesi, anche prima la pace definitiva, saranno ricevuti ne' porti di Francia, come quelli della Repubblica saranno ammessi nei porti della Reggenza.

5. Nel caso che fosse rotto il presente armistizio, è convenuto che sarà dato avviso reciprocamente della ripresa delle ostilità due mesi avanti.

- In una lettera trasmessa dal Ministro dell'interno, i Consoli dicono agl'inviati de' dipartimenti alla festa del primo Vendemmiale:

„ Quando si attribuiranno al Governo dei progetti d'innovazione, ripetete bene a vostri concittadini che queste son voci vane ed insussistenti, ultima risorsa di una malevolenza impotente. La politica del Governo è conosciuta da tutta la Francia: ottenere la pace col mezzo di moderate condizioni, e di misure vigorose: egli non ne vuole altre; ma tocca ai francesi a sostenere queste misure con una condotta degna di loro. Al di dentro, come al di fuori, i successi non possono essere l'opera di un giorno. Ciò che pochi istanti hanno distrutto, vi vogliono sempre degli anni intieri di energia e di lavoro per ripararlo. Ma questi successi saranno il risultato infallibile della costanza del Governo

ne' suoi principj, e ne' suoi disegni, e della confidenza de' cittadini ne' primi loro magistrati ec.,,

- Il conte di Cobentzel ha spedito un corriere per dar comunicazione ufficiale a questo Ministro delle relazioni estere, che l'imperatore ha conferito a Lehrbac il ministero dell'interno, e ch'egli è stato eletto ministro degli affari esteri, col titolo di ministro delle conferenze, e di vice-cancelliere di corte e di stato; ciò che non gli impedirebbe di portarsi a Luneville.

- Il Ministro di Polizia secondato dal travaglio della commissione del Consiglio di stato ha fatto un dettagliato rapporto sugli emigrati, in cui dopo aver fatto conoscere la necessità di ridurre detta lista, ascendente a 145 mila individui, oltre un supplemento che non è ancora stampato, ha proposto un decreto, che è stato approvato, per cui ne è radiata la maggior parte.

Questo decreto è diviso in quattro *Titoli*. Il primo determina quali individui debbano radiarsi dalla lista degli emigrati; questi sono: 1. Quelli che già sono stati definitivamente radiati o dal Consiglio esecutivo, o dal Comitato di legislazione della convenzione, o dalla convenzione, o dal Corpo Legislativo, o dal Direttorio Esec. 2. Gli individui radiati provvisoriamente dalle amministrazioni locali, autorizzate a ciò dalla legge. 3. Gli individui qualificati come operaj, giornalieri, artigiani, e tutti quelli, che esercitavano una professione meccanica, i servitori, e le mogli, e i figli di tutti i suddetti. 4. Gli individui iscritti collettivamente, quali sono quelli indicati come *credi*, o *figli* di un tale. Questa disposizione però non cancella l'iscrizione individuale fatta separatamente. 5. Le femine, meno quelle i cui mariti o figli sono nel caso del num. 1 e 2 del primo titolo: e del num. 3 del titolo secondo. 6. Gli individui minori di anni 16 ai 4 nivese ultimo. 7. I cavalieri di Malta ivi esistenti in tempo della capitolazione. 8. Gli individui usciti di Francia prima del 14 Luglio 1789. - 9. I nomi dei condannati a morte ed eseguiti per sentenza dei tribunali rivoluzionarij. 10. Gli ecclesiastici, che essendo soggetti alla deportazione sono usciti dal territorio per ubbidire alla legge. 11. I radiati dalla commissione creata con decreto dei 7 ventoso an. 8, e non rimessi

in seguito della revisione, che ha avuto luogo.

Il secondo titolo nota gli individui che saranno mantenuti sulla lista degli emigrati, e sono: 1. Quelli, che hanno portato le armi contro la Francia. 2. Quelli, che dopo la partenza degli ex-principi Francesi hanno continuato a far parte della loro casa civile, o militare. 3. Quelli, che hanno accettato dagli ex-principi suddetti, o dalle potenze in guerra colla Francia, cariche di ministri, ambasciatori, negoziatori, e di agenti. 4. Quelli, che sono stati conservati sulla lista dopo il lavoro della commissione creata col decreto dei 7 ventoso an. 8. Quelli, che non hanno reclamato prima del 4 nivoso an. 8, come prescrive la legge dei 12 ventoso an. 8.

Il 3. titolo prescrive il modo di esecuzione per la radiazione, ed il 4. la garanzia, che si esigerà dai radiati, e della sorveglianza, a cui saranno soggetti. I radiati dovranno prestare il giuramento di fedeltà alla costituzione. Essi saranno sotto la sorveglianza del Governo durante la guerra fino a un anno dopo la pace generale. Questa sorveglianza non ha per oggetto, che la tranquillità interna, e la garanzia dei beni nazionali ai loro acquirenti.

Pietroburgo 30 Settembre.

Una terza armata va ora ad organizzarsi su i confini della Lituania: questa sarà sotto gli ordini del Conte Sattikov: otto reggimenti di cavalleria, e 18 d'infanteria comporranno quest'armata, nella quale serviranno egualmente i battaglioni di cacciatori, e dell'artiglieria della guardia dell'imperatore. La prima armata, che si è pure organizzata in Lituania, sotto gli ordini del Conte di Pahlen, è in piena marcia, e una gran parte di essa già si trova sulle frontiere della Gallizia.

Londra 17 Ottobre.

Sono partiti degli ordini per i comandanti dei diversi corpi di volontari tanto dell'interno della Capitale che dei contorni. Devono essi rendersi al loro posto, perchè si teme la rinnovazione de' torbidi sediziosi.

Le carte relative all'ultima negoziazione colla Francia non saranno pubblicate prima dell'apertura del parlamento, perchè ne sia più sicuro, e vantaggioso l'effetto. Vi

è però chi assicura, che il Governo non abbia ancora risposto all'*ultimatum* del primo Console.

Corre voce che sia stato intimato al Ministro di Russia di abbandonare l'Inghilterra.

Tolentino 26 Ottobre. Domenica scorsa alle 9. della mattina si è qui sentita una gagliarda scossa di terremoto, mezz'ora dopo una seconda, e un'ora circa prima della mezzanotte s'intese la terza replica con grave spavento degli abitanti.

- La fortezza di S. Leo collo adiacenze di quel territorio, dove non erano che pochi soldati pontificj, è stata improvvisamente occupata dalle truppe francesi, e Cisalpine, e sottoposta al Governo Cisalpino.

Firenze 3. Novembre.

In seguito di un decreto del Governo Provvisorio le strade, e piazze di Firenze dovranno essere illuminate tutte le notti: I più comodi proprietarj, e pigionanti sono obbligati di concertarsi per mantenere, de' lumi accesi fuori delle finestre, in modo che se ne trovi uno per ogni cinque abitazioni.

Il giorno 30 Ottobre è stato qui pubblicato un decreto del Gen. Dupont comandante in Toscana, in forza del quale ogni individuo non munito della facoltà di portar armi, presso del quale 24 ore dopo la pubblicazione di questo decreto fossero trovati dei fucili da guerra, o da caccia sarà immediatamente arrestato e fucilato. Per l'esecuzione di questo decreto saranno fatte le ricerche in tutte le città, e villaggi della Toscana.

Altro Decreto del medesimo Generale

Considerando che il Popolo Francese onora le Scienze, e le Arti, sorgenti della prosperità delle Nazioni, e che le protegge in tutti gli Stati, dove porta le sue armi;

Decreta:

1. Le Università di Siena, e di Pisa, saranno aperte all'epoche solite. I Professori, che sono stati arbitrariamente congedati, rientreranno nelle loro funzioni.
2. I corsi pubblici stabiliti avranno luogo, come per il passato.
3. Il Governo Provvisorio della Toscana, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 6 Brumale. = Un nuovo dispaccio telegrafico ha annunziato jeri, che il conte di Cobentzel è in camino per recarsi a Parigi, e trattarvi la pace. Il plenipotenziario Prussiano Lucchesini si attende quì egualmente per l'oggetto medesimo. Scrivono nulladimeno da Luneville che vi si proseguono con somma attività i lavori per le riparazioni necessarie nel Castello, ove deve tenersi il Congresso, e che il generale Clarke prende tutte le misure opportune ad assicurare la più esatta polizia nella Città.

= L'ex-generale Miranda è giunto all'Aja: egli deve venire a Parigi.

= Il consiglio di stato nella sessione de' 2 corrente ha continuata la discussione sul metodo di formare le liste di notabilità o eligibilità personale prescritte dalla costituzione.

- Si assicura che il Gabinetto di Berlino ha chiesto de' schiarimenti a quello di Vienna sulla voce che si è sparsa della prossima demolizione delle tre fortezze di Ulma, Ingolstad, e Filisburgo. Questa operazione lascierebbe allo scoperto le provincie della Franconia, e la Prussia sarebbe obbligata di spendere delle somme considerabili a costruire de' nuovi forti per coprire quei paesi.

= Si assicura che un membro del Parlamento è quì arrivato avant' jeri, e che le negoziazioni con l'Inghilterra sono in migliore aspetto di prima.

P. S. Cobentzel è giunto a Parigi: una guardia d'onore lo aspettava alla barriera per dove egli è passato.

Londra 22 Ottobre. Jeri correva la voce, che il nostro Governo farebbe ancora qualche proposizione alla Francia relativamente alla pace. I fondi pubblici hanno quindi preso un momentaneo favore; ma questa voce fu presto smentita, e i fondi sono ricaduti.

Vienna 18 Ottobre. E' stato spedito a Praga il conte di Colloredo per annunziare all'Arciduca Carlo, che l'Imperatore lo ha nominato Generalissimo delle armate imperiali, e di quelle dell'impero con plenipotenza illimitata: egli ha accettato. L'Arciduca Gio-

vanni passerà al comando dell'armata d'Italia. Molte truppe della leva Ungherese sono quì giunte: quest'armata dovrà quanto prima mettersi in marcia verso l'Austria, Stiria, e Carinzia.

Ulma 22. Ottobre. Jeri fu improvvisamente sospesa la demolizione di queste fortificazioni, ma niuno sa indovinarne il motivo.

Milano 5. Novembre

Un espresso quì giunto da Parigi Domenica sera ha recato la fausta notizia, che l'armistizio è prolungato indefinitamente, colla condizione di avvertirsi reciprocamente otto giorni prima della sua cessazione. Il Generale in capo dopo averne spedita notizia su tutti i punti della linea, e al quartier generale Austriaco in Verona, si era disposto a partire per Livorno assieme ad alcuni Ufficiali dello Stato maggiore. Una leggiera indisposizione avendo impedita questa sua partenza, il Ministro Petiet, e il Generale Marmont si porteranno essi in quella piazza, e si crede che partiranno domani.

Jeri fu fucilato un certo Collin Francese di nascita, e Capitano aggiunto allo Stato maggiore dell'armata d'Italia, siccome reo di spionaggio, e di corrispondenza col nemico.

Ad egual pena erano pure stati condannati un Sargente, ed un Ufficiale Tedesco egualmente rei di spionaggio, ma n'è stata differita l'esecuzione.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto nei giorni di questa settimana, Polacche 3 - Filuche 5 - Pinchi 7 - Liuti 3 - Brigantini 2 - Navicello 1 - Battelli 5 - Generi intodotti: Grano, mine 3000, chilò 4000, sacchi 1300, cariche 450 - Farina, sacchi 525 - Granone, mine 330 - Vino, mezzarole 1800, fusti 200 - Moggia 180 - Orzo, chilò 400 - Acquavita, fusti 140 - Olio, barili 350, fusti 50 - Drapperie, cuoja, tabacco, fichi secchi, cacao, rosolio, cotone, canape cc.

Avviso. -- Avendo cessato di vivere in questa Città Antonio Vitali, nativo di Venezia, Cittadino, e domiciliato da molti anni nella Città della nuova York negli Stati Uniti dell'America settentrionale, i suoi creditori sono invitati di presentarsi al Cittadino Federico Vollaston, Console Americano.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(15 Novembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portae! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Ausum, et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

Osservazioni sulla Legge del sale. = Elezioni. = Consulta legislativa. Ristorazione del termine di ricorso per i danneggiati dagli insorgenti. = Notizie interne. = Rottura dell' Armistizio. = Nascite, matrimonj, e morti. = Termometro. = Arrivi di mare. = Congresso di Luneville. = Notizie estere. = Trattato di pace della Francia con Algeri.

Osservazioni sopra la legge del sale.

Tutti gli stabilimenti di pubblica beneficenza, e di pubblica istruzione meritano i soccorsi della Nazione, l'incoraggiamento, e l'assistenza di ogni buon Cittadino. In un paese ove tutti siamo fratelli, eguali ne' diritti, e ne' doveri, protetti egualmente dalle leggi, non vi dovrebbe essere alcuna distinzione fra quelli di una giurisdizione o di un'altra. Se gl' Ospitali, se l'Albergo, se le scuole, se l'Annona del Centro, per ragione di loro istituzione, e per l'utilità che ne ritrae una gran parte de' Cittadini Liguri, hanno diritto di essere conservati, e accresciuti col pubblico danaro, devono averlo egualmente quelli delle altre Giurisdizioni. Se per queste benefiche istituzioni fondate nel Centro, la nazione ha erogato in tre anni poco meno di tre milioni, dovrebbe essa ancora venire in soccorso di quelle che sono stabilite nelle altre Giurisdizioni. Tali sono i principj che si presentano all' uomo che conosce la società, i vincoli che l'uniscono, e i sentimenti filantropici di umanità, e di amore fraterno. Ma ciò nondimeno una legge del C. L. ha separato le spese nazionali da quelle di ogni giurisdizione: Questa barriera inventata dallo spirito di località, e da particolari interessi di ogni Comune aven-

do diviso gli uomini di una stessa Repubblica in tante società minori, ha lasciato sussistere ed ha accresciuto le infinite questioni *del mio*, e *del tuo*, che hanno perpetuato la discordia e l'egoismo. Di qui nacque la celebre controversia che fù tante volte, e sempre inutilmente agitata nel C. L., se, cioè, li detti stabilimenti del Centro dovessero essere a carico della cassa nazionale. L' opinione di coloro che credertero giusto il concorso di tutte le giurisdizioni alla manutenzione di questi stabilimenti centrali, in proporzione dell' utilità che ne ritraggono, questa opinione che è fra le molte altre la meno irragionevole, non lascia di presentare de' gravissimi inconvenienti nell' applicarla al fatto. Altre giurisdizioni avrebbero lo stesso diritto, e nell' a reciproca graduata corresponsività di concorso si troverebbero degl' immensi disordini, e delle infinite contese.

In mezzo però a queste riflessioni cosa farà il legislatore che vede l'umanità languente implorare dei pronti soccorsi? Soccorrerla certamente. . . . A questo sacro e pietoso oggetto è destinato l'aumento del sale nel Centro fissato dalla legge de' 4 corrente. Ma questo soccorso pesa forse soltanto su i Cittadini del Centro? adegua il bisogno degli Ospedali, e dell' Albergo? Non forma egli un vuoto nella

cassa nazionale? Comprende gli stabilimenti di carità delle altre giurisdizioni? Ecco i dubbj che si presentano all'annunzio di questa legge. Non v'ha dubbio che l'aumento di 16 denari, che è imposto sulla consumazione di ogni libbra di sale nel Centro, è a carico dei soli cittadini di Genova. Ma i danari quattro che uniti ai sedici formano le meta del prodotto destinato al detto pio oggetto sono levati dalla cassa nazionale, e sono perciò a carico dell'intera nazione. Altronde questo soccorso non dà che la somma di ll. 90 mila circa, insufficiente al bisogno dei tre grandiosi Stabilimenti dell'Ospedale, Ospedaletto, ed Albergo. Intanto la cassa nazionale soffre un vuoto non minore di lire 20 mila, e non è indennizzata. Le opere pie delle giurisdizioni rimangono nel continuo perfetto abbandono, in cui sono sempre state, e saranno per la totale mancanza di mezzi, per l'enorme peso delle spese della guerra, che hanno sofferto tutte le Comuni, e per quello delle spese ordinarie alle quali non è possibile che suppliscano i soldi addizionali.

Come si fa adunque a ritrovare una risorsa che adegui l'oggetto? Non altra certamente che quella dell'aumento degl'introiti locali per mezzo di alcune tenui imposizioni sopra gli oggetti di consumazione meno sensibili, e convenienti alle rispettive popolazioni. Questi mezzi non sfuggiranno sicuramente alla saviezza del Governo, il quale conoscendo l'impotenza nella quale si ritrovano le comuni della Repubblica di supplire alle loro spese particolari, e la necessità di destinare un punto centrale di loro amministrazione, raccoglierà per tale modo le cognizioni dei luoghi, ne quali saranno tali mezzi applicabili.

Bisogna dirlo, e ripeterlo francamente: l'interiore regolamento, e l'ordine di tutti gl'interessi particolari di ogni commune non può, nè deve dipendere dal Governo, nè da un solo Ministro. Il minuzioso dettaglio di tanti, e sì complicati oggetti dovrebbe essere raccomandato a un'amministrazione dipartimentale con poteri sufficienti, e sicuramente maggiori di quelli di cui sono investiti i commissarj del Governo.

Senza questa istituzione necessaria e indispen-

sabile le Comuni non avranno giammai tranquillità, ordine, e pace: e le infinite gare, e le male versazioni, che nascono dall'inviluppamento di un'immensa complicazione di tanti oggetti particolari, accrescieranno il malcontento, e la civile discordia.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Continuazione delle Elezioni dell'Autorità Costituite.

MONTI LIGURI OCCIDENTALI

Tribunale Civile, e Criminale — Gaet. Poggi, Nicolò Musso, Bened. Anfoso — Cancelliere, Mich. de Cavi, Noc. — Accusator pubblico, Ignazio Sardella.

SAVIGNONE — (Capo luogo) Municipalità — Francesco Caprile, Ant. Fascie, Ant. Brandi — Giudice di pace, Ant. Borzino.

GROCE — Municipalità — Simone D'Aglio, Francesco Isolabella, Giuseppe Croccio — Giudice di pace, Antonio M. Isolabella.

BORGO FORNARI — Municipalità — Gius. Traverso, Stef. Persivale, Antonio Costa, Alberto Olivieri, Paolo Repetto — Giudice di pace, Carlo Becchi.

ISOLA — Municipalità — Cerol. Chiarella, Seb. Oneto, Gius. Semino, Tomaso Rolla, Ant. Semino — Giudice di pace, Gius. Rivara.

ROCCHETTA — Municipalità — Luigi Franc. Banchemo, G. B. Marugo, Ant. Ighana, Luigi Balbi — Giudice di pace, Maurizio Corazza.

CAZELLA — Municipalità — Antonio Costa, Francesco Costa, Gio. Ant. Firpo — Giudice di pace, Carlo Costa.

MONTOGGIO — Municipalità — Gio. B. Perasso, Ger. Alberci, Gius. Minaglia, G. B. Tacchella, Giac. Rozatto, Ant. Corallo — Giudice di pace, Gius. Medica.

RONCO — Municipalità — Gio. M. Balbi, Ant. Balbi, Aless. Vassallo, Gius. Reborà, Ant. Tavella — Giudice di pace, G. B. Pessallo.

BUZALLA — Municipalità — Paolo Malerba, Angelo Bavastro, Giac. Traverso — Giudice di pace, Gio. Crocco.

CABELLA — Municipalità — Dom. Roggieri, Filippo Ferrari, Giovanni Buono Assereto — Giudice di pace, Giacinto Cogorno.

GARBAGNA — Municipalità — Ant. Borsalini, Carlo Ceretti, Gio. Gatti, Biaggio Bajardi, Gius. Ant. Gatti — Giudice di pace, Francesco M. Gatti.

GRONDONA — Municipalità — Gius. Ant. Juvo, Modesto Torre, Domen. Gattone, Giacomo Pesella, Bartol. Pradolongo — Giudice di pace, Pietro Cellio.

CANTALUPO — Municipalità — Carlo Ferrarotto, Gio. Dova, Filippo Carano, Nicolò Seravalle, Vinc. Rocca, Marco De Maestri — Giudice di pace, Ant. Molinari.

MONGIARDIN — Municipalità — Dom. Bugna, Franc. Ballino, G. B. Bigliero, Gius. Bigliero, G. B. Remorsaro — Giudice di pace, Angelo Marinetti.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Nella seduta de' 12 corrente la Consulta ha decretato una ristorazione di termini per i dannificati dagli insorgenti, che per

le circostanze de' tempi non hanno potuto promuovere i loro ricorsi ai Tribunali entro il termine stabilito di tre mesi; ecco gli articoli della legge: 1. La sospensione de' termini, di cui nella legge emanata sulle ferie correnti, comprende ancora il termine di tre mesi assegnato dalla legge degli 8 Agosto p. p. - 2. Gl'individui, ai quali detta legge degli 8 Agosto ha riservato l'esercizio delle azioni civili, non sono tenuti allo sperimento della conciliazione avanti ai rispettivi Giudici di pace. - 3. E' ritornato a cautela, e prorogato ai danneggiati per tutto Gennaio 1801 il termine assegnato in detta legge degli 8 Agosto p. p.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 15 Novembre.

Il Cittadino Gian Carlo Serra di Giacomo è stato nominato Ministro straordinario e plenipotenziario della nostra Repubblica al congresso di Luneville. La Liguria è in diritto di attendere i migliori successi dalla scelta di questo Cittadino, il quale unisce ai lumi politici, che lo distinguono, una forza e costanza di carattere poco comuni.

- Il Generale d'artiglieria Dulauloy, venuto a rimpiazzare il Generale Muller, è giunto in Genova Giovedì scorso.

- Il Cittadino Luc, Francese, ha pubblicato un prospetto, in cui si annunzia l'idea di creare uno stabilimento di educazione. Vi si insegnerà la storia antica e moderna, sacra e profana, la lingua italiana, e francese, la geografia, la sfera, la matematica, la scrittura, il latino, la mitologia, la fisica, la storia naturale, la logica, la giurisprudenza, ec. Il locale sarà preso fuori Città. La pensione annuale è di lire 850. Le sottoscrizioni si ricevono dal Citt. Baratta, figlio del Ministro, strada *rivo-torbido* Num. 80. La Commissione di Governo ha autorizzato con suo decreto lo stabilimento di questo Collegio, e incaricato il Ministro dell'Interiore a secondare una sì utile istituzione.

- Il Governo ha eletto il Citt. Pasquale Lanata Commissario generale delle relazioni commerciali a Livorno, in luogo del Citt. Fel. De' Filippi demissionario.

- Nell'ultima seduta dell'Istituto i Cittadini Cantone, Larue, Cambiaso, e Lavagiorosso, hanno presentato il loro rapporto

sui fornelli, e minestre a la *Rumford*.

Il primo, incaricato di riferire sulla spesa di costruzione per uno di tali fornelli, con sua caldaja, dopo alcune savie, e giudiziose osservazioni, sul doppio fondo della caldaja, e sopra un modo più facile d'introdurre il combustibile nel fornello, per l'uso del quale propone il carbon fossile come più attivo, e men dispendioso della legna, ha presentato un dettaglio della spesa, che per un fornello, e caldaja capace di 300 circa razioni ascenderebbe in tutto a ll. 442.

Il Citt. Larue ha calcolato il valore de' generi inservienti per dette minestre ragguagliandolo ai prezzi correnti, ed ha trovato che senza computare il risparmio non indifferente che potrebbe ancora farsi nella compra in grande di suddetti generi, perchè calcolati oggidì sù de' prezzi eccessivi, ogni razione di minestra non costerebbe, tutto compreso, che tre soldi all'incirca. Egli ha esteso il suo lavoro su varie ricette qaali oggi si eseguono a Ginevra e a Parigi, e ne ha trovato tra queste una che non costerebbe che due soldi all'incirca, ed una terza ancora che potrebbe rinvenire a qualche cosa di meno.

Finalmente i Citt. Cambiaso, e Lavagiorosso avendo fatto il saggio di dette ricette hanno assicurato, che le minestre sono riuscite di un ottimo sapore, e che tali erano state ritrovate da molti Cittadini che le hanno gustate. Intanto non hanno ommesso di far osservare, che nell'esecuzione, queste ricette possono esser variate in mille guise e sostituirsi ai generi indicati altri comestibili tra noi più abbondanti o di prezzo minore, come le rape o navoni alle patate, e il riso all'orzo. In generale tutti sono convenuti dell'utilità di questi stabilimenti, e della necessità di promuoverli.

Dal risultato di questi rapporti giova sperare, che mercè l'interesse che il Governo, e molti altri rispettabili cittadini sembrano disposti a prendere in questo stabilimento la Liguria non avrà forse la sventura di esser delle ultime a profittarne.

- Il *Diavolo* (brigante, e ladro famoso) ha posto il fuoco ad una casa in *Staglieno* dopo aver legati, e derubati i conduttori.

- I ladri, e i grassatori di strada inferiscono più che mai le strade della Riviera

di Levante. Un povero prete in Ruta è stato minacciato della vita, perchè non aveva addosso che 12 lire (*) e non è uscito dalle loro mani, che promettendo loro il prezzo di una botte di vino, che andava a vendere.

Giovedì è stato fucilato un certo Giulio Garzano, genovese, di professione calzajo, condannato dalla Commissione militare come delatore di armi proibite, e sorpreso con stilo, e pistola.

Venerdì sono stati condannati a 14 anni di ferri due assassini, che hanno assalito il Gen. Muller alla Bocchetta, uno de' quali confessò, e l'altro convinto: uno è il figlio di un falegname di Rivarolo, e l'altro un certo *Niggio* di Voltaggio.

- E' stato spedito in Ponente il Citt. Botto, ex-ministro di guerra, per continuare le incombenze date al Capo - Batt. Bacigalupo, il quale ritorna a Genova.

- Il Comitato di sussistenze ha fatto un decreto sulla *figura* del pane: in forza di questo è proibito ai particolari d'imitare la forma di quello de' pubblici forni, e segnatamente nelle due qualità da soldo, e da denari sedici, lo che da luogo ad un equivoco sommamente dannoso alla pubblica finanza. Il Comitato assicura che il pane de' rivenditori essendo più leggero nel peso, inferiore nella qualità, e formato di generi scadenti, e di granaglie condannate, ha dato motivo a de' giusti reclami. I contravventori saranno puniti colla perdita del genere, e colla multa di di 11. 50 per la prima volta, di 100, per la seconda, e 400 per la terza, e successive. E' inoltre proibito il vender pane nel circondario delle pubbliche Stapole alla distanza di 20 passi.

- Per quanto ci viene assicurato, vi è qualche fondata speranza di ricuperare tutti, o in gran parte, gli effetti di artiglieria, che furono tolti a diverse epoche dagl' Inglesi, e che si dicono ancora esistenti in Livorno. A tale effetto si crede, che possa colà recarsi il nostro Ministro

* Un'orda di ladri tra Aix e Marsiglia ha ultimamente fatto affiggere un proclama col quale intimava la pena di fucilazione ai viaggiatori che osassero di porsi in viaggio senza denari.

straordinario presso la Cisalpina, Emanuele Balbi, e si dice che già siano partiti da Genova due ufficiali del Corpo dei Cannonieri, spediti dal Governo per verificare sul luogo gli effetti suddetti, e poterne far constatare la proprietà Ligure.

- E' stato ufficialmente comunicata al Goerno dal Generale Dulauoy la notizia dell' armistizio indefinito, e della pace definitiva conchiusa ultimamente tra la Repubblica Francese, e le Reggenze di Tunisi, ed Algeri.

- La Consulta Legislativa nella seduta d'ieri si è occupata di una nuova organizzazione della Guardia Nazionale, resa necessaria dagli inconvenienti dell'organizzazione attuale, e reclamata da molto tempo. Non essendo questa ancora stata pubblicata, differiamo ad inserirla nel foglio successivo.

= Oggi la Commissione militare Francese ha condannato ad un anno di ferri il facchino che sbarrò il noto colpo di fucile nel passaggio del Gen. Muller, ed ha ordinato il rilascio del così detto *Tripparino*; quest'ultimo però è stato sequestrato in carcere d'ordine del Consiglio di guerra per altra accusa portata contro di lui.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dagli 8 ai 14. corr.: Polacche 4, brigantini 2, sciabecchi 2, liuti 26, pinchi 30, filuche 23, e battelli 16 = Generi introdotti. Grano, mine 1500 circa, cariche 1580, chilo 10000, e sacchi 40 - Farina, sacchi 300 circa - Vino, fusti 1868, mezzarole 2165, e moggia 222. - Granone, mine 140 -- Orzo, chilo 10300 -- Olio, barili 450, some 120, fusti 50 - Sale, mine 12000 -- Fichi, casse 470 -- Mortina, cantara 500 -- Zucchero, panni, cuoja, acquavita, cotone, tabacco, stochefix, mandorle, ec.

A V V I S O.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinovata in tempo l'associazione.

TERMOMETRO

Novembre		Ottobre	
gradi	dec.	gradi	dec.
Dom. 9	13	Giov. 13	11
Lun. 10	13	Ven. 14	11
Mart. 11	13	Sab. 15	12
Merc. 12	13		

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 12, femine 14. 26.

Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine 24.

Totale 50.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 490.

N. B. E' rimarchevole in questa settimana la diminuzione del numero de' morti. Questo numero che ai principj di Luglio era cresciuto fino a 550, nelle ultime settimane è mancato colla seguente progressione: 103, 52, 93, 71, 69, 77, 75, 50

QUADRO DELLE NASCITE, MATRIMONJ, E MORTI

Della Centrale (Continuazione)

Anno 1.º della Repubblica, cioè dai 14 Giugno 1797 ai 13 Giugno 1798.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3183	904	1976
Ospedale grande	1323
Esposti	230	...	154
Ospedaletto	402
Totale N.º	3413	904	3855

Anno Secondo.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3560	800	2028
Ospedale grande	1167
Esposti	488	...	290
Ospedaletto	340
Totale N.º	4048	800	3825

Anno Terzo.

	Nascite	Matrimonj	Morti
Nelle Parrocchie	3248	494	3928
Ospedale grande	3702
Esposti	515	...	477
Ospedaletto	700
Totale N.º	3763	494	8807

Milano 12 Novembre. (Estr. di lettera.)

Il prezzo del pane, che era di soldi 8 per libbra, è stato fissato dal Governo a soldi 12. Questo aumento ha sparso un sentimento generale d' inquietudine, e di costernazione. La pubblica tranquillità,

compromessa dal fermento, che specialmente si osserva nella classe meno agiata del Popolo, è finora mantenuta dalle numerose pattuglie, che scorrono per la Città.

P. S. Si sente in questo momento, che sia giunto la scorsa notte un Corriere da Parigi, che porti l'ordine della cessazione dell'armistizio, e che quindi le ostilità debbano ricominciare fra dieci giorni. Si vuole che Cobentzel non avesse i poteri per trattare della pace, ma solamente della prolungazione dell'armistizio; e che di ciò informato il Governo, abbia subito spedito l'ordine di guerra. Cobentzel è partito da Parigi, e si crede, che torni a Vienna, e non più a Luneville. Ciò nondimeno si crede sempre sicura la pace.

VARIETA'.

Sul Congresso di Luneville.

Un congresso pacifico si apre a Luneville, e gli amici dell' umanità e della tranquillità dell' Europa si lusingano che avrà delle conseguenze più felici che non ha avuto quello di Rastad. La base di queste speranze riposa per parte della Francia, in primo luogo sulla forza del suo attuale Governo, che ha rimpiazzato un Governo debole, e ch' era troppo diviso. Riposa in secondo luogo sull' unità delle sue mire, unità che non poteva aver luogo sotto il regime di cinque Direttori, ciascuno de' quali avea i suoi individuali progetti, e in cui la riunione e l'armonia de' voleri era assai difficile ad ottenersi, perchè i partiti che laceravano la Francia, e che dividevano lo stesso Direttorio, conservavano ancora una troppo forte influenza sopra i suoi membri per permettere alla fredda ragione, e all' umanità di presiedere alle sue determinazioni. Finalmente a Rastad il Direttorio sembrava non avere un piano ben determinato, oppure mostrava di averne concepito uno che sentiva egli stesso dover essere incompatibile colla dignità dell' impero germanico, giacchè non ardiva produrlo tutto intero nel medesimo tempo, come se avesse temuto di rivoltare tutti gli spiriti contro le sue pretensioni. Si è veduto al contrario ch' egli si era fatto un principio di non mettere avanti che una sola proposizione, la quale,

tosto accordato e convenuto , era immediatamente seguita da un' altra , e questa da una terza , di modo che i principi di Germania , compresi anche quelli più inclinati alla pace , non sapendo più ove si pretendeva condurli , concepivano delle giuste inquietudini su questo misterioso sistema di negoziazione ; e sentivano loro malgrado svegliarsi contro le intenzioni del Direttorio una diffidenza che non prometteva un risultato favorevole al Congresso. Oggi invece non potrebbe insorgere il menomo dubbio contro la purità delle intenzioni del primo Console , contro il suo voto sincero di dare la pace , almeno al continente di Europa. La moderazione delle condizioni preliminari da lui proposte è tale , che gli spiriti turbolenti pensarono , che si racchiudeva in esse un secreto veleno , il di cui effetto si farebbe sentire al momento che si fosse aperta la discussione sugli articoli della pace definitiva. Questi timori de' malevoli sono dissipati , e la confidenza nelle intenzioni del Governo francese attuale è pura ed intiera.

Riguardo all' Austria , la rivoluzione recentemente operata nel ministero sembra garantire la sincerità delle intenzioni pacifiche dell' Imperatore. Per dir vero , gli osservatori che si occupano di confrontare le epoche , e di giudicare il presente coll' esperienza del passato , non hanno dimenticato che nel tempo di Rastad , come al presente , Thugut fu allontanato dal ministero ; che gli fu confidata , come al giorno d' oggi , l' amministrazione delle provincie ex - Venete ; che fu rimpiazzato , come attualmente , dal conte di Cobentzel ; che quest' ultimo , come al giorno d' oggi , fu eletto plenipotenziario al Congresso. Cobentzel , invece di portarsi ad occupare il posto brillante , a cui era stato chiamato , andò semplicemente a coprire quello di ambasciatore a Pietroburgo. Temono quindi , che ancora attualmente , Thugut non riesca a riacquistare la confidenza dell' imperatore , a conservare la sua antica influenza nei grandi affari , e a diriggere l' opinione di S. M. I. sull' importante questione della pace. Tali timori possono essere fondati ; e noi non siamo illuminati abbastanza sulle risorser , e la forza dell' intrigo alla corte di Vienna per giustificarli , nè per distruggerli. Ma restringen-

dosi alle ragioni generali , si può credere che l' imperatore , naturalmente pacifico , non ha potuto conoscere cogli occhi propri la vera situazione de' suoi affari , senza convincersi nel medesimo tempo di due cose , una che la pace gli era necessaria , l' altra che Thugut vi serviva di ostacolo : quindi la dimissione di questo , e la poca probabilità che sia più sentito in un affare sul quale è già bastantemente conosciuta la sua opinione. Vada egli dunque a risiedere in Venezia , o si fermi pure in Vienna ; è in qualunque modo a presumersi ch' egli non sarà più in caso di arrestare la marcia del conte di Cobentzel , e che questo , libero d' ogni influenza , si avvanzerà francamente nell' illustre carriera che si apre dinanzi a lui.

Se dall' Austria volgiamo lo sguardo sulla Prussia , e la Russia , troveremo noi forse in uno di questi due gabinetti un' ostacolo alla pace ? Non pare credibile. La politica è molto cangiata a Pietroburgo ; essa è stata costantemente la stessa a Berlino dopo la pace di Basilea. Da quest' epoca il Rè di Prussia , malgrado gli sforzi continui dell' Inghilterra , dell' Austria , e della Russia , è restato fermo , inalterabile nella sua neutralità , ha sempre riguardato la Francia come una Nazione , di cui il suo proprio interesse gli comandava di conservar l' amicizia. Il carattere personale del giovane monarca , la sua inflessibile probità , il suo amore della giustizia , e della virtù , la moralità de' suoi consiglieri , non permettono di sospettare in lui una sola idea tendente a contrariare la marcia di una pacifica negoziazione ; e se egli ha potuto secondare i plenipotenziarij Francesi a Rastad quando le disposizioni del Direttorio erano sì equivoche , potrebbe ora supporre che non metterà tutta la premura a concorrere all' opera della pace col Governo attuale , a cui si sa ch' egli si compiace di rendere tutta la giustizia che gli è dovuta ?

Quanto alla Russia , le disposizioni di Paolo primo potevano essere assai favorevoli alla Francia in tempo che i suoi Generali , ingannati dai facili successi che aveano ottenuti in Italia , già fissavano il giorno in cui sarebbero arrivati a Parigi. E' noto quanto hanno cangiato le cose da quell' epoca. Questo principe , a cui non si può ricusare un gran

fondo di giustizia e di magnanimità, non ha potuto non essere colpito della luminosa marcia di Bonaparte nel cammino della gloria, e in quello della politica, e della sua intrepida nelle battaglie, della sua moderazione nella vittoria, e della sua profonda saviezza nel governare. La riunione di tante rare qualità è quella che lo ha garantito da quasi tutte le prevenzioni che avea conservate contro la Francia, e che rende più che probabile la sua prossima riconciliazione colla Nazione. Ora si può esser certi che non è per il ristabilimento della monarchia che raduna le sue Armate. Egli potrà, senza dubbio mostrare un qualche interesse per il Rè di Sardegna; ma non è possibile di fissare qui i limiti di questo interesse. Sembra ch'egli desideri di prevenire un ingrandimento troppo esteso, sia in favor della Francia, sia in favore dell'Austria. Egli conosce le pretensioni della Francia, poichè conosce i preliminari, e non le giudica certamente esorbitanti, giacchè i suoi passi verso un'accomodamento non sono sospetti: si potrebbe dunque credere che il suo solo scopo è di arrestare l'ambizione austriaca nella sua marcia, e che perciò seconderà, invece di contrariare il voto della Francia al congresso.

Tutte queste riflessioni ci portano verso la consolante speranza, che le conferenze che vanno ad aprirsi a Luneville, adempiranno il voto dell'Europa, col darle una pace, che dipenderà dalla sola Inghilterra di rendere generale.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 14 brumale (5 Ottobre.)

Il Giornale ufficiale smentisce la notizia, che altri giornali aveano sparsa, di un ordine emanato sull'evacuazione della Toscana. Questa operazione militare ha avuto luogo con piena autorizzazione del Governo, e in seguito delle sue precise istruzioni: essa era d'altronde bastantemente giustificata dalla condotta degl'insorgenti armati e levati in massa, dalle minacce che facevano gl'inglesi di effettuare uno sbarco in Livorno, e da tutto il complesso delle circostanze,

- Belleville, già Console generale a Genova, è spedito Commissario in Toscana.

- L'armistizio conchiuso ai 30 thermidor colla reggenza d'Algeri, è stato accompagnato da un trattato di pace definitivo firmato agli 8 Vendemmiale. Le relazioni politiche e commerciali della Francia con Algeri sono ristabilite, come esistevano avanti la rottura. Sono quindi rinnovati tutti gli antichi trattati, convenzioni, e contratti. La Reggenza restituisce alla Repubblica Francese le concessioni d'Affrica; e tutti gli effetti, mercanzie, denari, di cui i di lei agenti si sono impadroniti. I Francesi non potranno essere ritenuti schiavi in Algeri sotto verun pretesto. Il commissario generale della Repubblica continuerà a godere della preminenza su tutti gli agenti delle altre Nazioni. - La pace è stata proclamata nel Divano radunato espressamente. - Il primo Console ha ordinato che questa notizia fosse annunciata in tutti i porti del Mediterraneo con una scarica di artiglieria.

- Giuseppe Bonaparte è tornato a Parigi in compagnia del Conte di Cobentzel, che avea incontrato per cammino. Pare quindi che le prime conferenze di pace coll'Imperatore avranno luogo a Parigi. Si assicura ciò non ostante che le negoziazioni particolari di Parigi non impediranno, e nemmeno ritarderanno l'apertura del Congresso generale a Luneville, ove si proseguono con tutta l'attività i preparativi ordinati dal Governo. E' osservabile, che Cobentzel abita in Parigi una casa del Ministro della relazioni estere. Egli ha due sentinelle alla porta, e gli è stata assegnata una guardia d'onore.

Londra 30 Ottobre.

Il parlamento si radunerà agli 11 del mese prossimo. Il cattivo successo delle operazioni militari sul continente e in Egitto; le somme immense che hanno costato le tre armate che si sono costantemente tenute in mare, e che si trovavano dappertutto, eccettuato ove era necessario che si trovassero per soccorrere gli alleati, l'eccessiva penuria del pane, e di molti altri generi di prima necessità, renderanno molto interessante questa sessione del parlamento.

Si spera, che il Governo Francese,

ben sicuro della pace del Continente, inviterà il nostro Gabinetto a spedire un ministro al congresso di Luneville, senza insistere ulteriormente sopra l'armistizio marittimo.

Le lettere di Costantinopoli portano, che quantunque la Porta nulla abbia pubblicato riguardo all'Egitto dopo la morte di Kleber, non è niente meno certo che le ostilità sono ricominciate, che i francesi hanno passato il deserto, e si son resi padroni di Gaza, di maniera che la Siria è esposta ad una nuova invasione.

Un corriere che è arrivato da Lisbona, reca de' dispacci del Generale Abercombrie, colla data de' 7 di questo mese da Gibilterra, i quali annunziano che la spedizione diretta contro Cadice non è riuscita. La nostra flotta dopo essersi mostrata dinanzi a quella Piazza, si è ritirata senza aver potuto effettuare uno sbarco. Il progetto era di prender terra fra la punta di Rota, e S. Lucar, impadronirsi di questi posti, e di quello di S. Caterina, e quindi penetrare nella baja. Tre mila uomini furono messi sopra de' battelli, ma il Generale vedendo che non vi era abbastanza di scialuppe per impiegarvi un maggior numero di soldati, e che non poteva perciò eseguirsi l'impresa, fece dare il segnale del rimbarco. La flotta si crede ora destinata per Livorno, o per l'Egitto.

Brunn 28 Ottobre.

Secondo le ultime lettere di Semlino tutto è tranquillo, da qualche settimana, nella Turchia europea: nonostante i preparativi continuano da una parte e dall'altra: si fanno delle riunioni di truppe sulla Morava, come pure nella Moldavia e nella Vallachia: tutte queste forze devono dirigersi contro Viddin. Passevan-Oglu sembra volerle attendere di piè fermo; si presume ch'egli abbia delle segrete intelligenze con alcuni bassà.

Aja 30 Ottobre.

Nove battaglioni d'infanteria francese, assoldati dalla Repubblica hatava, hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia per portarsi sulla sponda dritta del Reno, ove

anderanno a riunirsi all'Armata del Generale Augereau.

Firenze 11. Novembre.

Abbiamo qui da varj giorni il Gener. Marmont, e il Citt. Petiet, consigliere di Stato, e capo della Consulta della Repubblica Cisalpina. - Il Gen. Miollis comanda in Toscana in luogo del Gener. Dupont, partito per l'armata. - P. S. Il Generale Dupont, e il Gener. Gobert sono qui di ritorno.

Per decreto fatto in Arezzo dal Generale di divisione Monnier la Cittadella, e le mura di quella Città, riguardata come il centro dei briganti, e colpevole di tutti i delitti commessi contro l'Italia, e la nazione Francese, saranno distrutte.

Vienna 26 Ottobre.

Il R. Arciduca Carlo si attende fra pochi giorni in questa capitale, prima di passare al comando dell'armata in Germania. Si crede non senza fondamento, che la promozione di questo Principe in qualità di generalissimo delle armate imperiali con plenipotenza illimitata, porterà dei nuovi cangiamenti, sì nel consiglio di guerra, che nella generalità, e in tutte le armate. Il maresciallo barone di Lauer è richiamato dall'armata tedesca, ed ha un'altro destino: il gen. Bellegarde è anch'esso richiamato a Vienna, e dicesi nominato governatore del Principe reale. Il gen. Mak lo rimpiazza all'armata d'Italia, ove sarà a' fianchi del R. Arciduca Giovanni, comandante in capo.

Torino 11 Novembre.

Il Cittadino Bossi, deputato straordinario a Parigi per esplorare le intenzioni ulteriori del Governo francese sulla sorte del Piemonte, dopo lo smembramento del Novarese, è ritornato il giorno 8 corrente. Il pubblico tuttavia ignora il risultato di questa missione, giacchè ne il suddetto deputato, ne il Governo nulla finora ne hanno lasciato trasparire. I malevoli prendono da questo silenzio occasione di spargere ch'egli non è stato ricevuto.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 Novembre 1800.)

'ANNO IV. DELLA LIBERTA'.

At tuba terribili sonitu taratantara dixit.

ENN.

Riflessioni sulla nuova organizzazione della Guardia Nazionale. = Operazioni e decreti del Governo. Addizione alla tassa territoriale. = Notizie interne. = Congetture sulla ripresa delle ostilità. = Notizia ufficiale sulla restituzione degli effetti di artiglieria predati dagl' inglesi, e sul sequestro levato dai bastimenti Liguri in Livorno. = Lettera del Generale Miollis. = Notizie estere. = Arrivi di mare.

GUARDIA NAZIONALE.

Una nuova Legge va a riorganizzare la Guardia nazionale, e quantunque non sia ancora pubblicata, trovandosi già annunziata ne' pubblici foglj, e nota abbastanza nelle sue principali disposizioni, crediamo di poterci permettere alcune riflessioni sulla medesima.

Bisogna convenire che questo lodevole, e rispettabile istituto repubblicano avea qualche poco degenerato dal severo sistema della sua prima organizzazione, ed era perciò necessario il richiamarvelo.

Non può ricordarsi senza una tenera compiacenza, e senza i più sinceri sentimenti di ammirazione, lo zelo, e l'entusiasmo dimostrato dai Liguri per la Guardia Nazionale ne' primi giorni felici della nostra rigenerazione. Nulla è paragonabile all'attività instancabile de' bravi Legionarj, e all'intelligenza operosa de' loro capi. L'ilarità, colla quale facevano il loro servizio, ne' tempi più calmi, l'esattezza severa colla quale si prestavano per molti giorni consecutivi ne' tempi difficili della Repubblica, saranno un giorno l'oggetto dell'ammirazione de' nostri nipoti, come lo sono de' contemporanei. Ma che! invece di mantenere queste ottime disposizioni, questo sacro entusiasmo ne' cittadini,

pare che si abbia avuto in mira di distruggerlo. Si è fatto il torto a questi bravi volontarj di volerli assoggettare al rigore della più esatta disciplina militare: non si è avuto riguardo di regolare il peso del servizio, in proporzione de' tempi più o meno tranquilli.

Per liberare da un troppo frequente servizio i cittadini, obbligati a procacciarsi da vivere colle loro giornali fatiche, è stata motivata la legge de' 9 marzo anno 3, la quale divideva i cittadini della Guardia nazionale in due classi, cioè in quelli che pagano l'imposizione personale, e in quelli che non sono soggetti a pagarla. In tal maniera il servizio ordinario si dovea fare dai più facoltosi, ai quali più d'ogn'altro deve interessare l'ordine, la tranquillità, e la difesa della Patria. Ma questa restrizione non essendo applicabile alle Riviere bisognò riformarla, e stabilire delle compagnie di cacciatori, e di granatieri in ogni battaglione per il servizio giornaliero attivo. Tanti cangiamenti e tante forme, distinzioni, e regolamenti dettero luogo a diversi inconvenienti.

Meno poche Comuni le più popolate tutte le altre risentivano l'incomodo della divisione delle Legioni, e dai battaglioni, accadeva sovente che i capi-battaglione abitando in punti diversi e lontani del capo-luogo delle

giurisdizioni, non potevano far eseguire gli ordini del Governo, e de' suoi commissarj con quella celerità ch'era necessaria. Vi erano delle comuni i di cui abitanti ricusavano di unirsi a quelli delle comuni vicine, e soffrivano di mala voglia di esser soggetti a un ufficiale riputato da essi straniero. La Guardia Nazionale o rendeva quindi un servizio inesatto, e incompleto, o languiva in una totale disorganizzazione. Ma ciò che ha indisposto più di ogni altra cosa la massa de' Cittadini è l'istituzione de' Consigli di disciplina: istituzione ignota in Francia anche nei tempi più severi, e più critici; istituzione che assoggettava i cittadini ad una specie di tribunale militare e senza appello, che non era neppur tollerabile quando il territorio era invaso, e la Centrale dichiarata in stato d'assedio.

A questo si aggiungeva l'inconveniente delle cariche principali continuate ne' medesimi individui; e questa apparente perpetuità non poteva non dar luogo a degli abusi, ed eccitare la gelosia, e malcontento ne' cittadini, i quali conoscono quanto sia necessario di sbandire come illegale e contraria alla democrazia ogni idea di *superiorità permanente*, siccome quella che rompe il sacro legame della civile eguaglianza, ed assuefa il Popolo a riguardare nei pubblici funzionarj come *inerente alla loro persona* un' autorità che è tanto nocivo, e pericoloso il perpetuare.

Il Governo sensibile e riconoscente agli importanti servizj resi finora alla Patria dalla Guardia nazionale, vedeva con dispiacere una così utile istituzione rendersi gravosa, e spiacevole ai Cittadini unicamente per i difetti dell' attuale sua organizzazione. Quest' organizzazione è stata rettificata, e la Guardia nazionale divisa in piccoli corpi tanto più facili a muoversi quanto sono meno complicati, che hanno da per se un indipendente e immediata organizzazione sarà in tal guisa uniforme in tutto lo stato, semplice e adattata alle rispettive popolazioni, all' attuale divisione del Territorio, e al genio de' Cittadini abituati a riunirsi ne' rispettivi loro distretti. Tali sono i vantaggi e i comodi delle compagnie de' circondarj prescritte con questa nuova legge.

E' chiaro pertanto che non si è fatto dal governo alcuna innovazione nella Guardia nazionale; i Cittadini che la compongono sono i medesimi: il servizio è lo stesso: non si è fatto che cambiare l' organizzazione, richiamarla ai principj della Costituzione, confidare l' elezioni de' capi ai loro fratelli d'arme, renderla meno gravosa, più repubblicana, e più conforme ai modelli della grande Nazione, che facciamo bene di imitare in tutti gli oggetti, e segnatamente negli oggetti militari.

Ognuno è persuaso, che il Popolo vedrà con piacere, in omaggio ai buoni principj, e all' eguaglianza mischiarsi fra i comuni quei degni Cittadini, che sono sempre stati o capi-legione, o capi-battaglione ec., e senza dubbio questi degni Cittadini daranno con piacere questa soddisfazione; e quest' esempio ai loro fratelli d'arme, che vedremo rinnovare ogni anno da quelli, che loro succederanno.

E' dunque evidente che quelli che censurano questa nuova organizzazione, o non la conoscono, o sono interessati a calunniarla, o non sono fatti per giudicare.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione de' 14 Novembre.

La Commissione Straordinaria di Governo considerando la necessità di poter contare sopra tutti i mezzi pecuniarj, che rientrano nella cassa nazionale da tutti i punti della Repubblica; considerando, che la generale Amministrazione, di cui è specialmente investita, esige da essa delle misure severe, decreta:

1. Li mandati sopra il cassiere nazionale si rilasciano unicamente dalli rispettivi ministri a tenore delle autorizzazioni, che ne hanno dalla Commissione straordinaria.

E' proibito a tutti li ricevitori giurisdizionali di estinguere mandati rilasciati dalli rispettivi ministri sopra il tesoriere nazionale.

3. Sono eccettuati da questa proibizione li mandati, che si rilasciano dall' amministrazione di guerra e marina a favore dei fornitori delle truppe, estinguibili col prodotto delle gabelle grano, vino, e carne.

4. Il ministro delle Finanze trasmette alli ricevitori giurisdizionali dei mandati sulla tesoreria nazionale, in compenso dei mandati delle rispettive Municipalità in favore degli individui delle corporazioni religiose, che essi hanno estinto, e trasmesso al detto ministro.

5. Li ricevitori giurisdizionali trasmettono alli commissarj della tesoreria ogni mese il conto distinto di tutto l' esazioni, che hanno fatto di conto nazionale, e versano in cassa nazionale il denaro esatto.

6. Il presente decreto sarà stampato ee.

Sessione de' 18 Novembre.

La Commissione straordinaria di Governo considerando, che per legge de' 19, e 29 maggio 1798 anno 1 è stabilito che per provvedere alle spese giurisdizionali, cantonali, e comunali saranno imposti de' soldi addizionali sopra la tassa territoriale: che la legge dei 15 corrente ha autorizzato la Commissione di Governo a determinare il quantitativo, di cui le municipalità potranno gravare li contribuenti in detta tassa. in seguito delle istanze fatte dalla municipalità del Centro per provvedere alle spese di sua amministrazione, decreta:

1. La tassa territoriale della giurisdizione del Centro è aumentata di soldi 20 per ogni migliaro per le spese giurisdizionali, cantonali e comunali: il pagamento dovrà farsi contemporaneamente a quello della tassa principale. = 2. Il prodotto di detta addizione sarà dal ricevitore giurisdizionale versato in cassa municipale.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 22 Novembre.

Una improvvisa e inaspettata voce di guerra viene un' altra volta a scuotere, ad atterrire la povera Italia. ed annunzia all' Europa tutta una nuova scena di sangue, di estermio, e di lutto. Al momento in cui un lieto e tranquillo sorriso di pace cominciava a rasserenare la faccia della natura; mentre i cuori si aprivano alla confidenza e alla gioja; quando tutto sembrava promettere vicina, ed anzi imminente l'epoca di un riposo, di una felicità universale, ecco ad un tratto deluse tante belle speranze, ecco dissipati in fumo i progetti dell' uomo pacifico e industrioso.

Noi però non sappiamo adattarci all' idea di vedere di fatti ricominciare la guerra: un filo di speranza sostiene ancora e consola il nostro animo; e osiamo credere e confidare in quel dolce presentimento, che non ci ha finora ingannati. Non v' ha dubbio alcuno, che l' intimazione di guerra è partita, che le truppe sono in presenza, e che domani deve darsi il segnale di morte. Ma altre volte si eran fatti gli stessi preparativi, e ne abbiamo

recente l'esempio; altre volte le armate erano già discese sul campo, e nell' atto di battersi, quando è giunto improvvisamente l'ordine di sospendere la strage, e deporre le armi.... quale ragione vi è mai per non sperare di veder rinnovato l' esempio di un sì felice cangiamento di cose?

Il negoziatore austriaco, Cobentzel, è partito, è vero, da Parigi, ma il negoziatore francese, Gius. Bonaparte, ne è anch' esso partito, e i foglj di Parigi dicono positivamente che ambedue si recano a Luneville; molti ministri di altre potenze sono pure in camino a quella volta, e tutte le disposizioni sono date per l'apertura del Congresso di pace. Con tutto ciò non è niente meno sicuro, che la rottura dell' Armistizio è stata proclamata in Italia, e che i Generali dell' Armata del Reno hanno abbandonato Parigi per volare al loro posto di onore. Come spiegare una sì evidente, e sì strana contraddizione?

In mezzo a mille congetture che possono farsi per conoscere, e svelare il mistero che avvolge la condotta politica delle potenze beligeranti, l'opinione che noi crediam più plausibile è questa: Il Governo Francese vuole la pace, e la vuole solida, onorevole, e pronta. L' imperatore vorrebbe anch' egli la pace, perchè or più non gli conviene di fare la guerra, tanto più dopo la cessione delle tre principali fortezze, che formavano il primo baluardo de' suoi Stati. Ma una catena d' oro lo lega all' Inghilterra; essa gl'impedisce di fare una pace separata: quindi egli ricusa di trattare definitivamente colla Francia per non perdere il frutto de' suoi patti col Gabinetto britannico. La Francia impaziente di dare la pace all' Europa, stanca di una lentezza sì perfida e maliziosa, consapevole della superiorità delle sue forze, vuole conquistarla colle armi alla mano, e intima la guerra. L' imperatore comprerà un secondo, e un terzo armistizio colla cessione di altre fortezze, e firmerà finalmente la pace quando spirato il solenne e vantaggioso contratto, che ha fin qui comandato alla sua volontà, e trattenuto il suo braccio, potrà firmare senza mancare alla fede de' trattati, e senza, quel che più importa, pregiudicare ai suoi interessi.

- La Commissione di Governo avea incaricato il nostro Ministro plenipotenziario in Milano di rappresentare al Generale in capo le funeste conseguenze, che sarebbero risultate, per il nostro commercio, e per l'approvvigionamento della Centrale, dalla misura recentemente adottata dagli agenti Francesi in Livorno di mettere il sequestro sui bastimenti liguri, quando non fosse prontamente rievocata. Il ministro era pure incaricato di reclamare, come si è detto nel foglio antecedente, gli effetti di artiglieria, di proprietà Ligure, manresi dagl'inglesi alla Spezia, e in questo porto, tuttavia esistenti in detta piazza di Livorno. Le premure del Governo, e i passi dati dal ministro, hanno ottenuto il migliore successo, come si rileva dalle due risposte che il capo dello stato Maggiore Oudinot ha dato alle due Note del ministro Ligure, e che si sono qui pubblicate per decreto della Commissione di Governo.

Al Quartier Generale di Milano li 24 Brumale (15 Novembre) Anno 9.

Oudinot Generale di divisione ec., al Citt. Balbi Ministro del Governo Ligure in Milano.

„ Il Generale in capo apprezzando, Cittadino Ministro, la giustizia della dimanda, che voi gli fate in nome del vostro Governo colla vostra lettera dei 23 di questo mese, m'incarica di annunziarvi, ch'egli ha invitato il Ministro straordinario *Petiet* e i Generali Comandanti in Toscana a togliere l'embargo messo, o che potrebbe esserlo sù i Bastimenti Liguri esistenti nel Porto di Livorno.

„ Siccome questi Bastimenti sono entrati con bandiera neutrale, o nemica, e che potrebbero aver luogo molti abusi nell'esecuzione di questa misura, i Capitani saranno tenuti a constatare in una maniera evidente, e a norma del metodo che sarà determinato dal Ministro *Petiet* ch'essi sono la proprietà di uno, o più Liguri.

Oudinot etc. al Citt. Balbi etc.

„ Io mi son fatto premura di porre sotto gli occhi del Generale in capo la vostra lettera dei 23 di questo mese, come pure lo Stato, che vi era annesso. Ho l'onore di prevenirvi, che in seguito della sua decisione ho scritto alla Commissione

Francese in Toscana, al Cittadino *Petiet* Ministro straordinario, al Generale *Marmont* Comandante l'artiglieria, ed al capo di Divisione *Sibilla*, Comandante la Marina Francese dell'armata, affinchè diano, ciascheduno in ciò che gli concerne, gli ordini necessarij acciò gli effetti trovati nella Città, e Porto di Livorno appartenenti alla Repubblica Ligure siano restituiti immediatamente, coerentemente agli Stati, che farà presentare il Governo Ligure, e a condizione che verranno peritanti da due Ufficiali Francesi, uno l'ajutante Comandante *De - Giovanni*, e l'altro eletto dal Capo di divisione *Sibilla*, di concerto con un Terzo, che eleggerà il vostro Governo.

„ In conseguenza di questa decisione che soddisferà, cred'io, i voti della Repubblica Ligure, nostra alleata, io v'invito, Cittadino Ministro, a darne comunicazione al Governo, di cui siete l'organo, e ad assicurarlo delle disposizioni costanti del Generale in capo a fare tutto ciò, che dipenderà da lui per la prosperità della Liguria „

- Il Cittadino *Domenico Spinola* è stato eletto Generale di brigata, organizzatore, e Comandante la forza armata Ligure col soldo di ll. 6 mila annue. - Il capo Battaglione *Siri* è promosso al grado di Capo di brigata coll'annuo soldo di ll. 4500.

- La Commissione di Governo ha soppressa l'amministrazione di guerra e marina, ed eletto Ministro di questo dipartimento il Cittad. *Pietro Paolo Conti*, già membro di detta amministrazione.

-- Il citt. *Agostino Pareto*, nell'ultima seduta, è stato aggregato all'Istituto nazionale nella classe di letteratura e belle arti, in rimpiazzo del defunto citt. *Ferri*.

- Gli individui ancora detenuti per il noto attentato commesso nelle cancellerie del tribunale criminale sono stati rilasciati lunedì scorso.

- Scrivono dal *Varignano* in data de' 17 corrente, che un brick, ed una corvetta inglesi erano entrati ai 16 in quel Golfo, dirigendosi verso *Lerici*, che avendo fatto subito fuoco sopra di loro col cannone del castello li obbligò a prendere il largo. Le lance della corvetta predarono ai 17 un Pinco di *Nervi*, vacante, che andava a *Livorno*. Un ufficiale inglese sbarcato al

Varignano con lancia parlamentaria ha ricercato del Commissario del Golfo, e inteso che si trovava alla Spezia, si è colà portato immediatamente, da dove sentesi che abbiagli intimato di rimettergli tutti i bastimenti ancorati nel Golfo, prima di costringere la Squadra di sua maestà britannica ad impadronirsene colla forza. La risposta del commissario è stata, come dovea esserere, negativa.

TERMOMETRO

Novembre	gradi	dec.	Ottobre	gradi	dec.
Dom. 16	11	8	Giov. 10	10	
Lun. 17	11	6	Ven. 21	8	4
Mart. 18	8	6	Sab. 22	9	5
Merc. 19	9	4			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 18, femine 15.	33.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	28.
Totale	61.
Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 503.	

A V V I S O.

Dietro un ordine dei Cittadini Ministri di Finanze, e Polizia sono stati appuntati in tesoreria nazionale i seguenti mandati, numerati come sotto, rilasciati dall'Amministrazione di Guerra, e Marina sopra i crediti dei diversi Appaltatori per le sussistenze alle Truppe Francesi, per essere stati fraudolentemente venduti alla Piazza da un certo Carlo Isola sedicente mediatore, affinché dalla medesima Tesoreria vengano arrestati.

Num.	Lir.	32.	14.	5.	N.	203.	Lir.	399.	16.	4.
4.	1710.	3.	9.			204.	436.			
32.	1352.	5.				205.	732.	18.	9.	
33.	551.	17.	6.			210.	5631.	17.	6.	
40.	1000.					216.	2494.	3.	8.	
41.	1000.					281.	573.	19.		
42.	1000.					282.	193.	6.		
43.	2000.					289.	580.			
44.	633.	4.	8.			292.	400.			
105.	342.	0.	8.			293.	100.			
158.	128.	4.	4.			312.	366.	6.		
161.	500.					313.	3142.	15.	10.	
162.	407.	9.	2.			5066.	1200.			
168.	1600.					5067.	1140.			
169.	1000.					5069.	60.			
171.	1550.	4.	6.			5070.	180.	4.	8.	
174.	2000.					5071.	174.	12.		
178.	545.					5072.	3000.			
179.	2267.	11.	6.			5074.	1000.			
200.	565.	12.	6.			5075.	400.			
201.	347.	18.				5076.	600.			
202.	492.	13.	1.			5077.	300.			

Sono stati similmente ipotecati per mezzo del suddetto Isola tanti mandati per li. 9000 per lire 900. Chi li avesse presso di se è invitato a dichiararli.

Sarzana 18 Novembre.

Il Generale Miollis nell' occasione, che rimpiazzò il Generale Dupont nel comando della Toscana scrisse la seguente lettera al Commissario del Governo in Lunigiana, che per la memoria, e buoni sentimenti, che il medesimo tuttavia conserva verso i Liguri, merita d' essere resa pubblica.

Firenze 9 Brumale anno 9.

Miollis Generale di Divisione Comandante in Capo in Toscana al Cittadino Remedi Commissario del Governo in Lunigiana.

Io vi ho già espressa la mia riconoscenza per le vostre premure prima di partire da Reggio, significandovi il mio nuovo destino. Mi rendo sollecito al mio arrivo d' offrire i miei servizj in queste contrade sì a voi che ai bravi Liguri, ai quali sono sinceramente attaccato. Impiegatevi dunque, se io valgo qualche cosa, e per voi e per essi. Gradite ec. Salute, ed amicizia.

La notte del dì 10 corrente una scialuppa Inglese s' inoltrò nel porto di Lerice, tagliò le gomene alla filuca del Patrone Ant. Mezzana carica di panni ed altri generi ricchi, e la portò via. La sentinella avvedutasi del fatto nè diede segno con un colpo di fucile. Tosto gli abitanti si misero sull' armi, e dalle alture del Castello fecero fuoco sul nemico, ma invano, mentre la scialuppa continuò a tirarsi dietro la filuca. Allora fu risoluto d' armare tre batelli imbarcando quei pochi Francesi che si trovavano in Lerice; quest' operazione portò un ritardo di mezz' ora. Finalmente essendo tutto pronto molti della guardia nazionale, molti marinari si imbarcarono colla truppe Francese, e a tre ore dopo la mezza notte raggiunsero la scialuppa con la filuca a metà del Golfo, l' attaccarono a tiro di pistola, e dopo un quarto d' ora di fucilate si presentarono all' abordaggio; allora la scialuppa tagliò il canape con cui tirava la filuca, e fuggì via. - Nel atto che ciò succedeva, i Francesi facevano un continuo fuoco sul nemico, finchè si fu dilegnato.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 18 brumale (9 Novembre.)

Il Conte di Cobentzel è partito da Parigi nella notte de' 13 corrente. La mattina de' 14

è partito Giuseppe Bonaparte. Ambedue si recano a Luneville.

= Si assicura che i Generali Moreau, Lecourbe, Dumas, e Lahorie sono partiti per l'Armata.

= Luciano Bonaparte, ministro dell'interno, parte per un viaggio, di cui s'ignora la destinazione, e l'oggetto: si sa solamente che la sua missione è della maggiore importanza, e ch'egli solo poteva esserne incaricato. Del resto questa partenza conferma tutte le speranze di una prossima pace. Il suo portafoglio viene interinamente confidato al Consigliere di Stato, Chaptal.

= Ceracchi e i suoi complici sono stati tradotti al Tribunale criminale della Senna.

Augusta 15 Ottobre.

Le lettere di Varsavia ci annunziano, che fra la Prussia, e le due Corti imperiali si tratta sempre del ristabilimento della Polonia; ma che le potenze interessate non si accordano ancora sulla forma, con cui quella Nazione, interessante per la sua generosità e per le sue disgrazie, ritornerà alla sua politica esistenza; quali confini geografici le verranno assegnati; da quale schiatta sarà scelto il Rè destinato a governarla, ec: Si crede che questo affare importante sarà legato agli affari della Germania, e che per discuterlo, sarà formato a Cracovia, o a Lublino un congresso, nel quale si tratterà parimente dell'impero turco. Il tempo può solo istruirci sulla verità di queste congetture.

Madrid 30 Ottobre.

Questo Ministro di stato ha scritto una nota circolare a tutto il corpo diplomatico per informarlo, che una parte dell'equipaggio della gran flotta inglese essendo sbarcato nella spiaggia di Tetuan, ed avendo, malgrado gli ordini e i segnali, comunicato coi Mori abitanti di quella Città, tuttavia infestata dal morbo epidemico, si rende molto probabile che l'armata navale ne sia pure intaccata; ed essere quindi necessario, che una tale notizia pervenga alle diverse Potenze di Europa, affinchè si prendano dalle medesime le dovute precauzioni di severità, e di rigore per garantire dalla malattia epidemica le loro popolazioni.

Il Medico, che è stato spedito dalla Corte in Andalusia per esaminare la natura di detto morbo, ne è rimasto infelicemente la vittima. All'estremo di sua vita ha voluto lasciare in iscritto il suo sentimento sulla qualità di questo contagio, ed ha assicurato che debba fare il giro di tutta la Spagna. Si danno qui perciò delle nuove e continue disposizioni per conservarne illesa questa Capitale. La Corte non anderà più quest'anno alla residenza di Aranjuez, ove si trova un deposito di mercanzie, ed effetti provenienti da paesi appestati: essa invece si recherà a passare l'inverno al Pardo, distante due leghe da Madrid. - Nulladimeno si sente, che il male va sensibilmente diminuendo dappertutto, in grazia de' tempi freschi sopravvenuti; vi è però un vivo timore che possa ripullulare nella primavera ed estate, come è accaduto in America.

La Squadra inglese è nuovamente comparsa dinanzi a Cadice, ma i venti l'hanno un'altra volta obbligata ad allontanarsi. Senza dubbio gl'inglesi non hanno ancora abbandonato il loro progetto contro quella piazza, ma le vigorose misure, che si sono prese per respingerli, in qualunque parte si presentino, faranno andare a vuoto i loro tentativi.

L'arcivescovo di Siviglia, figlio dell'Infante Don Luigi, e Cognato del Principe della pace, è stato nominato Arcivescovo di Toledo. Con ciò egli riunisce le due principali mitre dello Stato. Il Cardinal Lorenzana ha dovuto rinunciare a quest'ultima.

Continuano frequentemente a cangiarsi i Corrieri straordinari fra qui e Lisbona. - Sussistono sempre gli ordini per la marcia delle truppe alle frontiere, ma ne sembra alquanto rallentata l'esecuzione.

Londra 1 Novembre.

Il governo nulla ha pubblicato sulla spedizione di Cadice; i fogli ministeriali suppongono che l'apparizione delle nostre truppe davanti a quella piazza non era che una finta. Una tale spedizione è smentita dal generale malcontento degli ufficiali impiegati a questa spedizione, e particolarmente dall'estratto seguente del giornale di uno di essi, ch'era a bordo della flotta di Richard Bickerton.

13 Settembre. E' passato un convoglio di

80 vele. Sono questi i legni di trasporto, che conducono le truppe del Ferol: esse vanno a Gibilterra. Vi sono 12 mila uomini. Fatta la riunione, l'armata sarà di 26 mila. Aspettano di essere impiegati ad un gran colpo.

21 detto. La squadra si è avvicinata a Cadice per fare una ricognizione. Quantunque siasi molto avvicinata, gli Spagnuoli non hanno sparato nemmeno un colpo di cannone. La nostra gente si è avvista di una esplosione terribile alcune miglia dentro terra. Si suppone che sia un magazzino di polvere soltanto in aria.

Ai 25. I vascelli da guerra, e i bastimenti mercantili a Cadice sono rientrati nel porto interiore, per timore di un attacco, e coll' intenzione di maggiormente disturbare le nostre truppe al momento dello sbarco, coprendo la penisola. Si attende ad ogni momento di veder comparire la flottiglia di Lord Keith. Cadice è ben fortificato. Il nemico, informato del nostro progetto, ha fatto tutti i preparativi per riceverci. Si crede, che noi vogliamo impadronirci dei vascelli, e dei cantieri.

Ai 29. Siamo sempre in sospenso: non sentiremo parlare di lord Keith, e il vento ora impedisce alla flotta che si trova nello stretto di uscirne.

Ai 3 Ottobre. Un bastimento americano, che viene di Cadice, riferisce che gli Spagnuoli fanno i più grandi preparativi per respingere l'attacco di cui sono minacciati: essi hanno otto mila uomini accampati sul monte Medina.

Ai 4. Il giorno che spunta ci scopre la flotta, che aspettavamo con tanta impazienza. Spettacolo imponente! è probabile che le operazioni cominceranno dimani.

11 ore di sera. L'ammiraglio (Bikertson) arriva presso lord Keith: egli ha portati seco i piani per l'attacco. Domani alla punta del giorno la prima brigata, composta di 5000 uomini, effettuerà uno sbarco vicino a Rota. La flotta è composta di 158 vele all'incirca: tutti i bastimenti sono all'ancora: gli Spagnuoli sparano il cannone di allarme, ogni minuto, lungo la costa.

Ai 6. La giornata d'jeri si è passata in deliberazioni. Non ha avuto luogo alcun sbarco.

Ai 7. alla mattina. E' stato dato il segnale per salpar l'ancora. Noi siamo in stazione per proteggere lo sbarco fra Cadice, e S. Lucar.

Agli 11. a mezzo giorno. La flotta è all'ancora: i battelli sono in moto; lo sbarco va probabilmente ad eseguirsi.

Un ora dopo mezzo giorno. Tre mila uomini di truppa sono ne' battelli; i marinaj son pronti per lo sbarco. Si danno in questo punto degli ordini per sospendere lo sbarco. La flotta è all'ancora.

Ai 17. Jeri a 4 ore dopo mezzo giorno l'ammiraglio in capo ha dato per la seconda volta l'ordine, e ha fatto i segnali, perchè si preparasse lo sbarco all'indomani alla punta del giorno. A mezza notte si è annunziato all'ammiraglio Bikertson, che lo sbarco non si farebbe più: la flotta si dispone a mettere alla vela.

Costantinopoli 11 Ottobre.

Già da alcuni giorni s'imbarca un gran numero di truppe, che si fanno ascendere a 15 mila, e che devono portarsi a Giaffa sotto la scorta di tre fregate.

Le ultime lettere del campo del Gran-Visir annunziano che si attende l'arrivo di una Squadra inglese che deve fare uno sbarco sulle coste di Egitto, mentre l'armata del Gran-Visir tenterà di passare il deserto per andar ad attaccare Bilbeys, e El-Arisch. Quantunque l'armata ottomana abbia ricevuti de' rinforzi assai considerabili, non si crede che possa riuscire a passare il deserto, i francesi avendo eretto sulla frontiera delle fortificazioni che arresteranno la sua marcia. Si ha d'altronde la notizia sicura che il Generale Menou è giunto a formare un certo numero di battaglioni composti di greci, di ebrei, e degli abitanti del paese. Si dice inoltre che i bey dell'Alto-Egitto gli hanno somministrato alcuni distaccamenti di mammalucchi, il che non ha poco contribuito a conciliar gli abitanti del Delta.

Non si parla più dell'arrivo di truppe russe dal mar nero. L'Imperatore di Russia, malgrado il suo trattato d'alleanza colla Porta, non sembra voler somministrare delle truppe ausiliarie contro i francesi in Egitto. Si osserva da qualche tempo della freddezza fra le due Corti.

Verona 4 Novembre.

Ai 2 è quì giunto il Gen. in capo Conte di Bellegarde col suo Quartier generale. La marcia delle truppe ai confini è da jer l'altro fermata. Restan tuttavia le truppe ove si trovano. La cavalleria però, ch'era l'altro di diretta da Vicenza a Verona, a tre leghe da quì ebbe ordine di retrocedere, come fece, prendendo la via di Colonia.

Milano 18 Novembre.

Il Generale Brune trovasi ancora fra noi col suo stato maggiore. Vuolsi però, che sia per partire da un momento all'altro per la linea, alla quale da tutte le parti si portano le truppe Francesi.

Tutte le nuove sparse malignamente da alcuni gazzettieri, e dagli ostinati amici della coalizione intorno alle marcie, ed alle riunioni dei russi in Gallizia sono ora rigettate dai novellisti i più imparziali. Si hanno delle lettere di Cracovia del giorno 23 vendemmiale (15 ottobre), le quali smentiscono queste disposizioni, e che anzi assicurano che fino a quell'epoca non si vedevano ivi nè marcie, nè riunioni di russi. Tutto il fondamento, che si è dato a queste voci consiste in una graziosa risposta data da Paolo I alla lettera della regina di Napoli, la quale tentava di riunire ancora le due corti imperiali. Ma una lettera graziosa non è un trattato di alleanza.

Livorno 18 Novembre.

Il Ministro straordinario Petiet, autorizzato dal Generale in capo a regular le contribuzioni, che si devono fornire all'armata dalla Toscana, ha decretato che questa Città pagherà a titolo di contribuzione di guerra la somma di due milioni di franchi, compreso il milione già esatto in forza di altro decreto antecedente del Generale Dupont. L'ammontare di questa tassa, fatta la deduzione di ciò, che la Città di Livorno ha già pagato in contante, ed effetti di abbigliamento, sarà impiegato alla compra di 110 mila sacchi di grano, che la piazza dovrà somministrare all'armata.

E' tolto il sequestro su tutti i bastimenti, compresi gli ottomani, eccettuati quelli delle potenze in guerra colla Francia. I bastimenti imperiali avranno dieci giorni

da poter sortire dal porto nel caso che si ripigliassero le ostilità. Resta libero il transito di tutte le mercanzie, e commestibili per terra e per mare, purchè passino per la Cisalpina, e per la Liguria. La deputazione della Comunità, e del Commercio di Livorno ha messo interinamente un'imposizione su tutti i generi, che verranno esportati da questa Piazza, compresi quelli, che sono già imbarcati.

Napoli 8 Novembre. Il dì 20 dell'andante partirà da Palermo S. A. R. il Principe Ereditario, il quale si trasferirà in questa Capitale.

Sono quì giunti provenienti in ultimo da Portoferajo il Duca e Duchessa d'Aosta colla sua Famiglia.

Roma 15 Novembre.

Sono quì giunti il giorno 12 due ufficiali Francesi. Aveano pranzato in Acquapendente col Nunzio di Firenze. Quì giunti andarono subito dal Segretario di Stato, e il giorno seguente ebbero una conferenza col Gen. Damas al servizio di Napoli. Si sono sparse subito molte voci. Si è creduto che dimandino il ritiro delle truppe Napoletane. Si è detto che per comprendere Napoli nell'armistizio si vogliono le due piazze d'Orbetello, e di Gaeta. Finalmente si è sospettato che siano venuti per avere nelle mani un emigrato Francese (il Gen. Villot) supposto reo di complicità o di influenza nella congiura contro il primo Console. Il fatto sta che i due prefati ufficiali spedirono un corriere alla volta di Milano, e il Gen. Damas ne mandò uno a Palermo.

-- Con editto del Segretario di Stato l'antico governo ecclesiastico è stato ripristinato con molte riserve.

-- Il nuovo Pontefice ha accordato il perdono ai proscritti per opinioni politiche.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porti dai 15 ai 21 corrente: Pinchi 8, liuti 7, fluche 9, canarj 6, navicelli 2, tartane 2, sciabecco 1, batelli 6. - Generi introdotti: Grano, mine 450 circa, cariche 170. - Granone, mine 268 - farina, sacchi 330. - Vino, fusti 600 circa, mezzarole 1030 - Cottone, balle 150 circa. - Sale, minò 5000 circa. - Olio, canape, lana, rosolio, aquavita, suola, drapperie, tabacco, etc.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(29 Novembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Claudentur belli portas! . . .

. . . Hic, primum, sperare salutem

Aurus, et afflictis melius confidere rebus.

VIRG.

Libertà della stampa &c. Traslocazione dell' Istituto nazionale all' Università. = Legge sul bollo delle stampe = Dialogo = Notizie interne. Arrivo di 500 francesi. Articolo comunicato. = Arrivi di mare. = Termometro. Mortalità. = Notizie estere. = Sugli armamenti della Russia. = Apertura del Congresso di Luneville.

*DELLA LIBERTÀ DELLA STAMPA,
e in quest' occasione del bollo, delle Gazzette,
e di qualche altra cosa.*

Bisogna convenire che la libertà della stampa è la più amabile ragazza della terra; ma siamo in tempi così pericolosi per le ragazze, che non si può vivere, e trattare, esser giovani, ed esser belle impunemente. Finchè è stata sotto tutela, la sua condotta era riservata e irreprensibile, benchè per altro abbia avuto le sue avventure, e fatto dei contrabbandi. Uscita finalmente da questa tutela troppo rigida, e insopportabile, ha fatto come una schiava ch' esce dal serraglio; e piena d'ardore, e di voglie ha sfogato in tutte le maniere la sua libidine. Dalle sue prostituzioni ne son nati in meno di 4 anni 14 figlj, computando i deformati, i mostri, e gli aborti, come per esempio i due censori, l'amico del popolo, i petegolezzi, ec., ec.

Questa vita impudente e scandalosa, che l'aveva resa accessibile ai Mevj, ai Zoili, ai Nebuloni, ai Cartouches, e altra simil canaglia, ha fatto allontanare i suoi amanti più degni, e appassionati, che l'aveano adorata in secreto anche in tempo della sua schiavitù, detestando ora il suo opprobrio, e la sua brutalità.

Questa infelice ragazza, che malgrado i suoi traviamenti ha sempre conservato un buon naturale, ha confessato ingenuamente che ha trovato mille volte più di soddisfazione, e di contento in quelle furtive avventure, in quei piccoli contrabbandi, che le è riuscito qualche volta di commettere quand' era sotto tutela, che in tanta dissolutezza, essendosi ora avveduta che i suoi crapolosi avventori senza amarla, e senza apprezzarla, la fanno servire alle più vili passioni, e la sacrificano alla loro brutalità.

Ma i suoi veri adoratori, ai quali stanno sempre a cuore i suoi giorni preziosi, persuasi che dovrà presto soccombere, continuando a vivere in tanta licenza, non trovando altro mezzo di salvarla, avevano in pensiero di assoggettarla a una legge di vita più sistematica, e osservare i suoi andamenti, e le sue pratiche, senza però incatenarla.

Si sente dire che si occuperanno quanto prima di questa riforma divenuta indispensabile, per non essere obbligati o a rimettere nuovamente sotto tutela questa povera ragazza, o a lasciarla vivere da meretrice; e intanto per frenarla provvisoriamente con qualche pronta misura, e minorare la folla de' suoi avventori, e renderla con ciò meno lussuosa

e prolifica hanno imaginato un singolare espediente.

Et primo hanno inventato un bollo, due bolli, tre bolli, coi quali dovranno essere bollati i suoi parti. Bollo per pagina, bollo per foglio, bollo per libro.

Secundo: E non solo sarà obbligata a far bollare, e con ciò numerare tutti e singoli i suoi parti, ma dovrà pagare inoltre nell'atto che li farà bollare una tassa per i prefati bolli; giacchè vi sono molti bolli, cioè bolli per i negozianti all'ingrosso, e per i negozianti in dettaglio; bollo per mediatori, per Seattieri, Pattieri, Cambia-monete ec., bollo per i bottegaj, e finalmente vi è anche il bollo per chi non avrà nulla da far bollare. Vi sono inoltre bolli annuali, e bolli giornali: bolli di lire venti; bolli di lire dieci, di lire otto, di lire cinque, di lire due: i bolli di due soldi, e perfino i bolli di otto denari e con quest'ultimo bollo di otto denari (nota bene) dovranno esser bollati i suoi parti i più miserabili, i più caduchi, i più effimeri, le *Gazzette*.

Ora, i Negozianti sia all'ingrosso che a minuto si ridono dei bolli, perchè li fanno pagare ai loro avventori. I Seattieri per esempio li fanno pagare alle Cittadine brillanti, che obbligate ad aver caldo anche quando è freddo, per uniformarsi alla moda vigente, vanno vestite di seta d'inverno, come d'estate. I Pattieri si ridono del bollo, perchè lo fanno pagare ai gaj, e venusti Cittadini, che obbligati ad aver freddo anche quando è caldo per uniformarsi alla moda vigente, come sopra, vanno vestiti di panno d'està come d'inverno, e sono obbligati, sempre in ossequio della moda, a tenersi le mani ne' calzoni. Gli Speziali si ridono dei bolli, perchè li fanno pagare alle armate, che consumano le loro medicine, giacchè in tempo di guerra per quanto dice Voltaire (nel *Candide*. ou *l'Optimisme Cap. IV.*) quando due armate di trenta mila uomini da una parte, e trentamila dall'altra combattono in battaglia ordinata, vi sarebbe da scommettere, che in queste due armate ve ne sono almeno ventimila per parte, che hanno bisogno di essere in cura per ferite ricevute in altre battaglie.

Nella stessa maniera si ridono, e rideranno

del bollo tutti gli altri, che trafficano, che negoziano, che vendono, giacchè come è ben noto, tutto si paga in ultima analisi dai consumatori.

E' chiaro che noi altri Gazzettieri potremmo fare, anzi dovremmo fare la cosa medesima, e far pagare i prelodati bolli di otto denari ai nostri rispettabili associati, i quali associati si debbono riguardare come i consumatori delle nostre gazzette, sia che le consumino con leggerle, sia che le consumino senza leggerle, e come si consumano tutte le altre carte, che si fanno servire d'involto come dice Orazio, al pepe, alle pomate ecc. e si fanno servire ad altri usi de' quali non parla Orazio, nè vogliamo parlare neppur noi. Si aspettino adunque i nostri associati di veder crescere da un ordinario all'altro il prezzo delle Gazzette a tenore de' bolli. La sola ragione che potrebbe ritenerci sarebbe di vederci mancare per questo motivo il numero degli associati. Concludiamo adunque, e questa è la cosa più importante, che se mai avremo la disgrazia di veder mancare contro ogni aspettativa il numero de' nostri associati, saremo obbligati a far pagare agli associati che resteranno, oltre il prezzo della Gazzetta anche il prezzo dei bolli, e se mai avremo la fortuna di vedere ampliato questo numero, siamo lusingati da una dolce speranza di poter essere in grado di farli bollare gratis.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione dei 23.

La Commissione Straordinaria di Governo considerando, che un Governo fondato su i principj della virtù, e della democrazia deve favorire con tutti i mezzi possibili la coltura delle scienze e delle arti, e quindi secondare e proteggere gli stabilimenti di pubblica istruzione;

Considerando, che per conseguire più facilmente i vantaggi, che la Liguria ha diritto di attendersi dallo stabilimento dell'Istituto Nazionale, è necessario assegnargli definitivamente un locale adattato alla decenza, ed al comodo delle sue sessioni, e provveduto degli oggetti, che richiede la natura delle sue importanti funzioni;

Considerando, che nella Università degli studjesistono dei locali disponibili, e molto opportuni ad adeguare l'intento, che si propone il Governo in favore dell'Istituto Nazionale; decreta:

1. La residenza dell'Istituto Nazionale è trasferita definitivamente all'Università,
2. Le sedute generali, pubbliche e private, si terranno nell'attiguo locale della già Chiesa di S. Gerolamo. Per le sedute, ed altri lavori particolari delle diverse sezioni dell'Istituto, e per lo stabilimento dell'archivio verranno destinati altri locali della medesima Università dal Ministro dell'Interno, e Finanze, che a tale effetto dovrà concertarsi con gli Ispettori dell'Istituto, e dell'Università.
3. L'Istituto Nazionale è autorizzato a valersi dell'uso della Libreria, Gabinetto, Macchine, Giardino Botanico, ed altri oggetti scientifici esistenti in detta Università.
4. Questa traslocazione dell'Istituto, e le successive operazioni, e misure dipendenti dalla medesima dovranno effettuarsi colla più rigorosa precauzione di non turbare, e pregiudicare l'ordine, e i regolamenti delle pubbliche scuole, preesistenti in detta Università.
5. Il Ministro dell'Interno, e Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Seduta de' 21 Novembre.

Considerando, che nella legge del Governo Provvisorio de' 24 Settembre 1797 relativa al Bollo, ed in quella degli 11 Aprile, e 29 Maggio 1798 anno I. del Corpo Legislativo circa la Carta Bollata, non sono stati contemplati molti atti, che per identità, e maggioranza di ragione dovevano esservi compresi; Che nella grande diminuzione delle rendite della Repubblica, e nel costante aumento de' pubblici bisogni per spese straordinarie, può questa essere una risorsa al Patrimonio Nazionale preferibile ad ogni altra, perchè si paga insensibilmente, e col minore aggravio del popolo, e si riparte equitativamente su i contribuenti, e più facoltosi;

La Consulta Legislativa ec. ha adottata,

ed estesa la seguente legge addizionale all' leggi sul Bollo, e sulla Carta Bollata.

Art. 1. E' confermata detta legge dei 24 Settembre 1797 sul Bollo delle Cambiali, e Polize di carico; sarà inoltre bollato con un nuovo Bollo di denari otto ogni foglio delle Gazzette, affissi, stampe volanti, periodiche, forensi, ed altre qualsivogliano, o dirette alle Autorità Costituite, o tendenti a pubblicare, o giustificare diritti, istanze, o ragioni di chiunque, e di qualsivoglia altra stampa.

2. Ognuna di dette stampe composta di maggior numero di sei fogli è esente dal Bollo per il settimo, ed ulteriori fogli di ogni esemplare.

3. Sono escluse dal Bollo tutte le Memorie, e Scritture stampate, e procedenti dal Governo, Autorità Costituite, ed Istituto Nazionale.

4. Non s'intendono sottoposti al Bollo li libri, e stampe, che trattano di proposito, e teoricamente di qualche scienza, ed arte, ovvero appartengono unicamente alle medesime.

5. Sono sottoposti al Bollo di soldi due tutti li fogli delle allegazioni, informazioni proposte, risposte, e relazioni, che si presentano da chiunque manoscritte, e stragiudizialmente alli Giudici, Autorità Costituite, e pubblici funzionarij.

6. Le stampe, e manoscritti, di cui nei precedenti articoli, devono essere di Carta Nazionale, e di solite dimensioni.

7. E' proibito ad ogni Stampatore di pubblicare alcuna di dette stampe contemplate in questa legge senza il Bollo Nazionale, sotto la pena ai contravventori di scuti cinquanta da lire otto per ogni contravvenzione, applicabile alla cassa della Nazione.

8. Sarà impresso con altro nuovo Bollo, esprimente l'anno dell'impressione, ogni libro nella prima pagina dei Negozianti a dettaglio, ossia aventi bottega, e di tutti li mediatori, e per questa impressione, che sarà in ogni anno rinnovata, pagherà ognuno di loro lire otto all'anno per l'impressione di un libro, e lire due pure all'anno per ogni altro libro, che vorrà far imprimere egualmente.

9. Lo stesso dovrà praticarsi per ogni libro dei negozianti all'ingrosso, ossia non aventi bottega, e di qualsivogliano Appaltatori, li quali per l'impressione di detto Bollo in un libro, la quale dovrà rinnovarsi in ogni anno, pagheranno lire venti annualmente. Per l'impressione del secondo libro lire dieci, e per l'impressione del terzo, ed ulteriori lire cinque per ognuno all'anno come sopra.

10. Si dichiarano compresi fra li negozianti all'ingrosso, non ostante la bottega, li scateri, pattieri, cambia-monete, ossia bancarotti, e gli aventi magazzino nel Porto franco di Genova.

11. Potranno tutti li suddetti far bollare uno, o più libri all'anno di qualsivoglia carta, e portata, senza altra spesa che la suddetta, e sono a detti rispettivi pagamenti annuali per il primo libro tenuti, ancorchè non ne facciano bollare alcuno.

12. I libri non bollati non sono atti ad acquistare verun grado di fede, non possono prodursi in giudizio, e neppure stragiudizialmente, avanti li Tribunali, Giudici di Pace, o altre Autorità Costituite, o pubblici funzionarj.

13. L'anno al pagamento del Bollo per il primo, e secondo libro, comincia dal giorno della pubblicazione di questa Legge, e siegue il Bollo entro i primi tre mesi, o sopra li nuovi, o sopra i libri in corso di detti Negozianti, ed altri come sopra, e per gli altri libri può seguire nel decorso di tutto l'anno, ed è autorizzato il Potere Esecutivo ad accordare in casi particolari un maggior tempo al Bollo del terzo, ed ulteriori libri.

14. Passato detto trimestre in ogni anno senza che sia stato eseguito detto rispettivo pagamento, sono li morosi tenuti al doppio, considerati, ed escussi per esso, come debitori Nazionali.

(Sarà continuato.)

N. B. La Commissione Straordinaria di Governo ha ordinata la stampa della presente Legge, che sarà pubblicata nell'entrante settimana.

DIALOGO

PASQUINO, e MARFORIO.

Marforio. Allegri, Pasquino; i bastimenti carichi di grano fioccano in porto; anche jeri sera ne è arrivato uno con sei mila mine.

Pasquino. Oh Marforio! peggio per noi! Tu non sai, che in questa Città da qualche tempo i prezzi dei viveri aumentano a misura che cresce l'abbondanza dei medesimi, e che le sei mila mine d'jeri sera sono già incettate, e vendute.

Marf. E come ciò?

Pasq. Te lo dirò io: vi è qui una maledetta gente nota col nome di *Accaparratori*, e *Monopolisti*, i quali incettano, comprano, e restringono i comestibili, e principalmente i grani; e capisci ben, che come li hanno nelle unghie non vi è più altro che o morire di fame, o pagarli sangue.

Marf. Ma non si è già gridato tanto contro i *Monopolisti* e le leggi e le autorità costituite

Pasq. Che leggi, che autorità costituite! Questa razza di gente si burla, come si è burlata finora, delle une, e delle altre.

Marf. E non vi sarà dunque un rimedio?

Pasq. Oh vi sarebbe benissimo; tu stesso devi averne vista l'applicazione non ha molto per delitti minori. Non ti ricordi più quelle belle parole: *urgenza, mezzi militari, rimedi pronti, efficaci, esemplari, volutt dalle circostanze impetose, ec.?*

Marf. Quand'è così . . .

Pasq. Quand'è così. Marforio, lasciali fare; essi sono conosciuti; i Cittadini li hanno presi di mira; e vi è Taluno che li sorvegli più di vicino che non credi, e può, e vuole applicare occorrendo il tuo rimedio.

Pasq.) *Amen.*

Marf.)

NOTIZIE INTERNE.

Siamo invitati dal Comitato di Sussistenza a far noto ai buoni Cittadini che pel grande oggetto di approvvigionare la Patria essendo esposti alla pubblica subasta varj beni stabili per impiegarne il prodotto in compra de' grani necessarj alle operazioni dell'Annona, per facilitarne la vendita il Comitato è autorizzato a ricevere in pagamento i mandati sulla tesoreria nazionale per il di più di due terzi da sborsarsi in numerario, e che dal prezzo dell'estimo stabilito sull'odierno più moderato piede delle pigioni sarà dedotto l'importare delle ipoteche delle quali alcuno di detti fondi potesse esser gravato. L'oggetto di questa vendita e la convenienza di tali acquisti fanno sperare al comitato un grande concorso alla compra.

= Nell'ultima seduta dell'Istituto si sono fatte le liste triple, state trasmesse al Governo, per l'elezione di un Professore di Chimica, e di uno di storia naturale, come

pure del Direttore nell' accademia delle belle arti della scuola del disegno. -- Per la Chimica Citt: Lavaggiorosso, dimostratore di Chimica, Moyone, farmacista, Ferrari, medico. -- Per la Storia naturale Citt: Mongiardini, Isengard, Lavaggiorosso. Pel Disegno Citt: Carlo Baratta, Franc. Scotto, Santino Tagliafico.

= La Commissione di Governo ha eletto il Citt: Franc. Massucone commissario straordinario nella Giurisdizione di Colombo: egli riimpiazza ancora interinamente il Commissario ordinario Beloro, impedito per motivi di salute dall' esercizio delle sue funzioni.

= Dal ministro dell' Interiore, e delle Finanze in questa settimana sono stati annullati tanti biglietti di Cartulario per la somma di lire 226251. 6. 11. f. b.

L' agio, che tuttavia continua sul biglietto, malgrado l' estinzione della massima parte, procede da che si è sparsa voce alla piazza che i mandati posseduti dal Comitato di pubblica beneficenza per li proventi 1799 in 1800 sieno accettabili in compra dei magazzini, e botteghe già di spettanza della Banca di S. Giorgio, voce assolutamente falsa, poichè non sono accettabili per detta compra che i mandati dei proventi arretrati, cioè di quelli che precedevano la legge de' 29 Dicembre 1799.

= Varie fregate inglesi dopo l' occupazione di Livorno, ov' esse restavano in rada, compariscono quasi giornalmente sulle nostre alture, e danno la caccia ai bastimenti. Nulladimeno la stagione è sì poco favorevole ad una crociera (lo diverrà nell' inverno viemmaggiormente) che l' arrivo dei bastimenti e de' generi da molto tempo non è stato sì abbondante. Domenica un Idriotto dovette salvarsi in Camogli. Gl' Inglesi intimarono alla Municipalità di consegnarlo; ma il Capitano fece uscire da detto golfo il bastimento, e rimorchiarlo con 10 scialuppe fina sotto il cannone di Genova. In questo tragitto si è difeso valorosamente dalle lance nemiche, le quali vennero ad attaccarlo.

Gl' Inglesi sono però riusciti a predare un bastimento carico di legna.

= Il Comitato militare ha ricevuto l' invito di preparare gli alloggi per un battaglione di 500 uomini della 26 mezza brigata procedenti da Ponente che ai attendono quest' oggi.

= Nelle notte del martedì un certo Boglione, confettiere è stato derubato, e orribilmente massacrato in casa propria con due colpi d' accetta sul capo. Questi orribili assassinj, sì rari una volta, si moltiplicano con una frequenza che fa spavento. Tribunali criminali !!!

Articolo comunicato.

Il Citt. Bacigalupi capo-battaglione stato richiamato dalla sua missione in Alassio, e rilevato dal Citt. Botto, ex-ministro di guerra, credendo che la delicatezza del suo onore fosse compromessa da tal richiamo, dopo la riputazione, che gli hanno meritati i suoi talenti, ed un lungo esattissimo servizio, ha stimato con una sua memoria di porre sotto gli occhi del Governo le ragioni del suo operato in detta missione, e la contraddizione che gli sembrava risultrarne nelle conseguenze. Il pubblico, e quelli, che s' interessano per la stima che si è saputa meritare il suddetto ufficiale, leggeranno con piacere la seguente lettera che ha ricevuta in risposta dal Governo medesimo.

Il Presidente della Commissione Straordinaria di Governo al Cittadino Capo-Battaglione Bacigalupo.

Cittadino,

Il vostro onore, e la vostra riputazione sono così solidamente stabiliti su i lunghi, e lodevoli vostri servigi alla Patria, che non hanno bisogno della menoma riparazione.

Motivi urgenti di politica hanno suggerito al Governo il vostro richiamo; ma facendosi carico delle vostre circostanze avrete osservato che vi ha sostituito non un militare, ma bensì un Commissario straordinario civile.

Questo vi serve di vostra quiete, che non dovevate mai alterare, ed in risposta di vostra del 20 corrente. Salute, e fratellanza. Dal Palazzo Nazionale 20 Novembre.

BOSSI, Presidente.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 22 ai 28 corrente: Nave 1, polacche 4, sciahecchi 2, bombarde 2, brigantino 1, liuti 13, filuche 7, pinchi 5, e battelli 9 -- Generi introdotti: Grano, chilo 3000, mine 200, e cariche 200. -- Vino, fusti 550 circa. -- Olio, barili 2000 circa. -- Stocchefix, vaghe 609, cantara 100 circa. -- Merluzzo, vaghe 5000. -- Tabacco, balle 350 circa. -- Cottone, balle 250 circa. -- Zucchero, drapperie, suola, galla, zolfo, carrubbe, lana, berrette, soda, sommiacco, ec.

TERMOMETRO

Novembre	gradi	dec.	Ottobre	gradi	dec.
Dom. 23	8	8	Giov. 7	8	6
Lun. 24	9	7	Ven. 28	9	4
Mart. 25	7	5	Sub. 29	8	4
Merc. 26	7	3			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 11, femine 14.	25.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	37.
Totale	62.
Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 528.	

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 24 brumale (15 Novembre.)

Il congresso di Luneville è aperto: le trattative sono intavolate fra il plenipotenziario francese, Giuseppe Bonaparte, e il Ministro austriaco, conte di Cobenzel. Nulladimeno vi è chi teme ancora di veder riaccesa la guerra. La condotta del Governo è impene- trabile. Sembra però che i preparativi mili- tari, che si fanno facendo con somma attività da tutte le parti, non abbiano che il solo oggetto lodevole d'intimorire la Casa d'Au- stria, e mostrandoci in una attitudine impo- nente e invincibile, obbligarla, malgrado tutti i raggiri e gli sforzi dell' Inghilterra, a firmare la pace.

= Tutti gli ufficiali che si trovano a Parigi hanno ricevuto l'ordine di portarsi immedia- tamente all' Armata.

= Il Generale Moreau si è maritato ai 18 brumale colla cittadina Hulot, giovine di 19 a 20 anni, figlia dell' antico direttore gene- rale dell' Isola di Francia: anch' egli deve a quest' ora essere partito per l'armata,

= Berthier, giunto da qualche giorno in Parigi, ha già preso il portafoglio del mini- stero della guerra.

= La missione di Luciano Bonaparte si dice essere decisamente per la Spagna.

= Per decreto del prefetto di polizia è proibito alle donne di vestirsi da uomo: nes- suna potrà essere autorizzata a travestirsi senza un certificato di medico conosciuto, e senza far noto il suo nome, cognome, e professione alla prefettura di polizia, a cui

dovrà presentarsi per ottenere il permesso.

= I foglj pubblici di Amburgo annunziano che il Dey di Tripoli ha dichiarato la guerra all' Imperatore di Germania, e che i suoi cor- sari hanno già predato tre bastimenti con bandiera imperiale.

= Il cittadino Bernard, professore di scrit- tura, è l'inventore di un *braccio supplemen- tario*, il di cui ingegnoso meccanismo abilita colui che avesse perduto questo membro a scrivere, e temperare la sua penna. Il primo Console si è fatto render conto di questa macchina, ne ha voluto vedere l'autore, e gli ha ordinato di fabbricarne per i militari che la sorte delle armi mettesse nel caso di averne bisogno.

= Il giorno primo glaciale (22 novembre) ricominciano, a tenore della Costituzione, le sessioni del Corpo Legislativo.

= Una squadriglia composta di due vascelli e quattro altri legni da guerra è partita da Tolone: si crede destinata per la Corsica, ove prenderà a bordo delle truppe da sbarco, e quindi per l'Egitto. Da Brest deve pure far vela una squadra di 5 navi di linea, ed altri bastimenti, che sarà, per quanto si dice, diretta per lo stesso destino.

= La mattina de' 17 corrente sono stati presentati al primo Console il Ministro pleni- potenziario, e inviato straordinario del Rè di Prussia presso la Repubblica francese, mar- chese di Luchesini, e l'inviato del Duca di Parma, Signore de-Bolla, accompagnato dal marchese di Musquiz, ambasciatore di Spa- gna: ambedue hanno consegnate le loro lettere credenziali al primo Console, che le ha im- mediatamente rimesse al Ministro degli affari esteri.

= Monsignor Spina, arcivescovo di Corinto, che si diceva dover recarsi a Vercelli per ivi tener delle conferenze con dei commissarj del primo Console, è giunto a Parigi.

= La demolizione delle tre fortezze cedute dall' imperatore ai francesi è sembrata ad alcuni giornalisti esteri una contravvenzione all' armistizio: essi pensano che queste piazze furono date in deposito, e non in proprietà. Una tale metafisica distinzione è priva di fon- damento. Queste piazze sono state rimesse all' armata francese in seguito dell' evacuazione

che ne è stata fatta delle truppe, e dell'artiglieria di S. M. I. La Francia è dunque padrona di farne ciò che crederà opportuno.

= Si assicura che la flotta inglese è intaccata dalla epidemia, che fa tanta strage nella Spagna, e si teme che alcune truppe sbarcate all'isola di Guernesey ne abbiano pure infetti quelli abitanti. Il Governo prende tutte le misure di precauzione per preservare la Francia di questo flagello.

Sugli armamenti della Russia.

In uno de' migliori giornali di Parigi si legge un articolo sotto la data di Amburgo, in cui si esamina quali possono essere i motivi che danno luogo agli armamenti considerabili che fa in questo momento la Russia. L'estensione di quest'articolo non permettendoci d'inserirlo per intero, ci limiteremo a citarne quei tratti, che più degli altri hanno un rapporto diretto colla situazione della Francia, e segnatamente nel caso di nuove ostilità.

L'autore comincia col provare che questi armamenti non sono diretti contro la Gran Bretagna, quantunque Paolo primo sia assai malcontento della di lei condotta, e fino al punto che la tarda cessione dell'isola di Malta non calmerebbe il suo risentimento: Egli si accinge in seguito a dimostrare che l'imperator della Russia non agirà come ausiliario dell'Austria, da cui non ha ancora ottenuto le soddisfazioni che desiderava. Finalmente l'autore esamina se questa riunione di forze riguardi la Francia; ed egli si esprime in questi termini:

„ E' egli dunque contro la Francia che saranno destinati questi armamenti? non ci dipartiamo dai fatti. Non v'è alcuno in Europa che ignori a qual punto sono cangiate le idee di Paolo primo riguardo alla Francia, dacchè Bonaparte è alla testa del suo governo. Il cangiamento totale di linguaggio de' suoi ministri, fedeli interpreti delle sue opinioni, presso le potenze estere, ne sarebbe già una prova irrefragabile; ma ciò che serve a condurre la dimostrazione alla più chiara evidenza, è la negoziazione intavolata a Berlino fra il Ministro della Repubblica francese, e il Ministro di Russia, negoziazione che non

è più un mistero per nessuno, e che non può terminarsi che con un accomodamento, e una sincera riconciliazione fra le due Nazioni. Sarà dunque nel tempo, in cui è tanto vicina al suo termine questa riconciliazione, allorchè i due ministri si profondono le testimonianze reciproche di stima e di benevolenza, che si potrebbe temere che gli armamenti de' quali parliamo fossero diretti contro la Francia? Noi domandiamo la risposta di questa domanda a qualunque spirito che sia giusto, e imparziale.

„ Ciò nondimeno questi armamenti hanno un oggetto. Quale è mai? noi non arrossiamo di confessare che l'ignoriamo. Vediamo solamente che l'opinione più accreditata, e più ragionevole si è che Paolo primo armi per qualunque evento; egli in seguito impiegherà le sue forze secondo le circostanze. Quando ha ordinato questi militari preparativi, egli ancora non conosceva la convenzione di Hohenslinden, l'apertura di una pacifica negoziazione a Luneville, ec. Questi importanti avvenimenti non possono mancare d'influire sulla destinazione che darà alle sue truppe; ma converrebbe essere iadovino per dire quale sarà questa destinazione. Coloro che parlano di una mediazione, devono sapere, se hanno le prime nozioni diplomatiche, che non può essere proposta che da una Potenza amica o neutrale, e che perciò non può essere nè offerta nè accettata, avanti che sia firmato un trattato di pace tra la Repubblica Francese, e la Russia. „

Luneville 11 Novembre.

I plenipotenziarj partiti da Parigi ai 3 corrente sono giunti il giorno 7. La presenza di ciascheduno dei due plenipotenziarj giunti successivamente è stata annunciata da 19 colpi di cannone: I plenipotenziarj, le persone attaccate alle due legazioni, e lo stato migliore, sono pranzati dal Generale Clarke. La giornata degli 8 è stata unicamente impiegata a ricevere le felicitazioni delle autorità costituite, ed alle visite che i plenipotenziarj doveano farsi reciprocamente.

Ai 9 (18 brumale) i plenipotenziarj si son fatti comunicazione de' rispettivi plenipoteri: non poteva questa aver luogo sotto più favorevoli auspici. Il Generale Clarke ha voluto solennizzare l'anniversario della

salvezza della Francia: egli ha dato un pranzo magnifico, ed una brillante festa di ballo ai plenipotenziarj.

Ai 10 le due legazioni hanno organizzato i loro burò, e sono cominciate le negoziazioni. Il conte di Cobentzel ha fatto partire la sera dello stesso giorno un corriere straordinario per Vienna. - Nessun altro Ministro plenipotenziario è ancora giunto a Luneville.

Londra 3 Novembre.

La notizia qui giunta ultimamente della nomina del conte di Cobentzel in Ministro di stato, della dimissione di Thugut, e della cessione delle tre fortezze ai francesi, ha fatto la più profonda sensazione.

In questo secolo il nostro debito nazionale si è accresciuto di 492 milioni sterlini. Nell' 1700 era di 16 milioni, nel 1715 di 55, nel 1740 di 78, nel 1763 di 146, nel 1783 di 259. Esso è al giorno d'oggi di 510 milioni.

Vi è chi, pretende che l'isola di Malta debba fare una grande figura nel discorso che sarà quanto prima pronunziato in una grande assemblea; ma noi temiamo che in tal caso non si faccia una maligna allusione a quel passaggio della scrittura, ove si dice, „ Essi hanno domandato del pane, e voi avete dato loro una pietra.

Pietroburgo 5 Ottobre.

Qui, e nelle altre parti dell'impero tutto prende un aspetto guerriero imponente. Si prende un numero considerabile di reclute da tutte le provincie, e perfino da quelle che, per i loro privilegj, erano esenti dal reclutamento forzato: si organizzano queste, e si armano colla maggiore attività. La sola provincia di Curlandia deve somministrare 12 mila reclute. La maggior parte delle forze militari dell'impero russo è riunita in quattro grandi armate, due delle quali sono postate sulle frontiere della Polonia, la terza presso Riga, e la quarta presso di Cronstatt. Ognuna di esse si fa ascendere da 50 a 60 mila uomini. Quest'ultima è provveduta di 500 pezzi di cannone di diverso calibro; essa è pronta ad essere imbarcata, ma la sua destinazione è ancora ignota. - Il nostro monarca ha fatto dare tutte le disposizioni per la sua vicina partenza, ma s'ignora parimente l'oggetto del suo viaggio.

Stokolm 30 Ottobre.

Si sono veduti ne' scorsi giorni de'grandi preparativi militari, e a giudicarne dall'attività che si osservava a Calserone si sarebbe detto che noi eravamo per entrare in guerra; ma già da una settimana tutti i lavori sono sospesi; le truppe di terra che aveano formato degli accampamenti sono rientrate nelle loro guarnigioni, e tutto è attualmente tranquillo.

Augusta 9. Novembre.

Nei nostri contorni tutto è ancora tranquillo. Tratto tratto arrivano dalla Francia de' trasporti di coscritti, che vengono montati, armati, e distribuiti in seguito in varj corpi.

Nelle due fortezze d'Ingolstad e di Ulma si continuano le operazioni per la demolizione delle opere fortificate. Le mine sono già molto avanzate sotto i baluardi e le opere esteriori: la polvere è pronta per farle saltare al primo cenno. Si aspettano però per quest'ultima operazione gli ordini di Parigi.

Da alcuni giorni si trasportano dalla Svevia sopra il Lech verso la Baviera molte munizioni ed artiglieria.

Sul Danubio pure raccolgono i Francesi verso Ratisbona de'considerabili magazzini.

Inspruk 7 Novembre.

Il militare, ed i bersaglieri si sono di nuovo avanzati in tutta fretta verso i confini. La leva in massa deve esser pronta ad ogni cenno.

Dal lago di Costanza 11 Novembre.

Le truppe Francesi sono in gran movimento per passar dalla Svizzera verso il Voralberg, ed i Grigioni. Tutte le barche sono in requisizione sul nostro lago.

P. S. Mancano le ultime lettere di Roma, e della Toscana. Quelle di Milano, che giungono in questo punto continuano a parlare di preparativi di guerra, e di speranze di pace.

A V V I S O.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(5 Dicembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem se poscimus omnes.
VIRG.

*Notizie di Parigi, ec. = Fine della legge sul bollo. Proroga dei termini in giudizio. =
Notizie interne. Monopolisti. Ordine del giorno. Termometro. Mortalità. Notizie estere.
Partenza di Bonaparte da Parigi. Installazione del Tribunato, e del C. L. = Sull'ar-
mistizio marittimo. = Apertura del parlamento. = Arrivi di mare. = Avviso.*

*Notizie di Parigi, certezza della pace, e
della guerra, e altre notizie ancora più
certe.*

Non vi è niente di certo al mondo, diceva Renato Cartesio, e questa è la sola cosa di cui possiamo esser certi. = Io son sicuro = la cosa è certa. = ho ragione, e mi sarà fatta giustizia = avanzo, e sarò pagato = la mia amica sarà fedele, essa me l'ha giurato = i miei crediti sulla nazione saranno soddisfatti, il ministro me l'ha promesso = andremo fino al Tanaro, ec. = Queste e simili sono tutte parole, e parole che un uomo, che ha un poco d'esperienza deve radiare dal suo dizionario.

Chi poteva jeri dubitare della certezza della pace? era venuto il corriere col ramo d'ulivo in bocca; si era affissa e pubblicata nelle due lingue a Zurigo, e a Coira; si preparavano le feste a Milano, e a Vienna; si cominciavano a ritirare le armate; il pane e il vino erano già a miglior prezzo. I filantropi, i veri italiani, i nostri Casca, i nostri Cassj, i nostri Cimbri, i nostri Cincinnati, ed altri C. erano malinconici; dunque la pace era certa.

Chi può oggi dubitare della certezza della guerra? Si è intimata la rottura dell'armi-

stizio in Italia, al Reno, e al Lech; si sono fatti, e affissi nelle due lingue, come sopra i proclami analoghi: le truppe sono marciate alla linea; le guardie consolari, il treno, i bagagli sono partiti da Parigi per le armate; il pane è divenuto piccolo, i poveri muojono di fame; i monopolisti ridono; gli artigiani, i negozianti, i possidenti, la gente onesta di tutte le professioni; in una parola, tutti quelli che non sono disperati, sono tristi, e abbattuti; dunque la guerra è certa.

Sappiate ora, o Cittadini associati novellisti, curiosi, oziosi ec. che non è assolutamente certa nè la pace, nè la guerra. Quello che vi è di assolutamente certo, e di cui non dovete dubitare, perchè è riferito nei giornali di Parigi, e confermato dalle lettere particolari si è, che le mode odierne di Parigi, sono: guanti per la mattina color di tabacco di Spagna, la sera bianchi, sia lunghi, sia corti. La vita non tanto corta; le maniche, per la mattina lunghe, e la sera corte. La pettinatura di parata è in capelli con un grosso fiore posto quasi in mezzo della fronte, o invece del fiore una piccola ghirlanda. La testa di mattina dev'essere sempre coperta da un capellino nero di velluto. Invece di *echarpe*, *sciall* di seta bianchi, o ponzò. Le scarpe rotonde. Per la testa

parrucche con i capelli molto lunghi in avanti, e un filzolo di capelli inanellato, che da una parte discende sul petto, e si chiama *repentir*. Le quali mode in conferma di quanto diciamo si vedranno presto addottare anche in Genova, e segnatamente l'ultima il *repentir*.

Queste sono le notizie sicure di Parigi; i giornali non parlano nè di pace, nè di guerra: nelle conversazioni guai a chi ardisse parlare o dell'una o dell'altra. La politica è proscritta. I Generali vanno in *surtout*, e senza pennacchio. Le persone che hanno il vero *bon-ton*, e che sanno vivere, e che più si distinguono per talenti e per genio disertano sulla precisa rotondità che devono avere le scarpe, sul colore de' guanti, e se il filzolo del *repentir* debba cadere sul petto, o sul cuore, o anche più basso.

In somma i francesi non vogliono che divertirsi, motteggiare, e ridere, e fanno benissimo, e questa è la vera filosofia, e noi vogliamo imitarli.

Facciamo pertanto sapere ai nostri rispettabili Associati, che noi preferiremo d'ora in avanti d'impiegare con essi, o di perdere il tempo in ragionare a lungo sulle notizie correnti e sicure delle Mode di Parigi, che a dire, e ridere, e replicare sotto diverse date secondo l'uso de' nostri confratelli Gazzettieri, le notizie medesime di pace e di guerra, sempre incerte, e chimeriche, e quel che è peggio sempre stucchevoli. Ci facciamo perciò una legge di regalare immancabilmente ai nostri associati un' articolo distinto, che sarà certamente il più veridico, sulle Mode del giorno, sia per gli uomini come per le donne, cavalli, carrozze, apparati, e sedie, e altre cose simili che sono sempre nuove, novissime, interessanti, istruttive, e indubitate. Appliciamoci dunque seriamente, o bravi Italiani, o bravi Liguri dell' uno, e dell' altro sesso a prendere le *bon ton*, le *ton de Paris*, a trovare importanti le cose piccole, e a non far caso che di quello, che piace, e ci fa passare colla minor noja possibile quelle cinque o sei ore del giorno, che non dormiamo. Le grandi cose, la guerra, la pace, l'equilibrio dell' Europa, la felicità del mondo, lasciamole fare a Bonaparte.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Continuazione, e fine della legge sul bollo pubblicata ai 2 Dicembre.

15. Tutti detti rispettivi Bolli si fanno in Genova all'Ufficio del Bollo per le Lettere di Cambio, per conto della Nazione, e senza alcuna spesa de' Particolari, e negli altri punti della Repubblica, nel luogo, e forma, che sarà designata dalla Commissione Straordinaria di Governo.

16. Il primo foglio di tutti, e singoli gli atti d'ogni specie, e che si ricevono, e conservano da' Notari, e che alla forma di detta Legge de' 11 Aprile, e 29 Maggio 1798 art. 1, dovevano essere scritti all'originale in carta Bollata da soldi quattro, lo saranno d'ora in avanti in quella da soldi otto.

17. Il secondo, ed ulteriori foglj di dette Scritture all'originale in carta Bollata da soldi quattro.

18. Le loro copie al primo foglio saranno in carta Bollata da soldi sedici, come estratto secondo l'articolo 3 di detta Legge: il secondo, ed ulteriori foglj in quella da soldi quattro.

19. Gli atti Giudiziali Civili avanti tutti li Giudici, esclusi quelli di pace, e compresi quelli di Commercio, ed arbitri, dovranno essere scritti atto per atto all'originale in carta Bollata da soldi quattro. Il primo foglio delle loro copie in quella da soldi sedici come sopra, e il secondo, ed ulteriori foglj, ossia li Processi in carta Bollata da soldi due.

20. Lo stesso è disposto per il primo rispettivamente, secondo, e ulteriori foglj delle copie degli atti criminali, ossia processi, anche correzionali, e di polizia.

21. Le corrispondenze, e relazioni, che procedono dall'Ufficio Amministrativo, Giudiziale, Militare, ed Esecutivo, nelle quali abbia luogo l'interesse di parte, si scrivono in foglj di carta Bollata da soldi quattro. Il loro estratto, o copia, quando è permessa, si regola come all'articolo 17 è stabilito.

22. Le cedole delle sentenze de' Tribunali Civili, e Criminali, in cause civili, del Tribunale di Cassazione in cause civili, e delli Tribunali di Commercio, si estenderanno in carta bollata da soldi venti indotta dall'articolo quarto di detta Legge.

23. Le scritture suddette, o non bollate, non scritte in carta bollata, ovvero non segnate col Bollo, o non scritte in quella carta bollata, a cui secondo questa, e la detta precedente Legge appartengono, non sono suscettibili di alcuna fede in giudizio, ne fuori.

24. Tutte le scritture dovranno cominciarsi a scrivere nella prima pagina del foglio bollato ove esiste il Bollo.

25. Niun Giudice, o Notaro può ammetterle, e tanto meno valutarle sotto la pena di scuti cinquanta da lire otto al contravventore per ogni contravvenzione a favore della Cassa Nazionale.

26. Li Notari, che ricevessero, o stendessero atti, o rilasciassero estratti, o in carta non bollata, o diversa dalla prescritta, o da libri non bollati come sopra, incorrono nella pena di scuti cento da lire otto per ogni contravvenzione da applicarsi come sopra, e restano sospesi dall'Ufficio sino all'intero pagamento della condanna, e si conserva l'estensione di questa pena a tutti li compresi nella Legge de' 26 Luglio 1800 anno 4.

27. Chiunque falsificasse i Bolli suddetti, o le carte Bollate incorre nelle pene dalle Leggi prescritte ai falsificatori di moneta.

28. La Commissione Straordinaria di Governo determina li detti Bolli, la loro impressione, e distribuzione, invigila sulla provvista in tutte le Giurisdizioni della carta bollata d'ogni specie, e di carta colli bolli suddivisati, fa esiggere detta finanza per conto della Nazione, o in appalto al maggior vantaggio della Repubblica; fa rinnovare ogni anno quelli Bolli, che sono annuali, e fa gli opportuni regolamenti per l'esecuzione della presente Legge.

29. Si conserva nel restante la detta Legge de' 11 Aprile, e 29 Maggio 1798.

Legge sulla ritenzione delle indennità ai Salarjati, e pubblici Funzionarj, pubblicata il 1 Dicembre.

La Consulta Legislativa sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo dei 25 corrente ha adottato, ed esteso la seguente legge.

E' rinnovata per un anno la legge dei 3, e 4 Ottobre 1799, per la ritenzione graduale sulle indennità dei pubblici Impiegati.

Legge sulla ristorazione, e proroga dei termini decorsi in occasione dell' invasione del Territorio, e del blocco della Centrale; pubblicata al primo Dicembre

La Consulta Legislativa considerando ecc. ha adottato, ed esteso la seguente legge.

1. Li termini assegnati nelle cause civili per sentenza di qualche Tribunale alla prestazione di qualche fatto, o prova, o rendimento di conto, ed induttivi di mora, o pena, li quali sono spirati durante l'invasione de' nemici nella rispettiva Giurisdizione de' Tribunali medesimi, o durante l'interrompimento della necessaria comunicazione da dichiararsi dalla Commissione di Governo fra il luogo di Presidenza del Tribunale, e quello della personale residenza del reo, sono ristorati, e prorogati per lo stesso tempo per cui in origine sono stati assegnati, da decorrere dal giorno della pubblicazione della presente legge nelle rispettive Giurisdizioni. Le sentenze emanate in conseguenza della spirazione di detti termini si dichiarano risolte.

2. Sono esclusi da detta ristorazione li termini nel decorso de' quali è comparsa agli Atti la parte, a cui erano assegnati, ed ha prestato, o inteso di prestare il fatto, o prova, o rendimento di conto, a cui era condannata.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 6 Dicembre.

Vi sono al mondo, e segnatamente ne' paesi più commercianti, come per esempio in Genova, certi uomini snaturati e malvagi, ai quali la crudele e sacra fame dell'oro ha impietrito l'anima e il cuore, a segno di renderli i nemici più feroci e implacabili del genere umano. L'oggetto per essi più odioso e funesto, il supplizio più orribile, è la fertilità, l'abbondanza, la calma, la prosperità della Patria, in cui vivono. La grandine devasta la campagna, e disperde i raccolti; le tempeste sommergono le navi, e con esse le mercanzie, i commestibili necessarj all'approvvigionamento della Città, voi allora vedete questi sciagurati applaudire con maligno sorriso, e trionfare con gioja feroce sulle pubbliche calamità. Ognuno di essi ha ben saputo formarsi un vasto deposito di derrate,

e corrono notte e giorno per ricercare, acquistare, e raccogliere nelle loro mani tutte quelle che si trovano sparse in mano altrui; vegliano attentamente sopra quante, sfuggite alla rapacità de' corsari, giungono in porto; e vi si gettano adosso, e se ne impadroniscono a qualunque prezzo. Questi perfidi affamatori del Popolo vedrebbero con indifferenza spirarsi ai loro piedi negli orrori della miseria e del bisogno, ad uno ad uno, i loro concittadini. Quale fortuna per essi se noi dovessimo esser nuovamente la vittima di un nuovo assedio simile a quello che abbiamo recentemente sofferto! Ma no, voi non avrete questa barbara compiacenza, disumani e insaziabili monopoli. La giustizia umana e divina piomberà inesorabile sopra di voi: sono conosciuti gl' infami vostri disegni; il colpo fatale non tarderà più molto a scendere sul vostro capo; voi sarete costretti a diffondere tra i vostri concittadini quei mezzi preziosi di sussistenza che serbate chiusi negli ampj vostri granaj; e il Popolo non avrà più motivo di vivere diffidente e inquieto sulla propria esistenza.

- Alcuni gravi disordini accaduti in Riviera di Levante, e segnatamente nel giorno 26 p. p., in cui due individui furono fucilati, cammin facendo, da un picchetto Francese, assalito da una truppa di briganti, hanno dato luogo al seguente ordine del giorno:

1. Nessun Comandante di Piazza o Posto militare avrà facoltà di arrestare un abitante qualunque, se prima non sarà stato autorizzato dal Generale, a cui è immediatamente subordinato.

Non ostante nei casi straordinari, e motivati, che interessassero la salute dell' Armata li Comandanti particolari potranno far arrestare, ma dovranno rendersi conto sul momento.

2. Non potrà farsi alcun trasporto di prigionieri da un luogo all' altro senza l' ordine in iscritto dell' Ufficiale Generale Comandante, o del Capo dello Stato maggiore della Divisione.

3. Ogni trasporto di prigionieri dovrà farsi con precauzione, cioè i prigionieri dovranno essere legati a due a due, accompagnati da uno o diversi Agenti di Polizia, e sotto buona scorta. In caso d' attacco il Comandante la truppa ne è personalmente responsabile.

4. Ogni contravvenzione al presente ordine sarà severamente punita.

Li Generali Comandanti sono espressamente invitati a vegliare per la sua esecuzione. "

DULAULOY.

= In questa settimana è stato annullato dal Ministro delle Finanze tanto biglietto di

cartulario per la somma di lire 232,874. 5. 11. Molti magazzini saranno posti in vendita nell' entrante settimana e successivamente, di modo che ne potrà più rimanere assai poco in circolazione, e ciò farà una volta finire lo scandaloso agiotaggio, che non si cessa di fare alla piazza sopra questa carta-moneta.

Istituto Nazionale.

- Il Comitato de' pubblici stabilimenti ha invitato con suo messaggio l' Istituto nazionale ad occuparsi di un piano di studj per le scuole de' poveri stabilite sì utilmente ne' quattro quartieri della città, ed eseguite con tanto zelo e carità da varj ecclesiastici benemeriti della Patria, e dell' umanità. L' Istituto nazionale avendo in vista l' art. 11 della legge organica, in cui si prescrive, ch' esso „ promuove gli „ studj e la buona educazione per tutta „ la Repubblica, propone i piani dettati „ gliati de' regolamenti per i stabilimenti „ di pubblica istruzione, ed educazione „ per l' istituto militare nazionale, e per „ le feste nazionali, i quali piani approvati dal Corpo Legislativo, l' Istituto „ nazionale invigila, acciò siano compiamente eseguiti in tutti i punti; „ ha creato una deputazione composta de' Citt. Carrega, Cantone, Rel, Scasso e Giacometti, incaricati di esaminare, e rettificare, quando ciò sia necessario, il piano di dette scuole attualmente in vigore, come pure di fare un rapporto sopra tutti gli altri stabilimenti di questo genere, che sono nello Stato; giacchè sul rapporto di un membro la pubblica istruzione è sì abbandonata e deserta, che siam minacciati non si sa bene se di ricadere ben presto nell' antica barbarie, o piuttosto di non uscirne giammai.

- Nella stessa seduta si è deliberato che le sezioni di fisica, di medicina, e di chimica debbano rivedere il nuovo formulario farmaceutico per uso degli spedali, e ridurlo ad una farmacopea generale per tutto lo stato.

- Sul rapporto di Rel si è deliberato un messaggio al Ministro dell' Interiore per porgli sott' occhio l' orribile devastazione de' boschi ne' contorni della Centrale, e la necessità di riparare a questo disordine, per prevenire le tristi conseguenze, che se ne risentirebbero negli anni consecutivi per

la mancanza di legna, e carbone, e de' legni da costruzione.

- La sezione di storia naturale, e mineralogia è stata incaricata di fare un rapporto sul modo di render più comune l'uso del carbon fossile, e di presentare un disegno de' fornelli necessarj alla combustione del medesimo; e finalmente una Commissione composta de' Citti: Larue, De' Albertis, Cantone, Pagano, e Marchelli è stata incaricata di occuparsi dell'esecuzione del piano sui fornelli e miniere e economiche a *la Rumford*, e di presentar e al pubblico un prospetto su i vantaggi di siffatto stabilimento.

TERMO METRO

Novembre	gradi	dec.	Dicembre	gradi	dec.
Dom. 30	7	5	Giov. 4	5	
Lun. 1	7		Ven. 5	2	5
Mart. 2	4	8	Sab. 6	3	8
Merc. 3	6	4			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 17, femine 19.	36.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	55.
Totale	71.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 510.

- Un nostro corrispondente di Milano ci scrive di aver ricevuto da Parigi la notizia, che il giorno 23 Novembre è partito il primo Console Bonaparte, e che la guerra è decisa.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 2 *glaciale* (23 Novembre.)

Ottocento uomini d'infanteria della guardia dei Consoli, tutta la sua cavalleria, e la sua artiglieria, hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire quest'oggi. Una parte degli equipaggi del primo Console è partita jeri, e tutti sono persuasi che sia egli partito questa mattina.

= Non si crede che la ripresa delle ostilità possa interrompere le negoziazioni di pace; l'esperienza ha già provato, nelle guerre antiche, che le negoziazioni per mezzo dei congressi non s'interrompevano anche in tempo di ostilità.

= Il timore del contagio ha fatto intercettare per alcuni giorni tutte le communi-

cazioni sulle frontiere di Spagna. Non si lasciavano nemmeno passare i corrieri dei Governi. Le ultime notizie ricevute da Madrid hanno fatto ristabilire questa comunicazione.

= Jeri hanno riaperte le loro sessioni il tribunato, e il corpo legislativo. Nella prima seduta non hanno fatto altra operazione che quella di organizzare i rispettivi burò. Il ministro dell'interno recatosi in seno del C. L. ha pronunziato un discorso di inaugurazione, nel quale ha presentato un rapido quadro della condotta illustre e benemerita del Governo dopo i 18 brumale anno 8 fino a questo giorno. Tre consiglieri di stato, oratori del Governo, sono quindi stati introdotti: uno di essi ha portato la parola per felicitare il C. L. sull'apertura della sua sessione, e per invitarlo a perseverare nella buona armonia, alla quale si deve attribuire la nuova prosperità della Repubblica.

Nota ufficiale sull' armistizio marittimo.

Le nozioni avute finora sulle negoziazioni tra l'Inghilterra e la Francia relativamente a un armistizio marittimo sono state talmente vaghe ed incerte, che non era possibile il fissare su questi dati un giudizio alquanto plausibile e ragionevole. Finalmente alcuni foglj di Germania ci presentano un documento della corrispondenza che ha avuto luogo sopra un punto sì interessante: con questo documento possiamo cominciare a formarci un'idea più chiara e fondata sopra di ciò che è passato fra i due governi a questo proposito; e questo medesimo documento è scritto in una maniera sì oscura ed intralciata, che non si può senza qualche difficoltà discoprirne il vero senso: esso consiste in una risposta del Sig. Hammond in data de' 9 ottobre p. p. Eccone l'estratto fedele:

« Il Governo inglese è d'accordo che ogni ulteriore discussione sulle condizioni di un armistizio marittimo sarebbe superflua, il solo oggetto che S. M. avesse in vista, vale a dire la prolungazione dell'armistizio in Germania, essendo ora divenuto la base dei sacrificj separati che si sono dimandati al suo Alleato. Per ciò che riguarda la proposizione di intavolare delle negoziazioni per una pace

separata, S. M. forma sempre quei voti che non ha mai cessato di manifestare, che la tranquillità dell' Europa possa essere ristabilita; ma S. M. deve nel medesimo tempo rinnovare la dichiarazione della sua risoluzione invariabile di eseguire scrupolosamente e fedelmente i suoi impegni dirimpetto a' suoi alleati. Essa deve per conseguenza ricusare costantemente di entrare in quelle misure che non tendono che a separare i suoi interessi da quelli delle potenze che, per la continuazione della guerra, concorreranno a far causa commune con lei. »

Da tutto il contenuto di questo documento risulta, che la negoziazione fra la Francia e l'Inghilterra, sull' armistizio marittimo, è già antica, ed anteriore alla prolungazione dell' armistizio di terra accettato dall' Imperatore, col sacrificio della cessione delle tre fortezze di Filisburgo, Ulma, ed Ingolstad; che prima di questa prolungazione l'Inghilterra non era lontana dal convenirsi colla Francia sopra l'armistizio marittimo; ch' essa vi avrebbe messo per condizione che sarebbe stato prolungato quello di terra; che mentre si trattava di questo oggetto in Inghilterra, l'Imperatore accettò improvvisamente le condizioni proposte dal Generale Moreau, e ottenne questa medesima prolungazione, di cui gl' inglesi pensavano di fare la condizione dell' armistizio marittimo, incidente che rompe naturalmente la negoziazione che avea finora avuto il suo corso.

Il rifiuto di ascoltare delle proposizioni sopra una pace separata, annunzia che non si vedranno plenipotenziarj inglesi a Luneville, o che se vi arrivano saranno preceduti o seguitati da quelli di tutti i loro alleati, napoletani, ottomani, principi dell' Impero che aveano messe delle truppe al loro soldo ec. Quindi è facile il prevedere l'eccessiva complicazione che risulterà dalla discussione di tanti interessi diversi, e la fatale lentezza che ne sarà la conseguenza inevitabile. Vi è però un grande argomento di speranza e di consolazione nel genio del primo Console, che ha già appianato tante difficoltà, che parevano insuperabili, e che saprà bene appianare anche queste, quando per ottenere più pronta e più gloriosa la pace, do-

vesse ricorrere all' estremo, ma per lui immancabile espediente di una nuova campagna.

Luneville 13 Novembre.

Agli 11 cor. il Ministro plenipotenziario di Francia ha spedito un secondo corriere a Parigi. - Ai 13 egli ha ricevuto un dispaccio per via del telegrafo. Nella notte de' 13 ai 14 è giunto al conte di Cobentzel un corriere da Vienna. - Ai 14 alla mattina il ministro Francese ha ricevuto un corriere straordinario da Parigi, e ne ha spedito uno al dopo pranzo. Nello stesso giorno il Generale Lahorie, giunto nella notte antecedente, si è recato da G. Bonaparte, e gli ha rimesso un dispaccio del Governo: questo Generale all' indomani è partito per l'armata: egli ha confermato la notizia della ripresa delle ostilità. - Ai 15 il Ministro di Francia, e Cobentzel hanno spedito rispettivamente un corriere a Parigi, e a Vienna. - Ai 16, nuovo corriere spedito a Parigi dal Ministro di Francia. - I Ministri sono pranzati alternativamente uno in casa dell'altro fino a questo giorno. Il conte di Cobentzel è attualmente obbligato a letto da una non indifferente indisposizione.

Digione 17 Novembre.

E' qui arrivata una colonna staccata dal corpo organizzato ad Amiens, e partita ultimamente da Versailles: questa colonna comandata dal Generale Sarazin è composta di quattro battaglioni di granatieri, di due compagnie di artiglieria leggiera, e di più di 100 cassoni di munizione. Si assicura che questa truppa parte domani per portarsi a rinforzare l'Armata d'Italia.

Bordeaux 16 Novembre.

Il Ministro dell' interno, Luciano Bonaparte, è giunto qui avant' ieri in una carrozza di posta, che precedeva i suoi equipaggi, e i suoi corrieri. Egli è arrivato nel più rigoroso incognito. E' ripartito jeri mattina, ed ha preso la strada di Bajona. Un segreto impenetrabile avvolge la sua missione, alla quale gli amici della pace, e del Governo prendono il più vivo interesse.

Londra 17 Novembre.

Si prepara una nuova spedizione, e vi si lavora con tutta l'attività. Alcuni pretendono che sia destinata per un attacco

contro gli stabilimenti spagnuoli nell'America meridionale. La squadra che deve servire a quest'oggetto sarà comandata, per quanto si dice, da Home Popham. A Deal vi è un ospedale e delle provviste di mare per 9000 uomini.

Un terribile oragano, lo stesso che ha scorso, e desolato molti dipartimenti della Francia, ha qui cagionato nel medesimo giorno, 9 corrente, de' gravi disastri: quelli di terra non si possono paragonare a quelli della nostra marina; ogni corriere ci reca i dettaglj di nuove perdite.

Il giorno 11 corrente si sono radunate le due camere, e il re ha pronunziato tre discorsi: il primo si è aggirato sulla carestia, e le insurrezioni, che hanno sparso l'inquietudine, e la desolazione in tutta l'Inghilterra, alle quali non si può riparare che col facilitare l'importazione dei grani, e colla confidenza nel Governo: nel secondo discorso, indirizzato alla Camera dei Comuni, il Re si è limitato a dimandare i sussidj per il pubblico servizio, fino alla riunione del parlamento della Gran Bretagna, e d'Irlanda. Il Re ha dichiarato nel terzo discorso di aver ordinato che siano rese pubbliche tutte le note, che riguardano le ultime negoziazioni di pace colla Francia: ha detto che tutte le sue buone intenzioni sono state deluse dalla risoluzione del nemico di non ammettere che una negoziazione separata, in cui la fede pubblica, e la considerazione della tranquillità permanente di Europa non lo permettessero d'impegnarsi; ed ha conchiuso coll'assicurare, ch'egli non ha punto cangiato nella sua determinazione di ristabilire la pace, quando gli vengano proposte delle misure accettabili, e che possano conciliarsi con l'onore del paese, e col vero interesse del Popolo.

Lord Holland in un eloquente e vibrato discorso ha accusato i ministri come gli autori di tutti i mali che affliggono l'Inghilterra, giacchè son' essi soli, che hanno voluta la continuazione della guerra: egli ha dimandato la loro amozione, come il solo mezzo di rimediare a tante calamità, e di ottenere la pace.

Madrid 15 Novembre

Le malattie dell'Andaluzia vanno ogni giorno diminuendo di forza: in Siviglia la

mortalità è già al di sotto di 700 individui per settimana. Con eguale proporzione è diminuita ne' luoghi immediati; a Cadice non muojono che 15 a 20 persone al giorno. Nulladimeno le quarantene sia di terra che di mare continuano con rigore, e le precauzioni per non lasciar penetrare in Madrid alcuno procedente da paesi infestati, non sono mai state così grandi, nè così bene osservate. Sette porte di questa Città sono chiuse: pene severe sono fulminate contro di chi tentasse introdursi clandestinamente, o di chi vi desse la mano. Il Governo ha ordinato delle pubbliche preghiere per 9 giorni, nè quali saranno chiusi i teatri.

L'Ambasciatore Francese nega di rilasciare il suo passaporto a chiunque gli si presenti, nessuno eccettuato: egli ha inspirato tanto timore nel suo Governo, che non è permesso a nessun individuo Spagnuolo di metter piede sulle frontiere della Francia.

La flotta inglese fu sparsa quà e là nei giorni scorsi dalla violenza del vento: quattordici legni da trasporto hanno naufragato sul Capo Spartel alla costa d'Africa. Si era quindi riunita porzione della medesima a Tetuan, e colle ultime lettere di Lisbona si è inteso, che una divisione era entrata in quel porto per condurvi cinque mila uomini di truppe, tra quali vi è un reggimento di cavalleria: Si assicura che queste truppe sono le stesse che sbarcarono tempo fa al Ferrol. Un tale arrivo potrebbe dar nuovamente moto alle disposizioni guerriere di questo Governo. Esistono sempre gli ordini per la marcia dei corpi destinati alla frontiera, ma sono eseguiti con lentezza, dacchè si sono manifestate in Andaluzia le malattie epidemiche. Anche il Portogallo avea formato il suo cordone per impedire ogni comunicazione colla Spagna, e sospesi frattanto i preparativi di guerra, e le due Corti viveano in buona corrispondenza: ma l'inaspettato arrivo degl'inglesi farà sicuramente intorbidare le cose.

Non si sa finora chi verrà destinato a trattare gl'interessi della Spagna al congresso di Luneville.

Le notizie, che abbiamo dall'Africa relativamente alla peste portano, che diminuisce sempre notabilmente.

Cartagena 13. Novembre.

Si è qui manifestata nei scorsi giorni una specie di sollevazione fra i lavoranti nell'arsenale, che è durata per tre giorni. I sediziosi si portarono in folla sotto le finestre dell'Intendente, e ne ruppero tutti i vetri a colpi di pietre; saccheggiarono quindi alcune botteghe di frutta, e di pane, e giunsero perfino a pronunciare delle imprecazioni contro il Capitano generale della Provincia. Il Governatore della piazza è riuscito colla buona maniera a far rientrare nell'ordine gl'insorgenti. Il motivo del loro ammutinamento è stato che trovandosi detta gente in avanzo di 5 a 6 mesi di paga, e non avendo mezzi il Governo da poter supplire a questa spesa giornale, era determinato di fare una riforma, ed impiegarli soli 15 giorni al mese, e pagarli in proporzione: ma gli operaj si rivolgarono nel sentir parlare di questa misura, e non si acchetarono che dopo la promessa del pagamento di due mesi arretrati, e della continuazione del lavoro come per lo passato. Questo movimento d'insurrezione avea sparso l'inquietudine in tutte le classi dei Cittadini: ora la pubblica tranquillità, e il buon ordine sono perfettamente ristabiliti.

Firenze 1. Dicembre

Il Generale Miollis, comandante le truppe francesi nella Toscana, tanto benemerito delle scienze, ha fatto riaprire l'Accademia fiorentina, e ci ha invitati a restituirla a quello splendore da cui il Vandalismo l'avea fatta ricadere. Essa si è adunata la mattina de' 25 p. p., ed ha reso, con tutta la maggiore magnificenza, un solenne tributo alla memoria della celebre Poetessa estemporanea, conosciuta sotto il nome di Corilla, già da alcuni giorni passata all'altra vita. A questa augusta cerimonia vi ha assistito il detto Generale collo Stato maggiore, assieme a due deputati della Municipalità di Pistoja, Patria della detta Corilla: La musica, lo sparo dell'artiglieria, le iscrizioni, gli emblemi sparsi nella Sala, tutto ha contribuito a rendere somnamente interessante questa funzione. L'adunanza si è in seguito portata assieme al Generale, circondata da funebri torcie, a porre nella Casa di abi-

tazione della Corilla un marmo colla seguente iscrizione: *qui abitò CORILLA nel secolo XVIII.*

Roma 25 Novembre.

Dall'accampamento di Frascati, e Grottaferrata, sonosi qui concentrati alcuni Reggimenti di Truppa Napoletana coi rispettivi Generali, rimanendo il resto di esse Truppe nelle antiche loro posizioni.

Nello scorso Mercoledì partirono da questa Capitale alla volta di Napoli le LL. MM. il Re, e Regina di Sardegna con tutta la Real Corte, e Famiglia. Questi Augusti Sovrani hanno lasciato ovunque la più viva memoria della loro pietà, e di tutte le altre più eminenti virtù.

P. S. Non sono ancora giunte le ultime lettere di Milano, Roma, e Toscana.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 29 p. p. ai 5 corrente: Navi 3, navicelli 3, polacche 2, brigantini 2, sciabecchi 2, bombarda 1, pinchi 20, filuche 7, liuti 6, bilarcella 1, tartana 1, e battelli 4 — Generi introdotti: Grano, chilo 5500, cariche 600. -- Farina, sacchi 200 -- Ceci, chilo 1500, e sacchi 200 circa -- Vino, fusti 2400 circa, e mezzarole 800 -- Olio, fusti 150 circa. -- Granone, mine 300 circa. -- Lino, balle 500. -- Zucchero, cnoja, drapperie, tabacco, cotone, caeao, acquavita ec.

A V V I S I.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione.

Dallo Stampatore Frugoni si trova un Almanacco per l'anno 1801: esso contiene la storia del blocco di Genova, un dettaglio dell'epidemia, colle tavole della mortalità, le ultime invenzioni, e scoperte, la descrizione dei Governi di Europa, nomi, e nascita dei Governanti, e un rame in fronte col prospetto di Genova. Si vende soldi 24.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(13 Dicembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nella salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

Primo stabilimento a la Rumford in Genova. = Legge per la creazione di un Tribunale Straordinario = Notizie interne. Notizia ufficiale di una grande vittoria dell' Armata del Reno. = Mortalità. = Termometro. = Sul carbon fossile. = Relazione storica dell'ultima negoziazione tra la Francia, e l' Inghilterra. = Notizie estere. = Arrivi di marc. = Avvisi.

PROGETTO DI ASSOCIAZIONE
Per un nuovo stabilimento di fornelli, e
minestre economiche a la Rumford, che
s' introducono ora per la prima volta in
Italia.

Tra i molti mezzi imaginati per soccorrere gli indigenti nella maniera la più vantaggiosa per essi, e più economica per i benefattori non se ne è finora trovato uno, che neppur si avvicini in perfezione all' eccellente ritrovato delle minestre economiche a la Rumford, delle quali abbiamo già parlato più volte, e segnatamente al num. 19 di questa gazzetta.

L' invenzione di siffatto stabilimento è senza dubbio una di quelle che devono far epoca negli annali dell' umanità, e chi sa se la coincidenza di questa scoperta con tanti disastri, che affliggono l' umana specie, non sia un di quei compensi coi quali la Provvidenza conserva il suo grande equilibrio.

Questa scoperta, che fa profittare de' fondi poco considerabili al di là di quanto si sarebbe potuto aspettare dai leggieri sacrificj che esige, può, ne' tempi di carestia, somministrare una risorsa sconosciuta finora, e di tale importanza, che noi riguardiamo come una disgrazia, che siasi tanto differito a metterla in uso anche nella Liguria; ed osiamo fran-

camente affermare, che sarebbe un vero castigo per questo paese, se la malevolenza, o i pregiudizj riuscissero ad impedirne lo stabilimento in questa Centrale, e la propagazione nelle altre comuni della Repubblica.

Trovare de' mezzi economici per accorrere in soccorso de' poveri in circostanze tanto difficili; eseguire questo piano in maniera da diffonderne i vantaggi a solo fine d' incoraggiare gl' industriosi, senza rallentare la loro energia, e lo sviluppo de' loro mezzi personali, è questo uno degli oggetti più nobili che possano occupare un anima sensibile.

Penetrato da questi sentimenti l' Instituto nazionale, e pieno del desiderio più ardente di favorire gli interessi dell' umanità, e soprattutto di procurare che abbia tutto il suo effetto il mezzo più utile e men dispendioso di praticare la beneficenza ha creato una commissione di cinque de' suoi membri coll' incarico di combinare e proporre al pubblico un mezzo facile, e pronto per fondare in Genova il primo de' stabilimenti alla Rumford, persuaso che i Cittadini della Liguria ne seguiranno ben presto l' esempio, e si faranno premura di realizzare in tutti i punti dello Stato un beneficio sul quale non resta dubbio veruno.

Nel rapporto che ha fatto questa Commis-

sione nell' ultima seduta dell' Istituto ha proposto di aprire una sottoscrizione volontaria , come il mezzo più idoneo e più semplice per la pronta esecuzione di un tale progetto ; questo metodo è raccomandato a preferenza di tutti gli altri dallo stesso Rumford ; è riuscito felicemente in Ginevra , ed in Francia ; e vi è tutto il fondamento di sperare , che debba avere il migliore successo in una Città , che si è sempre distinta per la generosità de' suoi Cittadini negli oggetti di pubblica beneficenza.

Noi ci facciamo una premura di sollecitare con istanza per questo stabilimento la protezione liberale delle autorità costituite , e d' invitare le persone comode a contribuirvi con tutti i loro mezzi. Ecco intanto in succinto le basi del progetto :

Saranno stampate , e distribuite ad alcuni zelanti Cittadini delle liste per ricevere le sottoscrizioni (non il denaro) de' sovventori.

Queste liste saranno raccolte dalla Commissione dell' Istituto ; verificato l' importo , se il prodotto sarà sufficiente per l' esecuzione , saranno invitati i contribuenti a riunirsi nel luogo , che verrà loro indicato per nominare ed eleggere a scrutinio segreto una Deputazione scelta tra i sovventori medesimi. Questa Deputazione sarà incaricata : 1. di realizzare le sottoscrizioni ; 2. sorvegliare all' esecuzione del piano , procurando , che siano ben eseguite tutte le costruzioni , e ad un prezzo discreto ; 3. di approvare le compre ; verificare , e rivedere tutti i conti , e ordinarne il pagamento ; 4. di assistere per torno alla distribuzione delle minestre suddette ; 5. di formare i regolamenti necessarj.

La prima cura di questa Deputazione sarà l' esecuzione dei fornelli a la Rumford. E siccome il vantaggio più considerabile di questa scoperta consiste nell' economia del combustibile , è dai fornelli , che principalmente dipende la buona riuscita dell' impresa. Abbiamo altrove fatto osservare , che una caldaja capace di 300 boccali si fa bollire con 80 libbre di legna per 10 ore ; e che con 12 soldi di combustibile possono cuocersi 200 minestre.

La cucina in cui si preparerà questo nutrimento economico sarà costrutta in maniera da

servir di modello agli spedali , conservatorj , comunità , ed altri stabilimenti di questo genere.

Gli associati o sovventori avranno in ogni tempo il diritto di essere ammessi senza ostacolo in tutte le parti di tale stabilimento. Potranno anche esaminare individualmente tutti i dettaglj dell' amministrazione , e chiedere agli impiegati , ed Inspettori tutti gli schiarimenti che potessero desiderare. Avranno egualmente il diritto di far prendere il piano , e i disegni della cucina , fornelli , caldaje , ed altri utensili colle loro proporzioni.

La Commissione ha creduto di dover presentare ai suoi Concittadini lo stabilimento a la Rumford non come un *opera di carità* , o di *semplice beneficenza* ; l' esperienza ha insegnato che siffatti stabilimenti mancano il più delle volte nel loro scopo ; è questa una disgrazia attaccata a quest' opere , e che si è voluto evitare , presentando il progetto sotto la forma di un *impresa economica*. Infatti secondo il piano a la Rumford non si dà niente a nessuno , ogni porzione di minestra è venduta al prezzo , che permetterà l' economia portata sul combustibile , e sulla manipolazione. Solamente per accelerare la distribuzione non si riceverà denaro nel luogo ove si farà la distribuzione. Si riceveranno invece di denaro dei bollettini stampati.

Ogni giorno sarà distribuito un numero di minestre , che non può stabilirsi , dipendendo questo dalla grandezza dello stabilimento , e questa dalla quantità delle sottoscrizioni.

Ogni razione di minestra basterà per un pasto.

Queste minestre saranno formate con orzo , patate , fave , fagioli , pane abbrustolito , ed altri legumi , a tenore delle ricette , o con altri comestibili , che somministra il paese. Si procurerà che riuniscano il buon gusto alla salubrità.

Il prezzo non sarà che di due in tre soldi al più per razione.

Il portatore di uno de' suddetti bollettini lo dà per una minestra senza che si sappia se l' ha comprato , o ricevuto in dono , e così la beneficenza particolare è facilitata con un mezzo , che tende a prevenire gli abusi , giacchè accade pur troppo frequentemente ,

che dei padri snaturati giuocano e dissipano in una osteria l'elemosina ricevuta in denaro, mentre la povera loro famiglia si muore in casa di fame; e d'altra parte il sentimento lodevole, che fa lottare lungamente l'onesto indigente contro la necessità, prima che consenta ad abbassarsi alla questua, è sostenuto e incoraggiato con un mezzo che lo salva da questa specie di umiliazione.

Uno stabilimento di questa natura è anche interessantissimo per molti altri titoli. E' tale, considerato come un mezzo di diminuire la consumazione del pane, e di farne perciò ribassare il prezzo: E' tale, riguardato come un oggetto di curiosità, colla quale le persone benefiche ed umane apprenderanno con soddisfazione quanto può farsi dirigendo l'economia sulla preparazione degli alimenti; ed è tale finalmente, perchè mentre con questo mezzo si nutrice l'indigente col minor prezzo possibile, si conduce nel tempo medesimo, e si assuefa per gradi all'abitudine della frugalità, e influisce con ciò anche sul morale.

I membri della Commissione creata dall'Istituto, i quali hanno accettato l'incarico di stendere un progetto analogo alle basi esposte, e che sarà pubblicato nell'entrante settimana, somministreranno alla Deputazione tutti i lumi, e schiarimenti necessari all'esecuzione. Essi poi egualmente che i Deputati ed altri Inspettori che saranno eletti dai contribuenti, siccome non devono avere altra mira che quella di fare il bene, di diminuire la miseria che affligge la società, e di adempire nel miglior modo possibile alle intenzioni, e viste benefiche dell'Istituto Nazionale non dimanderanno, e non accetteranno mai alcun dono o ricognizione qualunque, e tanto i primi quanto i secondi si crederanno abbastanza ricompensati delle premure, che si assumeranno per l'esecuzione del progetto medesimo, nella soddisfazione che gusteranno pensando che sono stati gli agenti di un servizio tanto importante reso all'umanità, e gli Istitutori del primo stabilimento a la Rumford, che si fonderà in Genova a sollievo degli indigenti.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sull' erezione di un Tribunale Straordinario pubblicata li 10 Dicembre.

La Consulta Legislativa considerando che le procedure ordinarie, e solenni contro i Delinquenti, che servono ad assicurare la giustizia in tempi tranquilli, la rendono qualche volta troppo tarda, ed inefficace in tempi di disordine, e di pericolo;

Considerando che la molteplicità, e la frequenza de' delitti rendono necessari de' provvedimenti straordinarij, proporzionati, ed osemplari;

La Consulta Legislativa sulla proposizione ec. ha adottato, ed esteso la seguente legge.

1. Vi è un Tribunale Straordinario nel Centro composto di tre membri.

2. Suddetto Tribunale resta autorizzato a procedere con facoltà militare, quanto alle forme, e nel resto a tenore delle leggi, contro i prevenuti di furto qualificato, rapina, crassazione, omicidio, attentati contro la sicurezza della repubblica, contro le Autorità Costituite, e Militari, ed altre violenze, che sono dirette a turbarle in qualunque maniera nell'esercizio delle loro funzioni.

3. Queste facoltà militari consistono:

I. Nel poter rilasciare mandati di arresto contro persone incerte, prevenute, o sospette dei sovra espressi delitti.

II. Nel poter eseguire questi arresti senza consegnare all'arrestato il mandato della sua arrestazione, purchè però gli sia consegnato in seguito entro il termine di tre giorni.

III. Nel potere abbreviare al reo il termine defensionale, che non potrà essere maggiore di otto giorni, nè minore di ventiquattr'ore.

IV. Nel poter condannare i Delinquenti alla pena ordinaria, quando risultino contro di essi in processo delli indizj urgenti, ed indubitati.

4. Anche il Ministro di Polizia è autorizzato a decretare mandati di arresto in tutto lo stato, e farli eseguire come nell'artic. antecedente: E' però tenuto a rimettere gli arrestati al Tribunale suddetto entro il termine di giorni cinque.

5. La Commissione straordinaria di Governo è autorizzata a fare eseguire quelli arresti, che crederà necessari per assicurare la pubblica tranquillità. Non pos-

sono però questi arrestati essere detenuti per un tempo maggiore di quindici giorni, e dovranno essere dopo questo termine o rimessi al suddetto Tribunale, o rilasciati liberamente, nè potranno essere arrestati gl'individui medesimi in questa maniera la seconda volta.

6. Li Tribunali Criminali delle altre Giurisdizioni fuori del Centro, sono essi pure autorizzati a procedere con le stesse facoltà militari, quanto alle forme, e nel resto a tenore delle Leggi contro dei preventi di furto qualificato, rapina, crassazione, ed omicidio.

7. Per togliere i dubbj, che si potessero eccitare riguardo agli arresti fatti, o da farsi, si dichiara che l'ommissione della consegna del mandato di arresto, non annulla in nessun caso l'arresto medesimo, nè da motivo legittimo di ricorso in cassazione.

8. Le disposizioni di questa legge sono applicabili ai delitti già commessi, come a quelli, che si commetteranno in seguito, e le Commissioni Criminali del Centro rimetteranno al suddetto Tribunale straordinario gli Atti, e processi, che fossero in corso.

E' dichiarato però, che la presente Legge è applicabile ai delitti già commessi, in quanto alle forme, e non per ciò, che riguarda la pena, la quale dovrà regolarsi a norma delle leggi vigenti al tempo del commesso delitto.

9. Il Potere Esecutivo è incaricato di organizzare il suddetto tribunale nel termine di tre giorni successivi alla pubblicazione di questa legge.

10. La presente legge è provvisoria, e dura soli mesi due dal giorno della di lei pubblicazione.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 13 Dicembre.

Abbenchè fosse nota l'intimazione fatta al Reno, e in Italia della rottura dell'armistizio, vi erano pochi che non credessero sicura la pace, e ne attendevano da un momento all'altro la fausta notizia. Un corriere giunto giovedì mattina ha sciolto ad un tratto il mistero; e se non è stato il foriero della pace, non ha per questo recato un motivo indifferente di

allegrezza, e di soddisfazione per gli amici della Francia, e della Repubblica. Il dispaccio da esso consegnato a questo Ministro francese era del Generale Oudinot, capo dello stato maggiore dell'Armata d'Italia, in data da' 9 corrente, con cui partecipava una segnalata vittoria dell'Armata del Reno, annunziata ne' seguenti termini:

„ Mi affretto, Cittadino Ministro, d'informarvi, che l'armata del Reno ha riportato ai 3. di questo mese una vittoria strepitosa sull'Armata Austriaca al seguito di una battaglia generale, che le ha dato.

Ottanta pezzi di cannone, più di duecento cassoni, otto a dieci mila prigionieri, tra i quali diversi Generali, finalmente l'Armata Austriaca in piena rotta, tali sono i frutti di questa giornata memorabile, che il Generale Dessolles, Capo dello Stato maggiore generale annunzia al Generale in capo Brune per mezzo di un Corriere straordinario.

Aggiungo, che la nostra Armata marcia avanti. „

La medesima notizia è pervenuta al Governo per mezzo di staffetta spedito dal nostro Ministro in Milano, e l'ha egualmente ricevuta il Deputato della Repubblica Cisalpina. Da questi ultimi dispacci risulta che la battaglia ha avuto luogo ad Haag, 15 leghe circa al di là di Monaco. La Commissione di Governo ha immediatamente fatto pubblicare questa consolante notizia alla sbarra dell'artiglieria, e al suono delle campane, ed ha ordinato che vi sarà lunedì prossimo illuminazione generale per la Città, e festa di ballo al Teatro.

- Il cittadino L. Lupi, già membro dell'attuale Commissione di Governo, è stato eletto Commissario nella Giurisdizione del Lemmo.

- L'armiraglio Keith al seguito dall'arrivo nel porto di Lisbona di alcuni bastimenti spagnuoli procedenti dall'America, uniti ad un convoglio del Brasile, ha dato gli ordini di visitare anche i legni portoghesi: questo Ministro di S. M. C., Sig. De Teran, ha comunicato al nostro Governo per incarico della sua Corte questo nuovo, illegale, ed arbitrario procedere del Governo inglese.

- Il nostro Console in Cagliari scrive

che la bandiera Ligure è fedelmente rispettata in tutti i porti della Sardegna.

- I membri eletti dalla Commissione di Governo per comporre il nuovo tribunale straordinario sono Gius. Andora, avvocato, Dom. Assereto, membro della Consulta, e Ant. Botto, ex-ministro di guerra.

TERMOMETRO

Dicembre	gradi	dec.	Dicembre	gradi	dec.
Dom. 7	7	3	Giov. 11	4	5
Lun. 8	5		Ven. 12	6	
Mart. 9	5	2	Sab. 13	7	8
Merc. 10	5	4			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 18, femine 23. 41.

Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine 44.

Totale 85.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 545.

Sul carbon fossile (Articolo comunicato.)

Sembra sovente che la natura voglia compensare, nei paesi di montagne, la sterilità, che la terra presenta sulla sua superficie, con dei tesori che racchiude nel suo seno. Un popolo industrioso deve cercare di ricavarne tutto il profitto possibile, allorchè questi gli somministrano un mezzo di supplire da se medesimo ai suoi più importanti bisogni, ed un oggetto di commercio e di cambio con delle produzioni straniere.

Egli è sotto questo doppio rapporto, che la Liguria può considerare il carbone di terra, che abbonda nelle montagne delle due Riviere, e particolarmente nei contorni di Savona.

Si valuta poco presso ad un milione per anno la legna da bruciare, che viene introdotta, e consumata nella Liguria. Quindi un capitale considerabile, che potrebbe essere tanto utilmente impiegato ad altri usi, è perduto per la compra di questo combustibile: quindi la Liguria, per un oggetto di prima necessità, si trova nella dipendenza assoluta con gli esteri, dipendenza fatale, soprattutto in tempo di guerra: quindi finalmente, il prezzo aumentando ogni giorno, in proporzione delle domande, accade che precisamente nel tempo in cui il freddo si fa maggiormente sentire, la classe meno agiata dei

Cittadini, trova una più grande difficoltà a garantirsi.

Che se all' opposto si facesse conto delle mine di carbone di terra, sarebbe facile il procurarsi, per la consumazione interna, un combustibile assai economico, e che una cattiva prevenzione, smentita dall' uso costante che se ne fa in Inghilterra, e in molti altri paesi, può sola far riguardare come mal sano. Le manifatture, producendo con meno spesa i medesimi risultati, si accrediterebbero presso gli esteri; e l' abbondanza finalmente di questo minerale ne permetterebbe l' esportazione, e la sua grande utilità gli assicurerebbe un facile smercio. (1) Adoperando un buon metodo nello scavo, e nella preparazione del carbon fossile, i Genovesi sarebbero ben presto in istato di cederlo ad un prezzo minore che i negozianti degli altri paesi, e otterrebbero necessariamente la preferenza. Essi d' altronde non ignorano che si può in molte occasioni risparmiare una gran parte delle spese di trasporto, facendo servire il carbone di savorra ai bastimenti. È perciò che si vedono i porti di Olanda coperti di mattoni, di tegole, di sabbia, ed altri oggetti di fabbrica, i quali caricandosi sopra ogni specie di bastimenti si vanno ad esitare con profitto in quei paesi ove la natura, e l' industria non somministrano di questi materiali.

Non vi recate ad ingiuria, o Liguri, se un forestiero vi da alcuni avvertimenti sulle vostre ricchezze nazionali; ma io credo potervi assicurare, che se si formasse, sotto la direzione d' uomini illuminati, o una compagnia di ricchi capitalisti, oppure una di quelle società di azionisti, di cui si hanno tanti esempj nella Francia, e in Inghilterra, e sovente per cose meno utili, e meno sicure, si troverebbe ben presto, nell' uso più in grande del carbone di terra un profitto certo, e durevole per gl' interessati, una nuova risorsa per la Nazione, per l' indigente un sollievo alla sua miseria, e per quella

(1) Esperienze fatte a Genova in case particolari, e più in grande nella manifattura di saponi del Cittadino Barthelemy, negoziante Francese, diversi carichi di carbone di terra, spediti a Livorno, ove si sono venduti con profitto, confermano questa mia asserzione.

moltitudine di persone, che la cessazione del commercio ha lasciati senza pane, e senza lavoro, un mezzo di esistere, rendendosi ancora utili alla società.

Non credo necessario di sviluppare maggiormente questi motivi per impegnare i Liguri patrioti e industriosi ad occuparsi di una intrapresa di questa natura, e il Governo ad accordarle la più parziale sua protezione.

NOTIZIE ESTERE.

L'articolo più interessante, che abbiamo trovato negli ultimi giornali di Parigi, è la data di Londra. Si leggono in questa le note ufficiali di tutta la negoziazione, che ha avuto luogo ultimamente tra la Francia e l'Inghilterra: questi documenti sono di una troppo grande importanza nella storia perchè noi ommettiamo di presentarne il compendio con tutta quella esattezza e dettaglio che può permettere la ristrettezza del nostro foglio.

Le trattative cominciarono ai 24 Agosto p. p. Il cittadino Otto, commissario francese per il cambio de' prigionieri, fù autorizzato dal primo Console a proporre, consentire, e concludere un armistizio generale fra le due Nazioni. Egli quindi partecipò a lord Grenville che la corte di Vienna avea fatto alla Francia delle aperture di pace, e che il Ministro inglese a Vienna, lord Minto, avendo pure fatto pervenire al Governo Francese una nota, contenente delle disposizioni pacifiche per parte di S. M. R., egli era incaricato di chiedere direttamente delle spiegazioni ulteriori, ed autorizzato a proporre un armistizio di terra e di mare, come già ne esisteva uno coll' Imperatore. = Grenville diede al Commissario Giorgio l'incarico e le istruzioni per trattare col commissario Otto. La prima risposta data a quest' ultimo fù che la nota di lord Minto era perfettamente conforme ai sentimenti di S. M. B.; e che quanto all' armistizio marittimo, ciò non potrebbe aver luogo fino a che fossero firmati de' preliminari, l'esecuzione di una tale misura essendo soggetta a una complicazione infinita di imbarazzi e di difficoltà, capaci di paralizzare piuttosto che di accelerare il successo delle negoziazioni.

Il commissario francese disse ch'era incaricato di dimandare una risposta definitiva per i 3 di Settembre; che la prolungazione dell'armistizio coll' Imperatore dipendeva dalla conclusione di un armistizio coll' Inghilterra, e che se questo fosse accettato egli era autorizzato a dare tutte le sicurtà necessarie al commercio inglese.

Ai 2 settembre il commissario inglese partecipa al cittadino Otto, che il Rè ha nominato lord Grenville per il congresso, e domanda i passaporti. Otto risponde di non essere autorizzato ad accordare dei passaporti se non quando l'Inghilterra avrà consentito all' armistizio, e gli comunica una nota ricevuta dal suo Governo, in cui dichiara che la sospensione d'armi, accordata all' Imperator per ottenere una pace pronta, sarebbe cessata ai 4 settembre, giacchè la Francia non ha sacrificato che a questa speranza gli immensi vantaggi che le assicurano le sue vittorie; che la domanda fatta da lord Minto che l'Inghilterra fosse ammessa alle negoziazioni impedì l'imperatore di firmare i preliminari; che l'intervenzione dell' Inghilterra complica talmente la questione della pace, che è impossibile al Governo Francese di prolungare più oltre l'armistizio sul continente, a meno che S. M. B. non consenta ad estenderlo alle tre potenze; ma che se questo non è conchiuso prima degli 11. Settembre, allora il primo Console non sarà più in caso di ammettere l'Inghilterra a trattare altrimenti che per una pace definitiva e separata.

In seguito di questa dichiarazione perentoria del Governo Francese, lord Grenville ha fatto proporre al cittad. Otto se avea un progetto di tregua marittima, e se voleva comunicarlo. Allora quest' ultimo gli ha trasmesso il progetto indicato, il quale portava in sostanza: che sarebbe levato il blocco di Brest, Cadice, Tolone, e Flessinga; che i vascelli, e bastimenti di guerra, e quei di commercio navigherebbero liberamente, come in tempo di pace; che nelle piazze di Malta, Alessandria, e Bell-Isle potrebbe entrare qualunque bastimento francese, e neutrale; e che la Spagna, e l'Olanda sarebbero comprese in quest' armistizio.

Ai 7 settembre lord Grenville fece passare una lunga nota al cittadino Otto nella quale dopo aver assicurato, che i preliminari firmati a Parigi dal Conte di S. Giuliano lo furono senza alcuna autorizzazione, dopo aver osservato che il progetto di tregua marittima proposta dal Governo francese era contraria ai principj troppo svantaggiosa all' Inghilterra, nulladimeno per dare una prova del desiderio di S. M. B. di metter fine ai mali della guerra, conchiude col proporre un nuovo progetto. In forza di questo nulla potrebbe essere introdotto in Malta, nelle città marittime e porti di Egitto di ciò che potrebbe aggiungere ai loro mezzi di difesa; e in provigioni da bocca solamente quanto sarebbe necessario per il consumo di 14 giorni; sarebbe levato il blocco di Brest, di Tolone, e di tutti gli altri porti di Francia, e non sarebbe frapposto alcun ostacolo al commercio, e alla navigazione de' bastimenti che uscissero dai porti di Francia, o che vi fossero destinati, quando però non fossero carichi di approvvigionamenti o munizioni di guerra o di marina: nessun legno da guerra, attualmente stazionato ne' rispettivi porti, potrebbe uscirne avanti la ripresa delle ostilità: gli alleati di ambe le parti potrebbero, ciascuno in particolare, essere compresi nel presente armistizio, purchè si obblighino di farne godere, sotto le medesime condizioni, a quegli alleati della parte contraria, che volessero aderirvi.

Il cittadino Otto annunzia che l'armistizio coll'imperatore è prolungato, ai 16 Settembre trasmette la risposta del Governo francese alla nota di Lord Grenville, e al nuovo progetto. Si nega in questa risposta, che il progetto inglese presenti alcun vantaggio alla Francia: si prova che la tregua continentale è tutta in vantaggio de' suoi nemici, giacchè col favore dell' Armistizio continentale, l' Austria fortifica le sue piazze, recluta le sue armate, che può completare in sei mesi, riorganizza il regno di Napoli, e riscuote le sue armate da quel panico terrore, di cui la Francia poteva profittare per spinger oltre le sue conquiste. Vi si propone questa alternativa: o di entrare in negoziazioni per una pace separata, e in questo caso la Francia accetterebbe il nuovo progetto, o di accet-

tare il progetto francese se persiste a non separarsi dall' Austria.

Nota di lord Grenville dei 20 Settembre, nella quale manifesta la decisa risoluzione di S. M. B. di non entrare in negoziazione separata da suoi alleati, e persiste nel proposto armistizio. Lettera di Otto a Grenville, in cui presenta un nuovo progetto: i primi 3 articoli non differiscono essenzialmente dal primo; vi si propone l'apertura immediata delle negoziazioni per una pace generale, e la sospensione delle ostilità. Malta, e l'Egitto sarebbero trattate come le piazze della Germania, che quantunque bloccate dall'armata francese, godono nonostante del beneficio dell'armistizio continentale; Malta riceverebbe, in ogni volta, delle provigioni per 15 giorni; quanto all'Egitto, sei fregate potrebbero liberamente far vela da Tolone ad Alessandria, e ritornarne senza essere visitate; verrebbe tolto il blocco di Brest, Tolone, ed altri porti; i legni mercantili, e le sole fregate, e più piccoli bastimenti da guerra potrebbero entrarvi, ed uscirne senza essere molestati; gli inglesi non potrebbero sbarcare in verun porto d'Italia; gli alleati della Francia, e segnatamente la Spagna, l'Olanda, e Genova, parteciperebbero ai vantaggi del presente armistizio.

Grenville partecipa al commissario Francese, che per deferire al suo desiderio di trattare con una persona di confidenza, S. M. B. ha nominato a quest'oggetto il Sig. Hammond.

Seguono delle note fra Hammond a Grenville, e fra il Cittadino Otto, e Hammond sulle discussioni, e le contestazioni che hanno avuto luogo fra questi ultimi in particolari conferenze, relativamente al nuovo progetto presentato da Otto.

Ai 26 Settembre, nota di Hammond a Otto, in cui partecipa di aver dato comunicazione al Re del suo ultimo progetto; gli esprime il suo rincrescimento, ch'egli non abbia de' poteri più ampj per consentire la tregua; e dichiara che S. M. B. perseverando sempre nelle sue disposizioni pacifiche, è però pronta ad unirsi a suoi alleati per tutti quelli altri passi, che tendessero a procurare il riposo all'Europa.

Lettera del Commissario Francese degli 8 Ottobre, nella quale dichiara al Signor

Hammond, che il primo Console è invariabilmente disposto a ricevere delle proposizioni di negoziazione separata coll'Inghilterra, e che lascia a S. M. B. la scelta per il modo d'intavolarla.

Finalmente una lettera del Sig. Hammond al Citt. Otto, concepita in questi termini: „ Ho l'onore di accusarvi la ricevuta della vostra lettera, in data degli 8, e sono autorizzato a farvi sapere che il Consiglio del Re è d'accordo sull'enunciata opinione, che ogni ulteriore discussione su i termini di un armistizio navale sarebbe superflua, poichè i vantaggi che si volevano assicurare a S. M. con questo accomodamento, hanno servito di motivo ai sacrificj particolari voluti nel medesimo tempo dal suo alleato; e quanto alla proposizione di fare delle aperture di negoziazioni per una pace particolare, S. M. conservando sempre il desiderio sincero, e da lungo tempo manifestato, di ristabilire la pace generale in Europa, non può che rinnovare le sue antiche promesse di eseguire puntualmente e di buona fede gli impegni presi coi suoi alleati, e deve per conseguenza ricusare di prender parte ad alcuna misura che avesse per oggetto di separare i suoi interessi da quelli delle potenze, che continueranno a far causa comune con lei per la continuazione della guerra.

Copenhague 12 Novembre. Il rè ha ratificato l'ultima convenzione, in forza della quale sono felicemente conciliate le differenze, ch' erano insorte fra il nostro Governo, e quello di Tunesi: questa notizia ha sparso una gioja generale nella classe de' nostri negozianti.

Stockolm, 8 Novembre. Il rè ha eletto il baron di Ehrensvard per recarsi in Londra a chiedere a quel Governo soddisfazione della condotta tenuta ultimamente dagli inglesi verso un bastimento svedese nella rada di Barcellona.

Luneville 24 Novembre. I due Ministri francese, ed austriaco hanno spedito in questi giorni diversi corrieri ai rispettivi governi: il telegrafo è stato in una continua attività. Una gran parte della guarnigione è partita per portarsi alle frontiere: qui non sono rimasti che 600 uomini. I plenipotenziarj hanno delle frequenti conferenze, e non passa giorno che uno non riceva dall'altro, o non gli trasmetta

una nota. Il Generale Clarke è partito per Parigi.

Amburgo 15 Novembre. Il banchiere di questa Città, Tornton, ha ultimamente spedito a Vienna, per incarico del Governo inglese, due considerabili convogli di denaro. Questa sola circostanza prova la continuazione della guerra.

P. S. Giunge il Corriere di Roma, e Toscana, il quale è stato assalito in Ruta dagli assassini, che lo hanno ferito con un colpo di fucile in faccia, e gli hanno rubato l'orologio, e la borsa. Quelle lettere nulla contengono d'interessante se non che l'arrivo in Toscana dei Cittadini Belleville, e Lachèze. — I giornali di Parigi dei 29 Novembre portano che era sospesa la partenza del primo Console: il solo Generale Murat era partito per Digione. — Il Corriere di Milano non è ancora arrivato.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 6 ai 12 corrente: Polacche 7, sciabecchi 3, liuti 14, pinchi 12, brigantini 7, filuche 6, tartane 2, navicello 1, e battelli 7 -- Generi introdotti: Grano, chilo 40100, e cariche 1560. -- Vino, fusti 2100 circa, e mezzarole 550 -- Ceci, sacchi 550 -- Fave, chilo 4000 -- Olio, barili 300 circa. -- Sale, minò 10740 -- Zucchero, casse 150 circa. -- Tabacco, balle 200 circa -- Cottone, acquavita, stocchifix, mandorle, cuoja, granone, fichi, rosolio, ec.

A V V I S I.

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza; e li preveniamo, che compiti i 13 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinovata in tempo l'associazione.

Dalla Stamperia Porcile, e Comp. è uscita la Tragedia intitolata l'*Othello*, ossia il *Moro di Venezia*, tradotta dal Francese in versi italiani dal Cittadino Celestino Massucco. Trovasi vendibile nella Stamperia suddetta, e al Gabinetto letterario sulla Piazza di S. Lorenzo.

È stato pubblicato il regolamento per il Collegio, di cui abbiamo parlato nei fogli precedenti: se ne trovano alcuni esemplari a questa Stamperia.

Il Cartaro Albani fa noto al Pubblico, che in quelle ore dei giorni festivi, nelle quali è chiusa la sua bottega, coloro che avessero bisogno di Gazzette, carta bollata, ec. potranno portarsi nella casa di sua abitazione sulla piazza dei funghi Num. 43.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(20 Dicembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

*Sulla continuazione della guerra. = Consulta legislativa. Leggi. = Varietà. Mode recenti. =
Notizie interne. Sospensione delle licenze personali = Contradanze inglesi, artic. commu-
nicato. = Notizie estere. Proclama del Generale Moreau. Sequestro in Russia dei ba-
stimenti e proprietà inglesi. = Notizie posteriori. Dettaglj della vittoria al Reno ec.*

Sulla continuazione della guerra.

Il dolce nome di pace risuona già da molti anni da un confine all'altro del mondo. Il voto della pace è nel cuore di tutti i popoli, e sulle labbra di tutti i governanti. Essa è ancora il primo bisogno delle Nazioni che non prendono una parte attiva alla guerra, ma che non hanno potuto sfuggire alla sua disastrosa influenza.

In fatti, nessuna guerra ha giammai sovvertito un sì gran numero di Stati, desolate tante famiglie, corrotti maggiormente i costumi de' popoli, crollate più profondamente le basi dell'ordine sociale, come la guerra attuale, guerra sorprendente ne' suoi principj egualmente che ne' suoi risultati. Ov'è quell'uomo che osasse dire presentemente, che non si è ancora versato abbastanza di sangue, che la gloria o la prosperità del suo paese domanda ancora alcune migliaja di vittime umane? Ma se nè una sol voce si leva per la continuazione della guerra, ove è dunque la forza ignota e fatale che allontana sempre la pace, allorchè il mondo tutto la implora? Che è mai questo impero tanto vantato della pubblica opinione, se le passioni segrete di alcuni individui bilanciano gl'interessi evidenti

delle Nazioni? Un tale fenomeno sembra inesplicabile.

Se vi fosse un uomo, a cui si potesse perdonare il desidesio di continuare la guerra, sarebbe senza dubbio colui che è a lei debitore della sua gloria e della sua fortuna, e al quale la sua esperienza e i suoi talenti garantirebbero in nuovi combattimenti de' nuovi trionfi.

Non fa mestieri ch'io pronunzi il nome di quest'uomo, e ch'io dica ch'egli non si è mostrato ambizioso di questo aumento di gloria militare. Tutta l'Europa vede ch'egli aspira a un'altra specie di gloria, se non più brillante, almeno più umana e più solida: ei vuole governare; il che è ancor più difficile che vincere.

Felice conquistatore dell'Italia, vicino ad entrare nella capitale dell'Austria, Bonaparte appena sente il nemico parlare di pace, arresta la sua marcia vittoriosa, e conchiude il trattato di Leoben, che prepara quello di Campo-Formio. Portato dalla confidenza del Popolo alla testa del Governo, il primo atto della sua autorità fu un voto di pace. Dopo la quasi favolosa battaglia di Marengo, egli, vincitore, sottoscrive sul campo di battaglia una tregua, che salvò gli avanzi dell'armata sconfitta.

Lo scopo della guerra è la vittoria; lo scopo della vittoria deve essere la pace: ma ogni nemico può cominciare la guerra; il vincitore può solo terminarla. Nulla ha trascurato Bonaparte per metter fine una volta a questa lunga serie di mali che copre di lutto e di desolazione la terra: egli ha esaurito tutti i mezzi della generosità e della moderazione, compatibili coll' onore del nome francese.... I gabinetti d'Inghilterra e dell' Austria, questi nemici implacabili della libertà e del riposo di Europa, costernati e atterriti dai non interrotti successi delle armi repubblicane., hanno esternato un momento il desiderio di prestarsi a un pacifico accomodamento. Ma l'esperienza ha dimostrato che l'apparente loro condiscendenza era perfidia: mentre aveano sulle labbra parole di pace, le loro mani stringevano più fortemente in segreto i vincoli di una feroce alleanza, e preparavano in silenzio nuovi stromenti di vendetta e di guerra.

Ora, che più rimane al Governo della grande Nazione, oltraggiato e tradito nella sincerità de' suoi voti, nella magnanimità de' suoi sforzi, se non che richiamare, coll' accento del valore e dell' indegnazione, all'armi, e alla vittoria i difensori invincibili della Repubblica, e tutti far ricadere sul capo di un nemico ostinato, e insaziabile di sangue, gli orrori della guerra, ch' esso ha voluto a forza ricominciare, e costringerlo finalmente, suo malgrado, alla felice impotenza di proseguirla.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO OPERAZIONI E DECRETI.

Sessione de' 17 Dicembre.

La Commissione straordinaria Governo letto il messaggio della Commissione centrale di Sanità de' 15 corrente, che rappresenta i gravi disordini commessi da farmacisti;

Vista la legge de' 18 Settembre, e 8. Ottobre anno 2. art. 3, per la quale restano in vigore fino a nuove deliberazioni del C. E. gli attuali regolamenti delle rispettive arti, e professioni in tutte quelle parti, che non ne limitano il libero esercizio; decreta:

La Commissione centrale di Sanità è invitata a procedere col maggior rigore contro i Farmacisti, e Droghieri sospetti di

contravvenzione ai regolamenti di dette arti, e a condannare i colpevoli nelle pene dai medesimi regolamenti stabilite.

Nei casi più gravi farà tradurre i rei alle Sezioni criminali

Ulteriori schiarimenti sul precedente decreto.

Gli abusi che regnano sull' esercizio delle arti salutari, la medicina, e la farmacia, hanno eccitato la più seria attenzione della Commissione Centrale di Sanità, e l' hanno determinata alla visita delle Spezierie, visita, che secondo gli antichi regolamenti dovea farsi in ciascun anno, e che è stata omessa. I rapporti dei visitatori che sono i Cittadini Medico Mongiardini, Leopoldo Olivieri, e Giuseppe Moyon, chimico della stessa Commissione, hanno confermato la pessima qualità de' medicinali ritrovati in non poche delle farmacie visitate finora, ed hanno accresciuta la probabilità che la prematura morte di un ragazzo denunziata alla Commissione come prodotta da una medicina mal preparata, sia un fatto, non un mal fondato sospetto. Si è trovato per esempio che invece di magnesia si vendeva impunemente del gesso, e della terra calcarea; che il mercurio dolce non era lavato, e perciò non affatto privo di sublimato; che la limaltura di ferro non era scevra della limaltura di rame ec. Più; si è trovato che anche i droghieri si fanno lecito di vendere in dettaglio de' medicamenti composti anche senza ricetta di medico.

Un ultimo flagello è la facilità colla quale dopo un breve ed inconcludente esame si accorda la permissione di esercitare la medicina. Il ministro delle Finanze, quando non ha niente che fare, in mezzo al consesso degli esaminatori delibera una laurea al pretendente, ossia la facoltà di aprire un macello di carne umana, come delibera alla subasta la gabella della carne vaccina, pecorina, porcina. Povera specie umana!

P. S. Tre farmacisti sono stati decretati di arresto d' ordine della Commissione Centrale di Sanità.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge addizionale a quella sul Tribunale Straordinario pubblicata li 17. Dicembre.

La Consulta legislativa considerando ecc. ha adottato la seguente legge:

1. La qualità di funzionario pubblico non è incompatibile con quella di membro del tribunale straordinario creato con legge dei 28 Novembre p. p.

2. Nessun membro della Commissione straordinaria di Governo potrà essere eletto a questo tribunale.

3. La Commissione straordinaria di Governo è autorizzata a fare le soroghe necessarie in luogo dei membri degli ordinari tribunali eletti, o da eleggersi al detto tribunale straordinario per il tempo determinato nella detta legge dei 28 Novembre p. p.

4. I membri come sopra eletti, o da eleggersi al detto tribunale straordinario, i quali non si prestassero ad accettare nel termine di giorni tre dopo la loro elezione e notificazione la loro carica, ed a proseguirne l'esercizio per tutto il tempo determinato nella detta legge dei 28 Novembre, pagano la multa di senti cinquanta da lire otto a vantaggio della Nazione, eccettuato il caso di legittima scusa da accordarsi a giudizio della Commissione di Governo.

5. E' anche compatibile questa carica colla qualità di membro della Consulta; non possono però i membri di essa esser costretti ad accettarla.

Legge d'imposizione su i pubblici spettacoli a vantaggio degli Ospedali, pubblicata ai 16. Dicembre

La Consulta Legislativa considerando che una leggera imposizione su i pubblici spettacoli a vantaggio degli Ospedali, nell'accrescere i mezzi di sussistenza di così utili stabilimenti, non gravita in alcun modo sulla classe indigente, onora l'umanità dei Contribuenti, e ne consacra l'onesto ozio ec. ha adottata la seguente legge.

1. Tutti i biglietti serali di entrata nei pubblici Teatri saranno aumentati, di soldi due quelli che da soldi dieci pagheranno fino a una lira, di soldi quattro i biglietti da una lira fino a due, di soldi sei quelli da due lire sino a tre, e più.

Gli Abbonati per stagione, o perpetui pagheranno un dieci per cento sul loro abbonamento.

Questo rispettivo aumento di prezzo andrà a beneficio del pubblico Ospedale di Pammatone nel Centro, e nelle altre Comuni del rispettivo Ospedale della Comune, o della Giurisdizione.

2. Le loggie di terza fila nel Teatro di S. Agostino, essendo suscettibili per ragione del loro fitto, e della loro preferenza, di un qualche aumento rispetto agli altri ordini, sono gravate di un deceno di più dell'attuale loro prezzo originario; questo andrà pure a vantaggio dell'Ospedale di Pammatone, oltre il quarto, che già gli è assegnato.

3. Per le feste di Ballo, o altro qualunque spettacolo fuori dei Teatri, resta in vigore il Decreto del Governo Provvisorio degli 8. Gennaio 1798., con la differenza, che il provento dei pagamenti, che si faranno, dovrà

essere dal Comitato della Polizia versato direttamente nella Cassa dell'Ospedale.

V A R I E T A'.

Mode recenti.

Alcune delle nostre amabili associate si sono lagnate di non aver trovato nell'ultimo numero di questa gazetta l'articolo sulle mode, che avevamo promesso come immancabile nel numero precedente; e i loro rimproveri sono stati tanto più amari in quanto che, com'esse ci hanno fatto osservare, la circostanza dei molti festini, che dovevano aver luogo, rendeva quest'articolo sommamente importante, ed essenziale. Ne sono quindi avvenuti de'sconcerti, e dei mali senza fine. *Lalage* si è disonorata; essa aveva la sera i guanti color di tabacco di Spagna, che non si devono portare che alla mattina. *Dorinda* ha eccitato la generale indignazione, e ha corso rischio di perdere i suoi amanti più fedeli. Disgraziata! aveva le scarpe colla punta! *Lesbia* sapendo che si accorda tuttavia l'ingresso ai stivali, è andata in mezzano, e si è dovuta ritirare confusa. *Tisbe* è rimasta inconsolabile, ed ha presa una fiera costipazione; i capegli della sua fronte erano stati tagliati otto in dieci millimetri più corti di quello che porta la moda. Tutti questi orrori, o mostruosi accidenti si sarebbero potuti prevenire coll'articolo che si è fatalmente ommesso. Per non dar luogo pertanto a simili inconvenienti, e soprattutto per evitare i vostri rimproveri, o amabili nostre associate, vi preveniamo che d'ora innanzi raddoppieremo di cura, e di esattezza per procurare di meritarcì l'inestimabile vostro favore, e protezione.

Il pudore sicuramente più che il rigore della stagione ha trionfato della moda. Le Femine, anche in Parigi, si vestono con una decenza rimarchevole. Le maniche degli *spencers* sono molto lunghe, e quelle delle robbe, che non erano prima che una semplice spalletta, cominciano ad essere un principio di manica.

Si fa sempre un grande uso di piume bianche; si è però cangiato loro il nome, e quelle che si ripiegavano all'inghiù, e si chiamavano *plcureuses*, si chiamano ora *plumes au soupir!*

I cappelli di veluto nero non servono più che per le feste di ruezza - comparsa. Vi sono però, e si distinguono, per la novità, dei cappelli bellissimi di raso intagliato che imitano una squamma di pesce, e che veduti a una luce viva hanno lo splendore della madre-perla; i più ricercati sono bianchi; ma ve ne sono ancora color di foglia secca, e colore di rosa; questi formano col riflesso del lume talvolta un'aurora, e talvolta un Sole che tramonta.

Il gusto de' pizzi è oggidì portato ad un punto in Germania, che si dà per sicuro che a Brusselles si vendono dei veli per donna il cui prezzo ascende a 3000 fiorini. A Parigi 30, 40, e 50 luigi sono prezzi ordinarij.

Un ornamento che è molto accreditato, e che distingue, è una doppia catena d'oro con stellette di smalto, da cui pende sul petto un *bijou* con entro un piccolissimo orologio. Questa moda può almeno esser utile alle Belle, per tener conto del tempo . . . che perdono.

Quanto alla moda per gli uomini non vi è altro di rimarchevole che s'impiccolisce sempre più il cappello e si dilatano maggiormente i calzoni. Una testa di moda non può mai essere abbastanza piccola: gli uomini di merito si distinguono ai calzoni.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 20 Dicembre.

La vittoria riportata dall' Armata del Reno è stata celebrata in Genova coi sentimenti della più viva esultazione. Domenica sera il Generale Dalauloy ha dato a questo oggetto una festa di ballo, che è riuscita sommaramente brillante. Il giorno seguente diverse compagnie della Guardia Nazionale, ed alcune altre di truppa francese si portarono sulla piazza della libertà, ove quest' ultime eseguirono diverse evoluzioni militari. Alla sera vi fu illuminazione, e festa di ballo al teatro con immenso concorso: il vento gagliardo, che soffiò in quella notte, pregiudicò notabilmente lo spettacolo dell' illuminazione generale della Città.

I membri del nuovo tribunale straordinario si sono installati avant' jeri.

- Alcune lettere pervenute coll' ultimo Corriere di Spagna portano che si era fatta vedere sulle acque di Barcellona una imponente Squadra inglese con gran numero di legni da trasporto.

- Lunedì scorso dalla prima sezione civile è stata annullata la sentenza fatta dalla Commissione criminale provvisoria in Settembre del 1797, per cui i Cittadini Ag. Carlini, e Nic. Assereto furono condannati di 10 anni di rilegazione in Capraja, oltre la multa pecuniaria di lire 6000, sorsata dal Citt. Carlini; essi erano incolpati di aver tentato di far perdere alla Repubblica l'ex-feudo di Campofreddo. E' osservabile, e degno di essere imitato l'atto patriottico del Cittad. Carlini, che ha rinunziato in favore della Cissa Nazionale il diritto di ripetere la somma non indifferente di denaro da lui pagata in allora.

- Il Citt. Francesco Pejré è stato eletto in corriere della Repubblica in luogo del defunto Agostino Migone.

- Nella sessione d'jeri la Consulta ha deliberato, che attesa l'occorrenza dell'imminente solennità resta sospesa per giorni 15, da cominciare ai 21 corrente, qualunque esecuzione di licenza personale per debiti comprese anche quelle di giuramento a sospetto.

- Martedì vi è stata una sessione pubblica all' Istituto Nazionale, a cui ha assistito il Citt. Dejean, stato ultimamente eletto come uno de' membri corrispondenti dell' Istituto medesimo.

Il Segretario Cantoni ha esposto i lavori della terza Classe, e fatto onorevole menzione del defunto Ferri. Scanno ha parlato sulla necessità dello studio dell' Ideologia, e delle cognizioni, delle quali siamo debitori a ciascheduno de' sensi in particolare. Marre ha continuato il prospetto delle vicende sulle lingue italiana, e francese. Giacometti ha trattato degli studj utili. Fra gli intervalli delle memorie la sezione di musica ha fatto eseguire alcuni suoi nuovi componimenti.

TERMOMETRO

Dicembre	gradi	dec.	Dicembre	gradi	dec.
Dom. 14	7	8	Giov. 18	6	
Lun. 15	9	6	Ven. 19	6	
Mart. 16	8		Sab. 20	3	
Merco. 17	8	5			

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

- Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 19, femine 16.	35.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	43.
Totale	78.

Numero medio degli ammalati dell' Ospedale 545.

Articolo comunicato.

Leggevo, giorni sono, nella storia di Inghilterra, che i Puritani in una rimostranza da essi indirizzata a Carlo Primo contro i disordini, che si introducevano nella Religione, e nei costumi, allegavano come una ragione importante la permissione concessa di stampare il libro *de arte amandi* di Ovidio.

Felice Secolo decimo ottavo! dicevo a me stesso; tu sei almeno libero dalle sciocchezze, e dal fanatismo, che disonorano i secoli che ti han preceduto.

Ma ho letto jeri un Giornale, (*) il quale pretendeva provare, in un lunghissimo articolo, che non si possono ballare le contradanze Inglesi senza essere l'amico dell' Inghilterra, il nemico della Patria, e della umanità.

Povero Secolo decimottavo! ho esclamato; tu non sei punto esente dalle sciocchezze, e dal fanatismo dei secoli che ti han preceduto

*) Il giornale, di cui si parla in quest' articolo comunicato, fa sapere ai puri amici della Patria che *le ceneri dei prodi repubblicani, che riposano onorate sui nostri rampari, stanno in agguato a mirare se i loro fratelli d'arme si mostran degni di loro*, vale a dire, in senso di questo giornale, se intavolano al teatro e alle feste private le contradanze inglesi; nel qual caso si deve credere che le prefate ceneri vorrebbero ad avventarsi da lioni tra il folto della danza tra il rimescolarsi delle persone, l'intrecciarsi delle mani, e dei passi, con quel che segue. In fatti gli *Americani di Boston per una tassa esorbitante, ed astiosa sul Thé, che vi vollero imporre gl' Inglesi, ne proibirono l'introduzione*. E' chiaro adunque per una evidente identità di ragione, che si devono proibire le colonne, ossia i balli Inglesi, e tutto ciò che ci viene in qualunque maniera da questi ladroni del

mondo. E come mai un degno repubblicano può vedere *senza indignazione, e senza orrore*, che si beva ai pubblici caffè del Ponce, che gl'Inglesi scrivono *Punch*? Come si possono sentire alle conversazioni, e accademie di musica sonare i pianoforti di *Birmingham* e di *London*; e vedere delle Cittadine che ardiscono di cucire, e ricamare, e qualche volta anche in presenza dei militari Francesi, con aghi d'Inghilterra? Scelerate! voi tradite la Patria, e fraternizzate coi nemici della Repubblica, e fate stare in agguato le ceneri dei prodi! E tanto è vero che tutti questi abusi, e segnatamente il ballo delle colonne, sono attentati da fare orrore, che a Vienna, e a Londra si ballano indistintamente le contradanze inglesi, francesi, i valse ec. e avremo noi l'ardire di fare come fanno i nostri nemici; e la bassezza di mangiare, bere, vestire, leggere, e prender le mode, senza prima informarci se quel che mangiamo, beviamo, leggiamo, addottiamo, sia produzione, o manifattura di nazione profana, e sacrilega?

Bisogna convenire che lo spirito pubblico e le virtù sono in decadenza. Il prelodato Giornale sembra diretto veramente a tenere ancor viva e operosa l'energia; infatti si tengono sempre vive le solite declamazioni edificanti contro i Preti, contro i parrochi, il Vicario ec., e si fa vedere che tutti i ladri rubano e assassinano per spirito di partito, preparano i complotti, mandano gli emissarj, e sparano i razzi; e vi si prova inoltre che le autorità costituite si prestano a tutti questi disordini, e infatti i cospiratori sono parenti de' parenti, e amici degli amici, o del Commissario, o de' municipalisti, o de' giudici, e si fa sentire sù di ciò, che bisogna stare in diffidenza dei funzionarj pubblici, e del Governo che li elegge, e che in somma vi è dappertutto caos, tradimento, e perfidia.

Ora, la corruzione è divenuta così universale, che sono rarissimi, come le Fenici, gli uomini degni e virtuosi, che abbiano il coraggio di scrivere queste utili, e grandi verità: se ne contano appena quattro o cinque, e questi, oh vitupero! sono in discredito presso tutta la Nazione.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 18 *giaciale* (9 Dicembre.)

Il primo Console è tuttavia a Parigi. Sono bensì partiti i suoi equipaggi, i suoi cavalli, e i cacciatori a cavallo della guardia consolare, che devono esser giunti già da due giorni a Digione. Le ostilità sono incominciate su tutta la linea: i due ministri plenipotenziarj a Luneville continuano a vedersi regolarmente; ma si ignora affatto l'oggetto delle frequenti loro conversazioni

= Paolo Primo ha fatto mettere il sequestro su tutti i bastimenti inglesi, che si trovano nei porti della Russia: si dice che nel decreto, in cui viene ordinato una tale misura si leggono delle espressioni assai lusinghiere per il primo Console; si pretende che la Gazzetta di Corte stampata a Pietroburgo contenga un elogio dello stesso primo Console; e si assicura che sulla tabacchiera di Paolo primo vi è inciso da una parte il ritratto di Alessandro, e dall'altra quello di Bonaparte

= Il primo Console ha voluto dare una nuova prova della sua deferenza, e del suo interesse per l'imperatore delle Russie, e per le sue truppe. Gli inglesi, e gli austriaci avendo ricusato di ricevere ne' cartelli di cambio sette mila di quella Nazione prigionieri in Francia, Bonaparte ha fatto offerire a Paolo primo di rimandarglieli senza cambio, e senza riscatto; ha ordinato che vengano tutti riuniti nei dipartimenti del Nord, ove il clima è loro più analogo; e si crede, che sia intenzione del governo di rimandarli in Russia coll' uniforme dei loro medesimi regimenti.

= Paolo primo ha dichiarato di non voler ricevere l'ambasciatore di S. M. l'imperatore, e ha dato ordine al Sig. de Kalitchef, già ambasciatore di Russia a Vienna, e che si era ritirato a Praga, di abbandonare il territorio austriaco.

= E' pervenuta da Bucharest, in data dei 25 Ottobre, la notizia che le truppe di Passevan Oglù hanno attaccato ai 19 quelle della Porta con tale impeto, che la sconfitta è stata generale su tutta la linea. Il corpo principale sotto gli ordini del bassà Plassi è

stato interamente disperso: le truppe si passavan si sono impadronite della cassa militare, di nove pezzi di cannone, di tutte le munizioni, e viveri dell'armata ottomana. Si teme, che Passevan-Oglù non entri in Vallachia, e non metta in contribuzione la Capitale, ove tutto è in costernazione.

= La procedura contro Ceracchi, e i suoi complici, si prosegue: sono essi interrogati ogni giorno nella prigione del tempio.

= Si pretende che i comitati segreti del C. L. e del Tribunato abbiano avuto per oggetto di discutere un progetto di legge, che mette fuori della Costituzione l'Isola di Corsica, contro la quale si teme che sia destinata una gran flotta inglese entrata nel Mediterraneo.

= L'imperatore di Russia ha partecipato con una sua circolare a tutti i ministri esteri residenti a Pietroburgo, che nell'attuale stato di cose egli si vede nella necessità di adottare il sistema di neutralità armata.

= Il Generale in capo dell'armata del Reno ha indirizzato a suoi soldati il seguente proclama, foriero delle ostilità:

„ Soldati! il Popolo Francese era lungi dal credere che voi sareste costretti a ripigliare ancora le armi nella più rigorosa stagione, per dargli una pace che desidera di buona fede, e che i suoi nemici cercano di allontanare con dei raggiri, che la diplomazia non impiega che troppo frequentemente.

„ Di fatti, chi poteva aspettarsi di vedere un negoziatore presentarsi senza poteri di negoziare?

„ Il Governo Francese, franco e leale, come lo deve essere quello di uno Stato libero, si è affrettato di fare le più vantaggiose aperture all'ambasciatore della Casa d'Austria, e punto non dubitava di porre un termine alle vostre fatiche, e di rendere il riposo, e la felicità alla Repubblica.

„ Il Conte di Cobenzel dichiara che non può trattar della pace se non in presenza de' plenipotenziarj inglesi.

„ Invano gli si fa osservare, che un popolo che assolda tutti quelli di Europa che che vogliono armarsi contro di noi, non consentirà mai di veder cessare una guerra, che il suo governo trova vantaggiosa, e che

anzi cerca di prolungare coi mezzi più odiosi.

„ La ragione è muta dirimpetto a' poteri imperativi, e nuovi successi sembrano soli capaci di far cangiare così strane disposizioni.

„ Egli è con questi puerili, e indegni raggiri che i nostri nemici hanno creduto guadagnare una stagione, che non ci permetterebbe di proseguire i successi di questa campagna.

„ Dovrebbero essi meglio conoscervi e sapere, che i soldati Francesi, così poco sensibili ai rigori della stagione, come lo furono nel conquistare l'Olanda, e nel difendere il forte di Kell, sapranno superare i medesimi ostacoli, per dare alla lor patria una pace, che metterà il colmo alla lor gloria, ed alla sua prosperità. “

MOREAU.

Copenaguen, 19 Novembre.

Si è qui ricevuta la notizia, che è stato messo il sequestro sui bastimenti inglesi in tutti i porti della Russia. I passaporti che si rilasciano ai legni che partono dai porti di quell'impero contengono la dichiarazione che ogni visita di bastimento russo sarà riguardata come una dichiarazione di ostilità. Si è pure inteso che è stato parimente messo il sequestro sulle proprietà inglesi in tutti i porti e in tutte le città della Russia. Scrivono da Dantziga che vi è proibita ogui esportazione di grano per l'Inghilterra. La stessa proibizione ha pur luogo in Danimarca.

Londra 29 Novembre.

Le nostre dissensioni colla Russia prendono un carattere assai più serio di quello, che si credeva sul principio, e forse ancora più di quello che lo stesso Governo avea preveduto. Il sequestro messo sui nostri bastimenti in tutti i porti della Russia, e ciò appunto al momento in cui la Prussia prende verso di noi un'attitudine affatto straordinaria, fa temere con ragione, che i passi di queste due Potenze non siano altro che preludj di dichiarazioni ancora più categoriche, convenute nel piano politico delle Corti di Pietroburgo e di Berlino.

L'ultimo corriere di Amburgo, nel confermare la misura ostile presa da Paolo primo contro la marina britannica, ag-

giunge che un'armata prussiana di 25 mila uomini marciava sopra Amburgo, e Cuxhaven, da dove non era più lontana che poche leghe.

Jeri si è tenuto un consiglio segreto, il di cui oggetto era di deliberare sul sequestro posto sui i nostri bastimenti dalla Russia. Dopo tre ore di discussione il risultato fu che sarebbe messo il sequestro su tutti i bastimenti russi che si trovano ne' nostri porti, e nello stesso giorno furono dappertutto spediti de' corrieri per dare esecuzione a questa misura di rappresaglia.

Le sessioni del parlamento non si aggrano attualmente che sui mezzi di provvedere alla carestia, che non cessa di desolare questo regno; le discussioni nulla finora presentano di molto interessante.

Madrid 30 Novembre

L'epidemia che regnava in Andalusia è quasi intieramente cessata, e se ne sono rese pubbliche grazie all'Altissimo sia in Cadice che in Siviglia. In Cadice si è aperto il Teatro, e vi si sono date delle feste di ballo gratuite ordinate dal Governo, per rallegrare alquanto gli animi di quegli angustiati abitanti. Nulladimeno, siccome simil sorte di malattia suole riprodursi tanto nella Primavera che nell'Estate, si continuano tutte le precauzioni per evitare che siano propagate nei luoghi dove non hanno penetrato, e particolarmente in questa Capitale, in cui non si lascia entrare persona alcuna, sospetta d'aver toccato nei luoghi infestati. In Cadice è ora permesso l'ingresso a chiunque, e il cordone generale che rinchiusa le Provincie contagiate è molto ristretto, e restano quindi libere le comunicazioni con quei paesi che non hanno partecipato a tale disgrazia.

Non si è più avuta altra notizia della squadra inglese, se non che ha molto sofferto degli ultimi forti temporali, che l'hanno obbligata a ritirarsi parte nei porti di Barberia, ed alcuni legni a Gibraltar per farsi risarcire.

Un espresso qui giunto dieci giorni fa ha recato la notizia, che Luciano Bonaparte viene a rimpiazzare l'Ambasciatore Francese Alquier, e che già sta per cammino. Nessuno sa intendere il motivo di tanta sollecitudine. Si dice che il primo Console ha fatto scrivere in un modo as-

sai soddisfacente al Cittadino Alquier , a cui ha destinato un posto onorevole in Parigi. L'arrivo del nuovo Ambasciatore si crede imminente : egli conduce seco 14 persone , tra le quali si contano diversi artisti de' più distinti ; il primo suo segretario di legazione è il Citt. Desportes : sembra che egli si proponga di tenere un gran treno di casa , e voglia far dimenticare colla sua splendidezza l'estrema economia osservata da suoi predecessori.

Lisbona 19 Novembre.

Sono qui arrivati altri tre mila uomini di truppe inglesi , condotte dal Generale Abercrombie. Per alloggiarle si sono fatti disoccupare i quartieri che abitavano tre regimenti di emigrati francesi , questi si sono destinati ad occupar le baracche che servivano di caserme alle truppe portoghesi , e quest' ultime restano perciò a cielo scoperto fino a nuove providenze. - Le truppe che sono dall' Inghilterra destinate alla difesa di questo regno , sono in numero di sedici mila , la metà delle quali è già arrivata. Si attende a momenti il Comandante Pultney con altro corpo. Le truppe , che già sono qui sbarcate mostrano un aspetto assai miserabile e mal sano : ve ne sono molti ammalati , e ne muore giornalmente un numero non indifferente ; si assicura però che il loro male sia lo scorbutico , e non già l'epidemia. Qui si fanno delle pubbliche preghiere per preservarci da qualunque flagello di morbo pestifero : i teatri sono stati chiusi per tre giorni.

Costantinopoli 29 Ottobre.

Pare che il Governo abbia interamente rinunciato all' idea di scacciare i Francesi dall' Egitto ; ove si sono talmente fortificati che ogni tentativo , anche secondato dagl' inglesi , andrebbe probabilmente a vuoto. - Il Gran - Visir continuerà a fermarsi a Giaffa : egli ha ricevuto alcuni rinforzi dall' Asia , che fanno ascendere le sue forze a 8 in 10 mila uomini.

Milano 15. Dicembre.

Non hanno finora avuto luogo alle frontiere che alcuni affari di avanposti , alla peggio del nemico : ma sembra assai vicino un fatto d'armi generale e decisivo , tuttavia ritardato , per quanto si crede , dal tempo estremamente cattivo , che rende impossibile qualunque operazione.

Gli austriaci in numero di 4000 circa hanno fatto nei giorni scorsi una scorreria verso Bologna , ed hanno occupato Imola : il nemico ha attaccato la linea dalla parte , ov'era più debole , e difesa da poche truppe Cisalpine.

Macdonald trovasi colla sua armata nei contorni del lago di Como , e pare , che voglia effettuare per quella parte la sua riunione alla grande armata d' Italia.

Si attendono qui a momenti 15 mila uomini , sotto gli ordini del Generale Murat , destinati a formare la riserva dell' armata : è già arrivata parte dello Stato maggiore.

NOTIZIE POSTERIORI.

I fogli della Svizzera , di Milano , e Torino giunti quest' oggi portano i dettagli dei sanguinosi fatti d'arme accaduti alla nuova apertura della campagna al Reno , e segnatamente della compiuta vittoria riportata dai francesi nella battaglia di Hohenlindan. Nelle prime azioni la fortuna è sembrata secondare il nemico : diversi corpi di truppe francese hanno molto sofferto nei contorni di Haag ; i Generali Grenier , Ney e Hardy sono rimasti feriti ; il fratello di Moreau ha avuto il cavallo ucciso sotto di lui. Finalmente , riunitosi appena il corpo del Generale S. Suzanne con quello di Moreau , l'Armata tutta piombò con furia tale sul nemico , che messo in piena rotta , fu costretto di passare a precipizio il fiume Inn , per porre in salvo gli avanzi dell' Armata.

Il Generale Moreau così si esprime nel suo rapporto al Ministro della guerra " Questo affare è veramente stato generale , di maniera che tutti i corpi dell' Armata francese hanno combattuto , e lo stesso può dirsi dell' Armata austriaca. Cadeva in gran copia la neve. Noi abbiamo preso circa 80 bocche da fuoco , 1200 cassoni , 10 mila prigionieri , un gran numero di ufficiali , e fra questi tre Generali. Abbiamo inseguito il nemico fino a notte. Io giudico che la nostra perdita ascende ad un migliajo d'uomini uccisi , feriti , o prigionieri ; quella del nemico è incalcolabile.

Milano 17 Dicembre.

Negli scorsi giorni vi fu un forte cannonamento verso la riviera di Salò : si crede sulle prime , che il nemico attaccasse , ma in seguito si seppe esser sortito dalla flottiglia austriaca sul lago di Garda. Quattro o cinque case in Salò rimasero danneggiate dalle palle , ed un cittadino restò sgraziatamente ucciso.

L'armata di Macdonald ripiega sempre sulla sinistra della nostra , avendo il suo quartier generale a Morbegno.

Le sussistenze mancano al nemico , e si assicura che sia costretto a consumare le provvigioni di Mantova.

Gli austriaci intanto con forze molto superiori della prima volta sonosi nuovamente inoltrati sino a Finale (di Modena) ed a Cento. Le scelleragini che vi comettono passano ogni credere.

P. S. Giunge notizia nel momento che sieno evacuati dai nemici Finale , e Cento per l'arrivo de' rinforzi francesi spediti a quella parte dal Generale in Capo.

Estrazione del lotto di Genova de' 20 Dicembre. = 26 , 13 , 70 , 42 , 6.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(27 Dicembre 1800.)

ANNO IV. DELLA LIBERTÀ.

Nulla salus belli: pacem te poscimus omnes.
VIRG.

Carbon fossile, e Manifatture. = Legge su i ragazzi vagabondi. = Notizie ufficiali di Egitto. Notizie interne. = Nuova vittoria di Moreau = Varietà. Mode. = Notizie estere. = Arrivo di una legazione russa in Francia. = Discussioni nel parlamento d'Inghilterra. = Progressi dell'Armata d'Italia. = Notizie posteriori. = Arrivi straordinarj di mare.

Carbon fossile, e Manifatture.

Nel penultimo numero di questa Gazzetta abbiamo inserito un articolo comunicatoci da un Forestiere benemerito per molti titoli della Liguria in cui reclamava l'attenzione de' nazionali sopra una ricca produzione del nostro territorio (il carbon fossile) ed esponendoci le ricchezze che traggono da questa materia le Nazioni industriose presso delle quali ne esistono le cave, raccomandava l'uso economico di questo carbone per la cucina, ed altri bisogni domestici, e per l'uso principalmente che porrebbe farsene impiegandolo nelle manifatture.

Siamo ora invitati di far conoscere al pubblico, che un' altro Forestiere fin di 20 anni fa dimostrò ad alcuni facoltosi Genovesi, tra quali era il sù Gio. Carlo Pallavicini, che non v'è sito, anche nella stessa Inghilterra, ove si possa con spesa minore radunare carbon fossile, miniera di ferro, ed acqua comoda per le fucine, e al lido del mare, quanto al piede del Monte di *Portofino*.

Il carbone di terra si tira facilmente dalle vicinanze di Sarzana, un eccellentissima miniera di ferro si può avere, e a bon prezzo dall' Isola dell' Elba, e un filo perenne di acqua commodissimo per mantice, ec. si ha

alle falde del monte suddetto. Questa riunione basta per stabilire in questo luogo una manifattura di ferro, e segnatamente di chiodi, di cerchi di botte, ed altri simili oggetti di un' uso molto esteso, e diremmo quasi di prima necessità.

Le diligenze che allora si fecero, e le informazioni che si presero non lasciarono alcun dubbio sul grandissimo e certissimo vantaggio che sarebbe risultato dallo stabilimento di una manifattura in grande di detti articoli nel luogo indicato; ma la timidità, e il poco spirito d'intrapresa che regnava in quelli che parevano volersi interessare in questa manifattura fecero sì che nulla s'intraprese; ora però chi sa che il tempo, e l'occasione risvegliando lo spirito d'industria ne' Liguri, non li determini finalmente a tirar partito da questa non men certa, che feconda sorgente di ricchezza nazionale?

Noi ben lungi di recarci a disonore che de' forestieri vengano ad istruirci sul vantaggio che potrebbero cavarsi dai prodotti del nostro territorio, ne siamo loro ben grati, e ci facciamo premura di dare a questi loro suggerimenti la maggiore pubblicità, sulla lusinga che possano esser utili, poco curando che chi ce li somministra sia inglese, o francese, fariseo, o samaritano, arabo, o Mamalucco.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sopra i ragazzi vagabondi, pubblicata li 12 Dicembre.

La Consulta Legislativa considerando che l'intero abbandono, accoppiato all'estrema indigenza, in cui vivono, specialmente in questa Centrale, non pochi Fanciulli, può divenire per essi una funesta sorgente di mali d'ogni genere, a grave danno lor proprio, e della società; laddove opportunamente applicati, e diretti possono formarsi altrettanti buoni ed utili Cittadini;

Considerando che all'attuale difetto di mezzi, che presenta l'Albergo de' poveri, destinato a ricovero di questi Esseri sfortunati può in qualche parte supplirvi per ora la Navigazione, che fu sempre il primo elemento della prosperità dei Liguri, ec, ha adottato, ed esteso la seguente Legge:

1. Il Comitato di Polizia nel Centro, o le Municipalità nelle rispettive Giurisdizioni hanno la facoltà di porre, e di far ricevere al bordo d'ogni Bastimento comandato da Padrone, o Capitano Ligure, della portata non minore di mine 600. un Ragazzo povero ozioso e vagabondo, non minore di anni nove nè maggiore di quattordici, provisto del necessario limitato equipaggio personale a spese della Cassa Municipale, con obbligo al Padrone, o Capitano di ritenerlo sino all'età di anni dieciotto compiti per abilitarlo alla Navigazione.

2. Ciascuno de'suddetti Capitani, o padroni è in diritto di esigere dal Ragazzo, posto come sopra al bordo del suo Bastimento, un servizio proporzionato all'età, ed abilità del medesimo. Dopo anni quattro di servizio, durante i quali ciascun Ragazzo sarà mantenuto di vitto, e vestito dal suo Capitano, o Padrone, entrerà a percepire la paga corrispondente al suo servizio, e secondo le regole, ed usi stabiliti.

3. Saranno tenuti i Capitani, e padroni anzidetti a render conto al Comitato, e Municipalità rispettive dei Ragazzi loro affidati, e a dare le informazioni particolari sulla condotta de' medesimi.

4. I Capitani, e padroni sumentovati nel ricevere suddetti Ragazzi dovranno provvedersi

dal Comitato, e Municipalità anzidetta di un Certificato esprimente la consegna loro fatta dei Ragazzi medesimi, colle qualità prescritte dalla presente Legge. Chi non sarà munito di detto Certificato potrà essere obbligato a ricevere altro Ragazzo al suo bordo, come sopra.

Notizie ufficiali di Egitto.

Il Monitore di Parigi in data de' 14 Dicembre riporta per esteso degli interessantissimi dispacci del generale Menou, portati dall'Egitto dal Generale Vial, partito dal Cairo ai 12 brumale, e da Alessandria ai 15 dello stesso mese a bordo del *Lody*, e arrivato a *Saint-Tropés* a 14 glaciale:

Questi dispacci sono stati letti jeri nella seduta del consiglio di stato de' 24 glaciale dal Console Cambacérès, il quale ha detto annunziandoli: „ Cittadini: Il primo Console non potendo ancora venire alla seduta non vuol differire a comunicarvi le consolanti notizie, che gli sono pervenute questa mattina dall'armata d'Egitto. Quest'armata è in uno stato di forza, e d'abbondanza, che non ci lascia più alcun timore sulla sorte della bella conquista ch'essa è incaricata di difendere „

„ Il Gen. Menou scrive in data de' 12 brumale ch'egli è alla testa di 18 in 20 mila francesi, e di un gran numero di truppe ausiliarie ben armate ed equipaggiate; che il soldo delle truppe è in corrente; che da sei mesi in qua non vi è stato nè un sol nemico da combattere, nè alcun torbido interno da comprimere; che il gran Visir, lontano di più di 100 leghe dal deserto, non ha seco, che i debolissimi avvanzi della sua armata, che non oltrepassa i 6 mila uomini. — Un vascello turco di 80 pezzi, e una fregata inglese sono naufragati sulla costa; i francesi si sono impadroniti dell'artiglieria. „

Nel primo dispaccio il Gen. Menou rende conto al primo Console de' lavori scientifici intrapresi in quella Colonia. Molti membri dell'Istituto dovevano partire per un secondo viaggio nell'alto Egitto, e si proponevano di rimontare 100, o 150 leghe al di là di Assuan, ove si assicura esservi delle rovine più considerabili di quelle di Tebe, e di Dendera. Murad Bey ha offerto di procurare per questo viaggio tutte le

facilità, e soccorsi possibili. — Si fanno de' nuovi scavi, e ricerche intorno alle Piramidi. — Altri viaggiatori vanno a riconoscere Suez, e le coste occidentali del mar rosso. Si ha notizia che vi esista una solfatara, e una miniera di carbon fossile. — Molti arabi coltivatori vanno a stabilirsi nella parte del deserto che è tra Suez e Belbey. — Il Nilo quest'anno è sbito a 25 piedi e mezzo, altezza a cui non eragiunto da 37 anni a questa parte. Il Generale per ultimo raccomanda al primo Console uno de' monumenti più importanti relativo alla letteratura e alle arti che stanno eseguendo i letterati, e artisti d'Egitto che sarà il risultato di tutti i loro lavori.

Nel secondo dispaccio il Generale in capo parla a Bonaparte delle buone disposizioni dell'armata; essa, dir'egli, desidera che voi sappiate positivamente, che vi ha sempre riguardato come Padre; essa andrebbe per la cosa pubblica fino alla fine del mondo. — Io ho stabilito un giardino nazionale di piante, che si coltivano con successo. Vi prego di farci pervenire delle patate, degli alberi di pera, pomi, pesche, albicocchi, ed altre piante di Francia con due, o tre giardinieri.

Nel dispaccio de' 10 brumale riscontra il primo console della notizia ricevuta della pacificazione della Vandea, del ristabilimento della confidenza de' francesi nel loro governo, del passaggio del S. Gotardo, e del S. Bernardo, e della vittoria di Marengo. „ Il bulino della storia (scrive il Generale) che inciderà a caratteri d'oro tutti questi fatti insigni, non dimenticherà la spedizione d'Egitto, epoca che diventerà così celebre nella posterità, perchè indubitabilmente essa produrrà la civilizzazione dell'Africa, e dell'Asia...

„ Il gran Visir è a Giaffa, ove fin'ora ha impiegato invano tutte le risorse della forza, e del dispotismo per reclutare un'armata che non vuol più misurarsi colle bajonette, e coll'artiglieria de' francesi: otto in nove mila uomini, che disertano, e si rimpiazzano successivamente, compongono tutte le sue forze. Il gran Visir fa riparare El - Arisch con attività ma senza intelligenza: tutti gli arabi gli hanno dichiarato la guerra, e derubano i suoi convogli. Esso mi ha scritto varie lettere, parte vili e parte insolenti per dimandarmi la pace,

ed io rispondo sempre che questa deve trattarsi a Parigi „.

„ Il capitán bassà, Hussein, che è in crociera con 20, in 25 navi, 12 d-l'e quali di linea, è nemico giurato del gran Visir, e detesta di cuore gli inglesi; egli è mamalucco, è stato educato in compagnia del gran Signore, di cui ha tutta la confidenza, egli desidera la pace, e capisce benissimo che la situazione della Porta è cattivissima.

„ Io ho stabilito delle relazioni con tutti i principi vicini; le caravane arrivano da ogni parte, e procuro di fare di Suez un gran deposito di commercio. — La nuova organizzazione delle finanze ci renderà molto di più nell'atto che farà pagar molto di meno al popolo. — io ho perseguitato, e perseguito tutti i dilapidatori. Si ha molta pena per fare il bene; si fa qualche nemico; ma poco importa quando la cosa riesce, e che la Repubblica vi guadagna.

„ Gli Arabi dimandano la pace da tutte le parti; de' principi, che abitano a 50 giornate dall'Egitto, fanno dimandare l'amizizia de' francesi.

„ La truppa è pagata, e ben vestita: l'artiglieria è sul piede il più rispettabile, ed un quarto d'ora dopo di averne ricevuto l'ordine è in istato di partire, e di combattere; ogni mezza brigata ha un certo numero di cameli pel trasporto dell'acqua, e de' viveri, e oltre di questi ho un parco di riserva di 500 altri cameli per i bisogni urgenti, e imprevisi dell'armata.

„ Sarebbe da desiderare che la nostra cavalleria in Europa potesse esser montata come la cavalleria in Oriente. Non si ha idea del vigore, docilità, e sobrietà de' cavalli arabi. Io proverò di sostituire alle nostre selle europee le selle alla mamalucca. Quanto alle briglie, che per la guerra hanno molta superiorità sulle nostre, noi le abbiamo già generalmente adottate.

„ Colla prima occasione ben sicura avrò l'onore di spedirvi una mezza donzina di selle alla mamalucca, e di briglie ben complete. „

Seguono i dettaglj della festa celebrata al Cairo per la fondazione della Repubblica, che è riuscita superba, e tale che difficilmente se ne vedono di così belle in Europa. Non sappiamo se vi siano state ballate le contraddanze inglesi; ma e perchè no, se vi si è ballato alla greca, alla

siriaca, alla Cofta, alla mamaluca?

Unitamente al bravo generale Viale, è arrivato il capo di Brigata Lazousky per ricuperare la vista ch'era in pericolo di perdere: essi dopo fatta la quarantena andranno a Parigi, ed avranno l'onore di presentare al primo Console sette code di cavallo, segni della dignità del gran Visir alla testa delle armate, prese a questo generalissimo in seguito delle sue sconfitte a Eliopoli.

NOTIZIE INTERNE.

GENOVA 27 Dicembre.

Gli arrivi straordinarj di grani, che si sono succeduti in questa settimana hanno interamente riassicurato gli animi de' Cittadini, che per molti mesi non avranno più a temere di veder ritornare i tempi della carestia, tempi crudeli, de' quali abbiamo ancora fresca la memoria. Il Popolo è debitore di questo consolante e considerabile approvvigionamento, di questa specie di abbondanza, ai passi dati opportunamente dal Governo presso le Autorità civili e militari francesi, ed alla illuminata, e condiscendente deferenza, con cui si è prestato il Ministro straordinario Dejean ad accordare i passaporti, che gli furono frequentemente richiesti. Le premure, e gli sforzi del Cittadino Dejean, e del nostro Governo sono stati coronati dal più felice successo.

- Il Cittad. A. Muledo, deputato dal nostro Governo a Parigi per i nuovi pesi e misure, ha presentato lunedì scorso alla Commissione straordinaria il campione del metro, e del Kilogramma. Egli ha pronunziato in questa occasione un erudito discorso, che verrà pubblicato colle stampe.

- Il suddetto Prete Ambrogio Muledo Professore di Matematica nell'Università darà cominciamento alle lezioni d'Astronomia il giorno 29 del corrente mese alle ore 11 di mattina nella solita scuola di Matematica.

- L'interessati ne' prestiti alla Real Corte di Danimarca, i quali non si sono ancora presentati ad esigere il semestre de' frutti maturati con Gingno p. p. sono invitati ad eseguirne la pronta riscossione presso il Cittadino Quintiliano Sigioli.

Esstratto d' una lettera ufficiale indirizzata al Generale Dulauloy (Milano 24 Dic.)

„ Un Corriere straordinario, mio caro Generale, proveniente dall' armata de' Grigioni ci da notizia di una nuova vittoria riportata dall' Armata del Reno sulla Salza; il nemico fugge sopra Lintz; Moreau lo insegue.

Il Generale Lecourbe si è di già avanzato molto avanti di Salzburgo. Non vi sono altri dettaglj. „

D U L A U L O Y.

= Con proclama del ministro di guerra, e marina pubblicato ai 24. corr. in seguito di un decreto del Governo tutti i rei di semplice deserzione, e che non fossero processati, o condannati per altri delitti sono assoluti a condizione che si presentino entro il termine di 8. giorni per essere riammessi ne' rispettivi battaglioni.

-- Nella settimana scorsa il comitato degli Edili, benemerito per la sua vigilanza, ha fatto gettare in mare un barile d' endaco falsificato, che si tentava d' introdurre in Città; ed ha fatto vuotare in uno de' condotti, o cloache di Banchi sei fusti di un liquido, che si vendeva per vino, e che non era che un decotto rossiccio di campecchio con una porzione di vino guasio.

TERMOMETRO

Dicembre	gradi	dec.	Dicembre	gradi	dec.
Dom. 14	4		Giov. 18	6	5
Lun. 15	5		Ven. 19	6	6
Mart. 16	6	7	Sab. 20	6	
Mercoledì 17	6				

QUADRO COMPARATIVO DE' MORTI

Nella Centrale.

Nell' Ospedale di Pammatone sono morti in questa settimana, uomini 19, femine 11.	30.
Nelle Parrocchie del Centro, uomini, e femine	43.
Totale	73.

Numero medie degli ammalati dell' Ospedale 572.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 13 ai 27 corrente: Polacche 12, brigantini 3, bonbarde 2, sciabecchi 2, liuti 20, filuche 24, pinchi 10, tartane 4, e battelli 15 -- Generi introdotti: Grano, chilo 67100, e sacchi 1770. -- Vino, fusti 200 circa. -- Ceci, sacchi 1050. --

Olio, barili 2450 circa. — Sale, minò 2727, e cantara 700. — stochefix, cantara 2000 circa — Zucchero, cacao, granone, Cottone, acqua-vita, manna, canape, formaggio, munizioni per l'Armata Francese, ec.

VARIETÀ, MODE.

Da molto tempo non si era veduta la Centrale si popolata dalle Grazie. Non dico nulla dei festini brillanti, e delle Società che si riuniscono in varj luoghi. Le strade stesse e le nostre pubbliche passeggiate si abbelliscono di giorno in giorno per l'affluenza delle giovani beltà che le scorrono. In fatti null'altro in oggi si fa che correre da un'estremo all'altro della Città. Quest'esercizio non è già un divertimento, ma un bisogno. La modista, la Società, il teatro, l'accademia sono divenuti oggetti di prima necessità; e per soddisfarvi bisogna correre.

Ora un'arte che si perfeziona di giorno in giorno in questa Città, è l'arte di camminare nel fango senza macchiarsi. Siccome però poche sono ancora giunte a possedere quest'arte difficilissima, la moda è venuta in loro soccorso facendo adottare una nuova foggia di scarpe, la cui pelle, o altro panno forma una striscia che dal calcagno si stende ed allunga a riparare il di dietro della gamba fino all'altezza di quattro pollici: questa striscia è trattenuta da un nastro a foggia di coturno. Era necessaria questa lunga spiegazione perchè da qualche tempo la cosa che sembra più interessare una donna sono... le scarpe.

Le altre innovazioni si riducono agli articoli seguenti. — I capelli di veluto nero tornano ad essere in voga. — Le pettinature in capegli all'olandese sono comunissime anche in grande comparsa. — Quasi tutti i *bonnets*, sono ora in raso bianco; al loro centro si formano, collo stesso drappo, delle pieghe in semicerchio, che li fanno assomigliare moltissimo ai turbanti. Sul dinanzi vi si addatta un *esprit*. Il colore dominante delle robbe è bruno, o ben carico. I veluti tigrati si usano per formare delle striscie, e mai il fondo del *bonnet*: i nastri sono a moschette, o rigati, e pelliati. etc.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI, 25 glaciale (14 Dicembre.)

La notizia della vittoria riportata dall'Armata del Reno è stata spedita per mezzo di corrieri straordinarj a Calais, Bologna, e Brest, coll'ordine di annunziarla su tutta la costa con salve di artiglieria. Gl'inglesi ne sentiranno il rimbombo da Douvres.

Si dice che l'armata di Ralph Abercrombie ha avuto ordine di sbarcare in Italia: se questa buona notizia viene a confermarsi, Pitt si risparmierebbe il nolo del ritorno. E' segnatamente contro gli abiti rossi che si volgerebbero le bajonette de' soldati dell'Armata d'Italia. Ma noi abbiamo luogo di temere, che la stessa prudenza che sembra aver tanto influito sulla condotta degl'inglesi a Genova, a Livorno, a Cadice, e al Ferolo, non suggerisca nuovamente al Generale Ambercombie di starsi alcuni mesi alla vista delle coste d'Italia a far parata della sua fanteria e della sua cavalleria, affine di non comprometersi, e di arrivare allora in punto quando non vi sarà più nulla da fare.

Il giorno 17 corrente, alla pubblica udienza, il Cittad. G. C. Serra ha presentato al primo Console le sue credenziali di Ministro plenipotenziario, e straordinario della Repubblica Ligure al congresso di pace.

Il bollettino di Luneville de' 20 corrente altro non presenta di rimarcabile che una nuova attività nelle comunicazioni fra i ministri; ma nessuno può penetrare l'oggetto delle loro conferenze. Si succedono ogni giorno i corrieri, che vengono e partono per l'uno e l'altro plenipotenziario.

Il Generale Clarcke, partito per Bruxelles, vi è giunto ai 18. Si crede ch'egli sia incaricato di ricevere il Generale russo Sprengporten, che si aspetta in quella città.

Amburgo a Dicembre.

Si assicura che la quadruplice alleanza tra la Russia, la Svezia, la Danimarca, e la Prussia è conchiusa, e ch'essa ha per oggetto principale la neutralità armata. Paolo primo non solo ha posto il sequestro su tutti i bastimenti inglesi, ma gli ha fatti scaricare: questa misura è assai disgustosa per il nostro commercio.

Brusselles 11 Dicembre.

Avant' jeri sera sono qui giunti contemporaneamente il Generale Clarke, e il luogotenente generale russo Sprengporten: tra le persone di rango, dalle quali quest'ultimo è accompagnato, vi è un segretario di legazione. Jeri mattina il prefetto di questo dipartimento, il Generale comandante, tutto lo stato maggiore della piazza, e tutte le autorità costituite in corpo si sono recati presso il Generale Clarke per fargli un complimento di felicitazione, e quindi presso il barone di Sprengporten per l'oggetto medesimo: in questo frattempo si facevano dai rampieri delle scariche di artiglieria.

Al dopo pranzo, i Generali Sprengporten e Clarke si sono aboccati: la sera sono intervenuti assieme al teatro, nel palco del prefetto. Oggi vi sarà alla perfettura un magnifico pranzo, al quale è invitata tutta la legazione russa.

Si aspettano ancora fra poco a Brusselles diversi personaggi importanti, procedenti dal Nord, che sembrano destinati ad assistere a delle conferenze, che per quanto si annunzia devono aver luogo in questa città fra certe potenze.

Lunecville 6 Dicembre.

Il ministro plenipotenziario della Repubblica ha oggi ricevuto due corrieri da Parigi. Nella scorsa notte il Conte di Cobentzel ne ha spedito uno per Vienna. = Ne è passato un' altro spedito dal Generale Moreau al primo Console, e che è stato incaricato di annunziare, nel suo passaggio, a Gius. Bonaparte il brillante successo delle prime operazioni militari in Germania.

Jeri il Conte di Cobentzel è pranzato in casa del Ministro plenipotenziario francese.

Londra 6 Dicembre.

E' partito l'ordine perchè sia al più presto preparato a Portsmouth una squadra, che sarà, per quanto si dice, comandata da Nelson, e destinata per il Baltico: tutti i reggimenti Olandesi devono tenersi pronti ad imbarcarsi.

= Le discussioni del Parlamento diventano ora oltremodo interessanti, giacchè cominciano a trattarsi gli argomenti importanti

della pace e della guerra, e di tutto ciò in somma che appartiene più da vicino all'attuale stato politico di Europa. In una delle ultime sessioni alla Camera de' Comuni, Tierney ha presentato, con una eloquenza e una precisione ammirabile, il quadro della posizione dell'interno, quanto dirimpetto alle altre potenze alleate, neutrali, e nemiche: ha sviluppato con forza, e rapidità le ragioni che giustificano i più alti rimproveri della Nazione sulla condotta de' Ministri, ed ha dimostrato con tutta la maggiore evidenza, che la loro sciocca ostinazione nel voler continuare la guerra è la prima e sola sorgente dei mali, e del disonore in cui è avvolta la Patria. Fra i molti tratti bellissimi del suo lungo discorso si sono rimarcate le seguenti espressioni: « Osserviamo che i nostri ministri non hanno fatti tanti sforzi per impedire all' Austria di concludere la pace, che per far comprendere l'Inghilterra nelle negoziazioni! E qui dunque ove siamo ridotti? Quale vergogna, che quegli stessi nomini che disprezzavano ogni proposizione di pace, fatta senza il preventivo ristabilimento della monarchia, vadano ora in tal modo a mendicare l'onore di essere ammessi in una assemblea di negoziatori! quale onta, che coloro appunto, i quali non ha molto hanno rigettato con sdegno le offerte che loro furono fatte, ora ricerchino umilmente tutte le occasioni di trattare con un usurpatore Corso, un avventuriere, la creatura della fortuna, il corifeo del giacobinismo! Io sono persuaso che se la voce del Popolo inglese potesse farsi sentire in questo recinto, dimanderebbe giustizia, contro i ministri, di tanti tesori dissipati, di tante spedizioni perdute, e di tante umiliazioni di cui l'hanno abbeverato. Che la Camera consideri la nostra situazione presente, che la paragoni colla nostra situazione anteriore. Oh quanto è cangiata! I ministri di S. M. erano riusciti, coll' intrigo, o colle minacce, ad armare la maggior parte dell' Europa. L' impero britannico si trovava allora il dittatore del mondo: non ardisco dire ciò ch' egli sia al giorno d'oggi. Noi abbiamo perduto il nostro onore agli occhi dell' Europa: abbiamo perduta ogni confidenza nell'interno, e più non siamo il

terrore de' nemici ; altro non siamo che una pianta sterile e sdruscita , da fungo sulla faccia della terra. Tali sono gli effetti di questa guerra , intrapresa per stabilire l'ordine ed un governo in Francia. »

= Le divisioni che regnano tra noi , ed alle quali la situazione degli affari può dare un funesto sviluppo , hanno fatto nascere l'idea di una associazione politica conosciuta sotto il nome di *Club dell' Unione* : la lista de' suoi membri è piena di nomi i più rispettabili , e i più distinti d'Inghilterra e d'Irlanda. L'oggetto di questa istituzione è di vegliare sugli interessi e l'unione de' due regni. = Si conoscono qui più che in qualunque altro luogo quelle incerte teorie di un *meglio ideale* , che separano dappertutto i popoli dai loro Governi , e dall' ordine stabilito : ma vi si sta in guardia contro la mania delle innovazioni ; e il popolo inglese , o almeno tutti coloro che hanno qualche cosa da perdere , sanno che il bene di cui godono è ancora più certo che la felicità filosofica che loro si promette ; questa idea , fortemente sentita da una Nazione che pensa , riunisce tutti i partiti intorno alla propria costituzione , e alle proprie leggi.

= Nella sessione del primo dicembre nella Camera dei Comuni si è intesa una impegnata e interessante discussione sulle ultime negoziazioni fra l'Inghilterra e la Francia. I membri che maggiormente vi si distinsero , sono Sheridan , Grey , Vindham , e Dundas. Il primo di questi , che è del partito di opposizione , ha dimostrato , che la condotta dell' Imperatore e di tutti gli alleati , è tale da liberarci da qualunque legame con loro , e deve quindi determinarci a cercare tutti i mezzi possibili di procurarci una pace solida e onorevole per mezzo di una negoziazione separata. « Non v'è un solo de' nostri alleati , esclama l'Oratore , che non ci abbia ingannati , traditi , o abbandonati. Il nostro grande e magnanimo amico , l'Imperatore Paolo non solo ci ha abbandonati , ma è divenuto un de' nostri più ardenti nemici. Gli ultimi riscontri annunziano , ch' egli non si è limitato a l'arrestare i nostri bastimenti , ma con un atto di dispotismo ancora più odioso ha fatto mettere ai ferri i capitani de' medesimi. . . Sheridan prosegue ad accumulare le prove

più convincenti dell' egoismo , della malafede , dell' incostanza degli alleati , rivolge i più amari rimproveri contro i ministri , e gli accusa come gli autori dello stabilimento de' francesi in Egitto per essersi opposti alla convenzione di El-Arisch : egli conchiude colla mozione di intavolare colla Francia una negoziazione separata.

Il Segretario della guerra VVindham si leva , e si sforza di confutare Sheridan : conviene con esso della perfidia e del tradimento degli alleati , ad eccezione dell' Austria , la di cui condotta procura di giustificare e difendere. Egli tenta pure di rispondere , e distruggere le accuse portate contro i ministri , e conchiude con queste parole il suo discorso. « Noi siamo debitori alla guerra della nostra esistenza e di una prosperità non conosciuta ancora nei fasti dell'Inghilterra. La nostra costituzione , le nostre leggi , i nostri costumi e il nostro onore sono restati finora innaccessibili al contagio di quei principj repubblicani , ai quali i consigli dell'onorevole membro avrebbero aperto la porta , e ai quali la Toscana , Genova , la Svizzera , e l'Olanda devono la loro distruzione. Mi si è rimproverato di non essere stato sincero nei voti che io formavo per la pace colla Francia. Se lo fossi stato di fatto , ciò sarebbe stato lo stesso che confessare che di due mali io sceglieva il peggiore. Dirò dunque francamente , che il pericolo di una pace colla Repubblica può essere divenuto minore , a motivo della poca confidenza che il Popolo oggi ripone nei principj del giacobinismo , o nei diritti dell'uomo di cui formano la base ; ma certamente le mie opinioni sono sempre le stesse , e i miei , principj immutabili come la verità. »

La mozione di Sheridan è stata rigettata ad una grande maggioranza di voti.

Pietroburgo 15 Novembre.

Noi riceviamo la notizia che l'Isola di Malta , che i Francesi avevano occupata finora , si è resa alle truppe inglesi , che ne facevano il blocco ; ma ignoriamo ancora se la convenzione conclusa ai 30 dicembre 1798 , relativamente a quest' Isola , è stata eseguita. Questa convenzione porta , che immediatamente dopo la presa di Malta , dovrà essere

restituita all' ordine di S. Giovanni di Gierusalemme di cui è gran-Maestro S. M. imperatore di tutte le Russie. Egli è dunque per sostenere i suoi diritti a questo riguardo, che S. M. I. si è determinata a mettere un sequestro su tutti i bastimenti inglesi che si trovano nei porti del suo impero; e questo sequestro sussisterà fino a che la convenzione suddetta sia stata eseguita in tutto il suo contenuto.

Berlino 25 Novembre.

Si sono oggi spedite al nostro ambasciatore delle istruzioni relative al trattato di neutralità, che deve conchiudersi a Pietroburgo fra la Russia, la Prussia, la Svezia, e la Danimarca. Le tre Potenze marittime convojeranno i naviglj prussiani, e il Rè di Prussia farà osservare il detto trattato sul continente. Questa nuova convenzione sarà conforme a quella conchiusa nel 1781 tra la Prussia e la Russia.

Sono quì arrivati due ufficiali di distinzione moscoviti, procedenti da Pietroburgo, e incaricati dal loro governo di prendere col gabinetto prussiano le disposizioni convenienti per il passaggio dell' armata Russa negli Stati del Rè di Prussia, nel caso che le circostanze rendessero questo passaggio indispensabile.

Milano 21 Dicembre.

Il Generale Murat non è ancora giunto, ma si attende a momenti. La notte de' 18 ai 19 partirono di quì 200 carri con provigioni per l'Armata.

Ai 17 gli austriaci, in numero di 500, attaccarono su diversi punti dalla parte di Goito. I francesi, che non erano più di 200 ritrocedettero fino a Monte-Chiaro. Un eguale attacco ebbe luogo fra Desenzano e Lonato, ma gl' imperiali furono respinti. Un movimento, che fu fatto dalla parte di Rocca-d'Anso, diè motivo che Bagolino fosse abbandonato al nemico. Tutti questi movimenti non furono che il preludio di grandi movimenti dell' Armata francese, che si portò ai 18, e 19 alla linea, e il quartier-generale fu trasferito a Castelnodolo.

Ai 19 furono condotti a Milano 500 prigionieri austriaci. Tutti i paesi sulla dritta

del Mincio sono occupati dai francesi. Un piccolo affare ebbe luogo ai 19, in cui furono fatti 600 prigionieri.

Ai 20 i Francesi erano a Zolferino sotto Peschiera.

P. S. Giunge la notizia, che l'Armata tutta è marciata avanti. Mantova è circondata da 15 m. francesi; jer sera il quartier generale era a Castiglione delle Stiviere. Oggi Macdonald fa un movimento di fianco al nemico.

NOTIZIE POSTERIORI.

Brusselles 15 Dicembre. — Il Prefetto del dipartimento ha dato avant' jeri un' altra festa sommaramente brillante a tutta la legazione Russa, e al Generale Clarke. Nella medesima sera è giunte da Pietroburgo il Consigliere di Stato Gongberg con dei dispacci per il Generale Sprengporten. Jeri mattina questo Ministro ha spedito un corriere alla sua Corte; esso ha ordine di passare da Berlino. A mezzo giorno i Generali Clarke, e Sprengporten, sono partiti con tutto il loro seguito per Parigi; erano scortati da una guardia d'onore, e furono salutati dallo sbarco dell' artiglieria. — Si attende quì a momenti un Ministro Svedese.

Augusta 12 Dicembre. Nella notte de' 9 ai 10 fu eseguita il passaggio dell' Inn dall' ala dritta dell' armata sotto gli ordini di Leconrbe, presso Neuf Peunr. Più di 40 m. uomini sono a quest' ora al di là del fiume.

Bologna 20 Dicembre. Jer l'altro giunsero quì due battaglioni, e 300 dragoni a cavallo di truppa francese: gli austriaci si sono allontanati dai nostri concordi, ed è svanito per noi ogni timore d'invasione.

Milano 24 Dicembre. Il centro della grande armata è in faccia a Peschiera, il quartier generale è a Cerasola. Gli austriaci hanno indebolito le loro forze, avendo dovuto staccare una gran parte della cavalleria per spedirla in soccorso dell' Arciduca Giovanni. — Oggi sono partiti per Domodossola molti carri di provigioni per l'Armata di Murat. I Francesi sono padroni di tutta la riva dritta del Mincio, all' eccezione di Goito: la posizione della Volta è stata presa d'assalto.

Castiglione 22 Dicembre. Jeri il nemico fu respinto dietro il Mincio: all' attacco della Volta i Francesi hanno fatto 600 prigionieri. — Oggi il generale Boudet si è impadronito di Monzambano e di Ponti, nella giornata d'jeri gli austriaci avranno perduto 1500 uomini.

Firenze 23 Dicembre. — Il nemico dopo l'invasione di Arezzo e Cortona non si è più avanzato. — Il brave Miollis ha radunate le poche forze esistenti in Toscana, ed è piombato su gl' insorgenti, che ha battuti e dissipati. — Noi siamo ora sicuri di non essere più molestati: un corpo di 350 uomini a cavallo della divisione Pino è entrato in Toscana. — I francesi saranno tra poco nuovamente a Siena.

Torino 24 Dicembre. L'Armata di Murat che sembrava dover venire tutta per il piccolo S. Bernardo pare ora che siasi divisa in tre corpi. Tre in 4 mila uomini d'infanteria sono veramente giunti parte in Aosta, e parte in Ivrea. Due o tre mila a cavallo vengono per il Monte Cenis, e parte d'essi sono jeri arrivati a Torino. L'artiglieria è scesa dal Sempione. Jeri sera era quì notizia quasi certa che dovesse arrivare Giuseppe Bonaparte, e di fatti scrivono fin dai 19 dalla Svizzera ch' egli era partito da Luneville.